

Matteo Di Rienzo

# *il Diario di Capracotta*



**LUGLIO 2007 - GIUGNO 2008**

*“...raccontare è ricordare”.*

Matteo Di Rienzo  
**IL DIARIO DI CAPRACOTTA**

**In copertina**

La montagna, la freschezza dell'aria e l'intensità del cielo blu di Capracotta, fanno da sfondo ad alcune immagini degli eventi svoltisi in paese nel periodo di osservazione.

**Contributi Fotografici**

Antonio Di Tanna  
Antonio Monaco  
Antonio Sanità  
Cristina De Simone  
Daniele Di Nucci  
Filippo Di Tella  
Giovanni Paglione  
Giovanni Pelino  
Luigi Di Nucci  
Michele Di Tanna  
Michele Mosca  
Sebastiano Conti  
Sebastiano Di Rienzo  
Tonino Di Nucci  
Ugo De Angelis

*Si ringrazia il COMUNE DI CAPRACOTTA, LA PRO LOCO, DT PROGEIST s.r.l., CASEIFICIO PALLOTTA, TROTTA Seleziona & Stagiona, BUCANEVE, MACELLERIA CARNEVALE, RCR CARNEVALE ANTONIO & C. NS BANDIERE, RIFUGIO PRATO GENTILE, MARKET DI NUCCI, LA TRAVERSA, BAR MONACO, IMT, L'ELFO, SANTILLI GIUSEPPE e HOTEL CAPRACOTTA che con il loro contributo hanno reso possibile la pubblicazione. Un particolare ringraziamento va al sindaco Antonio Monaco, a Giovanni Paglione (Giannino), a Vincenzo Sanità, a Filippo Di Tella, a Joseph Paglione e a tutti gli altri compaesani che con la loro disponibilità ci hanno consentito di arricchire il contenuto dell'annuario. Un ringraziamento va a anche tutti i protagonisti citati nel "Diario" perché, grazie alle loro iniziative, anche quest'edizione 2008 del "Diario di Capracotta" ha visto la luce. Per le traduzioni in inglese, si ringrazia Valeria Andreola. Infine un forte ringraziamento va a tutti i lettori del Diario che, acquistando il libro, contribuiscono a tener in vita quest'opera.*

Proprietà letteraria dell'autore  
Matteo Di Rienzo  
Stampato in Proprio - Luglio 2008

**INDICE**

<b>Presentazione</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>Storia, tradizioni e curiosità</b>	<b>Pag. 6</b>
<b>Mese di Luglio 2007</b>	<b>Pag. 18</b>
* Presentazione Progetto Micene	
* Presentazione "Il Diario di Capracotta ed. 2007"	
<b>Mese di Agosto 2007</b>	<b>Pag. 40</b>
* Sagra della Pezzata	
* Presentazione del libro "filo"sofia dell'abito	
<b>Mese di Settembre 2007</b>	<b>Pag. 79</b>
* Inaugurazione monumento all'emigrante	
* Festa dei nonni	
<b>Mese di ottobre 2007</b>	<b>Pag. 125</b>
* Gita sociale a Pompei	
* Convegno sullo spopolamento	
<b>Mese di Novembre 2007</b>	<b>Pag. 147</b>
* Convegno su E. Gianturco	
* Firmato l'accordo sul prezzo del latte	
<b>Mese di Dicembre 2007</b>	<b>Pag. 163</b>
* Elezione sindaco Consiglio comunale dei ragazzi e ragazze	
* Gita sociale a Napoli	
<b>Mese di Gennaio 2008</b>	<b>Pag. 191</b>
* Inaugurata nuova bandiera artigiani e pastori	
* Campionati nazionali sci di fondo Vigili del Fuoco	
<b>Mese di Febbraio 2008</b>	<b>Pag. 201</b>
* Serata teatrale a Napoli	
* "Voria" compie un anno	
<b>Mese di Marzo 2008</b>	<b>Pag. 209</b>
* Continental Cup. Gara europea di sci di fondo	
* Pasqua con freddo e neve	
<b>Mese di Aprile 2008</b>	<b>Pag. 239</b>
* VII Edizione Week-end per bambini asmatici molisani	
* Michele Sozio all "Sfida del Fuoco" su RAIUno	
<b>Mese Maggio 2008</b>	<b>Pag. 251</b>
* Week-end a Firenze	
* Capracotta in vetrina ad Ischia	
<b>Mese di Giugno 2008</b>	<b>Pag. 269</b>
* Gara podistica sui Tratturi del Molise	
* Trofeo di danza MSP	

## **PRESENTAZIONE**

Per il nono anno consecutivo "Il Diario di Capracotta" propone ad abitanti ed estimatori del nostro paese fatti, notizie e curiosità di un anno. Il periodo considerato in questo lavoro va dal mese di Luglio 2007 al mese di Giugno 2008.

Per consentire alle comunità capracottesì, sparse per il mondo, la comprensione delle notizie trattate tutti gli argomenti sono stati riassunti, brevemente, anche, in lingua inglese.

In questo periodo di osservazione, ancora una volta, sono state tante le iniziative che hanno interessato la Comunità. Tra le più importanti una menzione particolare merita l'inaugurazione del monumento all'emigrante che, in via straordinaria, ha richiamato a Capracotta molti compaesani d'America.

La neve non è stata avara come nella passata annata. Ha fatto soffrire ma, alla fine, è riuscita a far disputare la gara di sci di fondo europeo "Continental Cup 2008".

Lo spopolamento, purtroppo, non s'è arrestato. Gli abitanti sono ancora diminuiti. Sul problema sono stati organizzati dibattiti e convegni. Si riuscirà ad invertire il trend? Tutti se lo augurano.

Il Diario di Capracotta, nel suo piccolo, vuole anche essere un contributo alla vitalità del paese.

Matteo Di Rienzo

## **PRESENTATION**

This is the ninth year that "Diario di Capracotta" proposes to our town's inhabitants and fans facts, news and points of curiosity happened during the year. Anything notable happened from July 2007 and June 2008, is here told.

To allow capracottesi communities, spread all around the world, a better comprehension of the news, most of them have been briefly summarized in English too.

Once again, in this period, the Community has been the centre of many initiatives. Among the most important, I'd like to put in evidence the unveiling of the emigrant monument. In that occasion even many people from United States came to Capracotta.

Snow fell heavier than it did in these latest years. Thanks to the heavy snowfalls it was possibile to see the "Continental Cup 2008", that is a European long-distance ski competition.

Unfortunately the population decreased more and more. Meetings and round tables have been organized in order to take into examination this problem. Will it be possibile to reverse this trend? Everybody hopes so.

Diario di Capracotta, with its small contribution wants to spur this town's vitality on.

## STORIA, TRADIZIONI E CURIOSITÀ

### Descrizione Generale

Capracotta è nel Molise, in provincia di Isernia, a 1421 metri s.l.m., ai confini con l'Abruzzo, adagiata su un crinale che divide la valle del fiume Sangro da quella del fiume Trigno, con il Monte Campo (1746 metri) e il Monte Capraro (1730) che svettano quasi a volerla proteggere.

### Il Nome

Ci sono numerosi studi, più o meno seri, sull'origine della denominazione della nostra cittadina. Una prima interpretazione lega il nome dell'abitato a un'origine indoeuropea. Capracotta deriverebbe dalla combinazione di due termini: "cap", luogo elevato, e "kott", luogo roccioso. I sostenitori di questa ipotesi arrivano a siffatta conclusione per deduzione dopo una lunga comparazione di toponimi apparentemente simili. Ma uno studio etimologico attento di questi ultimi ne evidenzia facilmente limiti e contraddizioni. Da escludere anche una possibile origine sannitica dei due termini in discussione. Nelle iscrizioni in nostro possesso, non sono presenti. L'unico termine sannitico che sopravvive alla conquista romana e alla successiva romanizzazione del Sannio avvenuta nel I sec. a.C. è "Pesstlun" (pietra sporgente) ma nella forma mediata latina "Pesculum" o "Pesclum". Il termine è giunto fino a noi attraverso un processo di "volgarizzazione", risalente all'epoca del fenomeno tipicamente medievale dell'incastellamento, come base comune per indicare la posizione "arroccata" dell'abitato. In Abruzzo e nel Molise, a parità di corografia e dominazione sannitica in età antica, registriamo ben sei Comuni con questa base (Pescasseroli, Pescocostanzo, Pescosansonesco, Pescolaniano e Sant'Angelo del Pesco) ma soltanto uno con la base cap/capra (Capracotta per l'appunto). La vicinanza del Monte Capraro non deve trarre in inganno. Ne esistono altri in vari Comuni d'Italia, alcuni dei quali coi sanniti non hanno nulla a che vedere: Fabbrica Curone (Al); Guardiaregia (Cb); Guglionesi (Cb); Santa Severina (Kr) e l'isola di Maretimo nell'arcipelago delle Egadi in Sicilia. Da scartare anche altre due ipotesi: una "romana" (Capracotta dal latino "castra cocta" nel senso di un accampamento militare protetto da un "ager coctus", cioè un muro di cinta in mattoni); l'altra "unna", sulla base di una somiglianza tra l'antica città mediorientale di Karakorum e Capracotta. Nel primo caso non si considera che i due termini sono nominativi plurali e, quindi, indicherebbero la presenza di più strutture militari romane, il che è impensabile in un'area totalmente pacificata e romanizzata già nel I sec. a.C. Le truppe sono stanziato lungo i confini a protezione dell'Impero. Inoltre, i centri abitati con origini militari non prendono il nome dalle tecniche di costruzione ma dalle truppe che vi erano acquisite: la colonia romana di Bojano, Bovianum Undecumanorum, viene istituita da Ottaviano con i veterani in congedo dell'undicesima legione. L'ipotesi "unna" sorvola su due fattori determinanti: questo popolo delle steppe limita, durante l'invasione dell'Italia, le proprie scorrerie unicamente alle città della pianura padana prima di essere fermato sul Mincio da una delegazione imperiale guidata da papa Leone I nel 452 d.C.; Karakorum viene fondata dai Mongoli di Gengis Khan nel XIII secolo, quando oramai il nome di Capracotta è già attestato in diversi documenti ufficiali. Un recentissimo studio ha aperto la strada a un'altra ipotesi: quella "longobarda". Capracotta deriverebbe da un rito sacro pagano del popolo dalle lunghe barbe. La cerimonia prevedeva l'immolazione di una testa di capra (Caprae caput) in onore di Thor, dio del furore bellico, seguita da una danza vorticoso, dall'intonazione di canti e da un banchetto rituale nel quale venivano mangiate le carni dell'animale. Era il rito di purificazione del popolo in armi: si svol-

geva al momento di piantar tende in un luogo appena conquistato. Questa interpretazione si basa su un'indagine particolareggiata sulle persistenze della lingua longobarda nella toponomastica e onomastica cittadina e dei Comuni limitrofi e su alcuni aspetti locali delle vicende politiche, sociali e militari dell'Italia centro-meridionale successive alla caduta dell'Impero romano.

### La storia

#### La leggenda

La leggenda racconta della decisione di un gruppo di zingari di fondare una cittadina. Scelgono il luogo e, per garantire prosperità al futuro centro abitato, sacrificano una capra: accendono il fuoco e vi gettano sopra l'animale. La capra, però, riesce a saltare dal rogo e scappa in cerca di rifugio sui monti. Qui, stremata di forze, esala l'ultimo respiro. Gli zingari interpretano l'evento come un presagio favorevole e costruiscono il paese laddove la capra si era fermata. La leggenda sembra più voler giustificare la lunga tradizione "migratoria" dei capracottesesi, da sempre costretti ad allontanarsi dalla propria casa per sopravvivere a causa di un territorio povero di risorse, piuttosto che a fornire reali indizi circa l'origine della comunità cittadina. Nella leggenda, manca qualsiasi riferimento temporale. Inoltre,



nel 1040, data del documento ufficiale in cui compare per la prima volta il nome del paese, gli zingari si sono appena spostati dall'India alla Persia. Tra il 1100 e il 1300 entrano nelle terre dell'Impero Bizantino. Soltanto nel XV secolo i primi gruppi di zingari arrivano in Svizzera per poi proseguire verso la Francia e l'Italia.

#### Sanniti e romani

La presenza sannitica è attestata principalmente da un insediamento rinvenuto in Contrada Macchia presso la Fonte del Romito, abitato ininterrottamente per dieci secoli: dal IX sec. a.C. al I sec. d.C. Altri ritrovamenti dell'epoca sannitica sono: la Tavola Osca e alcuni sepolcreti di epoca arcaica.

Questi ritrovamenti dimostrano che l'abitato di Fonte del Romito era ben collegato, attraverso vie intermedie di transumanza, alle grandi arterie del tempo e ben inserito nel contesto politico ed economico del tempo. Nel giro di pochi secoli si passa da un piccolo gruppo di capanne a un insediamento esteso e socialmente complesso. Tra il IV e il III sec. a.C. la comunità cittadina costruisce le cinte fortificate di Monte San Nicola e Monte Cavallerizzo per proteggersi dagli eserciti di Pirro e Annibale. Con la conquista di Roma, il villaggio cresce ulteriormente e sfrutta le nuove opportunità economiche offerte dalle mutate condizioni politiche: la necessità di pascoli per i latifondi dell'Apulia e la riorganizzazione della cantieristica navale dello stato romano favoriscono la conversione di quei territori montani poco redditizi sotto il profilo agricolo e, al tempo stesso, lo sfruttamento di boschi e foreste. L'esperienza insediativa a Fonte del Romito si interrompe bruscamente nel I sec. d.C. a causa di un violento incendio. Gli abitanti riescono a mettersi in salvo.

Nella Tabula Peutingeriana, una copia medievale di una carta stradale dell'Impero romano del III o IV sec. d.C., l'Alto Molise, desolato e scarsamente popolato, è fuori dalle grandi vie di comunicazione. La caduta di Roma, la calata in Italia dei primi popoli germanici e la lunga e devastante guerra tra goti e bizantini (535-553) danno il colpo di grazia al nostro territorio.



**Longobardi, Normanni, Svevi e Angioini**

Risale all'epoca della dominazione longobarda il primo documento ufficiale in cui è attestato per la prima volta il nome del paese. Nel 1040, Gualtiero Borrello, signore di Agnone, dona al monastero benedettino di San Pietro Avellana tutta la montagna di Vallesorda con la chiesa di san Nicola e tutto il monte Capraro con l'eremo di san Giovanni Battista, quindi l'agro compreso nel versante settentrionale dei due monti fin sotto Capracotta, che viene esclusa dalla donazione, e fino alle sorgenti del Verrino. Siamo negli anni della dominazione dei Borrello, una famiglia franco-longobarda che era riuscita, a cavallo dell'anno Mille, a creare un vasto dominio feudale tra il Molise e il Chietino. Secondo alcune ricerche, sono proprio i longobardi del Ducato di Benevento a fondare la nostra cittadina sul finire del VI sec. d.C. dopo la conquista di un fortilizio difensivo bizantino e la celebrazione del rito di purificazione del popolo in armi in onore di Thor, il dio della guerra, che prevedeva l'immolazione di una testa di capra (Caprae caput). Alcune persistenze toponomastiche, onomastiche, urbanistiche e religiose sembrano confermare questa interpretazione.

Nel 1105, Capracotta entra nell'orbita normanna. La riunificazione politica del Mezzogiorno segna la rinascita della transumanza. Nel 1320, Capracotta è citata in una "Cedola" dei registri fiscali e censita con i suoi tributi: la popolazione ammonta a un migliaio di persone, impiegate nella transumanza e nel commercio della lana.

**Aragonesi e Spagnoli**

Capracotta è all'inizio della dominazione aragonese un borgo medievale dalle stradine strette, delimitato da mura e difeso da torri. Una nuova riorganizzazione dell'industria del bestiame e il commercio della lana portano un certo benessere nella comunità. La popolazione aumenta velocemente: si passa dalle 118 famiglie del 1522 alle 248 del 1575. La cittadina si espande: sorgono nuovi edifici residenziali all'esterno del vecchio perimetro comunale. Nel 1656, la peste uccide 1126 abitanti, più della metà della popolazione. Nel 1657 una banda di 104 banditi saccheggia il paese. Nel 1671, Capracotta è divisa in quattro quartieri (Terra Vecchia, Celano, San Giovanni Battista e Santa Maria delle Grazie). Ci sono sei chiese. Le famiglie sono 183. La maggior parte degli abitanti è impiegata nella transumanza. Nel 1673 Andrea Capece Piscicelli acquista i beni feudali di Capracotta. Nell'anno successivo riceve il titolo di "Duca di Capracotta", attualmente posseduto dai suoi discendenti: la famiglia Piromallo. Il Duca cerca subito di ingraziarsi il favore dei nuovi sudditi: nel 1676 invia in paese uno scarabattolo con le reliquie dei santi Costanzo, Faustina, Aurelia e Feliciano, ancora oggi visibile nella Chiesa Madre.

**Dai Borbone all'Unità d'Italia**

Nel Settecento, l'aumento della popolazione determina una crescita delle aree destinate all'agricoltura. La transumanza, però, resta sempre il settore trainante dell'economia cittadina. Nel 1781, Capracotta ha 1868 abitanti, tre chiese, un ospedale e una fabbrica di panni. Nell'estate 1824 il principe ereditario Francesco di Borbone (poi, Francesco I) compie un'escursione sul Monte Campo. Negli anni Quaranta, l'eco del Risorgimento raggiunge le nostre alture. Nasce una società segreta di indirizzo massonico intitolata al "Verrino trionfante". Nel 1859, viene istituito il Comitato liberale capracottese. Nonostante il trionfale ingresso di Giuseppe Garibaldi a Napoli, il passaggio di sovranità al nuovo stato italiano non è così facile. Ci sono tumulti in tutto l'ex Regno borbonico. A Capracotta l'insurrezione avviene il 2 ottobre del 1860 e dura due giorni.

**Dal Regno d'Italia ai giorni nostri**

Il 21 e 22 ottobre del 1860 un plebiscito sancisce l'annessione dell'ex Regno delle Due Sicilie all'Italia unita. Il nuovo sistema fiscale e i metodi abbastanza "spicci" negli accertamenti e nella riscossione dei tributi colpiscono duramente la ricchezza di numerose famiglie. Esplode il brigantaggio. L'agro capracottese è funestato dalle terribili bande di Cuzzitto, Ferrara e Tamburrini. L'altra faccia di questa condizione di diffusa povertà è la massiccia emigrazione verso il continente americano. Nel 1901 arriva la corrente elettrica. Nel 1904 l'avvocato Emanuele Gianturco risolve a favore della comunità un'importante controversia giudiziaria sull'uso promiscuo dei boschi tanto da meritarsi una bella statua nel quartiere di San Giovanni. Nella Grande Guerra, Capracotta sacrifica sull'altare della patria 65 concittadini. Il fascismo passa senza lasciare significative tracce. Nel Novembre del 1943 il paese subisce le rappresaglie tedesche per la firma dell'armistizio dell'8 Settembre di quell'anno tra l'Italia e gli Alleati: tranne le chiese, l'edificio scolastico, l'asilo infantile e alcune case, tutto viene distrutto con la dinamite e il fuoco e la popolazione è costretta a sfollare in direzione di paesi di altre regioni scampati alla guerra. Nel 1945 gli esuli tornano in paese e lo ricostruiscono. Tra il 1951 e il 1971, un'altra ondata migratoria sposta centinaia di capracottesesi verso le città industrializzate del Nord Italia e di alcuni paesi europei dell'Ovest Europa.

Nell'ultimo ventennio, Capracotta ha lavorato per inserirsi a pieno titolo in un circuito turistico che, puntando sulle potenzialità di stazione sciistica e località climatica di villeggiatura, possa garantire una prospettiva di sviluppo duratura alla popolazione.

**ASPETTI DEMOGRAFICI e AMMINISTRATIVI****Cenni geografici**

Il Comune di Capracotta ha una superficie di 42 Kmq. e una popolazione al 30.06.2007 di 1003 abitanti così ripartita:

- \* Capracotta, capoluogo con 921 abitanti
- \* Fonte Pezzente con 5 abitanti.
- \* La contrada Guastra con con 19 abitanti
- \* La contrada Macchia con 58 abitanti.
- \* Santa Lucia con 0 abitanti.

La sede del Municipio è in Piazza Stanislao Falconi in un edificio che fu in passato dei baroni dominanti.

Gli organi che sovrintendono al governo del paese sono: Il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e il Sindaco.

Il Consiglio Comunale è composto da dodici consiglieri di cui otto di maggioranza e quattro di minoranza.

La giunta Comunale è composta da quattro assessori.

Il sindaco è il capo dell'Amministrazione Comunale.

**Attività e Servizi Comunali**

*I servizi rivolti alla popolazione comprendono:*

- \* Servizi demografici, anagrafe, stato civile,
- \* Illuminazione pubblica, nettezza urbana e acqua potabile.
- \* Servizio Farmaceutico. Il comune è proprietario dell'unica farmacia esistente in paese.

*Nel settore economico:*

\* Promuove iniziative per lo sviluppo dell'artigianato, del turismo invernale ed estivo.

Per la realizzazione dei compiti cui è preposto, il Comune si avvale delle entrate annue che sono costituite dalle tasse, dalle imposte, dalle contravvenzioni, dalle concessioni energetiche (eolico), dalle entrate della Farmacia nonché dai trasferimenti dallo Stato Centrale e dalla Regione.

### **Feste Civili e Religiose**

Tra le feste civili le più importanti sono:

\* La Pezzata ovvero sagra della pecora bollita e dell'agnello alla brace che si organizza la prima Domenica di Agosto di ogni anno.

\* Tutte le celebrazioni previste dalla Storia repubblicana Italiana.

Tra le feste religiose a prescindere dalle festività ordinarie scandite dall'anno liturgico attuale sono da segnalare alcune feste particolarmente importanti per la Comunità di Capracotta:

\* La festa di Sant'Antonio, la Domenica più vicina alla data del 13 Giugno.

\* La festa di San Giovanni la Domenica più vicina alla data del 24 Giugno.

\* La festa di Sant'Anna del 26 Luglio che prevede anche l'accensione di falò propiziatori da parte dei devoti alla Santa. C'è l'usanza di pregare e di chiudere la serata con la consumazione di saporite patate arrostiti sotto la brace rovente della legna bruciata.

\* La Festa del Santo Patrono San Sebastiano che si festeggia due volte l'anno. La prima volta a Gennaio in forma esclusivamente religiosa, a causa del periodo invernale ed una seconda volta il 13 Luglio in maniera più solenne e con processione per il paese. Questa seconda celebrazione fu istituita alcuni secoli fa per consentire anche ai compaesani transumanti, che ritornavano in paese nei mesi tarda Primavera Estate, dopo l'esodo invernale per lavoro in luoghi meno freddi, di partecipare alla festa del santo patrono. Oggi la festa ha perso le caratteristiche di un tempo, anche se da alcuni anni sta riprendo vigore e molti capracottesesi di fuori ritornano a Capracotta per l'occasione.

\* La Festa di Santa Lucia. La devozione alla santa è sempre stata molto forte. In passato si svolgeva il 10 Settembre negli anni in cui non si svolgeva la Festa dell'Otto Settembre dedicata alla Madonna di Loreto. Da alcuni anni si celebra nell'ultima settimana di Agosto, ma è in progetto di riccelebrarla a Settembre.

\* La Festa dell'Otto Settembre o della Madonna di Loreto. La festa si svolge ogni tre anni ed è la celebrazione più sentita dai capracottesesi residenti e di fuori. E' una festa spettacolare e maestosa, oltre che per la caratteristica bardatura dei cavalli, soprattutto per quella marea umana che in quei tre giorni di devozione si raccoglie intorno alla Madonna e popola le strade del paese.

\* La Festa della Sacra Famiglia del 30 Dicembre. Da alcuni anni ha assunto un tono più celebrativo grazie all'esibizione canora del gruppo musicale "Il Principalone" dell'Associazione "Gli amici della Musica" che con musiche sacre intonate in Chiesa dà più valore alla ricorrenza.

### **L'Economia.**

L'industria armentizia anche se fortemente ridimensionate rispetto agli anni antecedenti la seconda guerra mondiale, rappresenta ancora un caposaldo dell'economia locale. Gli allevamenti contano circa seimila ovini e alcune centinaia di bovini. Le greggi non praticano più la transumanza. D'Inverno, quando fa freddo e la neve copre i pascoli, gli ovini si alimentano all'interno

dei moderni capannoni che costituiscono i nuovi stazzi dell'era contemporanea. Col bel tempo, invece, guidate dai pastori, tutti provenienti dall'estero (macedoni, slavi) le greggi vagano per le terre incolte e abbandonate. L'allevamento ovino e bovino, di conseguenza, diventa motore di sviluppo per le attività connesse alla lavorazione del latte e alla macellazione delle carni. In paese c'è un moderno caseificio e tre macellerie che vendono, rispettivamente, al dettaglio derivati del latte e insaccati tipici della zona. L'altra attività, su cui si basa, anche se in misura minore l'economia locale, è quella boschiva. Si occupa del taglio dei boschi per la produzione di legna per uso domestico. Anche l'artigianato ha un posto di rilievo nell'economia locale. I falegnami sono ancora numerosi e bravi, ma altrettanto rispetto meritano i pittori, gli idraulici e i muratori. Sono spariti invece i sarti. Capracotta è sempre stata una importante laboratorio di sartori. Negli anni sessanta sono tutti emigrati e molti hanno fatto fortuna nei nuovi luoghi di accoglienza. La maggior parte di loro a Roma. L'agricoltura familiare è, quasi, sparita. I campi, ad eccezione, di quei pochi seminati a patate, sono stati tutti abbandonati. Oggi si ricomincia a parlare della bontà dei legumi di Capracotta. Presso il Giardino di Flora Appenninica sono state sperimentate, con successo, le coltivazioni di: lenticchie, fagioli e cicerchie. Ora si spera nella rinascita di questi prodotti. Le attività commerciali costituiscono l'altra fonte di reddito per i paesani. La distribuzione e le strutture ricettive comprendono due minimarket, due negozi di frutta, cinque punti di ristorazione e tre alberghi. E' presente anche un distributore di benzina, un'edicola multifunzione con annessa ricevitoria del gioco dl lotto, c'è un panificio e due esercizi di parrucchiere per donne. I bar cittadini ne sono tre compreso quello presso lo Sci Club. E' ancora attiva "La Società" un luogo di ritrovo per anziani nata, per calo di iscritti, dalla fusione delle due precedenti associazioni appartenenti una ai pastori e l'altra agli addetti dell'industria boschiva. Negli ultimi anni sono sorte due piccole società specializzate nella installazione di impianti idraulici. Inoltre sono presenti attività di commercio stagionale con negozi aperti durante il mese di Agosto ed alcuni nei vari periodi festivi dell'anno. A tutto questo vanno sommato i dipendenti pubblici, gli insegnanti ed alcuni professionisti. Altra fonte di reddito è costituita dal turismo. Capracotta inseritasi a pieno titolo nel circuito nazionale degli sport invernali, in maniera forte con lo sci di fondo, e un po' meno in quello alpino è diventata sempre più località turistica, oltre che nei mesi estivi, anche in quelli invernali. Tutto sommato si può concludere che i capracottesesi residenti, pur soffrendo un po' il disagio della solitudine per la maggior parte dell'anno a causa dello spopolamento, non se la passano male dal punto di vista del reddito (secondo uno studio realizzato dalla CGIA di Mestre il reddito medio dei capracottesesi è risultato nel 2003 di 9573 euro pro capite, tra i più alti dei paesi dell'Italia Meridionale) e della qualità della vita in generale.

### **Le abitazioni**

Un'altra caratteristica forte di Capracotta è l'architettura del paese. Le case tutte allineate e ben tenute colpiscono i vacanzieri alla prima esperienza con Capracotta. Vediamo cosa ha scritto in proposito il compaesano architetto Salvatore Santilli nella sua ricostruzione storica intitolata "Leggiamo insieme qualche esempio dell'architettura del nostro paese".

"Quello dell'architetto-scrittore Santilli- è un mestiere avventuroso, un mestiere di frontiera, in bilico tra aria e scienza, al confine tra il coraggio dell'invenzione e la prudenza della storia. L'architetto fa uno dei mestieri più belli del mondo, perché su un piccolo pianeta, dove tutto è già stato scoperto, progettare è ancora una delle più grandi avventure possibili". Progettare è semplice, leggere l'architettura un po' meno forse, questo perché bisogna riuscire ad interpretare il rapporto che, nell'oggetto esaminato, lega insieme: Forma, Funzione e Storia (storia



**Architetto Salvatore Santilli (nato a Capracotta il 5-9-1946 coniugato con Maria Pina Cinotti, due figli Piero e Giorgio, laureato col massimo dei voti presso l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma), libero professionista, svolge la sua attività di architetto su tutto il territorio nazionale. E' stato assistente universitario negli anni ottanta. E' presidente dell'Associazione Nazionale P.R.E.B.A.ARCH (Abbattimento Barriere Architettoniche) e, periodicamente, fa parte della Commissione Esami di Stato per l'abilitazione dei giovani laureati alla funzione di architetto.**

una piramide conica costruita con lastre di pietra poste ad anelli concentrici e leggermente inclinate per far meglio scivolare l'acqua piovana, applicando sapientemente il principio dell'arco sui piani orizzontali anziché verticali? **FUNZIONE:** la funzione di questi casotti era, prevalentemente, riferita alla protezione da agenti atmosferici, ricoveri dalla pioggia nonché protezione dal sole nelle brevi pause dal lavoro legate al momento in cui si consumava la sudata colazione. Pertanto considerando la funzione per cui l'oggetto è stato costruito il risultato porta ad un giudizio sicuramente positivo. Aggiungo a tale proposito che viene spontaneo immaginare i componenti della famiglia seduti su un sasso e disposti in cerchio a consumare una saporita frittata stretta tra due belle fette di pane fatto in casa ed accompagnate da un corroborante sorso di vino bevuto alla cannella, mentre si commenta il risultato del raccolto o della semina. Giudichiamo, infine, questo oggetto alla luce del momento **STORICO** in cui è stato pensato e costruito. Immagino che nel pensare ad una costruzione resistente nel tempo ed economica nel costo non si può raggiungere risultato migliore. Le tecnologie a disposizione erano solo sassi di varia dimensione che, comunque, dovevano essere rimossi dal terreno

intesa come momento politico-sociale-economico), componenti e al tempo stesso qualità essenziali di ogni prodotto architettonico.

In ogni parte del mondo le opere architettoniche, dalle più semplici alle più elaborate, hanno la capacità di comunicare a chi si prende la briga di soffermarsi, l'evoluzione ed il carattere della popolazione che vi ha abitato. proviamo insieme a leggere l'architettura del nostro straordinario paese, cerchiamo di comprendere le ragioni che l'hanno generato ed approfondiamo insieme i significati che sono alla base di scelte formali e distribuzioni interne utilizzando una nuova chiave di lettura, diamo cioè dei valori alle tre componenti sopra citate. Nel nostro territorio comunale ci sono costruzioni di vario genere, ma per ragioni di spazio proviamo ad esaminare due delle più interessanti. Una riguarda i ricoveri dei contadini generalmente costruiti in un angolo del proprio terreno da coltivare e, l'altra, la tipologia abitativa della nostra famiglia media.

Partiamo dai **casotti di campagna**, costruiti generalmente nel secolo scorso, ancora presenti, soprattutto, lungo la costa sud-est di Monte campo, perché, a mio avviso, racchiudono in sé un fascino storico particolare. Proviamo a leggere questa semplice architettura costruita con pietre a secco alla luce dei canoni sopra citati.

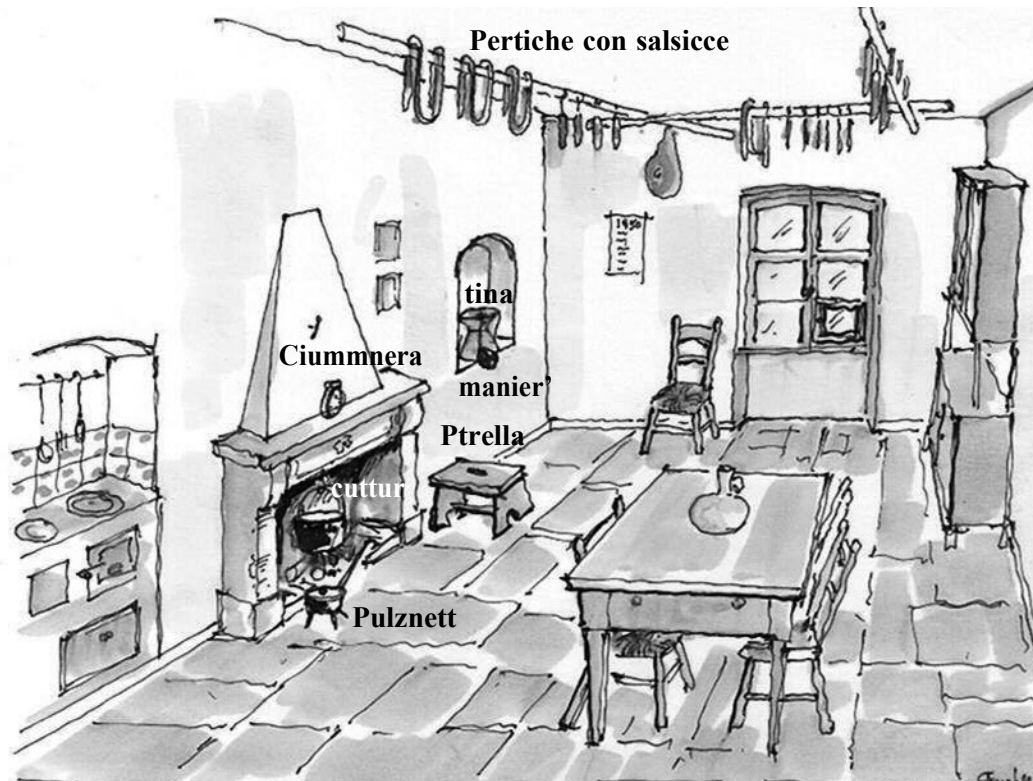
**FORMA:** quale forma di pianta risulta più semplice ed accogliente di un cerchio? Quale forma riassume meglio il senso di accoglienza e di protezione del cilindro? Ed infine quale altra forma può chiudere meglio questo cilindro per proteggerlo dalla pioggia o dal sole se non



da arare e dovevano essere ammonticchiati da qualche parte. Ma questo oggetto va visto anche come rispetto del nucleo familiare da proteggere dalla pioggia e dal sole. Ecco, quindi, come un'architettura semplice e spontanea riesce a trasmetterci un messaggio rispondendo positivamente ai tre parametri considerati.

Passiamo, quindi, a leggere con lo stesso metodo l'architettura della **casa comune alla maggioranza delle famiglie di Capracotta**. Prevale la tipologia delle case unifamiliari a schiera realizzate, cioè, l'una in aderenza all'altra su lotti di circa mt. 5 o 6 x 12 e sviluppatasi in altezza per massimo due piani più seminterrato, costruita con blocchi di pietra squadrati composti ed assemblati con malte generalmente molto magre e, nella maggioranza dei casi, lasciati a vista. Ancora oggi sono visibili alcuni di questi esemplari di facciata con pietre in vista non coperte dall'intonaco. L'unità immobiliare si articolava su differenti piani,

ognuno dei quali palese rappresentazione della funzione cui era destinato. Era, quindi, comune trovare al pianoterra, meglio se seminterrato, il ricovero degli animali che oltre a rimanere alla portata dei padroni di casa per le necessità alimentari (latte, formaggio, uova, carne ecc.) assicuravano quella porzione di calore che permetteva di stiepidire naturalmente il clima interno dei piani superiori, quelli dove in effetti si svolgeva la vita della casa. Tutte le abitazioni avevano una stanza dove si sviluppava la maggior parte della vita familiare cui partecipava, il più delle volte, un nucleo piuttosto allargato che poteva comprendere anche suoceri, fratelli e cognati. Re incontrastato di questo ambiente comune era il caminetto (Ciummnera), qui ci si scaldava, si cucinava e si riuniva. Da questo caminetto si espandeva l'allegro pipiliare del pul-



znet che ogni donna di casa quotidianamente utilizzava per cuocere il sugo e quant'altro. Quante volte ci si sedeva di fronte mentre tra le fiamme faceva bella mostra di sé con nobile imponenza un magnifico paiolo (cuttur) che la donna di casa aveva riempito di acqua presa dalla tina lì accanto, servendosi del manier' (il mestolo), usato anche, semplicemente, per bere poiché di impianto idrico e rubinetti fino agli anni 50/60 ancora non se ne parlava. Davanti a questo caminetto ci si ritrovava la sera per ascoltare e commentare. I fatti della giornata trascorsa o da venire. Viene da chiedersi quanto grande deve essere stato il beneficio di un moderno impianto termico per soppiantare un luogo tanto carino di sana umanità come questo, e quanto invece si sia perso nel cambio. I moderni controsoffitti e cornici in cartogesso hanno da tempo soppiantato le decorazioni plastiche delle pertiche appese infilate di chiecate di salsicce e salami che, pazientemente, stagionavano respirando il fumo che a volte la ciummnera non riusciva ad ingoiare. La stanza comune, insomma, solo apparentemente si è evoluta nella sala da pranzo odierna, perdendo nel tempo significato e reale funzione. Gli ambienti di cui si componeva la casa oltre alla stalla ed alla sopradescritta cucina erano: una necessaria dispensa banca del nutrimento nei periodi invernali perché custodiva: il pane necessario in casa e cotto nei forni pubblici a legna, le riserve di salsicce nella sugna, qualche riserva di sott'olii e le indimenticabili pere all'aceto; le essenziali camere da letto, ai piani superiori, ovviamente sprovviste del moderno bagno con vasca sostituita, normalmente, da tine e tinozzi utilizzati rispetto alle moderne docce con ritmi completamente diversi. Ma si sa, la storia continua a svilupparsi e nella sua opera di globalizzazione ha trascinato con se anche le nostre case adeguando spazi a nuove necessità, favorendo così nuove fisionomie sia esterne che interne. La casa patriarcale, intesa come singola unità immobiliare all'interno della quale si svolgeva la vita di una sola famiglia allargata (nonni, figli e nipoti) si parcellizza in più unità immobiliari separa-



te, riflettendo le nuove esigenze individuali sotto l'impeto delle moderne evoluzioni sociali. Si assiste alla scomparsa di tutto un meccanismo di vita quotidiana basato sulla coabitazione e vita comunitaria a favore di un sistema abitativo completamente diverso. La grande cucina con tutte le sue zone separate ma placidamente compresenti lascia il posto all'angolo cottura divisa dal pranzo così come la zona pranzo viene separata

dalla zona conversazione, il tutto rispondente ad una vita fatta più di ipocrita rappresentanza che di rapporti veri. Si è dato luogo, quindi, a condomini favoriti, anche, dalle semplificazioni tecniche dovute alla scoperta del cemento armato che permette di costruire con estrema facilità costruzioni a più piani sovrapposti. Con questa logica i fratelli abitano in piani distinti e separati e i genitori nel migliore dei casi abitano la loro casa primaria per finire in residenze per anziani quando non hanno parenti che li possono assistere. Dobbiamo, quindi, prendere atto che qualcosa di fondamentale è cambiato nella nostra vita sociale e forse il segreto potrebbe essere nel riuscire a far proprie le conquiste che il progresso offre amalgamandole sapientemente con un sano recupero delle nostre radici.





### L'Istruzione

La voglia di imparare è sempre stata una componente importante dei capracottesesi. Il processo formativo ha sempre interessato, da secoli, sia i componenti delle famiglie povere sia quelli delle famiglie ricche. I meno abbienti, costretti a dover scegliere un lavoro, si fermavano a quelle classi che poteva consentire loro, almeno di saper leggere e scrivere. E così i nostri nonni sapevano leggere, scrivere e parlare correttamente, i nostri genitori hanno innalzato il loro livello formativo e così di generazione in generazione la formazione scolastica è cresciuta in linea con gli standards di una società moderna. Oggi i giovani laureati capracottesesi adeguano i loro studi alle nuove specializzazioni richieste dal mercato, ma purtroppo tutti sono costretti ad emigrare. Sono tanti i capracottesesi sparsi per il mondo che occupano posizioni di prestigio in importanti settori lavorativi.

### Cenni anagrafici:

\* **Numero di abitanti: 1003** (-30 rispetto a Giugno 2007) di cui 502 di sesso maschile e 501 di sesso femminile. Il 35% della popolazione supera i 60 anni. Le più longeve sono ancora le donne.

Fasce d'età	Maschi	Donne	Totale
Da: 00 a 06	20	17	37
07 a 14	36	28	64
15 a 20	22	19	41
21 a 30	73	48	121
31 a 40	70	57	127
41 a 50	75	66	141
51 a 60	76	59	135
61 a 70	44	53	97
71 a 80	55	81	136
81 a 90	27	60	88
91 a 100	4	13	17
<b>TOTALE</b>	<b>502</b>	<b>501</b>	<b>1003</b>

\* Tra i residenti figurano anche 20 cittadini di origine straniera immigrati a Capracotta a svolgere attività di pastore, di badante o di lavoratrice domestica e di addetti alla ristorazione.



**Artigiani Rumeni**

Molto importante ed utile la presenza di questi immigrati, perché con la loro presenza contribuiscono al ripopolamento e alla economia del paese. Molto prezioso, indubbiamente, è il lavoro delle badanti, che, assistendo gli anziani, riescono a trattenere in paese quei vecchietti che vogliono continuare a vivere la loro vecchiaia a Capracotta.

\***Natalità:** I nati nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2007 e il mese di Giugno 2008 sono stati cinque maschietti e una femminuccia: Antonio Di Nucci, Luca Musacchio,

Claudia Di Tanna, Michele De Fano, Luigi Angelaccio, Catalano Diori.

\***Mortalità:** I deceduti residenti nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2007 e il mese di Giugno 2008 sono stati 20: Donnina Di Nucci, Dorina Paglione, Francesca Carnevale, Nunzio

Di Rienzo, Michele Paglione, Ida Ciccorelli, Bice Mosca, Vincenzo Sozio, Ida Santilli, Marialoreta Francescone, Gelsomino Angelaccio, Pierina Comegna, Michele Carnevale, Maria Michela Sammarone, Gabriele Di Tella, Enina Cacchione, Amerigo Di Nucci, Pasquale Giuliano, Elisa Sammarone, Amerigo Del Castello.

I deceduti non residenti sono stati 34: Mariofrancesco Ciccarelli, Donato Pettinicchio, Gemma Paglione, Antonio Sammarone, Maria Teresa Rita Del Din, Gabriele Trotta, Loreto Di Nucci, Enrichetta Sammarone, Nicola Iacovone, Giuseppe Trotta, Raffaele Monaco, Maria Antonia Sozio, Angelo Catalano, Marco Sozio, Esteina Di Tella, Fiore Trotta, Sebastiano Paglione, Annunziata Paglione, Antonia Antenucci, Giovanni Mendozzi, Laura Ianiro, Vincenzina Di Tella, Antonetta Sammarone, Antonia Di Bucci, Maria Luigia Matteo, Giuseppe Comegna, Carmelo Paglione, Filomena Tisone, Fernando Evangelista, Incoronata Vincenza Francescone, Assunta Mosca, Elvira Ianiro, Antonia Velia Catalano, Cristina Vizzoca.

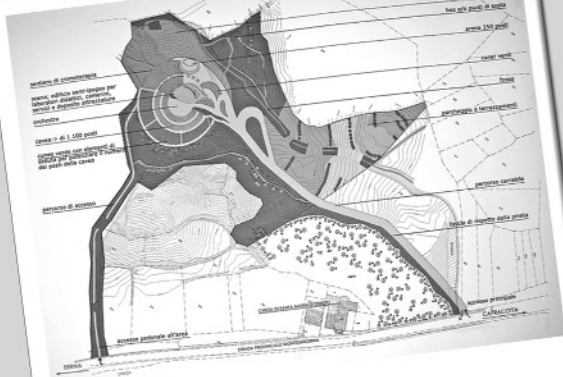
\***Matrimoni:** Hanno contratto matrimonio nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2007 e il mese di Giugno 2008 numero 5 coppie. Oreste D'Andrea e Antonella Paglione, Giuseppe Santilli e Elisa Sozio, Giuliano Rainone e Emola Fuschino (coppia di Campomarino, hanno scelto di sposarsi a Capracotta, perchè innamorati anche del paese), Gabriele Giuliano e Anna Gianpetruzzi, Lucio Di Nucci e Luana Caranci.

### Come arrivare a Capracotta



# Mese Luglio 2007

**1 luglio**



**Progetto Micene**

**14 - 15 luglio**



**Festa di San Sebastiano**

**28 luglio**



**Presentazione  
del Diario di Capracotta  
edizione 2007**



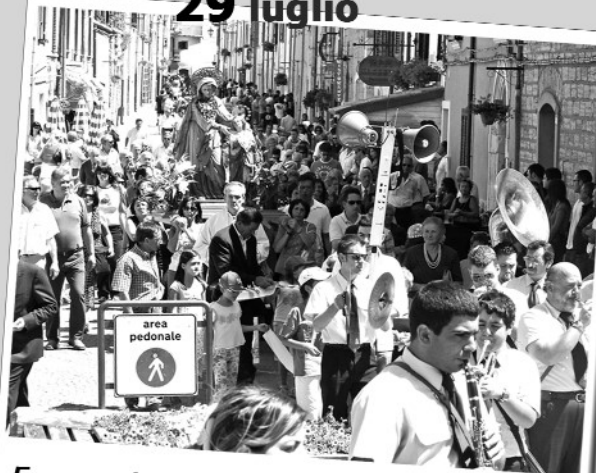
**Personaggio del Mese**

**29 luglio**



**Raduno 500**

**29 luglio**

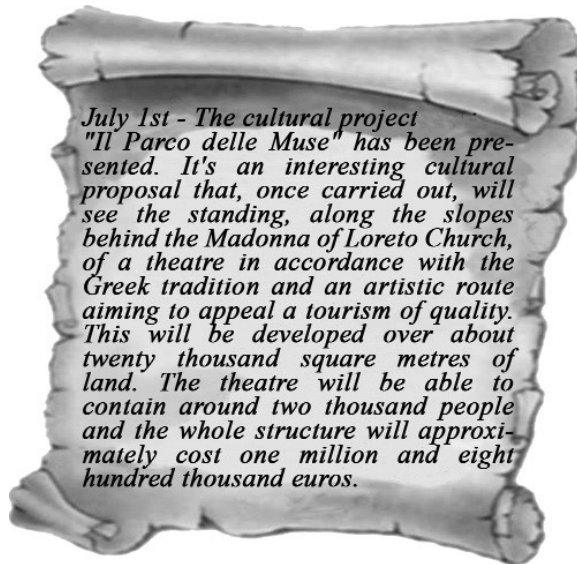


**Festa di Sant'Anna**

**1 Luglio** *E' stato presentato il progetto culturale "Il Parco delle Muse". Si tratta di una interessante proposta culturale che, quando sarà realizzata, vedrà sorgere sui pendii retrostanti la Chiesa della Madonna di Loreto, un teatro di tradizione greca e un percorso artistico per un turismo di qualità. Il tutto sarà attuato su circa ventimila metri quadrati di terreno.*

*Il teatro potrà ospitare circa duemila persone e il costo dell'intera struttura è stimato sul milione e ottocentomila euro.*

Il convegno s'è tenuto nei locali della biblioteca comunale e sono intervenuti tutti i protagonisti dell'iniziativa. Ha introdotto e chiuso i lavori il sindaco di Capracotta, Antonio Monaco, che nei brevi interventi ha ringraziato i promotori del progetto. Subito dopo è intervenuto Paolo Di Nucci ideatore del progetto e presidente della Fondazione Micene. Nel corso del suo intervento ha spiegato la genesi e le finalità dell'iniziativa. Hanno preso la parola, poi, i progettisti di Ecosfera vale a dire gli architetti Francesco Nissardi e Claudia Caprile che hanno illustrato le linee guida e i dettagli tecnici del costruendo Parco delle Muse. Il regista ed attore Nanni Garella, invece, ha parlato della gestione del Parco. La parola è passata, poi, ai politici. L'assessore Sandro Arco è apparso molto interessato all'ambizioso progetto e, nel suo intervento, ha evidenziato la strategia adottata dall'Amministrazione Regionale per valorizzare il patrimonio artistico culturale molisano. Subito dopo è intervenuto il Presidente della Regione Molise, Michele Iorio. Le sue dichiarazioni erano molto attese e l'uditorio ha seguito con attenzione ogni sua parola. Ha esordito con degli interrogativi preoccupanti, ma alla fine, ha rassicurato tutti dicendo che la Regione seguirà con attenzione il progetto e lo finanzia. La manifestazione s'è conclusa con i ringraziamenti del Sindaco. Ora tutti sperano che dalle parole si passi ai fatti, possibilmente, già a partire dal prossimo Autunno.



## Gli Interventi

Paolo Di Nucci, presidente della Fondazione Micene

Per me è sia un'emozione che un piacere essere arrivati a presentare questo progetto. Lo è perché l'idea di costruire a Capracotta un teatro greco è un'idea che coltivo da moltissimi anni. Mi rendo conto che già nel dire di realizzare un teatro greco a Capracotta sembra una cosa paradossale per le difficoltà con le quali questa comunità deve confrontarsi per andare avanti. Eppure io credo che questa iniziativa di provare a costruire un teatro greco a Capracotta possa avere un senso per Capracotta, per l'Alto Molise e per l'intera Regione. Per me il teatro greco è come una fissazione. È un'idea vecchissima che ho cercato di mantenerla e di metterla alla prova delle critiche, ma metterla anche alla prova della realtà, il perché la prova della realtà è vedere se qualche passo uno riesce a farlo nella direzione giusta. E devo dire che qui è cominciato il cammino acquistando la terra. Una volta individuata l'area che a me sembrò adatta alla costruzione del teatro greco ho incominciato a comperarla a pezzi. È una terra che mio padre e mio zio avevano in affitto, era una terra dei Conti. Ho cercato di comprarla, mio zio diceva che non dovevo, era un fosso, c'era la "lamatura". Ma non c'è stato verso, ne ho comprato prima una parte più piccola, poi il resto, per circa due ettari. Ma fatto questo ho scoperto che non bastava, dovevo trovare una via d'accesso alla terra dalla strada. Ho cercato di convincere la Congrega della Madonna a darmi un passaggio a fianco della "prima" pineta. Poi Antonio e Vincenzo Evangelista mi regalarono una striscia di una loro terra confinante e mio suocero, d'accordo con i fratelli e la sorella, regalò alla figlia una fetta di terra di sua proprietà e, così, finalmente, creai il passaggio dalla "strada provinciale Montesangrino". L'obiezione però ritorna: perché un teatro greco a Capracotta? A questa obiezione che è un'obiezione seria, io credo che la risposta sia nel fatto che dei teatri simili a quelli greci ci sono già nel Molise. C'è il bellissimo teatro italico di Piatrabbondante. C'è il teatro romano di Altilia. Molto più in là c'è un altro anfiteatro bellissimo, il Verlascio di Venafro. E allora l'idea della realizzazione di un teatro greco a Capracotta in qualche modo mi è sembrata l'idea giusta per allargare la rete dei teatri esistenti, da utilizzare come spazio per eventi nei mesi miti della primavera e dell'estate. Fatto e pensato tutto questo, però, erano necessarie altre condizioni per riuscire ad arrivare ad un punto più vicino alla realizzazione. Una di questa è stata la necessità di costituire un'Associazione e così nel 2004 abbiamo costituito la Fondazione Micene. Nella fondazione oltre al sottoscritto, a mia moglie Enza Trotta e a mio figlio Ezio sono presenti Walter D'Andrea, che da subito mi ha sostenuto in quest'idea, e il regista teatrale e televisivo Nanni Garella. La fondazione ha sede a Capracotta ed ha, appunto, la finalità di progettare, realizzare e gestire la struttura teatrale. Adesso l'obiettivo principale è quello di riuscire a costruire la struttura teatrale a Capracotta e per realizzarla c'è bisogno di soldi. È possibile autofinanziare in parte la realizzazione di questo teatro? Autofinanziarlo con le quote di iscrizione alla fondazione? Ma è evidente che non è sufficiente la partecipazione delle singole persone iscritte alla Fondazione Micene. È necessario, quindi, che ci siano delle risorse che vengano da fondi pubblici che, appunto, destinino denaro ad iniziative culturali. Allora il progetto c'è, è stato realizzato da Ecosfera nelle persone degli architetti Francesco Nissardi e Claudia Caprile, la terra c'è, la Fondazione è stata istituita, gli obiettivi sono chiari speriamo che tutto questo possa essere sufficiente per fare un passo in avanti verso l'ottenimento dei finanziamenti pubblici necessari per concretizzare l'idea del Parco.



## Il Diario di Capracotta

Francesco Nissardi architetto progettista di Ecosfera

La nostra è una società che opera sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Quando gli amici della Fondazione Micene vennero a trovarci a Roma per presentarci questa loro idea e ci chiesero di darle forma, fattibilità la cosa mi colpì molto per due aspetti. Il primo aspetto riguardò la straordinaria forza con cui Paolo ed Enza avevano lavorato per l'acquisto della terra. Il secondo aspetto, invece, riguardò l'amore e il rispetto per questi luoghi che traspariva da questo sogno, da questa loro volontà. Allora ci mettemmo al lavoro. La prima volta che sono venuto a Capracotta, è stato circa un anno fa. Non ero mai stato da queste parti.

Cominciai a capire e a condividere questo sogno, perché, francamente il luogo che mi fecero vedere, in una caldissima giornata di fine Luglio, lo trovai di grandissimo, straordinario fascino, adatto ad un teatro greco con uno scenario fantastico di queste montagne e di questi luoghi. Allora cominciammo ad essere contagiati da questo sogno e da questa idea e cominciammo a visitare il territorio che non conosceamo. Cominciammo a vedere i teatri vicini che Paolo ha citato. Così cominciammo a capire quanto attuale potesse essere questa idea, non tanto per l'amore generico per questa terra, ma per la congruenza dei suoi presupposti coi temi sottoscritti nei documenti della programmazione sia regionale, nazionale che comunitaria. Ebbene l'idea di creare una struttura che fosse in grado di attirare e di migliorare le condizio-



ni di operatività di un sistema di teatri storici del Molise, creare dei circuiti che siano attrattori di flussi turistici sempre crescenti e sempre più qualificati rientrava nelle precondizioni poste al centro di tutte le politiche culturali di questo paese e che la Comunità Europea spinge e sostiene. Quindi dal punto di vista programmatico l'idea mi sembrò fattibile. Entrammo, quindi, nel merito del progetto. Lavorando assieme in quest'anno capimmo che si poteva realizzare qualcosa in più del solo teatro. E così dall'idea primigenia del teatro si è passati all'idea di organizzare la struttura realizzando anche spazi da destinare ai laboratori teatrali, quindi ad attività non solo legate al momento della rappresentazione, ma, a tutte quelle attività di formazione e di scambi culturali che possono riguardare, ovviamente, persone che arrivano da altre realtà, ma anche persone che vivono in questa realtà. L'attenzione, poi, si concentrò sugli immani spazi circostanti il teatro. Pensammo, così, di arricchire l'area con l'installazione di opere d'arte. Di creare, quindi, un grande parco di opere d'arte, pensando, come prima idea ad uno spazio che potesse ospitare le opere di una corrente artistica internazionale che si chiama arte natura che ha la caratteristica di trasformare quella terra, quei luoghi in installazioni, in opere d'arte, in occasioni di percezione del paesaggio, in punti di vista diciamo originari ed interessanti. E così questa implementazione del progetto ci ha portato alla conclusione di realizzare non solo un teatro ma un parco culturale che potesse essere attrattore in modo continuativo non solo durante la stagione estiva ma anche in quella invernale. Noi siamo convinti che l'idea e il sogno di Paolo Di Nucci e dei suoi amici trasformati in realtà possono essere una grande opportunità di sviluppo per questo territorio. Prima di chiudere lasciatemi fare un augurio. A questo punto io spero che fra un migliaio di anni le pietre del nostro teatro vengano utilizzate da qualche giovane di Capracotta per costruirsi la casa utilizzando le nostre pietre già belle, tagliate e squadrate, come avvenuto con gli altri teatri del Molise.

Claudia Caprile architetto di Ecosfera, responsabile del Progetto.

Riallacciandomi al discorso di Francesco Nissardi vorrei spiegarvi un po' più nel merito che cos'è questo "Parco delle Muse", partendo, probabilmente, dal nome che in sé racchiude il richiamo alla classicità greca, cui, ovviamente, il teatro greco è l'esponente principale, perché il teatro greco è forse la costruzione della classicità in cui meglio si esprimeva il rapporto della metafisica e della socialità dell'uomo. Pensare, quindi, ad un parco, a un ambito la cui centralità fosse destinata a questo tipo di costruzione ma che all'interno fosse possibile anche la convivenza di attività legate a discipline artistiche diverse, il richiamo e la dedica alle Muse, che erano le divinità classiche che rappresentavano nella mitologia greca e romana l'ideale supremo dell'arte di cui erano anche patronne, è sembrato la cosa più giusta. Parco delle Muse, quindi, perché, luogo dell'arte intesa come espressione di tutte le sue componenti più qualificate. Per farvi capire di che cosa stiamo parlando forse sarà utile presentarvi anche brevemente una carrellata di esperienze simili che noi abbiamo come riferimento e sono dei parchi culturali all'interno della famiglia dei parchi tematici che si stanno sviluppando e che sono diventati prima a livello internazionale ed anche a livello italiano delle importanti realtà all'interno di pacchetti turistici che vengono proposti ai visitatori. Ci sono come esempio le esperienze del Giardino dei Tarocchi realizzato negli anni settanta vicino Grosseto. E' una realtà che oggi ha un pacco di visitatori di circa 20.000 persone e ha rilanciato un paese che all'inizio era sconosciuto ed, oggi, invece, è il leader all'interno del proprio territorio per presenze turistiche. L'altra esperienza che riportiamo è quella delle "Fattorie di Celle". In qualche modo questo progetto ha delle similitudini con quello di Capracotta perché anche questo è nato dal sogno di alcuni proprietari terrieri in Toscana che misero a disposizione, come hanno fatto Enza Trotta e Paolo



Di Nucci, i loro territori e hanno iniziato invitando ad esporre in maniera spontanea gli artisti volenterosi. Oggi questa località è diventata meta annuale di artisti e luogo di un importante evento artistico internazionale che riunisce artisti provenienti da tutto il mondo. Il Parco delle Muse di Capracotta potrebbe essere l'elemento per innescare anche qui una tipologia diversa di turismo ossia un turismo culturale da mettere in rete con gli altri siti già presenti in Regione che a loro volta potrebbero beneficiare di questa presenza. Questo progetto ha inteso partire proprio dalle condizioni fisiche e morfologiche di quello che, attualmente, è questo ambito. Il Parco si raggiunge dalla strada Montesagrina che va verso Capracotta. In prossimità della prima Pineta posta a lato del santuario della Madonna di Loreto si dirama una stradina sterrata che diventerà la strada di

**Cavea.** Parte del teatro destinata ad accogliere gli spettatori. Nel teatro greco dapprima era forse di forma trapezoidale, divenne poi a emiciclo assecondando la forma circolare dell'orchestra. Costruita di solito sfruttando la naturale pendenza del terreno, era formata da una serie di gradinate? in origine di legno, poi dal IV sec. in pietra? concentriche e digradanti verso l'orchestra. Tale struttura favoriva l'acustica e la visione, ottime anche nei posti più alti e lontani. La cavea era divisa in settori e attraversata verticalmente da scalinate strette che dovevano consentire l'accesso alle varie file; in senso orizzontale, invece, da un camminatoio con balaustre (diázoma). I personaggi importanti godevano del privilegio di sedere nelle prime file (proedria).

accesso pedonale all'area della "Cavea". La nostra proposta non ha voluto puntare soltanto alla realizzazione del teatro greco ma realizzare altri ambiti capaci di allargare la potenzialità fruttiva del Parco anche in assenza di manifestazioni teatrali ed in periodi diversi dai mesi estivi. Si è diffusa una cultura dall'America presto esportata anche in Italia di arte moderna che pro-

## Il Diario di Capracotta

pugna di abbandonare i musei e di esporre le installazioni all'area aperta, chiaramente si tratta di opere fatte con materiale naturale ad es. tronchi di albero. Proporre una di queste strutture al sud e all'area aperta che non ne ha nessuno può essere una cosa interessante e innovativa, insieme, naturalmente, agli ambiti destinati alla rappresentazione teatrale, alla musica e alla danza. Tutto questo ci ha portato a strutturare questo masterplan (illustrato su pannello con Personal Computer) in cui il filtro compositivo è rappresentato sempre dalla Cavea mentre intorno a questo c'è strutturato tutta una serie di percorsi di ambiti diversi, punti di sosta in cui può essere piacevole passeggiare, sostare, ascoltare, riflettere, ammirare il panorama. S'è pensato anche degli ambiti sezionali che siano propedeutici anche allo svolgimento di una serie di attività come una piccola scuola di teatro, degli spazi funzionali a far sì che le persone potessero stare in questi posti anche in situazioni in cui le condizioni climatiche non consentono di stare all'aperto. L'architettura di questo luogo è naturale, fatta di percorsi in legno, di punti di accesso che si scoprono via via che si accede al percorso di immissione al Parco che dalla strada non si vede. All'ingresso del Parco si possono installare anche pannelli divulgativi che scrivono e raccontano quello che i visitatori andranno a sentire e a scoprire nei vari ambiti del Parco. In conclusione questo progetto è stata un'esperienza bella e completa che ci ha consentito di analizzare molti elementi e non solo quelli legati alla costituzione architettonica e gli elementi prettamente tecnici di questo progetto, ma, anche, la sua valenza sociale.

### Nanni Garella (regista teatrale e cinematografico)

Quello che abbiamo sentito e visto di questo bellissimo progetto dei nostri amici architetti è la folgorante idea di Paolo Di Nucci e di Enza Trotta, un'idea che ha folgorato anche me perché quando me l'hanno detta sono rimasto estasiato. Quando nasce un teatro è sempre una festa perché i teatri sono luoghi di incontro, di vita, di cultura. Io ho un amico che abita in Umbria vicino Todi dove c'è un teatrino piccolissimo che è il teatro più piccolo del mondo. Mi viene in mente questa cosa perché il teatro di Capracotta, quello che nascerà, non metto se e ma, dico che nascerà, sarà il teatro non dico più alto del mondo ma d'Europa sì, dati i 1421 metri d'altitudine di Capracotta. Nasce, quindi, già con una sua particolarità molto accentua-



ta, molto forte. E' il teatro più alto d'Europa. Capisco perché Paolo prima parlava della visione di un teatro greco, perché il teatro greco si fonda sulla civiltà dello sguardo. E' un teatro che si apre per sua natura su scenari. Il teatro di Capracotta ha anche questa peculiarità. Si apre a scenari affascinanti costituiti da panorami straordinari dove l'occhio può guardare e riposare. Non voglio entrare nel merito delle possibili utilizzazioni del teatro, l'interdisciplinarietà delle arti, in ogni modo, è fondamentale. Il teatro, infatti, può essere un modo di unificare varie possibilità artistiche e per rius-

scirci è importante che la gestione sia seguita da un partnership forte capace di inserirsi in una rete nazionale di un certo respiro. Cercando, quindi, di creare eventi che, al di là di un pubblico locale, che è anche fondamentale, possano arrivare ad un pubblico nazionale ed internazionale. Per questo è importante la particolarità e il carattere forte da dare alle scelte ed ai contenuti per fare un teatro di questo tipo. Inoltre il teatro deve essere fortemente integrato dentro la Comunità. Per fare questo, secondo me, è opportuno affiancare accanto all'attività di spettacolo, un'attività di formazione, formazione sull'esempio di tanti corsi, seminari che si fanno in Estate. Pochi al Sud. Pensare a corsi d'alta formazione artistica, teatrale o musicale con docenti di grandissimo rilievo sarebbe un'altra particolarità per Capracotta perché nei mesi estivi le presenze in paese sono tantissime e molte persone potrebbero seguire questi corsi utilizzando sia gli spazi all'aperto sia gli spazi al chiuso ricavati sotto il palcoscenico. Io

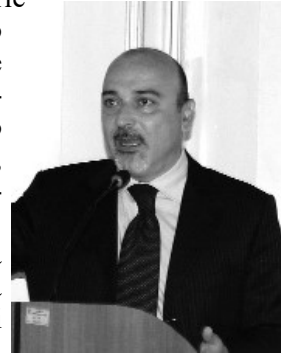


## Il Diario di Capracotta

ho dato a Paolo la mia disponibilità a lavorare per questo teatro. Mi fa piacere far parte della Fondazione Micene, perchè mi sento anche un capracottese in quanto mia madre è nata qui e mio padre è nato a Pescolanciano. Immagino che i lavori cominceranno presto per cui bisogna da subito penserà alla programmazione artistica del teatro.

**Sandro Arco (Assessore alla Cultura Regione Molise).**

...Arriviamo adesso a parlare dei fondi per la Cultura. Noi abbiamo chiesto ai Comuni di indicarci quanto avessero speso per la Cultura nel 2006 e quanto avevano in previsione per il 2007. Nella provincia di Campobasso hanno speso 1.450.000 euro e 849.000 euro nella provincia di Isernia e c'è una discesa per entrambe le province per il 2007. E questo è un altro dato significativo perché noi crediamo che la Cultura deve essere riportata alla pari dignità degli altri settori, quindi, quando parliamo di Cultura e come se ragionassimo di agricoltura e di qualsiasi altro prodotto di tipo lavorativo. Perché la Cultura può dare lavoro e potrebbe essere una delle strade che la nostra Regione può perseguire. Totalmente in ambito culturale, oggi, lavorano quasi 1000 persone, quindi possiamo dire che è una delle industrie più importanti nel Molise. Da tutte le analisi fatte abbiamo deciso di lavorare su un concetto complessivo per valorizzare le nostre risorse culturali che è quello del concetto di rete. Da esso è venuto fuori un programma. In pratica per quest'anno noi abbiamo messo insieme tutti i festival del Molise. La rete è fondamentale, perché siamo piccoli e ne abbiamo la possibilità. La settimana scorsa abbiamo fatto una legge a sostegno dei teatri della Regione. Abbiamo fatto una legge con spirito europeo perché non è una legge che paga i Comuni e dice ai Comuni eccovi i soldi fatevi la stagione. E' una legge che dice vi siamo vicini come Regione, vi cofinanziamo l'operazione. Ora se i Comuni hanno l'intelligenza e la forza di inventarsi delle stagioni teatrali, degli avvenimenti culturali dovranno dimostrarlo con una loro partecipazione al 50%. L'operazione però è importante perché noi stiamo pensando ad un'unica stagione teatrale estiva per il Molise che abbracci tutti e tre i luoghi teatrali molisani. Stiamo, quindi, costringendo anche i tre sindaci a fare squadra fra loro e con questa squadra ci potrebbe essere anche il sindaco di Capracotta con quest'alto teatro con quest'altra invenzione. A breve costruiremo la Fondazione Molise Cultura e si occuperà di teatro, di musica, di cinema e di una serie di settori che hanno bisogno di una cabina di regia nella nostra Regione perché fino adesso sono stati lasciati ognuno per conto proprio. Questo porterà occupazione per circa 100 giovani. Nel Molise abbiamo tante perle ma per tenerle assieme c'è bisogno del filo. Ecco noi dobbiamo fare il filo.



**Michele Iorio (Presidente Regione Molise)**

Grazie al dott. Di Nucci e all'architetto Trotta per questa bella occasione che ci hanno offerta questa mattina, frutto di un lungo lavoro prima di intuizione, di voglia di fare, di passione, di volontà e di determinazione. Io ho appreso di questa iniziativa occasionalmente qualche tempo fa e dissi che se ne poteva parlare perché la Regione asseconda i movimenti che tendono a dare soluzione a tanti problemi compresi quelli coi quali ha introdotto l'argomento il sindaco di Capracotta. Quelli legati allo sviluppo, alla permanenza nelle nostre Comunità, alla soluzione delle tante difficoltà economiche che condizionano la vita di tanti piccoli comuni, soprattutto, comuni di montagna o delle aree interne ancora più in difficoltà di quelli di montagna perché non hanno nemmeno la possibilità di poter guardare ad uno sviluppo qualificato come quello che si sta tentando di fare qui a Capracotta. Mi pare che l'argomento di questa mattina e l'iniziativa che ci viene proposta è un'iniziativa molto interessante, molto stimolante. Io condivido l'impostazione che è stata data perché io ricevo spesso anche da molti arti-

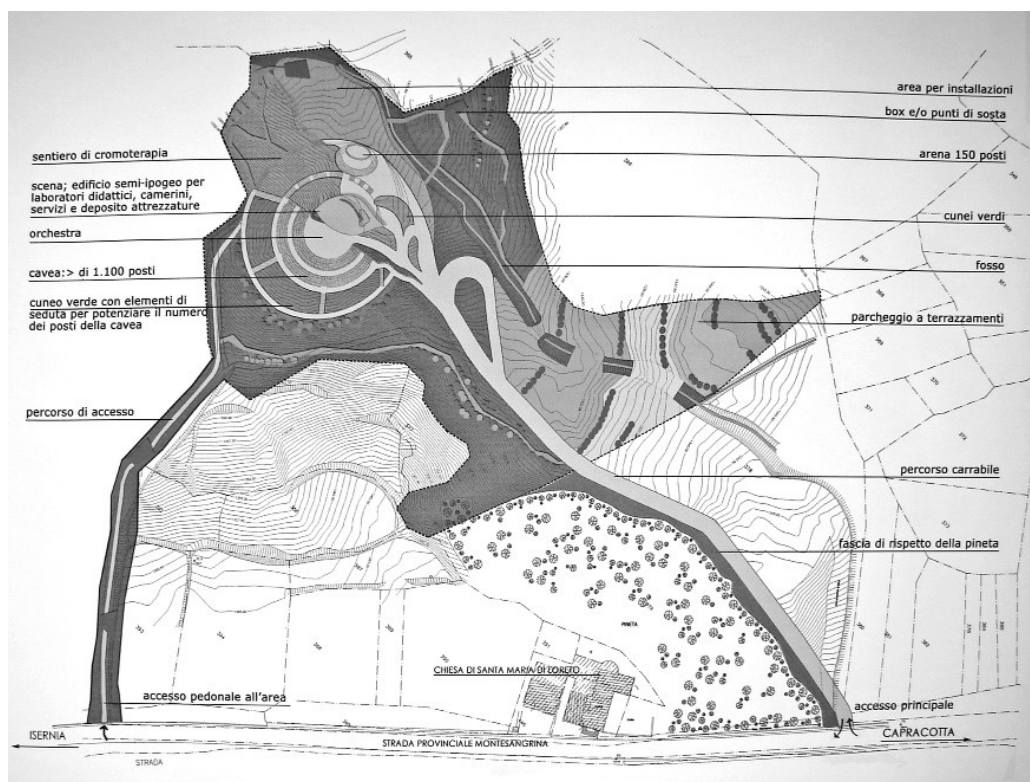
## Il Diario di Capracotta



sti sollecitazioni sulla sistemazione di opere d'arte di loro proprietà. Spero siano opere che potrebbero stare all'esterno così potranno essere sistemate nel Parco di Capracotta. Se Capracotta vorrà realizzare questo progetto io credo che ha trovato una strada giusta, qualificata in chi l'ha ideata, in chi la porta avanti con tanta passione e in una Regione che sicuramente sarà attenta a sostenere economicamente questa realizzazione in un'area ed in un Comunità che, naturalmente, ci è molto cara. Nella quale noi crediamo anche per le possibilità che ha di sostenere uno sviluppo che può riguardare tutta la regione. Abbiamo fatto anche altre battaglie per Capracotta a cominciare dall'utilizzo della neve. Ricordo

le battaglie fatte per la pista di sci alpino realizzata contro tutte le previsioni possibili per tutte le opposizioni anche ambientaliste che c'erano in quel momento.

Quindi non mi fa paura affermare che la Regione, questa mattina mio tramite, dà una risposta positiva al finanziamento di quest'opera. Vedremo insieme al Comune i tempi e i modi per poterla sostenere e realizzarla. Lo stimolo è, però, lavoriamo, magari, anche prima di vedere la realizzazione vera e propria di tutta l'opera, sulle iniziative di sostegno, di ricerca, di formazione che possano dare corpo ad una idea che io spero diventi una idea vincente per Capracotta e per l'intero Molise".





*Da sinistra: Enza Trotta, Michele Iorio, Antonio Monaco e Antonino Sozio*

## 14 e 15 Luglio

### *Festa di San Sebastiano Martire Protettore e di Maria Santissima del Carmine.*

Sono stati due giorni di festa di intensità religiosa e di partecipazione popolare degni delle ricorrenze più sentite dai capracottesesi. Complici il bel tempo, temperature sui trenta gradi sopra lo zero, la scelta giusta dei cantanti e della banda musicale, la ritrovata attenzione per i capracottesesi per questa festa. Meglio di come è andata non poteva andare. Soddisfatti i cittadini, soddisfatto il parroco che a fine processione ha manifestato la sua gioia per la partecipazione di tanta gente alla processione e per il modo cui essa è stata sentita da tutti i fedeli. Ma andiamo per ordine. I tridui in onore di San Sebastiano e della Madonna del Carmine hanno aperto e chiuso il rituale religioso dedicato ai due festeggianti. La serata di Sabato 14, invece, è stata dedicata al divertimento di piazza. Sotto la Piazzetta (Largo dei Sartori) si sono esibiti in concerto i cantanti napoletani "Gigione e Jo Donatello". Sono state due ore di musica popolare che hanno fatto cantare, ballare gente di tutte le età. La Piazzetta e la loggetta sovrastante lo slargo sono state occupate in ogni ordine di posto da centinaia di paesani e fans provenienti dai paesi vicini. S'è esibito prima Donatello per circa un'ora e, successivamente, Gigione. Intorno alla mezzanotte la serata musicale s'è conclusa con alcune canzoni cantate in coro da Gigione e Donatello, ovvero padre e figlio. E' stato un concerto molto popolare, allegro, spensierato, a volte, però, volgare con qualche canzone e coinvolgimento di pubblico che forse sarebbe stato più prudente evitare data la composizione generazionale della platea. Nell'insieme, però, è stato uno spettacolo allegro e tutti si sono divertiti. La Domenica,



invece, è stata dedicata alla festa religiosa vera propria. In mattinata le bancarelle degli ambulanti hanno dato vita ad un mercatino lungo via Santa Maria di Loreto. Il complesso musicale della Città di Tornareccio (Chieti) ha svegliato il paese suonando lungo le strade cittadine musiche allegre e marce per preparare la popolazione alla festa. La banda di Tornareccio s'è fatta notare oltre che per la bravura musicale anche per la presenza al suo interno di quindici belle ragazze in minigonna impegnate negli strumenti più vari di un complesso bandistico. Indubbiamente è stata la prima volta vedere in una banda una presenza femminile così numerosa e con un abbigliamento inusuale (camicetta celeste e gonna blu). La cosa ha fatto piacere a molti maschietti e qualcuno ha detto "ze sentéme la banda è ze vedéme pure le cosse". Alle ore 10,30, in Piazza Falconi, alla presenza del sindaco Antonio Monaco, c'è stato il saluto ai caduti di tutte le guerre. Sono stati ricordati i cari estinti con le esecuzioni da parte della banda dei brani musicali: "Il Piave e Fratelli d'Italia". La processione s'è messa in moto verso le 11,30, dopo la Santa Messa officiata dal parroco Don Elio Venditti nella Chiesa Madre. Anche quest'anno la statua di San Sebastiano è stata portata in processione con altre statue. In passato erano dodici le statue che accompagnavano San Sebastiano, oggi, invece, ne sono rimaste in sei e precisamente: La Madonna del Carmine, La Madonna dei Miracoli, Sant'Antonio, San Giovanni, San Vincenzo e i Santi Martiri. Prima di incanninarsi per le strade del paese le sette statue sono state parcheggiate sul piazzale antistante la Chiesa con lo sguardo verso la vallata per assistere ai fuochi d'artificio sparati dalla ditta Parente di

*July 14th and 15th - S. Sebastian Martyr and Patron Day and Maria Santissima of Carmine Day. Two days of great religious feeling and people's participation as it always occurs on the occasion of the bank holidays capracottesesi feel most. Thanks to the nice weather with temperatures around thirty Celsius degrees, and the good choice of singers and musical band, capracottesesi renewed their attention to this festivity. It couldn't have been better than it had been. Citizens were satisfied and even the parish was so satisfied with it that at the end of the procession he showed up his joy at so much people participation to the procession itself and the way the congregation appreciated it.*

## Il Diario di Capracotta

Termoli. Pochi, a dire il vero, ma sufficienti per dare il benvenuto alla processione. Dopo il forte botto finale, le statue hanno preso posizione e si sono incamminate lungo via Carfagna, incolonnate secondo l'ordine di abbandono dal corteo delle statue venerate in Chiese diverse dalla Chiesa Madre. In prossimità della Chiesa di

Sant'Antonio la statua del Santo ha abbandonato, per primo, la processione. Ha fatto tre giri davanti allo spiazzo del tempio ed è stata posta momentaneamente davanti al portone della Chiesetta per salutare le statue che proseguivano la processione. Subito dopo è stata riportata nella sua nicchia di venerazione. La processione ha continuato il suo cammino ed ha attraversato Via Santa Maria di Loreto, Via Valle Sorda, Via Nicola Falconi, Via Nicola Mosca, Piazza Gianturco. In questa Piazza si sono sfilate dal Corteo la statua di San Giovanni e la statua della Madonna dei Miracoli. Davanti alla Chiesa s'è ripetuto lo stesso cerimoniale di quello svolto con la Statua di Sant'Antonio e dopo i saluti la processione è proseguita lungo via San Giovanni e Via Roma. Qui è stato San Vincenzo a lasciare la processione per essere riportato nella chiesetta di proprietà della famiglia Campanelli. San Sebastiano, la Madonna dei Miracoli e i Santi Martiri hanno proseguito per Via Roma per fare ritorno dopo aver ripercorso al contrario Via Carfagna nella Chiesa Madre. E' stata una bella processione come ha sottolineato il parroco. E' stata una splendida giornata calda e soleggiata e molto partecipata come riferito in apertura di cronaca. La serata non ha avuto uno svolgimento particolare. Infatti la festa s'è conclusa appena dopo l'imbrunire con l'esibizione musicale in Piazza Falconi della banda di Tornareccio.



### San Vincenzo Ferreri e le ali

Un compaesano d'adozione, alcuni giorni dopo la festa, mi chiese del perché San Vincenzo è raffigurato con le ali. Egli non era un angelo, quindi, non avrebbe dovuto averle. L'abbiamo chiesto a Don Ninotto Di Lorenzo. La spiegazione c'è. Ecco quanto dichiarato dal compaesano sacerdote, parroco di una Chiesa di Lanciano. "San Vincenzo è un santo spagnolo. Era nato a Valenza il 23 Gennaio e morto nel 1419 a Vannes (Francia). Era un frate domenicano. Egli si trovò ad operare negli anni compresi tra la fine del medio evo e gli inizi dell'umanesimo. Un periodo, questo, travagliato per le rivalità tra impero e papato, scosso dalla divisione



dei cattolici, che provocò il grande scisma d'occidente con la Chiesa divisa tra papa e antipapa. Il dilemma provocato dallo scisma indusse, inizialmente, San Vincenzo a sostenere anche le direttive del papa di Avignone Clemente VII. Trascorse la sua vita girando per l'Europa e per molte città italiane, predicando nelle piazze, nelle Chiese e nei campi davanti a plebei, nobili e scienziati. San Vincenzo è un santo molto popolare, anche nelle nostre zone. Nell'area che va da Castel di Sangro verso il mare ogni paese ha dedicato una statua a San Vincenzo. Di cin-

que paesi è il santo protettore. Allora Perché tanta popolarità? Perché era un santo popolare. Premesso questo torniamo alle ali. Intanto bisogna subito precisare che i segni sono quattro: le ali, la tromba, la fiamma dello spirito santo e la Bibbia. Cosa stanno a significare?

- **Le ali.** Nel 1395 dopo la visione in sogno di Gesù Cristo accompagnato da una schiera di Angeli improntò la sua predicazione sulla dottrina che riguarda il destino umano: cioè la morte, il giudizio individuale e quello universale. Attività questa che gli guadagnò il nome di

## Il Diario di Capracotta

angelo dell'apocalisse.

**-La fiamma dello Spirito Santo.** E'riportata sulla fronte. A Capracotta impropriamente viene chiamata "re puparuole". Nulla a che fare con l'ortaggio perché l'assimilazione è solo fantasia popolare.

**-La Tromba.** San Vincenzo fu chiamato anche tromba dello Spirito Santo per la sua capacità di diffondere la parola di Dio. A quei tempi non c'erano altoparlanti, però riusciva a farsi ascoltare da moltitudini di persone di numero fino a 50.000 presenti. Egli aveva l'abilità di mettersi con le spalle al vento. Il vento amplificava la sua voce fino a quelli che l'ascoltavano.

**- La Bibbia.** E' il segno più importante. Essa è tenuta dalla mano di San Vincenzo. Nella Bibbia c'è scritto in latino "Temete Dio e date a lui solo Amore". Era lo scopo della sua predicazione ed era l'invito a tutti coloro che l'ascoltavano a cambiare vita. Di fatto le conversioni fatte da San Vincenzo non le ha fatte più nessuno".

### Lo Scisma d'Occidente

La biografia di San Vincenzo ha riportato alla memoria lo Scisma d'Occidente. Ve lo ricordate? Con Scisma d'Occidente si intende la crisi dell'autorità papale che per quasi quarant'anni, dal 1378 al 1417, lacerò la Chiesa occidentale sulla scia dello scontro fra papi e antipapi per il controllo del soglio pontificio.

#### Origini.

L'origine dello scisma è da ricercare nel trasferimento della sede apostolica da Avignone a Roma, voluta da papa Gregorio XI nel 1377 dopo circa un settantennio di permanenza nella cittadina provenzale. Morto Gregorio l'anno successivo, i Romani si sollevarono contro il collegio cardinalizio con l'obiettivo di scongiurare la prevedibile elezione dell'ennesimo papa francese, che nei loro timori avrebbe potuto disporre il ritorno della Curia ad Avignone. Il popolo reclamò a gran voce la scelta di un papa gradito, gridando nelle piazze "Romano lo volemo, o almanco (almeno) italiano" .

L'8 aprile 1378 i cardinali, spaventati dal clamore popolare, elessero al trono di Pietro il napoletano Bartolomeo Prignano, Arcivescovo di Bari, che assunse il nome di Urbano VI. Già valente e rispettato amministratore della Cancelleria Apostolica ad Avignone, Urbano, da papa, si dimostrò sospettoso, arrogante e di temperamento incline a violenti cambiamenti d'umore. I cardinali che l'avevano eletto si rammaricarono ben presto della loro decisione. La maggior parte di essi abbandonò Roma e si riunì a Fondi, dove il 20 settembre di quello stesso anno, dopo appena cinque mesi, elesse papa il cardinale Roberto di Ginevra, che prese il nome di Clemente VII e ristabilì la propria sede ad Avignone, in opposizione alla corte romana di Urbano VI. Con due pontefici in carica, entrambi legittimamente eletti dal medesimo collegio cardinalizio, la Chiesa occidentale fu spezzata in due corpi autocefali e la stessa comunità dei fedeli risultò divisa fra obbedienza romana e obbedienza avignonese. Aveva così inizio lo Scisma d'Occidente.

Rispetto ai conflitti d'autorità del passato, che pure avevano dilaniato più volte la Chiesa, la rottura del 1378 presentava aspetti molto più gravi e preoccupanti. Non si trattava di papi e antipapi nominati da fazioni rivali, ma di pontefici eletti in piena legittimità da coloro che soli ne avevano il potere: i cardinali.

#### Quale obbedienza.

Da questione puramente ecclesiastica, il conflitto si trasformò ben presto in una crisi politica di dimensioni continentali, tale da orientare alleanze e scelte diplomatiche in virtù del riconoscimento che i sovrani europei tributarono all'uno o all'altro pontefice. All'obbedienza avignonese si allinearono i regni di Francia, Aragona, Castiglia, Cipro, Borgogna, Napoli, Scozia e il Ducato di Savoia; restarono invece fedeli a Roma i regni d'Inghilterra, Portogallo, Danimarca, Norvegia, Svezia, Polonia, Ungheria, l'Irlanda, gli Stati italiani e le Fiandre. Nei domini impe-

## Il Diario di Capracotta

riali e nei territori dei Cavalieri teutonici, ufficialmente obbedienti a Roma, si registrarono oscillazioni a livello locale. Il dilemma provocato dallo scisma coinvolse anche grandi personalità religiose, quali i futuri santi Caterina da Siena - schierata dalla parte di Urbano VI - e Vicente Ferrer - sostenitore di Clemente VII.

Le curie papali di Roma e Avignone continuarono ad agire con pretesa di legittimità anche oltre i pontificati dei due primi contendenti, eleggendone i successori e perpetrando così lo scisma. Nel 1389, alla morte di Urbano, i cardinali romani elevarono al soglio pontificio Pietro Tomacelli, che assunse il nome di Bonifacio IX, mentre ad Avignone, scomparso Clemente, fu eletto nel 1394 Pedro Martínez de Luna, papa Benedetto XIII. Uno spiraglio sembrò aprirsi nel 1404, quando alla morte di Bonifacio IX i cardinali del conclave si dissero disposti ad astenersi dall'eleggere un successore qualora Benedetto avesse accettato di dimettersi. Di fronte al rifiuto del papa avignonese, i cardinali romani procedettero all'elezione e la scelta cadde su Cosimo de' Migliorati, papa col nome di Innocenzo VII. Due anni dopo, nel 1406, gli successe Gregorio XII.

Nel frattempo, negli ambienti colti dell'Europa cattolica, teologi ed eruditi cominciarono a ipotizzare soluzioni adeguate al problema, che rischiava ormai di delegittimare la funzione stessa del papato e gettare la cristianità occidentale nel caos. Il rimedio più ovvio apparve la convocazione di un concilio ecumenico che ricomponesse lo scisma e mettesse fine alla controversia, ma i due rivali si opposero energicamente, non potendo accettare che si attribuisse a un concilio un potere superiore a quello del papa.

### **Il Concilio di Pisa (1409)**

Apparentemente impraticabile per l'opposizione dei contendenti, la soluzione conciliare fu ripresa nel 1409, quando i cardinali di entrambe le parti si riunirono a Pisa per tentare la via del compromesso. Il concilio stabilì la deposizione di Benedetto XIII e Gregorio XII, dichiarati eretici e scismatici, e l'elezione di un nuovo pontefice, che salì al trono papale col nome di Alessandro V. Quello che avrebbe dovuto essere l'atto finale di uno scisma che da trent'anni lacerava la comunità cattolica finì invece col complicare ulteriormente la situazione: Benedetto e Gregorio, supportati da larghi strati del mondo ecclesiastico, dichiararono illegittimo il concilio e si rifiutarono di deporre la carica, cosicché da due i papi contendenti divennero tre.

### **Il Concilio di Costanza (1414-1417)**

La soluzione della crisi fu possibile soltanto qualche anno dopo grazie all'iniziativa di Sigismondo di Lussemburgo e del nuovo pontefice pisano Giovanni XXII, succeduto nel frattempo ad Alessandro V. Convocato a Costanza, in Germania, nel 1414, il nuovo concilio chiuse i lavori soltanto nel 1417, quando tutte le questioni che minacciavano la stabilità della Chiesa furono adeguatamente discusse e superate. Affermata la superiorità del concilio su qualunque autorità ecclesiastica, compresa quella del papa, i padri conciliari dichiararono deposti Giovanni XXII e Benedetto XIII - Gregorio XII preferì dimettersi spontaneamente - e nel corso di un breve conclave elessero pontefice il cardinale Oddone Colonna, che assunse il nome di Martino V.

### **Fine dello Scisma**

L'elezione di Martino V rappresentò la definitiva ricomposizione del Grande Scisma: Roma fu ripristinata quale sede naturale della cattedra apostolica e Avignone chiuse la sua esperienza di centro della Cristianità.

Attualmente, nel novero dei papi ufficiali, la linea di successione pontificia riconosciuta dalla Chiesa cattolica è quella romana: Urbano VI, Bonifacio IX, Innocenzo VII, Gregorio XII e Martino V sono considerati papi; Clemente VII, Benedetto XIII, Alessandro V e Giovanni XXIII sono invece da considerarsi antipapi.

Il Diario di Capracotta



*Banda di Tornareccio (Chieti)*

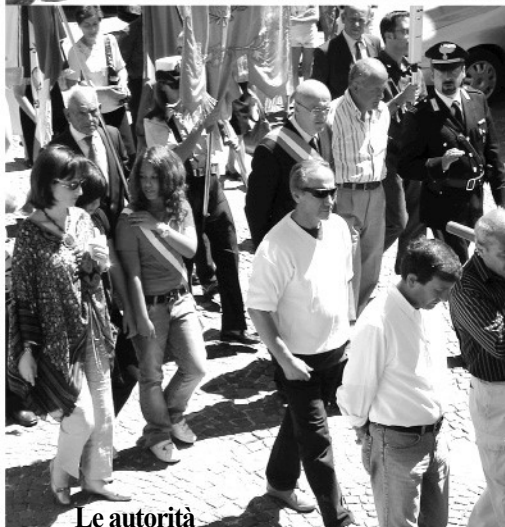


*Gigione in concerto*





Comitato Festa



Le autorità



Sebastiano  
Di Rienzo  
con il nipote



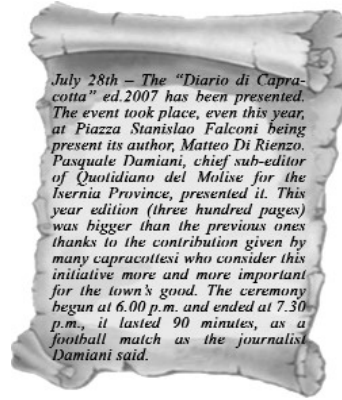
Le Bandiste



Il Parroco Don Elio

**28 Luglio** *E' stato presentato Il Diario di Capracotta ed. 2007.*

La manifestazione anche quest'anno s'è svolta in Piazza Stanislao Falconi alla presenza dell'autore Matteo Di Rienzo. Ha condotto Pasquale Damiani caporedattore del Quotidiano del Molise per la Provincia d'Isernia. L'edizione di quest'anno (trecento pagine) è stata più corposa delle precedenti grazie all'apporto dei tanti capracottesesi che hanno creduto e credono sempre più nell'importanza di questa iniziativa paesana. La cerimonia è iniziata intorno alle 18,00 ed è terminata intorno alle 19,30 circa 90 minuti, l'equivalente di una partita di calcio come ha precisato il giornalista Damiani. Dopo il saluto del sindaco e un



breve intervento dell'autore s'è passato a parlare del Diario e a ringraziare i protagonisti veri di quest'opera vale a dire tutte quelle persone riportate nel Diario che hanno onorato il paese in quell'arco di tempo compreso tra il mese di Luglio 2006 e il mese di Giugo 2007. La novità di quest'anno ha riguardato proprio i protagonisti ai quali, in segno di gratitudine per le iniziative tenute a Capracotta e/o per iniziative che hanno onorato il paese anche fuori dai suoi confini, è stato conferito un attestato di ringraziamento firmato dall'autore del Diario, Matteo Di Rienzo e dal sindaco di Capracotta Antonio Monaco. Gli attestati sono stati consegnati dal Sindaco e dagli assessori del Comune di Capracotta. A tutti i premiati è stata consegnata, anche, una copia del Diario. Il primo ad essere ringraziato è stato Gabriele Mosca, capostazione in pensione di 84 anni che ha scritto nove meravigliose poesie su Capracotta. Gabriele vive a Sulmona ma la sua passione e il suo amore per Capracotta sono sempre verdi. A seguire l'ing. Filippo Di Tella, ringraziato per l'elaborazione di una piantina tridimensionale riportante le sorgive e i fontanili presenti sul territorio di Capracotta. Un riconoscimento anche al dott. Trotta, primario del reparto di medicina all'ospedale de L'Aquila. Si è passati poi alla disamina degli avvenimenti accaduti negli ultimi dodici mesi. Sono stati consegnati gli attestati a: Gigino D'Ippolito (direttore impianti di risalita e presidente dell'associazione ScioAnchio), Cesarina Lanzoni (anziana ostetrica che ha fatto nascere circa 2000 bambini), le brave sarte, Angelina Sozio e Teresa Paglione, la ricamatrice Lidia Sammarone, il maestro di musica prof. Vincenzo Sanità, Il prof. Guido Cavaliere (Presidente regionale del CONI), il dott. Antonio Sanità che ha realizzato le due gigantografie posizionate all'ingresso del paese, Nennella Conti (presidente del Giardino di Flora Appenninica), don Michele Di Lorenzo per aver portato avanti l'iniziativa della Via Lucis, Eugenio Giuliano (Presidente Associazione Amici della Musica), il maestro di sci Oreste D'Andrea, Don Alberto Conti (Direttore della Caritas abruzzese e molisana), il giovane falegname Walter Di Rienzo, Giovanni Paglione (Giannino), Silvano Burchiella per aver invogliato il ministro Rosy Bindi a parlare della famiglia a Capracotta, la prof.ssa Giovanna Maj (presidente delegazione d'Isernia dell'Accademia della Cucina Italiana) e infine un attestato all'anziano Giovanni Borrelli per la sua assidua presenza a tutte le manifestazioni culturali svoltesi a Capracotta. La manifestazione s'è conclusa con l'invito del sindaco ad essere presenti alla presentazione del prossimo anno e con l'invito dell'autore del Diario ad acquistare il libro per tenere in vita l'annuario. La serata è proseguita con il buffet organizzato nell'androne del Comune. Dopo cena la festa è continuata nei locali della palestra comunale dove i ballerini della Scuola di ballo ASD Olimpo del liscio dei maestri Fabrizio e Sabrina Ronca si sono esibiti per circa un'ora con balli standard e latino americani. Alle ballerine il sindaco ha offerto una rosa ciascuno e in cambio da tutte ha ricevuto un affettuoso bacio. La serata s'è conclusa con il tutti in pista delle coppie capracottesesi desiderose di ballare.

**I Premiati**

Salvatore Muccilli



Filippo Di Tella



Aldo Trotta



Gigino D'Ippolito



Lidia Sammarone, Angela Sozio e Teresa Paglione



Guido Cavaliere



Giovanni Paglione e Michele Notario



Don Michele Di Lorenzo



Nennella Conti



Gabriele Mosca



Sanità



Il Diario di Capracotta



Don Alberto Conti



Walter Di Rienzo



Giovanna Maj



Eugenio Giuliano



Il Pubblico



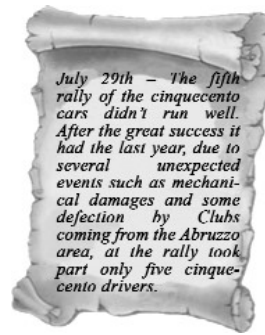
Scuola di Ballo ASD Olimbo del liscio

## 29 Luglio *E' andato male il quinto raduno delle vetture cinquecento.*

Dopo il grosso successo della manifestazione dello scorso anno, per una serie di imprevisti dovuti a guasti meccanici e ad alcune defezioni dei Club della zona abruzzese, il raduno ha registrato la presenza di appena cinque cinquecentisti. Deluso e amareggiato l'organizzatore Domenico Di Rienzo che spera nel successo della prossima edizione.



Facciamo gli auguri a Domenico e nel contempo ricordiamo la festa con la foto di una simpatica e carina cinquecentista.



July 29th - The fifth rally of the cinquecento cars didn't run well. After the great success it had the last year, due to several unexpected events such as mechanical damages and some defection by Clubs coming from the Abruzzo area, at the rally took part only five cinquecento drivers.

## 29 Luglio *Festa di Sant'Anna.*

Come da copione la festa s'è svolta la Domenica più vicina alla data di ricorrenza e quest'anno, quindi, i festeggiamenti sono stati spostati al giorno 29. Una giornata bellissima con cielo azzurro, calda e luminosa al punto che il parroco Don Elio Venditti per difendersi da possibili colpi di sole ha indossato lungo tutto il tragitto processionale un delizioso berretto bianco che ha richiamato l'attenzione dei paesani più attenti. Nella mattinata, quindi, la statua, con in testa il suo patron Michele Di Tella, è stata portata in processione per le strade cittadine a spalle da sole donne. In serata i festeggiamenti sono proseguiti nel quartiere di San Giovanni, residenza della famiglia Di Tella che da decenni sponsorizza la festa per un'antica devozione nei confronti di Sant'Anna. La tradizione vuole che in questa ricorrenza si accendano i falò in onore della santa. Una volta, quando, la popolazione era numerosa se ne accendeva uno per ogni quartiere ma col calo demografico degli ultimi cinquant'anni questa usanza, oggi, è praticata solo nei quartieri di Sant'Antonio e di San Giovanni. Nel quartiere di Sant'Antonio il falò è stato acceso il giorno 26, data dell'onomastico della Santa. Nel quartiere di San Giovanni, invece, nella serata del giorno della processione, quindi, Domenica 29. Più modesta la festa nella contrada di Sant'Antonio, molto più fastosa quella nella contrada di San Giovanni. Il motivo, naturalmente, è dovuto al fatto che la famiglia di Tella, patrocinando la festa, se ne assume l'impegno e gli oneri anche per il trattenimento serale dei paesani di tutta Capracotta. Intorno alle ore 21, il falò, composto nelle prime ore del pomeriggio, è stato acceso dai fuochisti Antonio Venditti (Cozzolichio) e Gabriele Di Tella (Brielluccio), alla presenza di tanti compaesani (in prevalenza del quartiere di San Giovanni) in raccoglimento intorno al fuoco. Mentre le fiamme, maestose e sospinte di qua e di là da un venticello fresco, illuminavano la piazzetta con coreografici bagliori, Michele attrezzava il tavolo per la distribuzione degli stuzzichini preparati per la festa. Sono state servite tante piccole cosette che hanno riempito le pance dei tanti presenti. S'è iniziato con bruschette ai tartufi, s'è proseguito con panini col caciocavallo, prosciutto e si è finito con il dolce. Tutto è stato accompagnato con un buon vino molisano e con bibite varie. Durante e dopo la distribuzione si è ballato. Marzucche,



July 29th - S. Anna Day. As every year, the celebration took place on the closest Sunday to the festivity day so that this year the S. Anna Day was celebrated on July 29th.



polche, tanghi e valzer hanno fatto danzare tantissimi paesani sino a tardi. Tra un ballo e l'altro molto apprezzata è stata l'esibizione di un duo musicale composto da un anziano e da un giovane capracottesesi che accompagnandosi con la fisarmonica e la zampogna hanno suonato famose canzoni della tradizione paesana e molisana. Mentre si ballava e si cantava, però non si è perso di vista la brace prodotta del falò dove venivano sfornate fumanti patate cotte sotto la brace. Con la consumazione della brace s'è conclusa, dopo mezzanotte, anche la festa in onore di Sant'Anna. Soddisfatto Michele Di Tella. L'appuntamento per tutti è per l'anno prossimo. E' da ricordare che in concomitanza con la Festa di Sant'Anna s'è tenuto in Via Carfagna il mercatino del collezionismo e dell'antiquariato a cura dell'Associazione "Fierre vecchie" - Amici del collezionismo; Gian Mario Fazzini, studioso di Campobasso".



La serata nel quartiere di San Giovanni

*Il personaggio del Mese. Di Stazio Giacomo, detto magone, rbdomante e pranoterapeuta di Venafro che ha tenuto, appunto un corso di Pranoterapia e Rbdomanzia.*

E' arrivato a Capracotta su invito di Antonio D'Andrea (furbetto) come docente dei corsi di pratiche e cure naturali inserite dal "Circolo Culturale Irene e Lucia di Milione" di Capracotta nel programma estivo di "Vivere Con Cura", giunto al quinto anno di vita, e finalizzato a promuovere tutte quelle attività naturali e culturali alternative per il benessere del corpo e della psiche.

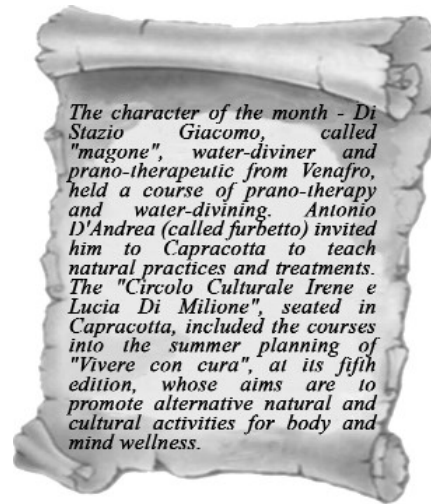
Giacomo, un personaggio pittoresco per il suo modo di fare e di vestire, ha conquistato con facilità la simpatia dei paesani e ha convinto molti di loro a sottoporsi ai suoi trattamenti terapeutici utili per risolvere problemi di cervicale, dolori di schiena e via discorrendo. Nel suo studio, ricavato nell'ex laboratorio della buonanima della pittrice Giulia Paglione, abbiamo seguito qualche trattamento e, con piacere, ci siamo sottoposti ai massaggi delle sue possenti mani e a quelle della sua aiutante Anna di Sesto Campano. Devo dire che i benefici si sono fatti sentire. Nel corso della seduta non è stato mai in silenzio. Ha detto di essere anche un rbdomante e grazie a queste sue capacità personali ha affermato che su Monte Cavallerizzo nel sottosuolo sottostante l'area della "Crucetta" c'è acqua in abbondanza, per cui non è vero che Capracotta avrà problemi di rifornimenti idrici. Sarà vero? Lui sostiene di sì e l'ha scoperto grazie all'ausilio di un bastoncino



che durante una passeggiata in quel posto si è messo a vibrare. Da queste vibrazioni egli ha avuto conferma della presenza dell'acqua. Per verificarlo, quindi, bisognerebbe solo scavare. Tornando ai massaggi ha spiegato che i suoi trattamenti si fondano sui principi della pranoterapia che individuano il male e lo aggrediscono con metodi naturali e con prodotti locali. Gli unguenti usati, infatti, nel corso del trattamento personale sono stati olio di oliva di Venafro, ortica, lavanda e timo di Capracotta e rosmarino di Termoli. Giacomo gira un po' per tutta l'Italia e, sicuramente, lo rivedremo a Capracotta l'anno prossimo col suo bel faccione sorridente e rassicurante a strizzare i muscoli bisognosi per ridare loro vigore e tono.

### **Rbdomanzia**

La rbdomanzia consiste nella capacità di alcune persone di individuare l'acqua sotterranea o altri oggetti posti nelle profondità della terra quali giacimenti minerari, siti archeologici, ecc. I rbdomanti fanno uso di particolari bacchette e, in certi casi, di un pendolino. Le bacchette più comuni sono a forma di Y e sono costituite di materiale flessibile, quale giunco o, in certi casi, materiale plastico. Il rbdomante impugna la bacchetta per i rami laterali tenendo i pugni chiusi con i pollici verso l'esterno. Quando il rbdomante crede di avvicinarsi all'obiettivo della



sua ricerca, l'estremità della bacchetta comincia a oscillare e in certi casi compie delle rotazioni complete dall'alto verso il basso o in senso opposto. Un secondo tipo di bacchette è invece a forma di L. Il raddomante tiene in genere in entrambi i pugni il ramo più corto della bacchetta. Quest'ultimo è di solito rivestito da un tubetto coassiale, all'interno del quale la bacchetta può liberamente ruotare. Tenendo i pugni verticali e il ramo più lungo della bacchetta orizzontale, il raddomante si fa guidare da quest'ultimo che, indica la direzione del suo obiettivo. I raddomanti sentono particolari "vibrazioni" e le bacchette agiscono da antenne. Provate anche voi a cimentarvi in raddomanzia, procuratevi una bacchetta, un ottimo metodo è quello di andare in un bosco e cercare un pezzo di legno, preferibilmente di nocciolo a forma di Y o a forma di L, tenetelo in mano e verificate se anche voi avete questo potere.





# Mese Agosto 2007



5 agosto

Sagra della Pezzata



16 agosto

Mercatino dell'antiquariato



13 - 17 agosto

Giardino di Flora Appenninica



17 agosto

La talpa caeca



17 agosto

Mercatino biancheria made Capracotta.



18 agosto

Fonte Carovilli



22 agosto

presentazione del libro "filo"sofia dell'abito



19 agosto

Festa di Santa Lucia



Otto amici al bar...

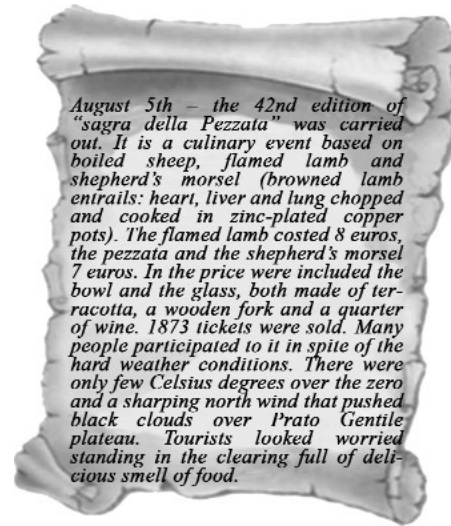


La prima estate di Claudia

**5 Agosto** Si è svolta la 42esima edizione della "Sagra della Pezzata", una manifestazione culinaria a base di pecora bollita, di agnello alla brace e del boccone del pastore (un soffritto di interiora di agnello comprendente: cuore, fegato, polmone tagliato a pezzetti e il tutto cucinato in paioli di rame zincato).

L'arrosto di agnello è costato 8 euro, mentre la pezzata e il boccone del pastore 7 euro. Nel prezzo erano compresi anche la ciotola e il bicchiere di terracotta, una forchetta di legno ed un quarto di vino.

Sono stati staccati 1873 biglietti, una quantità straordinaria considerata la difficile situazione metereologica caratterizzata da temperature di pochi gradi sopra lo zero e dalla presenza di un furioso vento di tramontana che, spesso, ha addensato nuvoloni neri sul Pianoro di Prato Gentile facendo preoccupare i turisti presenti sulla radura. Le vendite, modeste nella mattinata, sono aumentate, per fortuna, nel primo pomeriggio, quando, il tempo è migliorato a Capracotta e nei paesi vicini e questo ha indotto i vacanzieri recalcitranti fare un salto a Prato Gentile. Sono mancati, purtroppo, i vicini della Provincia di Chieti perché, in particolare quelli più prossimi al mare, si sono svegliati con la pioggia. In ogni modo anche se la vendita è stata appena al di sotto della media (di solito sui duemila biglietti) la manifestazione ha soddisfatto gli organizzatori e tutto è filato nel rispetto delle previsioni. Se tutto è andato bene un merito particolare va, ancora, riconosciuto ai tanti volenterosi che già all'alba, sfidando le temperature invernali della mattinata, si sono recati a Prato Gentile per mettere in moto la macchina organizzativa della Sagra. **La cronaca.** Nelle prime ore del mattino tutti gli addetti alle lavorazioni si sono messi all'opera. I macellai hanno cominciato a depezzare la carne, i fuochisti ad accendere i fuochi e predisporre i pentoloni e le graticole per la cottura delle carni, gli addetti alla distribuzione ad ordinare i banchetti e gli addetti alla biglietteria ad armeggiare con le ciotole e i bicchieri da consegnare agli acquirenti col ticket. Una organizzazione perfetta degna delle migliori aziende produttive. Verso le dieci un consistente numero di turisti ha raggiunto il pianoro di Prato Gentile. Alle 10,30 il parroco Don Elio Venditti ha celebrato messa in prossimità della casetta utilizzata dai cronometristi nelle gare invernali di sci di fondo e come punto di informazione nel periodo estivo. Nonostante il vento fastidioso molti fedeli hanno partecipato al sacro rito e molti hanno fatto la comunione. Soddisfatto il parroco che in chiusura della messa ha augurato a tutti di trascorrere una serena e gioiosa giornata di festa. Alle 11,00 le prime porzioni di carne erano già pronte ed è iniziata la distribuzione. Non c'è stato l'assalto degli anni precedenti. Per le ragioni climatiche prima esposte, è stato un fluire di persone lento e continuo che è durato fino al tardo pomeriggio. In prevalenza i commensali hanno acquistato l'agnello alla brace. Il prato, arricchito sull'intero perimetro con numerosi stand riservati al commercio di prodotti locali, subito si è trasformato in una immensa tavola dove ogni invitato ha gustato la pietanza alla maniera a lui più congeniale. I più si sono seduti sull'erba e con la forchetta o con le mani, hanno divorato le saporite pietanze di pecora e di agnello. Il vento freddo di tramontana ha contribuito a dare colore alla manifestazione e molte persone per ripararsi dal freddo hanno consumato i pasti avvolti da coperte. Verso mezzogiorno il cielo è sembrato farsi minaccioso. Nuvoloni neri hanno coperto il sole e si è cominciato a temere la pioggia.



**Il Pianoro**



**Le Pietanze**



La Pezzata



L'Agnello

**Altri Prodotti locali**



R' marr'



Il Boccone del Pastore

Per fortuna il vento non s'è fermato e il cielo, da quel momento in avanti, è tornato sereno e raggiante. In coincidenza col migliorare del tempo hanno fatto sul Prato la loro apparizione due gruppi folkloristici e precisamente "Gruppo tradizioni popolari "Funtan'e olia" Sinnai" della Sardegna e "Rintocchi Molisani" della vicina Agnone. Per circa un'ora essi si sono esibiti in una serie di danze e balletti popolari. Il gruppo sardo ha maggiormente colpito per l'eleganza, la qualità e i colori dei vestiti. Essi si sono esibiti, esclusivamente, in una serie di danze e canti di tradizione sarda, mentre il gruppo di Agnone s'è esibito in una serie di canti e danze di tradizione molisana. In ogni modo sono stati entrambi bravi e il cordone di folla formatosi intorno a loro li ha applauditi a lungo e con calore. Intanto la gente si è addensata sempre più sul prato e quella che era una sparuta presenza umana nella mattinata s'è trasformata nel pomeriggio in un enorme formicaio di persone. Molti hanno acquistato anche i prodotti offerti dagli Stand. Come paesani hanno esposto il Bar Monaco che, oltre a preparare un ottimo caffè ha preparato delle buone merende a base di prosciutto e caciocavallo e ha commercializzato anche i saporiti "marrì" (involtini di medie dimensioni preparati con interiora di agnello e avvolti con budella sempre di agnello) e Leo Giuliano con i suoi prodotti di terracotta. Verso le ore 16,00 ancora esibizioni di gruppo. Questa volta ha fatto il suo ingresso sul prato "Il gruppo degli sbandieratori di Monforte di Campobasso". Si sono sistemati sulla parte bassa della radura ed hanno dato vita ad uno spettacolo entusiasmante. Le frequenti folate di vento hanno reso difficile la vita agli sbandieratori. Qualche lancio di bandiere non è riuscito, ma, nell'insieme, con quel vento sono riusciti a fare molto bene e a conquistare gli applausi del pubblico. Intorno alle ore 17,00 è iniziata la fase di smobilitazione. Ancora all'opera tutti i volontari della manifestazione per ripulire le attrezzature e rimettere in ordine gli spazi del prato utilizzati per la festa. Nel frattempo anche i primi turisti hanno cominciato a lasciare la radura e nel giro di poche ore Prato Gentile s'è riappropriato della sua quiete ed è tornato ad essere solo soletto per tutta la notte.

### **Storia della Sagra della Pezzata**

Se oggi siamo al 2007 e la sagra festeggia i suoi quarantadue anni di vita viene semplice dire che La Pezzata è nata nel 1965. Invece risale al 1961. Allora cosa è successo? Una cosa molto semplice, che per più di un anno la manifestazione è stata interrotta. Dalle testimonianze di alcuni protagonisti di allora, tra questi Vittorio Giuliano e Giacomo Di Tella siamo riusciti a capire il perché. Ebbene la Sagra della Pezzata fu organizzata per la prima volta nel 1961 su iniziativa della Giunta di centrosinistra guidata dal sindaco avvocato Carmine Di Ianni. L'iniziativa trovò anche il sostegno dell'Ente Provinciale del Turismo di Campobasso. Dopo i successi della primissime edizioni, gli organizzatori si resero conto che i costi della manifestazione erano alti per cui per proseguire l'esperienza, molto apprezzata da tutti, bisognava trovare finanziamenti adeguati. Pensarono così di chiedere aiuto ai commercianti del paese, oggi si chiamano sponsorizzazioni. Il rifiuto di uno di essi, precisamente la buonanima di Ermanno Taccone, generò un equivoco che fece scattare una denuncia nei confronti di Vittorio Giuliano, giovane laureato e consigliere comunale, e Giacomo Di Tella, presidente della Pro Loco, per reato di estorsione nei confronti del Bar di Ermanno. Non ci fu mai causa. La cosa si risolse con gli avvocati senza processo in pretura. Questo contenzioso costò a Giacomo Di Tella ben 425.000 lire e a Vittorio Giuliano 125.000 lire. Delle cifre enormi se si pensa che in quel periodo un operaio non guadagnava più di 50.000 lire ed un giornale costava 30 lire. Successivamente sbolliti le rabbie si riuscì a risorgere e, quindi, dopo quei tre o quattro anni di interruzione la festa s'è svolta regolarmente, ogni anno, fino ai giorni nostri.



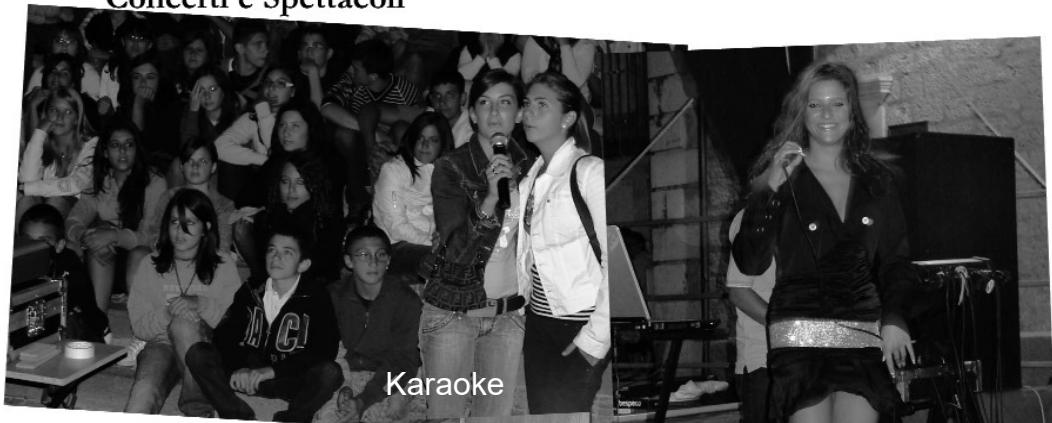
**5Y31 Agosto** *L'incantevole cornice di Piazza Falconi ha ospitato la cultura in tutte le sue forme: mostre, rappresentazioni teatrali, degustazioni, cabaret, incontri, animazione e, soprattutto, concerti. I mercatini d'antiquariato hanno visto scorrere un flusso brulicante di visitatori negli intervalli tra un concerto e spettacoli vari. Il laboratorio d'animazione di "Ritmolandia", provenienti dalla Romagna si è occupato dello svago dei bambini.*



August 5th to 31st The enchanting frame of Piazza Falconi became scenery of culture in its many ways: exhibitions, theatre performances, tastings, cabaret, meetings, animation and above all concerts. Antique trade markets appealed many visitors. The animation workshop "Ritmolandia", coming from Romagna, took care of children's amusement.

La Sagra della Pezzata ha inaugurato il calendario delle manifestazioni calendarizzate dalla Pro Loco. A tenere la scena, però, è stata la musica che ha allietato le serate estive con generi per tutti i gusti: folk, jazz, rock, e classica esibendosi oltre che in Piazza Falconi anche nella Chiesa Madre. La Chiesa Madre, infatti, ha ospitato ben 4 quattro concerti: il giorno 9 sera s'è esibito Antonio Colasurdo maestro d'organo e professore presso il Conservatorio di Musica "D. Cimarosa" di Avellino, per circa un'ora, ha suonato undici brani accompagnandosi con l'organo settecentesco della Chiesa Madre affettuosamente chiamato "Il Principalone". Il giorno 18 s'è esibito il gruppo musicale "Ecletnica Pagus" guidato da: Piero Ricci, compositore e musicista polivalente, considerato il massimo esponente del suo strumento, ha portato la zampogna in tutto il mondo fino ad esibirsi al Teatro alla Scala di Milano sotto la direzione di Riccardo Muti. Il gruppo ha suonato 9 brani evocando con la loro singolare sonorità antiche tradizioni popolari e fantasie del passato. Il 25 s'è esibito il coro del teatro lirico di Craiova interpretando "Arie e Cori d'Opera". Il 31 ha chiuso il ciclo in Chiesa il Concerto organistico dell'Associazione "Pandora" di Castel di Sangro", diretto dal maestro Giampiero Cotelli. I concerti tenuti in Piazza Falconi sono stati così organizzati: il giorno 13 si sono esibiti "The Good Fellas" che hanno suonato musiche del genere Jazz-swing che ammiccavano alla Chicago proibizionista degli anni trenta. Il 16 s'è esibito il gruppo "Martinicca Boison", un gruppo toscano nato nel 2002, che ha conquistato il pubblico con un folk elegante. Il 17 s'è esibita la banda romana "Radici Nel Cemento" con musiche dalle sonorità Reggae e Ska, eccessivamente alte per un concerto di Piazza. Il giorno 19 s'è esibito il gruppo di Ritmolandia, gli otto animatori dell'estate 2007, con musiche afro-beat. Il 21 s'è esibita la band molisana "Anima popolare" che ha proposto le tradizioni popolari musicali del Sud Italia. Anima Popolare è nata da un'idea di Karbo (Giuseppe Di Pilla). Fa parte del gruppo anche. Il compaesano Giovanni "Joe" Ciccorelli. La serata del giorno 22 Piazza Falconi s'è trasformata in un'enorme pista da ballo all'aperto. A condurre le danze il gruppo musicale "Ballando sotto le stelle" di Campobasso che ha fatto ballare tanti compaesani. Il 24 è stato di scena la band musicale romagnola "Nobraino" che ha interpretato musica rock e d'autore. Oltre la musica c'è stato divertimento con il cabaret. Il trio napoletano Ardone-Peluso -Massa s'è esibito nella serata del 14 con battute comiche sui costumi e sulla politica del nostro Paese. Non è mancato il teatro. Ancora una volta s'è esibita in questa estate capracottese la compagnia teatrale C.A.S.T. di Isernia diretta da Salvatore Mingione Guarino. Ha messo in scena due commedie. Nella serata del 15 Agosto, ha presentato "Mettiteve a ffa l'ammore cu me" una commedia di Eduardo Scarpetta. Nella serata del 23 ha presentato "Na posizione strana" una commedia scritta dallo stesso Salvatore Mingione Guarino che lo ha visto anche come attore nelle vesti della zia invadente. Nelle due commedie Anna Sanità, figlia del Compaesano Antonio, medico in Isernia, ha avuto un ruolo di comprimaria calcando, in entrambi le rap-

Concerti e Spettacoli



Karaoke



Ballando sotto le Stelle



Antonio Colasurdo



Ecletnica Pagus



Di Nardo e Colasurdo

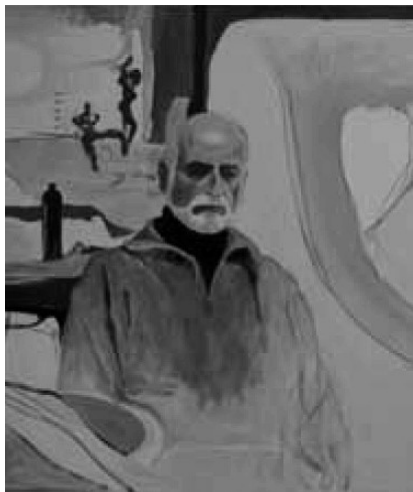


Maria D'Andrea, Annamaria Labate, Eugenio Giuliano

presentazioni, la scena per tutta la durata delle commedie. E' stato un grosso successo per la Compagnia, ma è stato un grosso successo, anche, per Anna che ha dimostrato la sua bravura interpretando con naturalezza e sicurezza i ruoli assegnati senza incorrere in forzature dei personaggi e sbavature del copione. Il talento, col passare degli anni, quindi, sta venendo fuori, auguriamo alla giovane compaesana di tagliare sempre nuovi traguardi pieni di successo e di soddisfazione personale. A proposito di spettacoli popolari il giorno 7 s'è tenuto, lungo la scalinata di Piazza falconi, il Karaoke che ha registrato la partecipazione di concorrenti giovani e meno giovani, tutti i sono divertiti. Il giorno 20 largo dei Sartori s'è trasformato in un ristorante all'aperto per la decennale manifestazione "La montagna incontra il mare" una cena di beneficenza in collaborazione con il ristorante Z' Bass di Termoli. Sono state preparate pietanze della cucina di montagna e della cucina di mare. E' stato straordinario mangiare in alta montagna cozze e frittura di gamberetti in abbondanza. Tra tante manifestazioni culturali anche la pittura ha avuto il suo ruolo. In memoria della pittrice Giulia Paglione sono stati esposti, nell'androne del Municipio, alcuni quadri della sua produzione pittorica. In chiusura di mese, invece, ha esposto il pittore Michele Inno. Queste sono state le manifestazioni che hanno animato l'Estate 2007. Soddisfatto il presidente della Pro loco, Annamaria Labate, prima donna presidente nella storia di Capracotta, che ha sottolineato che "Il budget è basso e non è facile realizzare un programma così ricco, ma, anche quest'anno, siamo fieri di constatare che, grazie al contributo dell'amministrazione locale, della regione e alla gestione oculata della Pro Loco, ce l'abbiamo fatta". Il mese di Agosto per alcuni, però, non è solo divertentificio ma, soprattutto, giornate di riflessione, di creatività e di produzione poetica. Tra questi, Vinicio Verzieri, pescarese e naturalizzato capracottese per aver sposato la compaesana Giuliana Sozio, che, in questi giorni di Agosto trascorrendo il suo tempo libero tra i boschi di e le pinete di Capracotta ha trovato la giusta ispirazione per dare sfogo alla sua sensibilità artistica scrivendo alcune poesie che l'autore ci ha, gentilmente, autorizzato a pubblicare.

"È ovvio che vengo a Capracotta per un alto contatto con la natura e lo spirito poetico e religioso che detta. La giornata la trascorro tra letture, poco ascolto di musica, nel boschetto antistante il campo sportivo, Prato Gentile, le panche vicino alla chiesetta della Madonna di Loreto e annusare fiori ed erbe e quant'altro è nell'aria e cercare immagini da fotografare e prendo appunti per quadri e sculture.

A Capracotta mi dispongo al dettato degli eventi e della natura che devono esaltare lo spirito e i sensi e condannare la passività, l'indifferenza, il disamore e la cattiveria umana e quanto circonda di negativo l'uomo".



Vinicio Verzieri (autoritratto a lato) nato a Pescara e residente a Montesilvano, ha frequentato il Liceo Artistico di Pescara. Ha in attivo numerose personali in Italia ed all'estero di pittura, scultura e grafica. Ha partecipato a diverse rassegne e collettive internazionali. Ha pubblicato sette libri di poesie ed uno in prosa. Suoi lavori sono in antologie e riviste. Ha illustrato libri e realizzato oltre 250 ex libris con diverse tecniche. Ha scritto: teatro, racconti, due "romanzi", versi musicati per danza, una tesi fotografica sulla scultura e progettato 10+10 - (installazione). Suoi lavori sono in collezioni private e pubbliche ed in musei nazionali e stranieri.



Come richiamo  
in luogo sacro  
s'accorpano ed esprimono  
le miserie intellettive  
facendo rabbrivire  
l'equilibrio maturo  
del prato fiorito  
circondato dal bosco.

L'albero sapiente  
cede i rami secchi  
per i fuochi sacrificali  
per libagioni che gonfiano lo stomaco  
e non appagano lo spirito  
ma seminano rifiuti  
degni della loro esistenza.

La pietra  
che racchiude sogni fossili  
detta saggezza  
e guarda malinconico  
la distruzione dei valori trascorsi.

Un giorno festivo  
all'insegna dell'imbecillità.

Ammonire gli stolti  
è aria infeconda  
e un muto silenzio  
strozzato.

L'azzurro del suo nome  
non rischiara il cielo  
se non il passato dell'interno.

Potrei chiedere di più al ricordo  
ma non oso confondere i tempi  
tutto al più  
porre il silenzio riflessivo  
nei nodi dei dubbi  
e procedere verso l'inganno  
colla consapevolezza dell'abbandono.

L'ignoto calamita  
e quanto è più profondo  
e tanto più attrae.

A distanza di sentimento  
da chi insipidamente sciupa la vita  
assaporo il profumo d'artemisia  
che congiunge la ragione  
alla lontana prima percezione.

A distanza di sensibilità  
da chi non rispetta se stessi  
faccio unire il passato  
al prato arido del presente  
per il parziale godimento  
della fusione del fisico  
con l'ardore dell'amore.

La poesia  
non ha altri espedienti  
se non se stessa  
per elevare l'uomo  
il quale imperturbabile  
procede con le porte chiuse  
dello spirito.

Il candore del cirro  
è specchio dell'anima  
e conduce in ambiti  
senza nome  
dove elevarsi  
e baciarsi con l'assoluto  
tra la purezza del silenzio  
ed il suono impercettibile  
del sacro sulle ali  
di una farfalla variopinta.

Il vento tenue  
accarezza i sensi.

Mi godo la memoria  
dei gesti migliori ricevuti.

La mia quiete  
combacia con quella del tempo  
che sovrasta dall'alto  
col silenzio legato ai muri.

Se l'incomprensione imperante  
annulla il disagio  
affido l'amore  
alle pagine bianche  
d'un quaderno chiuso  
ed annuso l'erba selvatica  
che allietta i sensi.

**Cronaca**

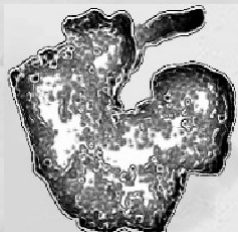
Ridurre a semplicità di fiore  
il comportamento  
altrimenti d'affanno  
senza meta  
se non di accumulo di denaro.

Sedersi per il ristoro dello spirito  
all'ombra della quiete  
tra il verde boschivo  
e la roccia distesa  
che regge la silenziosità del  
tempo  
alla base del cielo.

Un lontano fruscio sociale  
si lega ai battiti della campana  
senza intaccare  
il ripristino del silenzio  
mentre i cavalli stazionano  
pazienti  
difendendosi dal tormento degli  
insetti.

Camminare nel sentiero  
traendo dai tronchi  
la serena tolleranza  
che manca ai più.

L'ossequio alla natura  
è ricambiata dal piacere  
di ricreare la solitudine  
anche se l'assenza dello scoiattolo  
alla vista  
conferma la sua presenza.



Una scaglia di corteccia

Gli indugi espressivi  
sono avvolti dal vuoto  
di una scomparsa  
che preme sull'essenziale  
senza commenti.

In questo clima d'assenza  
il linguaggio delle nuvole  
si fa interprete del sacro  
riverenziale  
con solennità sommessa  
e poesia  
si duole di coloro  
che hanno  
l'unico intento  
il dissipare.

Qui gli odori puri  
non ci sono negati  
guardo i monti  
che meditabondi  
filosofeggiano  
sul congiungimento con l'Alto.

Non posso che raccapricciarmi  
nel vedere espressioni neutre  
di passanti  
sono villeggianti della noia  
i noncuranti dell'aria  
intrisa di purificazione.

I nodi lenti del sociale  
li allontanano  
amo la precisione della natura  
che assorbo dall'alto  
dello spiovente roccioso  
e sento lo spandersi del tempo  
tra i profumi d'erbe  
che rimandano  
ai silenzi nordici  
musicati  
per la contemplazione  
dell'anima anche d'una civiltà.

Possedere l'equilibrio  
che permette di vedere sereno  
lo scorrere degli eventi  
che pungono l'amaro  
che l'uomo senza Dio  
sputa sugli altri  
su se stesso  
e sull'universo.

M'abbandono al sogno.

**Teatro**

Ardone Peluso e Massa



### I vacanzieri



## 10 Agosto *Se n'è andato Antonio Sammarone (maitone).*

Era tornato da pochi giorni a Capracotta per trascorrere, come d'abitudine, le vacanze estive. La passione per la bicicletta e per la montagna, purtroppo, l'hanno tradito e, tragicamente, nella mattinata di oggi, mentre risaliva la strada provinciale che da San Luca porta a Prato Gentile, a causa di un improvviso malore, è crollato a terra esanime. A nulla sono serviti i soccorsi degli amici di bicicletta e dei medici del 118 e di Capracotta. La triste notizia ha fatto rapidamente il giro del paese. Increduli e affranti, per l'accaduto, tutti i concittadini si sono recati a casa del-



l'estinto per dare conforto alla moglie Lucia, ai figli Marinella e Ercole e ai parenti tutti sconvolti e angosciati. La sera, in piazza, è stato annullato lo spettacolo musicale in segno di lutto cittadino. I funerali si sono svolti la Domenica e Antonio è stato accompagnato alla sua ultima dimora da migliaia di compaesani. Antonio era mio cognato. Il vincolo di parentela rende più dura la rassegnazione alla perdita. Il pensiero fa fatica a razionalizzare e la mano fa fatica a scrivere. Sicuramente la sentita predica del parroco Don Elio Venditti, fatta al momento dell'omelia in Chiesa, e la lettera del maestro di sci Oreste D'Andrea, consegnatami per la pubblicazione, possono essere le giuste parole per ricordare il caro Antonio.

12.08.2007

+ Antonio Sammarone

A nome mio e dei confratelli che concelebrano con me ( Don Carmelo Sciuolo - Don Giovanni Carnevale - Padre Mario Di Ianni ) voglio invitarvi a soffermarci sulla Parola di Dio appena ascoltata e rivolgere il saluto al caro Antonio.

Con riflessione e spirito di preghiera, vogliamo implorare dal Signore coraggio e conforto per la sua famiglia e per i familiari tutti.

Oggi domenica, noi cristiani siamo tenuti ad ascoltare il Signore che ci parla nella sua parola. Quella appena proclamata nel vangelo è una parola forte, un grande monito per noi uomini di questo tempo: " Vegliate e state pronti, perché non sapete in quale giorno verrà il Signore ". L'invito è quello di vegliare e di essere pronti nell'attesa della venuta del Signore. E Gesù aggiunge: " Beati quei servi che il Signore troverà svegli ".

Parole queste che dobbiamo fare nostre e meditarle non solo oggi ma durante tutto il tempo della nostra vita. Noi, però, uomini di oggi, siamo distratti, indifferenti e diamo poco adito a questo ammonimento del Signore. Noi non siamo ancora convinti che l'uomo è "pellegrino" sulla terra, è solo di passaggio e che è in cammino verso il porto sicuro, che è Dio.

Il mondo e i problemi della vita sembrano avere il sopravvento sull'uomo e tenerlo lontano dai veri valori, specie da quelli che riguardano la vita dello spirito.

La Chiesa è l'unica voce, che invita ad attenuare l'interesse per i beni della terra e rivolgere con fiducia e speranza lo sguardo ai beni del cielo. L'improvvisa dipartita del caro Antonio conferma tutta la verità delle parole evangeliche

Chi l'avrebbe mai pensato che dopo appena una settimana dal suo ritorno tutto sarebbe finito? Era venuto come tanti, per un po' di riposo, per incontrare gli amici, per dare più spazio alla passione preferita: la Bici ...!

Antonio, mentre andavi spensierato e gioioso, colloquiando con gli amici di viaggio, quasi misurando le tue forze con l'asperità della via..., la tua esistenza si infrangeva, lì, sulla strada.



August 10th Antonio Sammarone (maitone) died. He came back to Capracotta a couple days ago to spend here his summer holidays, as he was used to. His passion for biking and mountain betrayed him and today, along the provincial way from San Luca to Prato Gentile an unexpected indisposition stroke him. He collapsed lifeless. His bike-mates and doctors could do nothing for him.

Vano ogni aiuto di soccorso...!

Nella boscaglia (dove ieri io mi sono recato per pregare per te) - al dire di tanti -sembra sentire ancora le grida di supplica dell'amico Vincenzo: " Non ci lasciare Antonio; Antonio, resta con noi ...!". Parole che anche noi ti abbiamo rivolte nel canto del coro, iniziando la Santa Messa: " Resta con noi, non ci lasciare ...!".

Ma tu, in prossimità di Prato Gentile: luogo da te tanto amato, te ne sei andato per sempre...! Dura e cruda realtà per la tua Lucia, i figli, mamma, sorella, fratello, parenti, amici... e per il paese, che ora, dandoti l'addio, ti dice che ti stimava e ti voleva bene. Tu con il tuo saper fare, mancherai a tanti! Ora dal cielo non mancare di stare vicino ai tuoi: dà loro forza e coraggio. Cari familiari, in questa prova così dura, solo la fede può sostenervi. Sì, la fede " che è il fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono". Il pensiero che Antonio vive in Dio, che è vicino a voi, che vi vede e che dal cielo vi ringrazia e benedice: tutto questo vi sia di conforto e di sostegno. Antonio, noi vogliamo pensarti già nella gioia del Signore. Ora ti affidiamo alla Vergine Santa, la Madonna di Loreto, che tu tante volte hai invocata ed onorata, transitando davanti al suo Santuario. Ti guidi Lei per le strade del cielo e ti protegga. Addio, Antonio.

Sac. Elio Venditti parroco

Il direttore e maestro di sci Oreste D'Andrea, uno sportivo per tutte le stagioni così ha voluto ricordare Antonio. "Ho dato la mia gioventù seguendo un sogno che nessuno capiva. Io non insegno né il denaro né il successo. Sono sempre lì, con le scarpette impolverate e la maglietta stinta dal sudore. Vado in Mountain Bike su quelle montagne che lui mi ha insegnato ad amare, quel sogno che senza accorgermi è passato dal suo sangue nel mio. E' questo che ho visto negli occhi di Antonio quel giorno, lui ha pedalato per fare un metro in più, verso quel traguardo che un quegli istanti gli sarà sembrato così lontano. Essere disposto a morire per un metro in più, nonostante il dolore, nonostante tutto". "Grazie Antonio".

Per Vincenzo Ianiro,

che quel giorno (capracotta 10 Agosto 2007) aveva visto fino a che punto un uomo riesce a spingersi per inseguire la sua passione, la Mountain Bike, alla quale, forse, egli teneva più della sua vita.

In questi giorni di ferragosto, successivi al fatale incidente accorso all'amico e appassionato sportivo di Mountain Bike e sci di fondo "Antonio Sammarone", Maitone per tutti, mi sono trovato spesso a contatto con te. Il tuo cercarmi con tanto fervore e trepidazione, era dovuto al fatto di svelare e decifrare i dati raccolti da un piccolo computer (il cardiofrequenzimetro Polar S725x) che accompagnava ad ogni pedalata il nostro comune amico. A te si legava con la bici, con me era lo sci di fondo a creare quell'interesse che ti lega forte come una grande passione. Sì passione, perché solo chi è preso da questa malattia di praticare sport quasi tutti i giorni, in bici, di corsa, sugli sci, può capire che diventa un piacere irrinunciabile. Si entra in una forma di tunnel mentale dello sport, da cui difficilmente se ne viene fuori. Chi esce per allenarsi, chi lo fa con una certa abitudine, come te, come il nostro caro Antonio, come me, desidera confrontarsi spesso con i propri limiti, con la propria fatica, e spesso prova a forzarli. Vuole conoscersi, esplorarsi, andare alla conquista di uno stile di vita lontano dai ritmi di vita quotidiani, a contatto con la natura e con il susseguirsi delle stagioni, con il variare del tempo meteorologico. Ecco noi siamo tutto questo. Non siamo lontani da tutte quelle forme distorte di praticare lo sport agonistico degli ultimi anni, non siamo doping. La nostra forza è anche il silenzio che c'è dentro di noi. Per usare uno slogan di una azienda californiana la North Face (la "Parete Nord") che dice: "Never stop exploring". Non smettere mai di esplorare, di andare là dove non sei mai andato. Forse il nostro amico Antonio è andato ad esplorare un posto lontano, dove non era mai andato.

Nelle righe successive, Aiutandomi con una lettura rispolverata, sulla storia di Dorando pietr, maratoneta alle Olimpiadi di Londra del 1908, caduto diverse volte prima del traguardo ed aiutato a rialzarsi per completare la gara, ma poi, squalificato), ho provato a calarmi nella sua mente, riportando quei pensieri e quella stessa passione, che ti aveva condotto, anche, ad assistere a quei momenti terribili che hai vissuto, dove hai lottato per dare ad Antonio quel primo soccorso che gli avrebbe permesso di continuare a vivere in mezzo a noi.

Un grazie anche a te.

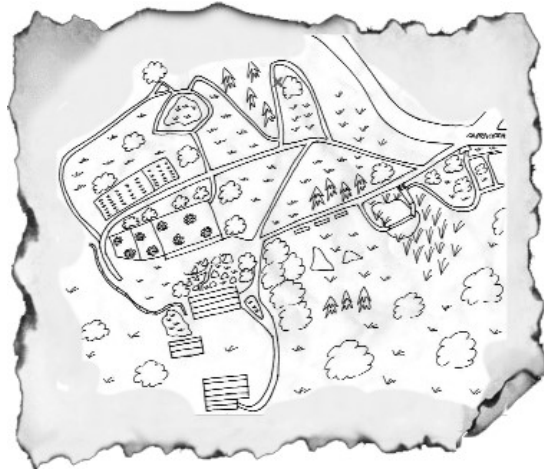
Io, in questo mio compito di tracciare un piccolo ricordo del nostro amico, mi sono trovato a raccogliere quelle emozioni, a carpire quegli attimi fuggenti, quel tempo che volava via, quella vita che finiva quel giorno, ma che entrava dentro di noi, che continuava a vivere con le nostre emozioni quotidiane, con il nostro continuo esplorare. Capracotta, 15 Agosto 2007. Con stima Oreste D'Andrea.

**12 Agosto** *I nati del 1957 hanno festeggiato i 50 anni della classe.*



**15-17 Agosto** *Di scena il giardino di Flora Appenninica. Sono state organizzate dalla Cooperativa MadreNatura, che è già al terzo di vita che si occupa delle visite guidate nel Giardino a seguito di una convenzione col Consorzio, due giornate di attività ludica dedicate ai bambini: il 13 Agosto la Caccia al Tesoro ed il 17 un corso laboratorio sul riciclo dei materiali di rifiuto.*

*August 13th - 17th - Flora Appenninica Garden. Cooperativa MadreNatura organized two days of games for children: on the 13th of August there had been a Treasure Hunt and on the 17th a workshop about how to recycle waste materials. This is the third year the Cooperativa has in charge the organization of guided tours inside the Garden, even thanks to an agreement with the Consorzio.*



da materiale per la scuola. Ai bambini perdenti, invece, sono state consegnate caramelle e cioccolatini. La caccia al tesoro è cominciata intorno alle ore 15 e s'è conclusa intorno alle ore 18.

**Laboratorio del Riciclo.** Il laboratorio s'è tenuto il 17 Agosto dalle ore 15,00 alle 17,30 ed ha visto la partecipazione di dieci bambini tra i 7 e 12 anni. Dopo una breve introduzione sulla problematica dei rifiuti e sull'importanza della raccolta differenziata si è passati alla costruzione di oggetti utilizzando materiale riciclato, da bottiglie di plastica a vasetti dello yogurt, a cannuce e quant'altro. Si è costruito di tutto: salvadanai, portaritratti, cattura insetti, un anemometro, (strumento usato per la misurazione del vento), alberi, girandole, fiori ed altre piccole cosette. La partecipazione è stata viva ed attiva, con grande attenzione da parte di tutti i bambini, i quali al momento di andarsene hanno manifestato l'interesse a svolgere altre giornate del genere.



Isabella Pannunzio  
servizio visite guidate



**17 Agosto** *La talpa caeca non s'è fatta prendere. Dopo sedici giorni di appostamenti la dott.ssa Valeria Ramacciato ha, temporaneamente, sospeso la ricerca sulla talpa caeca con l'intenzione di riprendere la ricerca ad inizio Autunno, quando le condizioni fisiche del terreno del Giardino di Flora potranno essere più favorevoli per la cattura.*

Valeria, al terzo anno di dottorato di Ricerca in Ambiente e Territorio all'Università degli Studi del Molise di Pesche, è giunta a Capracotta a fine Luglio per uno studio, appunto, di Ecologia comportamentale sulla talpa caeca. Di questo mammifero si sa poco perché sono pochissimi gli studi che sono stati intrapresi sul suo comportamento. Si sa solo che vive alle alte quote sulle Alpi e sugli Appennini, ma si sa ben poco sul suo homorange. Molto si sa, invece, sulla talpa europea che vive nel Centro nord e sulla talpa romana che vive al centro sud. La dott.ssa Ramacciato (foto al lato) aveva avuto



notizia della presenza della talpa nel Giardino di Flora Appenninica dagli Ambienti Universitari del Molise (L'università fa parte del Consorzio che gestisce il Giardino). Ad inizio Agosto Valeria ha iniziato la sua attività. Il luogo più adatto alla presenza della talpa caeca le sembrò quello circoscritto alla zona della "Palude" perché in quel posto erano ben evidenti mucchietti di terra fresca lasciati sul terreno dall'azione di scavo della talpa. Per studiare l'homorange (lo spazio fisico che l'animale utilizza per la ricerca del cibo, della cura della prole e dell'accoppiamento) di questo piccolo mammifero si usano delle tecniche radio telemetriche. Per seguire l'animale, quindi, è necessario catturarlo, applicargli sui glutei una trasmittente, riposizionarlo nelle sue gallerie e registrare gli spostamenti con i segnali emessi dalla trasmittente per poi elaborarli al computer. Per catturare la talpa la ricercatrice ha posizionato una ventina di trappole all'interno delle gallerie scavate nel terreno dalla talpa. Le trappole sono costituite da un tubo di lunghezza di circa 20 cm e di circa 5 cm di diametro. con

degli sportellini sulle due estremità apribili solo in entrata in modo che la talpa una volta entrata non ne può più uscire. Comunicano con l'esterno con un tubicino che, fuoriuscendo dal terreno, consente al ricercatore di verificare, con l'introduzione di un sottile bastoncino al suo interno, la presenza della talpa nella trappola. La ricercatrice ogni quattro ore ha ispezionato le trappole perché c'è il rischio che, per periodi più lunghi la talpa intrappolata possa morire a causa di un metabolismo molto forte. Valeria per sedici giorni costantemente ogni quattro ore ha controllato le sue trappole, ma purtroppo, della talpa nessuna presenza. Pare che le talpe siano più furbe di quello che gli studiosi potessero immaginare. Infatti la ricercatrice ha con-



stato che, più di una volta, la talpa, incrociando la trappola nella galleria prima l'ha otturata e poi l'ha aggirata costruendosi un cunicolo adiacente. Un'altra volta, ha ricordato Valeria la talpa è riuscita addirittura a liberarsi dalla trappola mentre la stava ispezionando. Insomma Valeria le ha tentate tutte. Alla fine ha pensato che era meglio rinviare la ricerca più in là, in modo particolare, in Autunno, quando le piogge più copiose potranno spingere le talpe a risalire più in superficie per la ricerca del cibo. Il mese di Agosto, purtroppo, unitamente ai mesi di Giugno e Luglio, è stato un mese avaro di piogge e questo, secondo, la ricercatrice ha obbligato la talpa caeca ad agire più in profondità. Intanto Valeria non demorderà anche perché la sua tesi di dottorato sarà impostata sullo studio delle talpe. **Cosa si sa sulle talpe?** Le risposte sono state date dalla stessa Dott.ssa Ramacciato. Esse, a seconda del ceppo di appartenenza, hanno misure diverse. La talpa caeca è la più piccola, la sua lunghezza non supera i dieci cm., mentre le altre raggiungono anche i 15 cm. Il colore della talpa è sul marrone scuro. Il pelo è molto morbido e come il velluto il pelo non ha verso. Hanno un pelo pulitissimo e per niente sporco di terra. Il suo nido è ricavato sotto il terreno e misura sui 40-50 cm di diametro. Esso è interamente rivestito di foglie secche. Da questo nido partono varie gallerie per la ricerca del cibo, costituito, prevalentemente, da lombrichi e larve. Le talpe sono degli animali territoriali vale a dire che ognuna ha il suo territorio. L'homerange del maschio però confina con gli homerange delle femmine per favorire l'accoppiamento. Sono degli animali puliti e praticano i loro bisogni corporali in luoghi ben precisi.



La ricetrasmittente



Ispezione della trappola

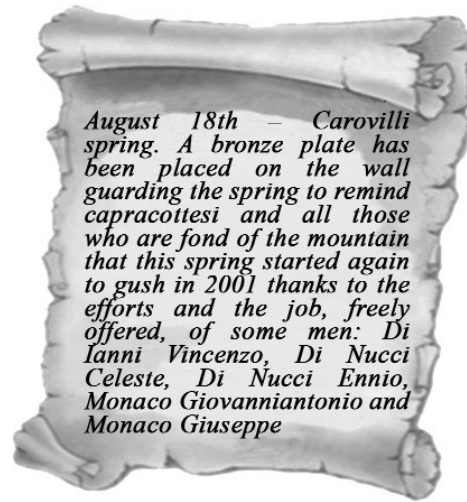
**17 Agosto** *Mercatino biancheria made Capracotta. E' stato allestito in Piazza falconi da Patrizia Rainone, Bruna Fiadino, Incoronata Carnevale, Giuliana e Liliana Di Rienzo.*

Sono delle piccole brave artigiane del taglio, del cucito, dell'uncinetto e del ricamo che, riunendosi una volta a settimana confezionano meravigliosi capi di biancheria. I prodotti vengono venduti a prezzi modici e il ricavato viene devoluto in beneficenza. Col ricavato di quest'anno si sta pensando a qualche piccolo arredo per la costituenda Residenza per Anziani. Ma cosa c'era sui banchetti in vendita oggi. Un pò di tutto: grembiulini da cucina, strofinacci, presine, portabiancheria, porta scarpe, asciugamani di varie dimensioni, tovaglie da tavole, centro tavola di varie misure, copertucce, lenzuolini e federe per culle ed altre cosucce che, ora, sfuggono all'inventario visivo. I prezzi?. Molto accessibili. Ad eccezione di una tovaglia di lino finemente ricamata dalle brave donne, che era in vendita a 150 euro, (molto al disotto del suo valore reale) il resto ha spaziato tra i cinque e i venti Euro. Veramente poco se si tiene conto della qualità dei tessuti, forniti gratuitamente dalla ITR di Isernia, e dalla qualità dei capi, creati finemente a mano dalla meticolosa precisione di queste brave lavoratrici di Capracotta. Il gruppo è stato messo su, come riferito sopra, circa cinque anni fa da Patrizia Rainone con l'intento di dare alle donne residenti di Capracotta un'occasione in più per sentirsi utili, per stare assieme, per socializzare considerato che i residenti sono sempre meno. Il gruppo è aperto a tutte per cui qualsiasi donna può parteciparvi. Infatti, oltre al nucleo fondativo, sono molte le signore che si fanno vedere a questi raduni settimanali. Auguriamo a queste brave artiste di essere sempre più numerose e di vedere ripagato con soddisfazione il lavoro svolto, perché sono davvero brave.



*Da sinistra: Incoronata, Bruna, Liliana, Giuliana e Patrizia*

**18 Agosto** *Fonte Carovilli. E' stata posta una targa di bronzo sul muretto di protezione della sorgente per ricordare ai capracottesesi e agli appassionati della montagna che questa sorgente è tornata a sgorgare nel 2001 grazie all'impegno e al lavoro profuso, a titolo gratuito, da: Di Ianni Vincenzo, Di Nucci Celeste, Di Nucci Ennio, Monaco Giovanniantonio e Monaco Giuseppe.*



L'iniziativa, sostenuta dagli Amministartori Comunali, è partita da Patrizia Rainone, presidente dell'Associazione Culturale "Lucia e Irene di Miglione", che con questo gesto ha voluto ringraziare i cinque compaesani per quanto fatto. Lo scoprimento è avvenuto intorno alle ore 11,00. Sono intervenuti, fatta eccezione per Monaco Giuseppe passato a miglior vita qualche anno fa, i ricapatori, il sindaco Antonio Monaco, gli assessori: Maria D'Andrea e Pasquale Paglione, il consigliere provinciale Candido Paglione, il presidente della Pro Loco Annamaria Labate ed alcuni compaesani. Lo scoprimento della targa è stato salutato dai botti dei tappi fatti saltare dal più anziano del gruppo, Monaco Giovanniantonio. Parole di ringraziamento ai bravi "Ricapatori d'acqua" sono state rivolte dal sindaco che li ha invitati ad intervenire anche su altre sorgenti scomparse ed ha auspicato che il loro lavoro sia d'esempio per i più giovani. La manifestazione ha anche vissuto lo spirito della scampagnata. La Pro loco nella veste del suo presidente ha provveduto a portare panini e pizze imbottiti con caciocavallo e prosciutto. Non s'è potuto avere il piacere di dissetarsi con l'acqua della sorgente perché la carenza di neve dell'invernata scorsa e la siccità di questa stagione estiva hanno impedito alla sorgente di avere l'acqua necessaria. Fino a qualche giorno prima un filo d'acqua defluiva ancora dalla cannola, ma, al momento della posa della targa, purtroppo, anche quel filo è andato via. E' stato solo un fatto contingente perché appena le falde acquifere torneranno a caricarsi la fonte Carovilli tornerà ad essere quel luogo ameno descritto dal maestro Domenico D'Andrea in un suo articolo del 1984 e cioè "Non si sa bene cosa volesse dire il nome col quale viene indicata. Sto parlando della Fonte dei Carovilli. Era in quei tempi molto frequentata: dai boscaioli, dai mandriani, da Lucia di Milione, quando andava per funghi o per fragole, dalle donne che andavano per fascine. Le comitive di giovani, se volevano fare una scampagnata coi fiocchi, sceglievano solitamente la bella radura rallegrata dal murmure lieve di questa fonte: una radura appartata, tra ombra e sole, in seno a quella magnifica selva costituita dalle fitte faggete del Campo e della Cannavinella, che più a valle si fonde con l'abetia di Pescopennataro. Qualche gruppo di gitanti scendeva direttamente dalla cima del Campo, giù per la parete Nord; qualche altro vi perveniva dal Guado di Portella Ceca. La fonte, con una bella pila per l'abbeverata, era nella parte bassa della radura. Sopramano c'era uno spiazzo erboso, all'ombra di frondosi faggi. Era il luogo prescelto per il trattenimento e la refezione". Questa bella sorgiva, però, intorno agli anni sessanta, per una maldestra azione dell'uomo sparì. Ci passò la ruspa con l'intento, riferiscono, di portare l'acqua a Prato Gentile e fu la fine perché quest'acqua sparì nel sottosuolo e non raggiunse mai il pianoro. Sei anni fa, però, questi cinque compaesani non vollero rassegnarsi a questa situazione e notando la presenza di umidità sul posto della vecchia sorgiva pensarono che lì l'acqua doveva ancora esserci. Così, col consenso del Comune, i cinque ricer-

**I Ricapatori**

*Da sinistra: Giovanniantonio, Ennio, Vincenzo e Celeste*



catori d'acqua, si misero all'opera e, con una pazienza certosina, ricalcando un po' la metodologia di lavoro adottata negli scavi archeologici, con piccole picconate e piccoli sbancamenti di terreno riuscirono a ricreare quel rivolo d'acqua distrutto dalle ruspe. E così dal 2001, come ricordato sulla targa, questa gloriosa Fonte Carovilli è tornata ad essere quel lieve murmure che disseterà ancora tanti escursionisti della montagna. E ne saranno sicuramente tanti perché quel posto è ancora molto frequentato dai gitanti che girovagano tra Monte Campo e Prato Gentile. Per non disperdere l'abilità e le conoscenze di questi bravi "ricapatori" Patrizia Rainone ha proposto la costituzione di un Comitato per le Fonti che, utilizzando le conoscenze di questi compaesani, possa formare nuove generazioni e nel contempo avviare un proficuo lavoro di ripristino delle tante fontane che si sono perse sul territorio.



### **18 Agosto** *E' tornata a riposare per sempre a Capracotta Teresa Del Din.*

La donna di 54 anni trovata morta improvvisamente sull'isola di Stromboli, dove stava trascorrendo in compagnia della madre 81enne un periodo di vacanze. Teresa Del Din, figlia della compaesana Ada Trotta, viveva a Roma da diversi anni. Teresa Del Din è stata rinvenuta in contrada Piscità riversa a terra, senza vita, con una ferita all'arcata sopraciliare sinistra. A scoprire il corpo è stata la madre della donna. "Non ho sentito alcun rumore nella notte. Poi la mattina ho trovato mia figlia in una pozza di sangue" sono state le prime parole dell'anziana donna. L'autopsia ha confermato che la cara compaesana è deceduta a causa di un aneurisma.

**18 e 19 Agosto***Festa in onore di Santa Lucia.*

Tutto è filato liscio e la festa è riuscita. Nel pomeriggio di Sabato 18, dopo la benedizione, in Piazza Gianturco, dei pentoloni di grano bollito, da parte del Parroco Don Elio Venditti, c'è stata la distribuzione dei granati serviti in ciotoline di plastica corredate di cucchiaino per consentire, sul posto, la degustazione del prelibato cereale. Cotto al punto giusto i granati sono stati apprezzati da tutti e più di un presente, preso per la gola, è stato costretto a fare il bis ed anche il ter. Nel giro di un'oretta i pentoloni sono stati svuotati e le tantissime ciotoline di plastica sporche sono state depositate nei bidoni dell'immondizia dislocati nella piazza. Come noto la statua di Santa Lucia è venerata nella sua cappella, edificata nel 1948 alle falde di Monte Campo. La tradizione vuole che la statua, la sera del giorno precedente la festa, venga trasferita in paese per essere riportata il giorno successivo, dopo la processione e i riti religiosi in paese, alla sua cappella di venerazione. E così verso le 19.00, infatti, un corteo di macchine e di fedeli, hanno lasciato la chiesetta di Monte Campo ed hanno accompagnato la statua di Santa Lucia verso Capracotta, trasportata, come da tradizione di famiglia, con l'autovettura di Fernando Di Rienzo. Col calare della sera tutti i fedeli in processione hanno

acceso le fiaccole e il corteo s'è trasformato in un suggestivo gioco di luce e di fede. All'ingresso del paese le autovetture sono state benedette da parte di Padre Mario ed hanno abbandonato il corteo, mentre i fedeli a piedi hanno accompagnato la statua alla Chiesa Madre. Dopo cena s'è tenuto, sempre in Chiesa, il concerto degli "Eclitnica Pagus" diretto da Pietro Ricci. Un gruppo musicale composto da bravi professionisti che armonizzando strumenti musicali classici e di tradizione popolare (Arpa, zampogna, oboe, organetto, corno e tamburello) hanno dato vita ad un concerto di qualità e di alta gradevolezza. In chiusura di spettacolo tutto il pubblico in piedi ha salutato gli orchestrali con un caloroso e lungo applauso. La Domenica mattina la banda di Carpinone ha aperto i festeggiamenti suonando per le strade cittadine allegre marcette. Alle ore 11,30, dopo la santa messa, è sfilata la processione per il paese percorrendo il paese in lungo e in largo. Dopo due ore circa la processione ha fatto rientro alla Chiesa Madre. Nel tardo pomeriggio (18,30 circa) la statua è stata riaccompagnata, stavolta a spalla da portatrici donne, alla sua Chiesetta sotto Monte Campo.

**I granati e Santa Lucia.**

Secondo la tradizione, nel 1646, la santa fece arrivare a Siracusa una nave carica di frumento dopo un lungo periodo di carestia e la popolazione poté sfamarsi.

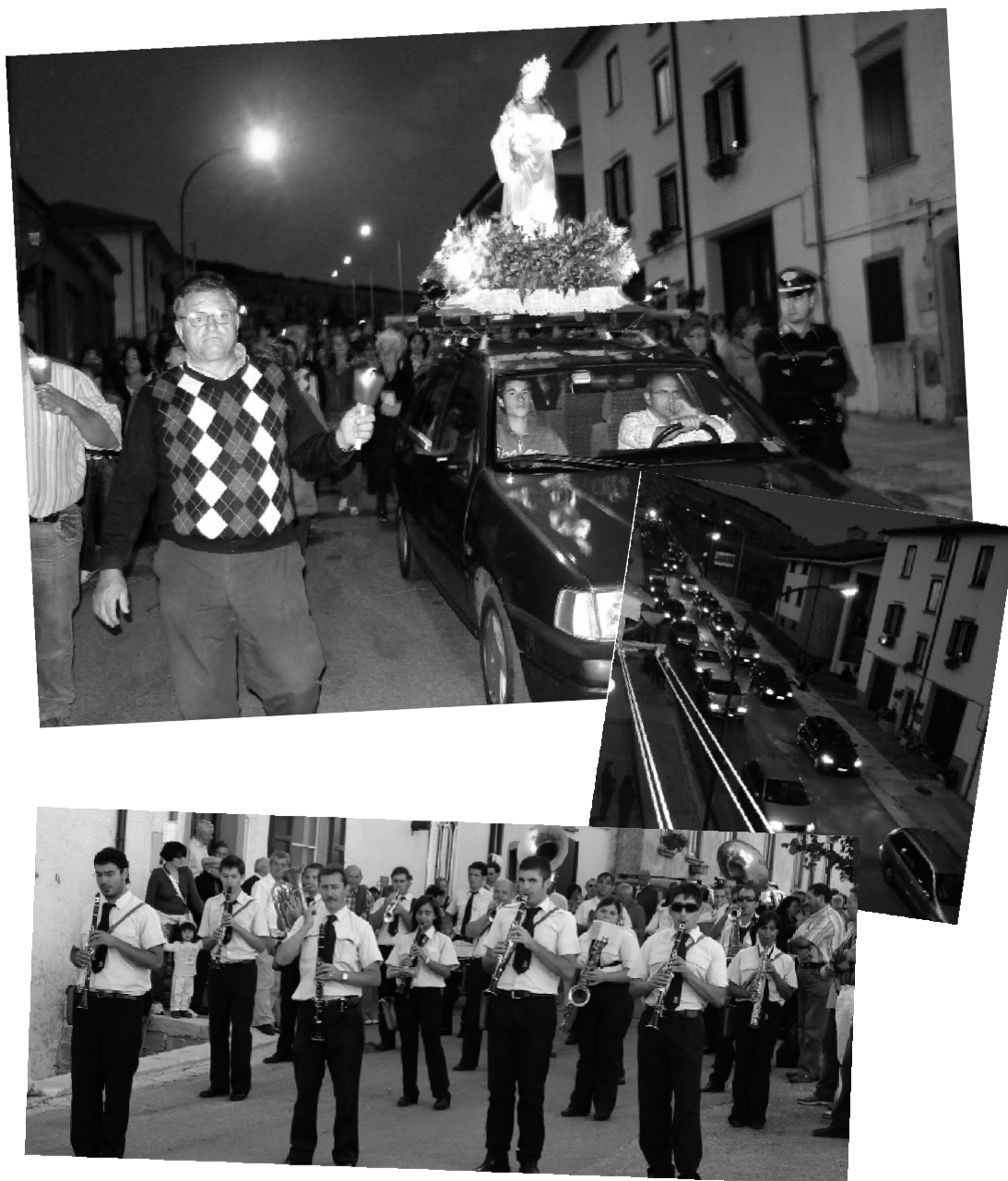
I granati di Capracotta incarnano una tradizione- ha riferito Antonio Di Luozzo, presidente del Comitato di Santa Lucia- che è stata rimessa in uso circa trent'anni fa da questo comitato. Prima il grano veniva cotto il 13 dicembre, data di ricorrenza della Santa. Però, a causa dello spopolamento, questa pratica era andata in disuso. Per cui per tenere in vita la tradizione fu deciso di associare i granati alla data di festeggiamento della santa.

Il grano, attualmente, (circa sessanta chili) viene offerto da un gruppo di capracottesesi residenti a Vasto (Chieti). Viene pulito da alcune persone anziane del Rione di san Giovanni e tre giorni prima della cottura viene messo a bagno con il cambio dell'acqua due volte al giorno. La cottura avviene la mattina della festa. Il fuoco si accende alle sette del mattino e il grano cuoce per otto ore, in grossi pentoloni di rame zincati all'interno, sotto la sorveglianza continua degli addetti quindi, sino alle ore 15,00. Da alcuni anni il fuoco viene alimentato con bomboloni di gas e questo ha migliorato la cottura e il sapore del grano perché la cottura avviene a fiamma costante e senza alternanze di calore. In passato con l'uso della legna c'era il rischio di far bruciare il grano e di farlo impregnare di fumo.





E' andato tutto bene. Il tempo è stato clemente e ha consentito lo svolgimento della festa senza nessuna preoccupazione. Soddisfatto il Comitato anche per le offerte raccolte che ancora una volta sono state sufficienti a coprire le spese della festa. C'è chi sta pensando di spostare la festa a Settembre come avveniva molti anni fa, quando, i festeggiamenti erano organizzati nei giorni 9 e 10 del mese negli anni in cui non veniva celebrata la festa dell'otto Settembre dedicata alla Madonna di Loreto (cadenza triennale). I membri del Comitato non sono favorevoli a questo spostamento perché, già adesso, molti capracottesesi di fuori fanno fatica ad allungare la permanenza in paese per partecipare alla festa, figurarsi cosa potrebbe succedere se si sposta tutto a Settembre. C'è il rischio di distruggere questa tradizione.



**20 Agosto** *Cinquant'anni fa l'incendio dei covoni (fastelli di spighe di grano legate tra di loro) nel quartiere di San Giovanni ammucchiati nell'area di fronte all'attuale Caserma dei Carabinieri per la trebbiatura (separazione dei chicchi di grano dalla paglia e dalla pula).*

Il ricordo di quel drammatico giorno nelle parole e nelle foto del nostro compaesano Filippo Di Tella.

"L'agricoltura che si praticava a Capracotta era di sussistenza, ovvero di autoconsumo; lo scopo era quello di ottenere cibo sufficiente per sfamare i membri della famiglia contadina, si consumava ciò che si produceva o allevava, non si produceva per vendere ma per alimentarsi e l'intera famiglia era coinvolta nel duro lavoro di produzione e se il raccolto andava perso era la carestia, la fame!



*August 21st – The chairman of the Club Agnone 4x4 Alto Molise, Pietro Barbieri, gave a memory plate of the fuoristrada show held in Capracotta on the 12th of August to Antonio Monaco, Capracotta's mayor, and Maria D'Andrea, chairman of the Culture.*



**La trebbiatura**

familiare ed è quello che accadde intorno agli anni 30 e nel 1957: l'incendio dei covoni. A Capracotta negli anni '50 c'erano quattro siti di raccolta dei covoni, si produceva tanto grano, c'erano tre forni e tre mulini, quasi tutti i terreni erano coltivati ed era uno spettacolo vedere



**Motopompa in azione**

patate e legume colture praticavano redditizie e terreno negli anni '50 con i suoi era al limite autosufficiente (per il Lago di venne pro- bastava un amitoso per la più cupa cooperazione il nucleo di Capracotta coperto da di fazzoletti che alternavano: giallo, verde, blu, giallo mischiato con il rosso, desso che i due colori base e il marrone!.

nuli di covoni ben squadrate coperti con grandi teli "i venivano sorvegliati attorno notte e giorno per preventuali prelievi". Di fronte Caserma dei Carabinieri si di questi siti e verso mezzogiorno quando la sorveglianza si per il pranzo quotidiano, furioso incendio che ali-

## Tutto bruciato



mentato da un leggero vento distrusse nel giro di poche ore il sacrificio di un anno di duro lavoro.

La mancanza d'acqua e di persone furono i motivi per cui si salvò ben poco e la motopompa arrivò nel tardi pomeriggio quando ormai non c'era più nulla da fare!. La disperazione di chi aveva perso tutto il raccolto era tangibile e la si notava negli occhi pieni di lacrime e dai

capelli che le donne si strappavano, ma c'erano anche chi con grande slancio di umanità e di coraggio cercava di rincuorare gli sventurati che già presagivano il crudele destino che si era abbattuto sulla propria famiglia. Ma come sempre, il popolo capracottese dette sfoggio al suo innato senso di solidarietà umana, tutto il grano bruciato fu reintegrato da quelli che erano stati più fortunati alla stregua di quello che successe durante la distruzione di Capracotta: quasi un migliaio di persone furono ospitate nelle masserie di Guastra e di Macchia senza contropartita! Si buon ben dire che se il fuoco distruggeva la solidarietà umana ricompattava persone e famiglie! Si fa notare che le foto sono originali, sono state estratte da un filmato d'epoca e che il sottoscritto c'era ma non fu lui ad appiccare il fuoco! Non si è mai riuscito a capire le cause dell'incendio si suppose che fosse stato un anziano appisolato con la pipa in bocca, non è da escludere la cosa perché a Capracotta si fumava tanto, c'erano quattro tabaccai!

## La disperazione



**21 Agosto** *Il presidente del Club Agnone 4x4 Alto Molise, Pietro Barbieri ha consegnato al Sindaco di Capracotta, Antonio Monaco e all'assessore alla cultura di Capracotta, Maria D'Andrea una targa ricordo della manifestazione dei fuoristrada organizzata a Capracotta il 12 Agosto.*

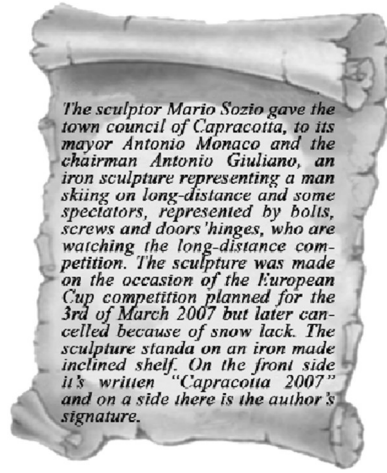
Il Club dei fuoristrada di Agnone ha organizzato questo raduno nazionale (il sesto dalla sua fondazione) nei giorni 11 e 12 Agosto coinvolgendo nel percorso i comuni di: Agnone, Vastogirardi, San Pietro Avellana e Capracotta, in pratica l'Altissimo Molise. Al raduno si sono presentati 73 fuoristrada e 200 partecipanti provenienti da: Leonessa, Lucera (Foggia), Pescara, Rieti, Benevento e provincia ed Avellino. A Capracotta il giorno 12 alle ore 16,00 i fuoristradisti si sono cimentati in una gara spettacolo su un percorso impegnativo preparato per l'occasione da Pietro .....della Protezione Civile che hanno messo a dura prova sia i piloti sia i fuoristrada. Fu una bella manifestazione e Il Club di Agnone, proprio, per la riuscita della prova ha voluto donare la targa ricordo per ringraziare tutti per l'accoglienza ricevuta a Capracotta. Il Club Agnone 4x4 Alto Molise conta 40 iscritti ed è stato fondato nel 2002.

*August 21st – The chairman of the Club Agnone 4x4 Alto Molise, Pietro Barbieri, gave a memory plate of the fuoristrada show held in Capracotta on the 12th of August to Antonio Monaco, Capracotta's mayor, and Maria D'Andrea, chairman of the Culture.*



**21 Agosto** *Lo scultore Mario Sozio ha donato al Comune di Capracotta nella persona del sindaco Antonio Monaco e alla presenza dell'assessore Antonio Giuliano una sua scultura in ferro che rappresenta uno sciatore di sci di fondo impegnato nella dura disciplina sportiva ed alcuni spettatori, rappresentati da bulloni, viti e cerniere di porte, presenti alla gara di fondo. La scultura era stata preparata per la gara di Coppa Europa programmata per il tre Marzo 2007 e poi annullata per mancanza neve. La scultura poggia su un ripiano in salita, sempre in ferro, sul cui fronte è riportata la scritta "Capracotta 2007" e su di un lato la firma dell'autore.*

Per lasciare l'opera in un luogo decoroso l'autore, sollecitato dal sindaco, ha pensato di regalarla al Comune che, orgogliosamente, l'ha posizionata su uno dei mobili che arredano la stanza del sindaco. Mario Sozio (Giacquette) è nato a Serracapriola (FG) il 6 maggio 1945 da genitori capracottesesi, ed è residente ad Isernia dove gestisce un salone per parrucchiere per signora. Mario è un artista autodidatta con la vocazione innata per la scultura e la pittura. Ha iniziato a dipingere e scolpire nel 1979. Forse pochi in paese sanno di questa sua attività artistica maturata in tarda gioventù. In paese è sempre stato noto per la sua bravura di parrucchiere per



*The sculptor Mario Sozio gave the town council of Capracotta, to its mayor Antonio Monaco and the chairman Antonio Giuliano, an iron sculpture representing a man skiing on long-distance and some spectators, represented by bolts, screws and doors hinges, who are watching the long-distance competition. The sculpture was made on the occasion of the European Cup competition planned for the 3rd of March 2007 but later cancelled because of snow lack. The sculpture stands on an iron made inclined shelf. On the front side it's written "Capracotta 2007" and on a side there is the author's signature.*



Da sinistra; Antonio Giuliano, Mario Sozio e Antonio Monaco

signore a Isernia. il suo nuovo talento è stato, sicuramente, un esplodere improvviso che lo ha portato a dare la stura alla sua vena artistica da tanto tempo in incubazione. Nel giro di pochi anni la sua bravura artistica ha invaso tutti i campi dell'arte spaziando dalla pittura alla scultura su pietra, dalla poesia alla scultura su materiali più vari. La riservatezza e l'introversione, probabilmente, non l'hanno aiutato a farlo conoscere anche ad un pubblico più popolare. Speriamo con queste poche righe di aiutarlo a dargli un po' di visibilità in più, non tanto per accrescere la sua immagine, ma, soprattutto, per avvicinare le persone alle sue opere che sono di una straordinaria bellezza e di una sensibilità artistica di altissimo livello. Mario ha a suo attivo molte Mostre e ha partecipato a numerose: 1984: Prima personale ad Isernia. 1986: Seconda personale a Capracotta. 1988: Collettiva a Termoli. 1999: Accademia Internazionale "Città di Roma", III Biennale Città di Roma, secondo classificato opera "II Bacio". 2000: Accademia Internazionale "Città di Roma", Targa "Città di Frascati e Castelli Romani", secondo classificato opera "Donna Cobra"; II Biennale Città di Tarquinia, primo classificato opera "Azzurra"; "Trofeo Sibilla", Frascati, primo classificato opera "Maternità"; "Ottobrate 2000", Frascati, primo classificato assoluto opera "Donna al Sole"; "Città di Milano", "Arco della Pace", titolo onorifico di professore H.C. dell'Accademia Internazionale "Città di Roma"; Collettiva Roma, Palazzo Barberini; "Città di Firenze", riconoscimento "Aquila d'Oro"; partecipazione concorso nazionale opera pubblica "Omaggio a Dante", Foligno. 2001: Biennale Frascati, primo classificato per l'opera "La Preghiera".

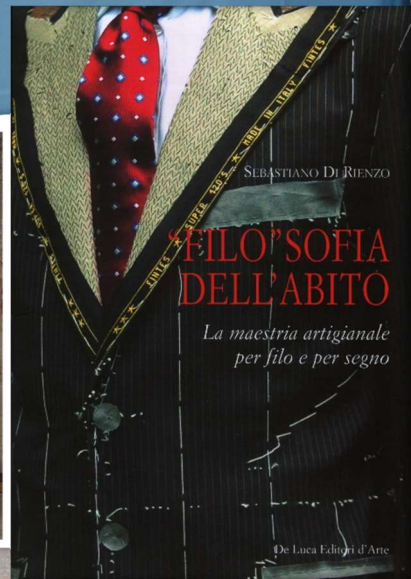


**22 Agosto** *In Piazza Falconi, Sebastiano (Seby) Di Rienzo, maestro sartore di fama internazionale, ha presentato il suo libro "filo"sofia dell'abito edito da De Luca Editori d'Arte, un volume che ripercorre la storia e le tecniche sartoriali. La recensione è stata affidata al prof. Luigino Conti. E' intervenuto il sindaco Antonio Monaco che ha espresso parole di elogio e di ringraziamento al maestro sartore capracottese Sebastiano. La manifestazione è stata impreziosita dalla presenza di tredici fascinosose donne capracottesesi trasformatesi in esperte top model, indossando caratteristici abiti-quadri della collezione di Seby, su Capracotta e i famosi cappotti a ruota di Capracotta. La presentazione è durata circa due ore. Il pubblico, composto anche da autorevoli sartori nazionali, ha seguito con interesse i vari interventi, riservando, in chiusura un caloroso applauso all'autorevole autore.*



August 22nd – In Piazza Falconi, Sebastiano (Seby) Di Rienzo, world-famous tailor master, presented his book "filo"sofia dell'abito, published by De Luca Editori D'arte, about sartorial history and techniques. Prof. Luigino Conti reviewed it. The mayor Antonio Monaco praised and thanked the capracottese tailor master Sebastiano. Thirteen charming capracottesesi ladies enriched the event, becoming experienced top-model who wore characteristic dress-paintings of the Seby collection, that reproduced town and other places foreshortenings. The presentation lasted about two hours. Among the audience there were even some important national tailors who followed very carefully the entire event and, in the end of it, warmly clapped the book's author.

**Il Titolo.** L'autore per svelare i segreti del mondo fashion è voluto partire proprio dalla sua materia di base: il filo. **La copertina.** Una giacca impunturata sintetizza la maestria artigianale del sarto, la qualità dei tessuti e la raffinatezza dei capi cuciti. **Il contenuto.** Il libro è rivolto a chi la moda la insegna, agli studiosi del costume e agli amanti delle cose fatte dallo mano artigiana con maestria. Per dare la giusta fruibilità del contenuto Sebastiano ha diviso il volume in due parti. La prima è un elogio al bel vestire, e la chiude con un elogio alla sartoria italiana e alla sua storia. Propone, così, un rapido ed esplicativo excursus storico sulla moda maschile che va dall'antica Università dei Sartori (fondata nel 1575), ora Accademia Nazionale dei Sartori, ai tanti sarti del passato e del presente, alle firme famose, ai grandi eventi della sartoria italiana. In tutto questo non potevano mancare richiami alla scuola dei sartori di Capracotta. Infatti Sebastiano, come tutti i capracottesesi legati al proprio paese d'origine, ha dedicato parecchie pagine al suo paese natale, che, appena dopo la guerra, incominciò a formare tanti giovani artigiani, e, dove, lo stesso Sebastiano apprese i fondamentali del mestiere presso la bottega di Giovanni Borrelli, una delle tante presenti in quel periodo in paese. Capracotta ha dato intorno al 1950-1960 il massimo contributo di nuove leve che sono andate a rinverdire, poi, i grandi atelier di Roma e del mondo, imponendosi per rigore di esecuzione e pulizia di stile. L'apice della scuola capracottese si ebbe con i maestri Ciro Giuliano e Gaetano Terrieri, firme internazionali della moda sartoriale dagli anni 1920-1970. La seconda parte del libro è un vero e proprio manuale di tecnica del taglio e della modellistica dell'abito maschile. Il libro si chiude, con un capitolo dedicato agli accessori dell'abito: tessuti, fodere, bottoni, scarpe, camicie, cravatte, cappelli, guanti, portaabiti; tutti rigorosamente lavorati in modo artigianale ed essenziali per rendere ancora più prezioso ed unico l'abito fatto su misura dal sarto. Il libro consta di circa 280 pagine e si correda di 250 disegni esplicativi, 70 illustra-





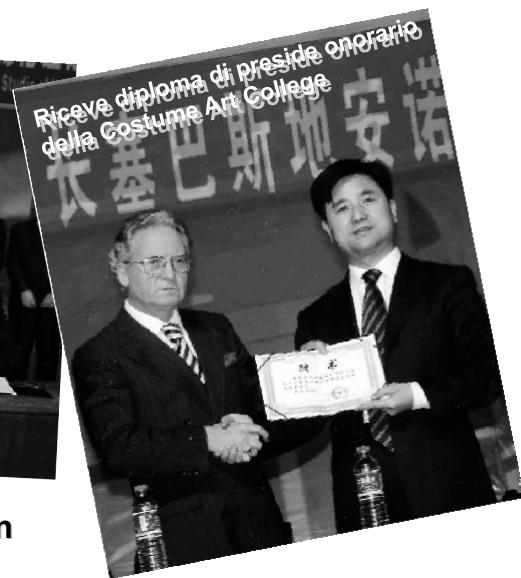
zioni per svelare i segreti del mondo fashion e di centinaia di fotografie dedicate ai personaggi della moda, ai convegni e a meravigliose foto del passato e del presente che ricordano "come eravamo e come siamo". Tra queste foto spiccano le foto ricordo di famiglia dell'autore e le circa cento foto dedicate al tabarro (il cappotto a ruota capracottese), indossato da altrettanti capracottesesi residenti e di fuori. In riferimento al tabarro il sindaco ha proposto di rivitalizzare l'importanza di questo capo ed ha proposto di istituire a ridosso delle Feste Natalizie una giornata dedicata al tabarro. **Il libro non è in vendita a Capracotta.** E' possibile reperirlo solo nella rete libraria utilizzata dall'editore per la distribuzione. Prima di Capracotta il libro è stato presentato a Roma agli inizi di Luglio 2007 in occasione dell'undicesima edizione di AltaRomaAltaModa. Il libro raccolse i consensi di tutti: da Vito Panetta, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Sartori, a Stefano Dominella, presidente protempore di AltaRoma e a Francesco Schianchi, direttore dell'Istituto Europeo di Design di Roma.

#### Breve Biografia dell'Autore.

Sebastiano Di Rienzo è nato a Capracotta (IS), il paese dei sarti. Sin da ragazzo coltiva la passione per la moda ed all'età di 19 anni già presta la sua opera presso l'atelier di Roma del famoso stilista Valentino, di cui nell'anno successivo diventa tagliatore e modellista. A 23 anni apre la propria sartoria a Roma ed allarga le proprie esperienze, frequentando corsi di figurinista e costumista. Nel 1973 partecipa al suo primo Congresso Mondiale della sartoria su misura a Londra e nel 1976 viene nominato membro dell'Accademia Nazionale dei Sartori. Nel giro di pochi anni ne diventa Consigliere e Docente e da allora partecipa a meeting internazionali della moda nonché a Congressi Mondiali della Sartoria su misura (Londra, Roma, New York, Barcellona, Atene, Parigi, Berlino...). Nel 1982, insieme ad altri couturier della moda italiana viene insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica dal Presidente Sandro Pertini. Dal 1986 ad oggi è docente di modellistica presso l'Istituto di Design di Roma. E' autore di testi di modellistica, adottati anche all'estero, come "La Tecnica della Moda", "La Moda nell'Industria, e da ultimo "MODA" (manualità tecnica e illustrazione), con testo inglese e cinese a fronte. Ha ricoperto, dal 2000 al 2003, la carica di Presidente della prestigiosa Accademia Nazionale dei Sartori. A partire dal 2002 ha stabilito una intensa attività di collaborazione con istituzioni/imprese dei paesi orientali e nel 2006 è nominato docente esterno della "Tianjin Polytechnic University", in Cina. Attualmente ricopre la carica di Segretario Generale della Federazione Mondiale dei Maestri Sarti.



**Sebastiano Di Rienzo e Lu Ming  
presidente dell'Haojing Education  
Groupe**





**25 Agosto** *Il sindaco Antonio Monaco e l'assessore Maria D'Andrea hanno incontrato in Comune i componenti del "Laboratorio di Animazione di Ritmolandia, un gruppo di otto animatori che nel mese di Agosto hanno impegnato, soprattutto, i bambini in una serie di attività creative e ricreative, per i saluti di commiato.*

*August 25th - The mayor Antonio Monaco and the chairman Maria D'Andrea met in the city hall the members of "Laboratorio di Animazione di Ritmolandia". The eight members, during the month of August, involved the children in many creative and playful activities. The authorities said*

I fantasiosi animatori hanno ringraziato le autorità comunali e prima di concedersi dal Sindaco hanno cantato una canzonetta scritta su Capracotta a ricordo dell'esperienza fatta in paese, e donato il testo all'assessore D'Andrea. Dopo un cordiale scambio di saluti, il sindaco, nel concedersi da loro, li ha ringraziati per l'utile lavoro svolto nel mese di Agosto e si è augurato di poterli vedere all'opera non solo per la prossima stagione estiva ma anche per quella invernale.

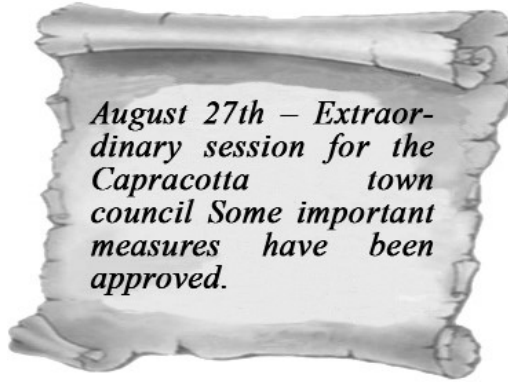


CAPRACOTTA  
 LA CAPRA È COTTA E COTTA D'AMORE  
 LO SANNO TUTTI ANCHE IL DOTTORE  
 E LASSU NON SI FA CHE PARLARE  
 CHE NOME AL PAESE BISOGNERA DARE  
 ALTA È LA CIMA LA STRADA È UN SERPENTE  
 C'ABITA ANTONIO E LA SUA GENTE  
 CHE VIENE E CHE VA IN PAESI LONTANI  
 L'AMORE E LA FORZA NELLE SUE MANI  
 LA CAPRA È COTTA E COTTA D'AMORE  
 SALTA IL RECINTO E SPARISCE PER ORE  
 QUANDO L'ANTONIO VÁ A FARE UN GIRETTO  
 TROVA LA CAPRA, IL CAPRONE E UN CAPRETTO  
 LA CAPRA È COTTA E COTTA D'AMORE  
 E CAPRACOTTA È PIENA D'AMORE  
 E LASSU NON SI FA CHE PARLARE  
 CHE CAPRA COTTA È IL NOME DA DARE

**27 Agosto** *Seduta straordinaria per il Consiglio Comunale di Capracotta che, in serata, è stato chiamato ad approvare alcuni importanti provvedimenti.*

Il Consiglio, infatti, ha prima esaminato e poi approvato, .ma con i soli voti della maggioranza, il Rendiconto della Gestione 2006 che ha fatto segnare un attivo di 53 mila euro. L'assise civica ha quindi approvato il Regolamento edilizio comunale. Un provvedimento fondamentale, quest'ultimo, visto che lo strumento urbanistico era ormai estremamente datato e non più

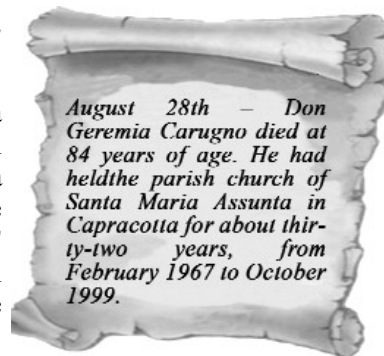
rispondente alle esigenze di un contesto territoriale in piena evoluzione, bisognoso di una regolamentazione chiara ed efficace. L'approvazione questa volta è avvenuta all'unanimità. Il regolamento innova e introduce regole precise che vanno dalla individuazione di precisi ed inequivocabili criteri di definizione dell'altezza degli edifici disciplinando anche gli aspetti igienico - sanitari e la messa in sicurezza degli immobili. Tanto per fare viene disciplinato anche le modalità di accatastamento della legna da ardere perché riteniamo che se è ben fatta e realizzata con criteri ben disciplinati può rappresentare un punto di attrazione. Non solo, il regolamento disciplina i colori delle case, dei tetti, degli infissi, l'installazione di antenne paraboliche e quant'altro possa incidere sul miglioramento dell'aspetto urbanistico del Paese .Si è quindi passati al punto concernente l'approvazione della convenzione con la Campitello Matese s.c.p.a., società consortile cui sarà affidata per i prossimi cinque anni la gestione degli impianti di risalita e delle piste di sci di Monte Capraro. Anche su questo punto maggioranza ed opposizione hanno sostanzialmente trovato unità di intenti considerato che il provvedimento è passato con la semplice astensione del gruppo di minoranza. Le due componenti, tuttavia, sono tornate a contrapporsi al momento della nomina dei componenti del nuovo CdA dell'ente morale ex Asilo infantile di Capracotta. Si doveva infatti rinominare l'intero Consiglio di Amministrazione viste le dimissioni di quattro dei suoi cinque ex componenti. La maggioranza ha presentato i suoi nomi, mentre l'opposizione non ha voluto esprimere preferenze decidendo di abbandonare l'aula al momento del voto. Alla fine sono risultati eletti: Vincenzino Di Nardo, Maria D'Andrea, Don Antonio Di Lorenzo, Vincenza Trotta e Marco D'Andrea.



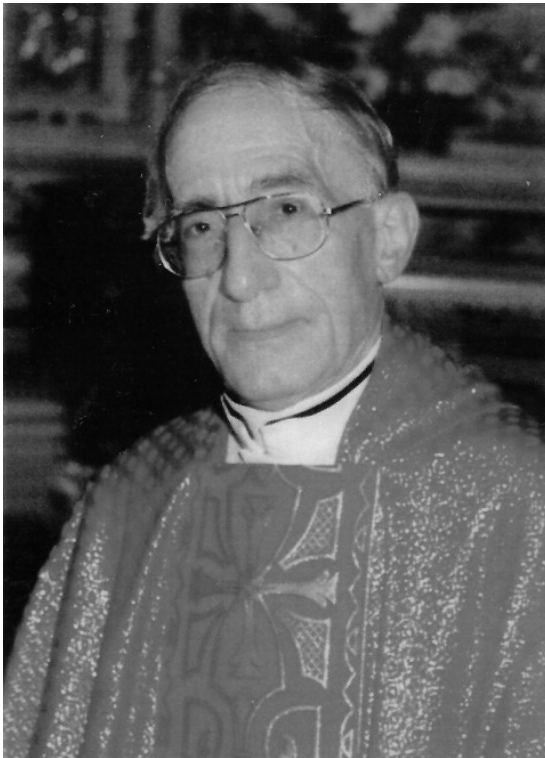
*August 27th – Extraordinary session for the Capracotta town council Some important measures have been approved.*

**28 Agosto** *All'età di 84 anni ci ha lasciati don Geremia Carugno.*

Ha retto la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Capracotta per circa trentadue anni a partire dal febbraio del 1967 al mese di Ottobre del 1999. Lo ricordiamo con la talare nera che portava anche in inverno quando gli era di grande impaccio per passare la "reglia" di neve della "rufa di Ciolfi" ed il "classico" cappello da prete, a spasso per le vie del paese mentre andava a dir messa in qualche Chiesa minore o a far visita a qualche malato o a prendere il pullman per



*August 28th – Don Geremia Carugno died at 84 years of age. He had held the parish church of Santa Maria Assunta in Capracotta for about thirty-two years, from February 1967 to October 1999.*

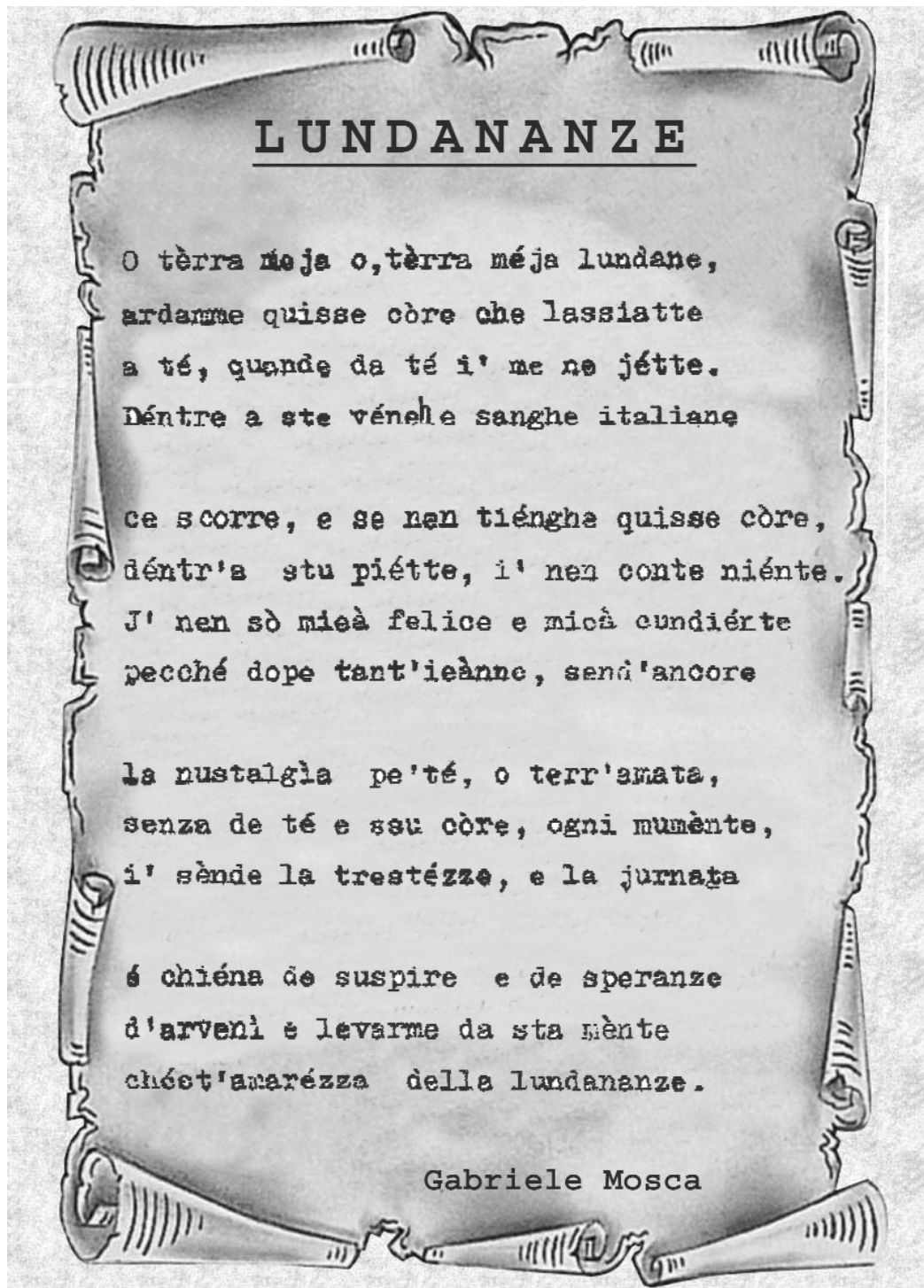


andare ad Agnone dall'amato nipote Alessandro che oggi ha riabbracciato in Cielo. Chi lo conosceva più a fondo poteva apprezzare le sue grandi doti di umanità e la sua profonda cultura e tutti gli abbiamo volentieri sempre perdonato quelle piccole "stravaganze" del suo carattere che lo rendevano, comunque, un personaggio unico. Lo ricordiamo, soprattutto nei primi anni del suo ministero pastorale, prima che la stanchezza dell'età avesse il sopravvento, infaticabile organizzatore di eventi per coinvolgere i giovani e i ragazzi. Lo ricordiamo educatore e maestro di vita che sapeva attirare e mantenere attorno a sé i ragazzi ed insegnare loro - accanto al lavoro fatto dai genitori e dalla scuola - le corrette regole di vita dettate dall'etica prima che dalla religione. Lo abbiamo tutti ammirato per il coraggio, la determinazione e la protervia con cui ha affrontato, per tanti lunghi anni, le notti in canonica con la sola compagnia del vento, brezza estiva o furiosa bufera - che batteva incessante sui vetri malfermi delle vecchie finestre della chiesa che è stata anche, in più di una occasione, visitata nottetempo dai ladri. Tante altre cose, piccole e grandi, importanti ed insignificanti si potrebbero dire, ma basta così: ciao Don Geremia, questo paese da oggi ha un Amico in più in Paradiso.





Con la fine di agosto tutti i paesani di fuori, lasciano Capracotta per fare ritorno ai luoghi lavorativi. Chiudiamo il mese con una poesia di Gabriele Mosca che riassume molto bene la nostalgia dell'emigrante per il suo paese.



# Mese Settembre 2007

**2 settembre**



Silvio Trotta  
"Premio Roberto Gritti"

**7 e 8 settembre**



Inaugurazione del  
monumento all'emigrante

**15 settembre**



Matrimonio  
Giuseppe Santilli  
e Elisa Sozio

**22 settembre**

La Comunità Montana  
Alto Molise  
è entrata a  
far parte  
della  
società  
consortile  
del Giardino  
della flora Appenninica.



**30 settembre**



Festa dei nonni



## 2 Settembre *Al compaesano Silvio Trotta è stato assegnato il prestigioso "Premio Roberto Gritti, edizione 2007".*

Il Gritti è uno dei più ambiti premi del settore etnomusicologico. Questa la motivazione: "Per l'impegno e l'opera svolta a favore della musica popolare tradizionale del centro e del sud Italia". E' stato istituito nel 1993 il premio "ROBERTO GRITTI" per ricordare uno dei personaggi più significativi del folk bergamasco, che per oltre trent'anni è stato l'animatore della compagnia degli "ZANNI". Le motivazioni del premio sono molteplici,

viene assegnato a persone, gruppi od associazioni che si siano distinti nella musica, nella danza, nella ricerca, nella liuteria e nella divulgazione della cultura folk. Il premio è stato ideato dagli organizzatori del Festival "IsolaFolk" di Suisio (Bergamo). All'edizione 2007 hanno partecipato 52 gruppi musicali per più di 200 artisti. Silvio Trotta (nato a Capracotta, 28 giugno 1957) da giovanissimo si avvicina allo studio degli strumenti a corda. Nel 1976 inizia ad occuparsi di musica etnica, apprendendo le tecniche esecutive dei cordofoni tradizionali italia-



ni, in particolare della chitarra battente e del mandolino. Quindi fonda, insieme a Stefano Tartaglia, Franco Giusti e Marika Spiezia, il gruppo "Musicanti del Piccolo Borgo", che si dedica alla rielaborazione e alla riproposta dei canti popolari dell'Italia centro-meridionale. Con i Musicanti del Piccolo Borgo, Trotta ha all'attivo più di cinquecento concerti in molti festival italiani ed esteri. Coi Musicanti del Piccolo Borgo ha inciso: "Musicanti del piccolo borgo" 1980, "Pacienza nenna mia" 1994, "Canti e ritmi dell'appennino" 1997, "Fiore de tutti i fiori" 2000, "musicaMusicanti" 2006. Dal 1995 collabora con il M° Riccardo Marasco esibendosi al suo fianco, come mandolinista, in centinaia di concerti in Italia, Francia e Stati Uniti. Nel 1997 fonda il gruppo di musica etnica toscano "Musici di Acanto". È direttore artistico del festival "Pifferi, muse e zampogne" che si tiene ad Arezzo.. Nel 2000 fonda (con Mauro Gioielli, Stefano Tartaglia e Mauro Bassano) il gruppo "Tintilia" che si occupa della musica tradizionale molisana. Nel 2001 costituisce, assieme alla polistrumentista aretina Jessica Lombardi, il "Duo Lombardi-Trotta". Nel 2002, in collaborazione con Mauro Gioielli, registra il cd di musiche popolari natalizie "Stella Cometa", curandone anche la direzione artistica e gli arrangiamenti. Nel 2003 entra a far parte dello storico gruppo di musica popolare emiliana i "Viulàn". Nel 2006 incide con Claudia Bombardella Ensemble la colonna sonora del film "Coscienza di Sole", per la regia di Alessandra Povia.



*September 2nd – The capracottese Silvio Trotta won the important "Premio Roberto Gritti, ed. 2007". The Gritti Prize is one of the most desired rewards of the ethno-musicological area. The motivation assessed: "For the commitment and the job made for the traditional folk music of the centre and south of Italy".*

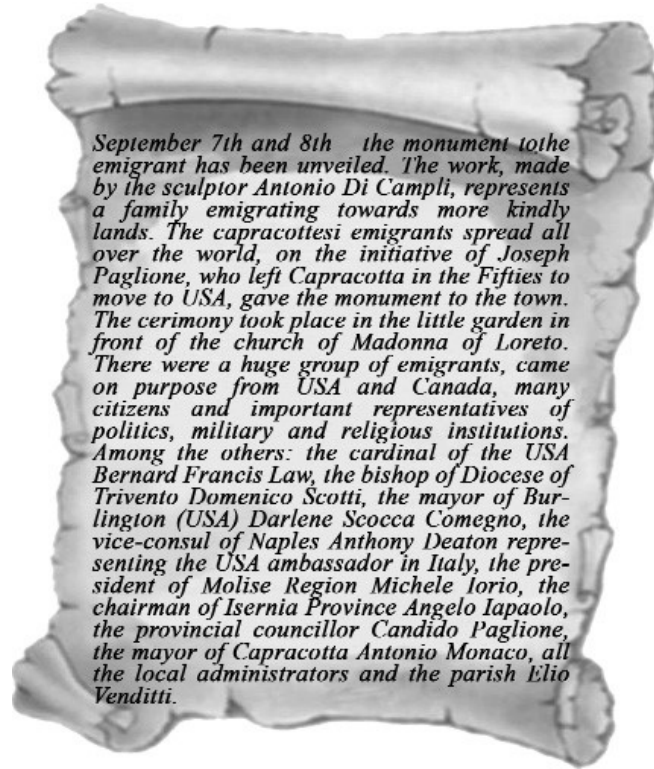
**7 e 8 Settembre** *E'*

*stato inaugurato il monumento all'emigrante.*

*L'opera realizzata dallo scultore Antonio Di Campli rappresenta una famiglia che emigra verso terre più benefiche. Il monumento è stato donato dagli emigrati capracottesesi sparsi per il mondo su iniziativa di Joseph Paglione, capracottese emigrato negli anni cinquanta negli USA. La cerimonia s'è svolta nel giardino di fronte al*

*Santuario della Madonna di Loreto alla presenza: di una folta delegazione di emigrati, giunti per l'occasione dagli Usa e dal Canada, di centinaia di paesani e di autorevoli esponenti della politica e delle istituzioni militari e religiosi. Sono intervenuti: il cardinale degli Stati Uniti Bernard Francis Law, il vescovo della Diocesi di Trivento Domenico Scotti, il sindaco di Burlington (USA) Darlene Scocca Comegno, il vice console di Napoli Anthony Deaton in rappresentanza dell'Ambasciatore USA in Italia, il presidente delle Regione Molise Michele Iorio, l'assessore della Provincia d'Isernia Angelo Iapaolo, il consigliere provinciale Candido Paglione, naturalmente il sindaco di Capracotta Antonio Monaco, tutti gli Amministratori locali e il parroco Don Elio Venditti.*

Il tutto è cominciato nella giornata di Venerdì 7 e si è concluso nella giornata di Lunedì 11. Vediamo come sono andate le cose.



*September 7th and 8th the monument to the emigrant has been unveiled. The work, made by the sculptor Antonio Di Campli, represents a family emigrating towards more kindly lands. The capracottesesi emigrants spread all over the world, on the initiative of Joseph Paglione, who left Capracotta in the Fifties to move to USA, gave the monument to the town. The ceremony took place in the little garden in front of the church of Madonna of Loreto. There were a huge group of emigrants, came on purpose from USA and Canada, many citizens and important representatives of politics, military and religious institutions. Among the others: the cardinal of the USA Bernard Francis Law, the bishop of Diocese of Trivento Domenico Scotti, the mayor of Burlington (USA) Darlene Scocca Comegno, the vice-consul of Naples Anthony Deaton representing the USA ambassador in Italy, the president of Molise Region Michele Iorio, the chairman of Isernia Province Angelo Iapaolo, the provincial councillor Candido Paglione, the mayor of Capracotta Antonio Monaco, all the local administrators and the parish Elio Venditti.*



**Venerdì 7.** In mattinata, la tromba del vecchio spartineve Clipper ha dato il benvenuto alla comitiva di compaesani, provenienti dall'aeroporto di Roma con il pullman loro riservato.

E' stata una piacevole ed inaspettata sorpresa: il vecchio ma sempre perfettamente funzionante spartineve che fu donato a Capracotta dagli emigrati in America nel 1950 "si è fatto trovare" alle "Fonticelle" insieme a diversi compaesani per accogliere, con il suono inconfondibile della sua tromba, gli amici americani tornati per l'inaugurazione del monumento all'emigrante. Poco ci è mancato, a dire il vero, che dovesse svolgere appieno la sua funzione date le temperature precipitate in picchiata, ma per questa volta il lavoro gli è stato risparmiato. Sul pullman proveniente da Fiumicino qualcuno guardava il panorama, qualcun'altro chiacchierava, qualcun'altro sonnacchiava, ma quel suono ha richiamato immediatamente l'attenzione di tutti. Tutti sono voluti scendere a vedere da vicino "il mostro" (come fu definito qualche anno fa alle porte in Isernia in occasione di una manifestazione di protesta) e a fare un po' di foto. Poi, guidati dallo spartineve, il pullman e le altre macchine hanno fatto un chiassoso ed allegro giro del paese con tutti gli abitanti alle finestre a dare loro il benvenuto. In serata i festeggiamenti sono proseguiti nella Palestra comunale dove s'è tenuta la "Festa di Benvenuto all'emigrante". Alla presenza di centinaia di capracottesesi il sindaco Antonio Monaco ha aperto la manifestazione rivolgendo un caloroso saluto di benvenuto a tutti i cari emigranti. Sono intervenuti successivamente: il sindaco di Burlington, Darlene Scocca Comegna che, prima di parlare, non ha nascosto l'emozione lasciandosi cadere alcune lacrime sul suo gioioso viso ed infine Joseph Paglione.. Tutti gli interventi sono stati salutati con scroscianti applausi da parte di tutti i presenti. Un'ovazione da stadio, alla fine, ha salutato tutti gli italo americani schierati lungo la parete ovest della palestra. Rotte le fila subito è partita la carica degli abbracci e dei saluti. E questo è stato un momento di straordinaria intensità emotiva. Contemporaneamente è iniziata la consumazione del buffet. Un ricco menù, dall'antipasto ai dolci, ricco di piatti tradizionali preparati con materia prima locale. Una migliore organizzazione della distribuzione, però, avrebbe dato più valore alle pietanze e riservato più attenzione ai compaesani d'America. Come da tradizione non poteva mancare la musica. S'è iniziato con alcuni canti capracottesesi. Un improvvisato coro composto da compaesani e accompagnati dalla fisarmonica di Don Ninotto Di Lorenzo ha cantato alcune canzonette nostrane, tra queste: "ru spazzaneve" il famoso brano composto da Don Gennaro Di Nucci in occasione della consegna di "Clipper" a Capracotta da parte degli americani del New Jersey nel Gennaio del 1950. Armando Bonfiglio, emigrato canadese, ha cantato due suoi brani uno dedicato alla Madonna di Loreto ( Festa a Capracotta) e l'altro all'emigrante (Noi emigranti). Subito dopo la bacchetta è passata al gruppo musicale "Ballando sotto le stelle" che, coinvolgendo tutti i presenti con danze popolari, ha allietato la serata sino a tarda notte. La notte è passata tranquilla.

**Sabato 8.** la giornata s'è annunciata propiziamente con una gloria di luce e di sole, contrastante piacevolmente col freddo dei giorni precedenti che avevano fatto disperare della completa riuscita della tanto attesa cerimonia. In mattina c'è stato ancora un incontro con gli emigranti. Questa volta, però, l'appuntamento è stato fissato in Piazza e nei locali del Comune. In Piazza Falconi . I compaesani alla spicciolata sono arrivati in Piazza Falconi. Verso le nove e trenta è arrivato il Vescovo della Diocesi di Trivento Domenico Scotti. Verso le dieci è arrivato il cardinale americano Bernard Francis Law. A fare gli onori di casa il parroco Don Elio Venditti e il sindaco Antonio Monaco. Dopo pochi minuti è iniziata la cerimonia vera e propria. Schierati di fronte alle lapidi poste all'ingresso del Municipio, si è proceduto alla commemorazione dei soldati capracottesesi caduti in guerra con un minuto di silenzio e con l'esecuzione da parte del concerto bandistico Città di Lanciano dell'Inno Nazionale e del Piave.

Con in testa il sindaco, il corteo, poi, ha raggiunto la sala consiliare del Comune per l'incontro ufficiale tra i rappresentanti delle Istituzioni e gli emigrati. In Municipio. E' stata una cerimonia breve e commovente con brevi discorsi, abbracci e scambi di doni. Il color rosso porpora dell'immensa tovaglia di panno, confezionata gratuitamente da Teresa Paglione Pettinichio per



l'occasione a copertura dei banchi degli amministratori, ha reso più accogliente la sala consiliare e più solenne la cerimonia. In ricordo di questo straordinario evento il sindaco Monaco ha donato al Cardinale Law, al vescovo Scotti e al viceconsole americano Anthony Deaton un bassorilievo raffigurante lo stemma di Capracotta e a Joseph Paglione e alla Darlene Scocca Comegno un attestato di stima e di ringraziamento per quanto fatto per questa manifestazione. Dal canto loro i graditi ospiti hanno ricambiato l'offerta con affettuose dediche riportate sul Libro delle Memorie depositato in Comune. Joseph Paglione ha scritto: "E' un giorno grandissimo e indimenticabile per tutti i cittadini capracottesesi e tutti noi nel mondo per l'occasione del monumento che, oggi, ci ha riuniti e, contemporaneamente, ci ha ricollegati. Facendo questo noi lo facciamo anche per le future generazioni". Degno di nota anche il gesto di Don Carmelo Sciullo che ha voluto rappresentare i compaesani emigrati in Argentina, donando al Comune la bandiera di quella nazione che gli fu donata dal Governatore di Formosa (una regione dell'Argentina) per meriti religiosi e umani a fine della sua missione svolta per quindici anni in quel paese. Don Carmelo ha anche donato al Sindaco, al Vescovo e al parroco una copia del documento che riporta la sua nomina a membro della Commissione argentina degli emigranti. Una nomina importante che il salesiano onorò con impegno e serietà. Dopo le foto ricordo ci si è incamminati verso la Madonnina per la celebrazione della Santa Messa. Verso la Madonnina. Il corteo accompagnato dal concerto bandistico di Lanciano ha percorso a piedi l'intero tragitto. La bella giornata, anche se fresca, ha consentito la passeggiata senza difficoltà, sfilando con gioia lungo Corso Sant'Antonio, Via S. Maria di Loreto e via Vallesorda. Lungo Via Santa Maria di Loreto s'è unito al corteo anche il presidente della Regione Molise Michele Iorio. Nel Santuario della Madonna di Loreto. Alle ore 11,00 è stata celebrata la Santa Messa dal cardinale Francis Bernard Law con il quale hanno concelebrato il vescovo Scotti, il parroco Don Elio Venditti e i sacerdoti Don Carmelo Sciullo, Don Alberto Conti, Don Nicola Perrella, Don Michele e Don Ninotto Di Lorenzo. La cerimonia è stata accompagnata dai canti del coro parrocchiale "Il Principalone" con diretto, per l'occasione, dal bravo professore Vincenzo Sanità. Singolare è stata la cerimonia dell'offertorio. Con le ampolle previste dalla liturgia sono stati offerti: caccivalli, un globo terrestre, una statua e una valigetta legata con lo spago. La cerimonia dell'inaugurazione. Dopo la Santa Messa le autorità e tutti i cittadini si sono diretti verso il monumento. Tutti gli sguardi si sono concentrati sui bronzi, ancora avvolti in un ampio lenzuolo bianco per impedirne la visione al pubblico. L'evento tanto atteso stava per realizzarsi. Ad un segnale convenzionale sindaco sono stati sciolti i nodi che sorreggevano il lenzuolo e questo è caduto ai piedi del monumento che è apparso in tutto il suo splendore artistico fra l'ammirazione e gli applausi dei presenti. La banda ha accompagnato l'operazione con un'allegria marcetta. Il parroco ha benedetto l'opera e subito dopo sono intervenuti: il sindaco Antonio Monaco, il sindaco di Burlington Darlene Scocca Comegno, il viceconsole americano Antony Deaton, Joseph Paglione promotore del comitato del monumento a Capracotta e il presidente della regione Molise Michele Iorio. In particolare il sindaco ha rivolto parole di ringraziamento ai capracottesesi d'America precisando così la sua gratitudine: "Intendo ringraziare i nostri emigranti, i nostri concittadini che vivono e lavorano con prosperità in ogni parte del mondo. Essi hanno contribuito alla crescita economica e sociale dei paesi che li hanno accolti e, sempre loro, con il ricordo sempre vivo che portano nei loro cuori della terra natia, oggi hanno voluto questa cerimonia che ha portato all'inaugurazione del monumento all'emigrante. L'iniziativa partita dal comitato "capracottesesi nel mondo" oggi raggiunge il proprio obiettivo e tutta la comunità capracottese ne è fiera". Molto commovente anche l'intervento di Joseph Paglione che ha comunicato sia in lingua inglese sia in lingua italiana il significato di questo monumento e la gioia di vivere questo momento di festa con tutta la Comunità di Capracotta. Ha chiuso gli interventi Gabriele Mosca con la declamazione di una sua poesia in dialetto capracottese intitolata "annieante alla madonna". Subito dopo sono seguite le cerimonie relative alla intitolazione di due strade



*In Municipio*





# Santuario Madonna di Loreto





# Inaugurazioni





cittadine.: Viale dell'Emigrante e Via Giovanni Paolo II. Viale dell'Emigrante. Da oggi il tratto di strada che va dalla Chiesa della Madonna di Loreto all'ingresso del paese ha preso il nome di "Viale dell'Emigrante". La targa che rinomina la strada è stata posta a pochi metri di distanza dal monumento ed è stata scoperta dal sindaco intorno alle 13,30. Una decisione giusta che rafforza il significato del monumento e il rispetto verso tutti gli emigranti. Via Giovanni Paolo II. Capracotta ha voluto rendere il giusto tributo al grande Papa polacco intestandogli la strada, di recente costruzione, realizzata lungo il perimetro interno dell'ex area pioppi e che gira intorno alle villette di recente costruzione. Anche qui il sindaco ha provveduto allo scoprimento della targa.. Con quest'ultima cerimonia il quadro delle celebrazioni è terminato. L'ora tardi ha spinto tutti a pranzo. I compaesani d'America hanno pranzato nei locali del ristorante "Il Ginepro" assieme al sindaco e alle autorità religiose e civili. E' stato servito un sobrio pranzo colorato dalle bandierine degli USA e dell'Italia garbatamente appoggiate su tutti i tavoli degli invitati. I primi ad andare via sono stati i religiosi. Il resto della compagnia s'è sciolto a fine pranzo e ciascuno s'è messo in libertà scegliendo in proprio come proseguire la giornata con l'impegno di ritrovarsi, in serata, in Chiesa per il proseguimento della festa. Qualcuno ha preferito dirigersi verso il monumento per goderselo con più tranquillità dopo la confusione della mattinata. Sul tardo pomeriggio s'è fatto vedere anche lo scultore Antonio Di Campi, autore del monumento, che ha ricevuto subito i complimenti da parte dei primi visitatori accorsi per ammirare ed apprezzare monumento. Concerto nella Chiesa Madre. Dopo cena la festa è proseguita in Chiesa con un intrattenimento musicale da parte del concerto bandistico Città di Lanciano. Ha suonato la Traviata e la Norma, due famosi pezzi della musica classica italiana. Intorno alla mezzanotte ognuno ha fatto ritorno alla propria dimora, gli americani all'Hotel Capracotta. **9 Settembre.** I compaesani americani hanno trascorso anche la Domenica a Capracotta e sono stati invitati a pranzo e a cena nei ristoranti cittadini da quei capracottes, ospitati a loro volta dai capracottes d'America negli Stati Uniti in occasione della trasferta organizzata ad aprile 2007 negli USA. **Lunedì 10.** Gli emigranti hanno lasciato Capracotta alla spicciolata. Qualcuno ha approfittato della permanenza in Italia per far visita ai parenti residenti fuori da Capracotta e qualche altro ha colto l'occasione per fare turismo visitando alcuni importanti siti archeologici nazionali. Il grosso degli emigranti, comunque, è ripartito il giorno 10 ed ancora una volta la tromba dello spartineve ha dato loro l'arrivederci.



“L'Arrivederci”

# Foto Ricordo



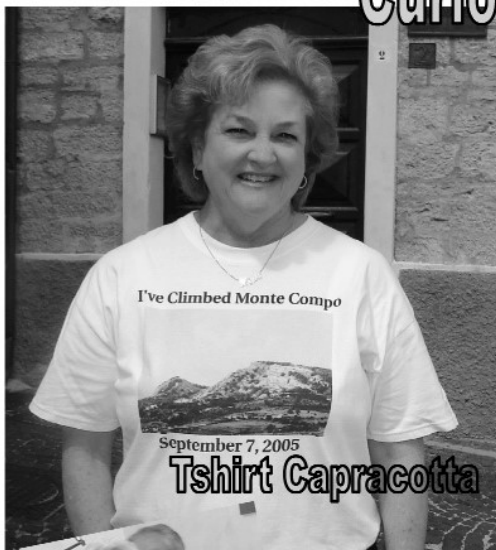


I più anziani



Le più giovani in costume

# Curiosità



Tshirt Capracotta



Tra i doni la valigetta



Le interpreti  
Ada Di Rienzo



Alessandra Ciolfi

**I discorsi. (Sono riportati solo gli interventi pronunciati in lingua italiana)**

**\* Nella sala consiliare del Comune di Capracotta.**

**Sono riportati gli interventi del sindaco Monaco, del cardinale Law, del vescovo Scotti e la dichiarazione scritta di Joseph Paglione.**

**Antonio Monaco ringrazia il cardinale.** "Grazie eccellenza di essere venuto. Brevemente voglio illustrare che cosa è il libro che abbiamo davanti. Questo è il nostro libro delle memorie. E' scritturato sin dal 1300 e riporta la storia del nostro paese. e' uno dei documenti più preziosi che abbiamo a Capracotta. E viene scritturato solo nelle grandi occasioni. E questa per noi, oggi, è una grandissima occasione. Per cui desideriamo che lei rivolga un pensiero a tutti noi, ai cittadini di Capracotta e a tutti gli emigranti capracottesesi nel mondo. Ecco se, gentilmente, ci vuole scrivere un suo pensiero".

**Il cardinale Bernard Law risponde al sindaco:** "Posso dire che questo è un grande onore per me e per la Chiesa essere qui. Per il momento voglio solo ringraziare per questa opportunità. La Chiesa è senza mura, per noi la parola emigrante è importante, ma siamo in casa in tutto il mondo. Per questo anche se è la prima volta qui a Capracotta, io ho sentito che sono in casa.

**Il vescovo Scotti elogia la devozione degli emigranti alla Madonna di Loreto.**" Un rapporto che loro hanno saputo coltivare da piccoli con la nostra madre Celeste, la Madonna di Loreto. Di lì attingono il coraggio di andare in tutte le parti del mondo e nello stesso tempo di avere lo sguardo rivolto sempre verso il loro paese, verso Capracotta. E' un giorno bello questo. Io sento una grande gioia nel cuore, quindi, dico di nuovo grazie. Ieri sera abbiamo vissuto un momento molto particolare nel Santuario di Canneto sulle rive del Trigno. Oggi, invece, siamo nel paese più alto della nostra comunità diocesana e da qui vogliamo allargare il nostro sguardo e pregare per tutti quelli di Capracotta che sono sparsi nel mondo. Ad essi, però, vogliamo unire anche tutti i molisani che sono sparsi per il mondo perché il Signore li assista, perché sappiano sempre ricordare i grandi valori della propria terra ed essere strumenti di bene, di pace ovunque essi si trovano".



**Don Carmelo Sciullo dona la bandiera argentina al Sindaco:**

Approfitto di questa occasione per ricordare anche i nostri carissimi paesani che vivono in Argentina e portare il loro saluto. Come segno della loro presenza dono al sindaco la bandiera di quel paese che mi fu donata dal Governatore di Formosa (una delle regioni dell'Argentina) come ricordo del lavoro svolto in quindici anni di missioni in quel paese. In Argentina ho incontrato tantissimi paesani e parenti, figli di zio Antonio, fratello di mio padre. Entrambi partirono per l'Argentina ma solo mio zio vi rimase per tutta la sua vita generando una discendenza che contava ben 172 parenti alla data della mia missione in quel paese. Una cugina nata in Argentina si chiama Maria Loreto e il nome le fu dato per devozione alla nostra Madonna. Ad una manifestazione di paesani notai anche la presenza di un Generale. Gli chiesi il perché della sua presenza e lui mi rispose che la mamma era di Capracotta. Insomma una Comunità numerosa con sempre vivo nel cuore e nella mente l'amore per Capracotta. Dicevo ai cari emigranti argentini che gli stessi colori della bandiera di quella nazione contribuiscono ad alimentare quel sentimento d'amore per Capracotta. Non dimenticateli quei colori perché il bianco vi ricordi la neve e il celeste vi ricordi l'azzurro del nostro cielo. Però, oggi, voglio dire ai carissimi emigranti, giunti a Capracotta per l'inaugurazione del monumento che non dobbiamo dimenticare mai il tricolore. Perché col tricolore noi possiamo ricordare tutti i valori e le virtù dei nostri antichi padri. Il verde, oltre a ricordare i nostri boschi, ci ricorda la speranza, che non è soltanto la speranza di tornare a Capracotta, ma la speranza che noi ricordiamo come cristiani assieme alla fede e la carità. Nel bianco cosa c'è. C'è questa fede che non ha orpelli, che è sincera, che è raggianti. E poi il rosso che non può non ricordare a Capracotta il rosso del focolare che ci teneva tutti uniti. Questo è l'amore che ci unisce ma perché sia vero, sia sincero anche nelle difficoltà non dimentichiamo la benedizione che ci viene dal Cielo e dalla nostra cara mamma Madonna di Loreto.

***Don Carmelo Sciullo dona la bandiera argentina al Sindaco Monaco***

**\* Nel santuario della Madonna di Loreto durante la Santa Messa.  
Sono riportati gli interventi del Cardinale Law e del parroco Don Elio Venditti.**

**Il cardinale Law:** "Cari fedeli di Capracotta. Esprimo il mio compiacimento, la mia gioia per essere con voi, oggi, a celebrare e onorare la mamma celeste, la Madonna di Loreto. A questa altezza di fronte a questi monti maestosi ci sembra essere più vicini al cielo e ci è più facile disporre l'animo a pensieri nobili. Le montagne hanno sempre un particolare fascino. Sono un invito a salire con l'animo verso le realtà che non tramontano. E con profonda emozione che, oggi, festa della nascita di Maria, celebriamo con voi questo sacrificio eucaristico in questo



Santuario dedicato alla Madonna di Loreto. Vogliamo ricordare anche il parroco emerito Don Geremia che in questi giorni ha lasciato questa terra. Preghiamo per lui in questa celebrazione perché possa essere nella pace e nella luce del Regno di Dio. Questo spazio, antistante la Chiesa, è il luogo mi dicono caro alla memoria dei capracottesesi. Da qui i vostri antenati salutavano quanti restavano a custodia dei loro focolari e con la protezione della Vergine iniziavano la transumanza lungo i tratturi sulle vestigia degli antichi padri. Qui, in tempo più recente, le mamme salutavano i propri figli, i loro mariti in partenza per terre lontane. Qui li segnavano sulla fronte con il segno della salvezza e ponevano sul loro petto immagini della mamma celeste perché li proteggesse nelle terre dove si recavano. Colgo l'occasione per salutare il folto numero di capracottesesi tornati da più parti, specialmente, dall'America per inaugurare il monumento dedicato a quanti sparsi nel mondo serbano nel cuore il ricordo di questa terra e per festeggiare la loro celeste patrona. Questo luogo è legato pure ad un momento tragico della vostra storia, quando

l'ultimo conflitto mondiale, portando distruzione e desolazione, si abbattè con la sua barbara ferocia su queste contrade radendo al suolo questa nobile cittadina. Anche allora adulti, bambini e diseredati vennero a gridare la loro disperazione a questa Madre, a implorare, nella sventura, forza e coraggio. Poi venne il tempo della ricostruzione. Pur tra tante difficoltà con quella volontà tipica dei montanari, sotto lo sguardo di questa Celeste Patrona, la vita lentamente riprese a fiorire. ...Fedeli di Capracotta, questa eredità di fede mariana di tante generazioni deve convertirsi non solo nel ricordo del passato ma deve essere un punto di partenza verso Dio. Da questo luogo che ha visto gli orrori della guerra si innalzi per intercessione di Maria affinché Dio onnipotente doni la pace a tutti noi. Perciò come ebbe a dire Paolo VI "Non l'odio ma l'amore. bisogna incoraggiare. Non l'indifferenza ma la solidarietà. Non la corsa alle armi ma il disarmo. Non il primato per dominare ma per servire". Questo sarà possibile se accogliamo con umiltà l'invito di Maria parlando di suo figlio Gesù: "Fate quello che lui vi dirà". Alla Vergine lauretana affido questa Comunità con i suoi problemi e le sue aspirazioni, le sue gioie e le sue angosce, le sue pene e le sue speranze. del popolo di Dio. Auguro, pertanto, che essa sia sempre degna delle sue grandi tradizioni cristiane".

**Il parroco don Elio Venditti ringrazia il Cardinale Law.**

Eccellenza la ringrazio per quanto ci ha detto. Sulle montagne la vita non è facile. La sua parola ci ha dato conforto. Ci ha dato coraggio. Oggi, da qui, ripartiremo con forza, con volontà, con impegno. Io, personalmente, l'ultimo della ruota qui, voglio dire il mio grazie, un grazie che parte dal di dentro. Voglio dire che, ogni sabato, qui alle ore 9,00, tutto l'anno celebriamo la messa con il nostro pensiero che va a tutti i capracottesesi sparsi nel mondo e a tutte quelle persone che si sono recate qui ai piedi di questa bellissima immagine a chiedere aiuto e guida per le strade della vita. Dopodomani i nostri amici che sono venuti dalle varie parti del mondo ripartiranno. Porteranno nella mente e nel cuore

questo ricordo bellissimo. Eccellenza noi siamo qui, quando vuol venire sappia che aspettiamo la sua visita. Abbiamo sempre bisogno di incoraggiamento come ho detto perché la vita trascorsa in montagna è particolarmente dura, però c'è tanta volontà ed impegno. La Madonna ci benedica tutti.

**\* Durante la cerimonia di scoprimento del monumento. Sono riportati solo gli interventi pronunciati in italiano del Sindaco Antonio Monaco e di Joseph Paglione.**

**Il sindaco Antonio Monaco.**

Innanzitutto intendo ringraziare i nostri emigrati, i nostri concittadini che vivono e lavorano con prosperità in ogni parte del mondo. Essi hanno contribuito alla crescita economica e sociale dei Paesi che li hanno accolti e, sempre loro, con il ricordo sempre vivo che portano nei loro cuori della loro terra natia, oggi hanno voluto questa cerimonia che porterà alla inaugurazione del "monumento all'emigrante". L'iniziativa partita dal comitato "Capracottesesi del Mondo" oggi raggiunge il proprio obiettivo e tutta la comunità capracottese ne è fiera.

Grazie a tutte alle autorità presenti:

a Sua Eminenza Cardinale Bernard Francis Law, degli Stati Uniti d'America

al Presidente della Giunta Regionale del Molise, Senatore Angelo Michele Iorio a Sua eccellenza Domenico Scotti, Vescovo della Diocesi di Trivento

al rappresentante dell'ambasciatore in Italia degli Stati Uniti d'America, vice console Anthony Deaton

alla Signora Darlene Scocca, Sindaco di Burlington, N.J

a Giuseppe Paglione, Presidente del Comitato Capracottesesi nel Mondo

al Vice Prefetto di Isernia, Dott.ssa Ferri

al Dr. Luigi Brasiello, Presidente della Camera di Commercio di Isernia

al Sig. Questore della Provincia di Isernia, Dr. Salvatore Lanzaro

al Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Colonnello Gaetano Restelli

al Tenente colonnello Delio Palumbo, in rappresentanza del Comando Regionale del Molise e del comando provinciale della GDF di Isernia

al Sig. Questore della Provincia di Isernia, Dr. Salvatore Lanzaro

al Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Colonnello Gaetano Restelli

al Tenente colonnello Delio Palumbo, in rappresentanza del Comando Regionale del Molise e del comando provinciale della GDF di Isernia

Al Corpo Forestale dello Stato, rappresentato dal M.llo Giancarlo Musilli

all'Assessore provinciale all'emigrazione e alla cultura della provincia di Isernia Angelo Iapaolo agli Amministratori del Comune di Capracotta

Un ringraziamento al Ministro Antonio Di Pietro e all'On.le Franco Narducci, che non pre-

senti per altri impegni istituzionali, hanno fatto pervenire dichiarazioni di adesione alla pregevole iniziativa. GRAZIE AL GRANDE CUORE DI TUTTI I CAPRACOTTESI.

Tutti voi con la vostra presenza, la vostra testimonianza avete voluto dare alla manifestazione odierna un significato eccezionale, che resterà per sempre nei ricordi dei nostri emigrati e di tutti noi.

Capracotta alla pari di tante altre comunità molisane ha subito nello scorso secolo una ferita sociale. La sua popolazione è scesa dai circa 5mila abitanti agli attuali 1.100 abitanti. Il fenomeno dell'emigrazione si è diretto verso Paesi Europei, verso le Americhe, del Sud e del Nord. Inizialmente verso il Sud America, e dopo la seconda guerra mondiale, verso il Nord America ed è proprio qui che si è costituita la comunità capracottese più numerosa d'oltre oceano. La nostra è stata anche una emigrazione italiana perché si è diretta verso tantissime località italiane che ospitano una miriade di capracottesesi.

Il "comitato Capracottesesi nel Mondo", promosso e guidato dall'impareggiabile Giuseppe Paglione, ha proposto, voluto ed attuato questa iniziativa che oggi raggiunge il suo culmine alla presenza di tante autorità, di tanti nostri emigrati che per l'occasione sono giunti a Capracotta a di tanti capracottesesi.

Il monumento rappresenta una famiglia che parte verso terre lontane. Il padre, la madre e due loro figli. Le figure poggiano su una pietra che rappresenta la nostra Regione, il Molise, ciò per dare al monumento uno spazio più ampio rispetto a quello ristretto della sola capracotta. E dal centro della nostra regione si dipartono i quattro punti cardinali, verso tutti i Paesi del mondo che ospitano tanti capracottesesi e tanti molisani.

Il monumento ricorda e ricorderà degnamente chi è andato via, ricorda coloro che sono partiti e mai più ritornati, ricorda coloro che oggi non sono fisicamente a Capracotta, ma che in migliaia e distanti migliaia di km., in questo momento, pensano a noi.

Il fenomeno dell'emigrazione è stato per tanti anni ignorato e dimenticato dalle istituzioni. Oggi finalmente c'è maggiore attenzione per questo fenomeno che ha interessato migliaia di nostri concittadini e migliaia di molisani. Emigranti montanari, simbolo di forza e prestanta fisica, consapevoli della volontà di cambiare il proprio destino, alla ricerca di una vita migliore. Uomini e donne determinati, partiti con la tipica valigia di cartone, poveri, ma che si sono fatti onore in ogni parte del Mondo. Le comunità capracottesesi, le comunità molisane nel mondo sono il nostro fiore all'occhiello. A loro dobbiamo dire grazie perché con il loro lavoro, il loro sacrificio, la loro abnegazione, hanno contribuito alla crescita dei Paesi che li hanno accolti e li ospitano ed hanno fatto grande la nostra Capracotta, il nostro Molise e la nostra Italia.

Oggi doveva essere presente a Capracotta anche un rappresentante dei nostri emigrati in Argentina, che ha annullato il viaggio per gravi motivi familiari.

- 1) segreteria di gabinetto della municipalità di Santiago dell'Estero, che esprime considerazione e riconoscenza per la erezione del monumento all'emigrante nel Comune di Capracotta;
- 2) il vice console d'Italia in Santiago dell'Estero, dr. Fernando Gioia, che esprime a nome della comunità italo - argentina della sua provincia riconoscimento per la nobile iniziativa
- 3) del collegio degli avvocati di Santiago dell'Estero.
- 4) di varie associazioni che operano a favore della comunità italiana in Argentina.

Prima di chiudere consentimi di fare altri due ultimi ringraziamenti.

Il primo al nostro parroco Don Elio Venditti, che ha concesso l'area dove è stato posizionato il monumento ed ha dato il massimo del suo impegno per la realizzazione del monumento.

Un ringraziamento infine a Giuseppe Paglione, Joe per gli Americani, senza la sua forza d'animo, senza il suo impegno, senza la sua tenacia, senza la sua bontà, senza la sua capacità di coinvolgimento oggi non saremo qui, ed è grazie a lui ed al comitato da lui promosso e da lui gui-



dato, che oggi lasciamo ai posteri questo monumento a ricordo di tutti gli emigrati capracottesesi nel mondo.

**Joseph Paglione.** Promotore dell'iniziativa del progetto del monumento

Siamo, oggi, qui per inaugurare questo monumento dei capracottesesi nel mondo che sarà per sempre, qui, di generazione in generazione. Speriamo che questo monumento ci aiuterà a rimanere collegati con questo paese anche se viviamo la nostra vita lontano in altri paesi del mondo perché in qualche modo esso rappresenta l'espressione più concreta dei nostri sentimenti e per sempre ci ricorderà come siamo collegati con Capracotta. Sono stati tanti i motivi che hanno spinto i numerosi emigrati alla realizzazione del monumento. Però vi dico che dalle tante lettere che mi sono arrivate e dalle tante telefonate avute con loro è emerso che il motivo più significativo che li ha spinti a contribuire è stato quello di vedere in questo monumento un'opera che rappresenta tutti e dico tutti i capracottesesi che hanno dovuto lasciare questo paese per una vita migliore non solo per loro ma, soprattutto, per i loro figli. E vedendo, oggi, i risultati direi che essi ci sono riusciti...ci siamo riusciti. Non dimenticheremo mai: i nostri padri e i padri dei nostri padri, la nostra gente, le nostre radici, il nostro territorio, il nostro paese. Credo che facendo questo anche le nostre le future generazioni faranno uguale. La prima versione di questo monumento prevedeva l'installazione del monumento davanti alla Casa per Anziani (RSA nell'ex asilo). Poi con l'idea di Pasquale Di Nucci, allora sindaco di Capracotta, e con l'aiuto del parroco Don Elio fu deciso di posizionarlo qui di fronte al Santuario della Madonna perché sembrò il posto più adatto. E, infatti, lo è. perché qui, chi



parte e chi arriva si rivolge sempre alla Madonna per salutarla e per ringraziarla. E adesso ci possiamo anche girare verso il monumento che ci dice benvenuti a tutti. Adesso che questo monumento è completo abbiamo un ricordo permanente delle nostre famiglie che abbiamo lasciato qui. farà da collegamento, anche, tra noi e i capracottesesi ovunque siano. Ora continueremo a ricercare le famiglie che abitano in tutte le parti del mondo che, ancora, non sanno di questo monumento e che non hanno partecipato a questo monumento. In ogni modo io ringrazio tutti per avermi dato l'opportunità di condividere la visione di questo monumento con voi.

**In Americano**

We are here to unveil this beautiful monument, the Capracotta Nel Mondo Statue, that we know will remain here in Capracotta for generations to come. We hope that this monument will help all of us remain connected to this wonderful place no matter where we live. After all, one of the reasons for this Monument was to solidify the connection between us and our families to Capracotta. This Monument is the most concrete expression of our feelings for our hometown that will always live in our hearts and forever remind us of how

we are connected to Capracotta.

There were many different motivations for people to contribute towards the Monument, but the main reason was to commemorate and honor our ancestors and those in our families who left here many years ago in search of a better life.

We first envisioned placing the Monument in front of the old age home, but then it was suggested to place it here as a welcoming beacon to everyone who enters the Town. We all agree-

ed that this was and is the best location.

Many of us were happy when we had the opportunity to place our names and those of our loved ones on the Monument and why so many made their donations.

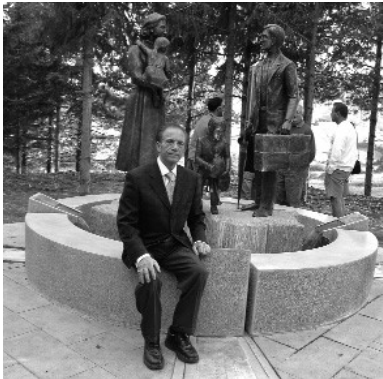
We all want to know that someday our children and grandchildren will return here and see direct evidence of the connection between this place and their families. I know that we are all very pleased about this. Now that this Monument to our Town is completed, we have a permanent tribute to our families and all who have left here. I thank everyone for giving me the chance to share one person's view of this Monument with all of you.





**Storia del Monumento****L'idea.**

Nasce dalla testa di Joseph Paglione . Di seguito i passaggi più significativi raccontati dallo stesso Joseph (foto sotto).

***Joseph come è nata l'idea del monumento?***

E' nata dalle chiacchierate avute con i tanti italo americani e in questo caso con i tanti capracottesesi residenti in America sin dal primo novecento.

***Cosa è venuto fuori di tanto interessante?***

Tutti hanno raccontato che l'inizio per i primi emigranti è stato duro. Hanno dovuto affrontare sacrifici enormi e sopportare discriminazioni pesanti.

***Per voi però è stata meno dura?***

Per la generazione come la mia giunta negli USA negli anni cinquanta, sessanta e settanta, indubbiamente è stato più facile inserirsi nella società americana proprio perché la

generazione precedente aveva pavimentato la nostra strada.

***E così per ricordare degnamente i vostri padri, i vostri nonni e tutti gli emigranti capracottesesi nel mondo pensasti di realizzare a Capracotta un monumento all'emigrante.***

Si pensai che questa era l'azione più giusta per ricordare tutti i capracottesesi che avevano lasciato e lasciano Capracotta per lavoro e per ricordare, anche, ai presenti e alle future generazioni che il capracottese ovunque vive la sua vita porta sempre nel cuore e nella mente il suo paese originario, Capracotta.

***Con chi prendesti i primi contatti?***

I primi contatti li prese con le autorità di Capracotta. Infatti, nel 1999, in occasione della Festa della Madonna di Loreto, ne parlai con il sindaco di allora, Candido Paglione, che subito accettò l'idea.

Tornato in America incominciai a coinvolgere i capracottesesi d'America. Organizzai due Riunioni, una nel Settembre del 2000 ed un'altra nel Settembre 2001. A quest'ultima parteciparono anche i capracottesesi del Canada.

Furono due riunioni molto interessanti che confermarono la volontà di fare il monumento a Capracotta e in quelle occasioni furono stabiliti, anche, i criteri per andare avanti nel progetto. Fu costituito un comitato. Furono stabilite le quote contributive e si diede il via alla campagna pro monumento contattando gli emigranti capracottesesi sparsi non solo negli USA ma anche nel resto del mondo. Fu stabilito che la donazione poteva essere di qualsiasi importo ma per avere diritto alla incisione del nome sulla colonnina del monumento la cifra non doveva essere inferiore ai 250,00 dollari o Euri. Le adesioni furono subito soddisfacenti e così proseguimmo i contatti con le autorità locali di Capracotta.

***E cioè?***

A Candido Paglione, eletto consigliere regionale, era subentrato Pasquale Di Nucci che si mostrò subito disponibile alla realizzazione del monumento. Inizialmente si era pensato di posizionare il monumento davanti all'ex asilo, oggi Residenza per Anziani. Successivamente, dopo il 2005, in accordo con il sindaco e con il parroco si decise di sistemarlo di fronte alla Chiesa della Madonna di Loreto, come, pi è avvenuto. Si presero anche i primi contatti con lo scultore di Lanciano Antonio Di Campli e così l'idea cominciò a prendere corpo.

***E' stato tutto molto facile?***

Si. E' andato tutto bene perché tutti hanno creduto nel progetto ed hanno collaborato forte-

mente alla realizzazione del monumento compreso il nuovo sindaco Antonio Monaco subentrato a Pasquale Di Nucci qualche anno fa.

***Con soddisfazione, quindi, oggi, inaugurate il monumento?***

E con gioia perché con questo cerimonia tutti ci sentiamo più capracottesesi e più uniti anche se siamo sparpagliati per il mondo. Ringrazio ancora tutti quanti si sono spesi per la buona riuscita dell'iniziativa

### **Comitato Capracottesesi Nel Mondo**

Il comitato è nato nel 1999 - Registrato come non profit organization nello stato del New Jersey, USA. Il direttivo: Presidente-Giuseppe Paglione, Vice Presidente - Domenico Ferrelli, Segretaria - Kathi Simpson, Tresurer - Roberto Paglione

La prima riunione dei Capracottesesi ci fu il 9 Settembre 2000 e vi parteciparono circa 500 Capracottesesi. Furono presenti la prima e la seconda generazione di emigrati. Queste riunioni, da allora, si ripetono annualmente. Si mangia. Ci si diverte alla paesana ricordando i loro antenati, e naturalmente il loro paese Capracotta che è sempre al centro dei loro progetti e avvenimenti. Mensilmente, invece, il direttivo, con diversi del comitato, si riunisce per organizzare progetti per i giovani, concentrandosi sulla lingua, la tradizione e la cultura italiana.

Quello che stanno cercando di fare, ora, è di creare le condizioni per un gemellaggio tra Capracotta e Burlington al fine di instaurare uno scambio culturale permanente tra ragazzi - famiglie di entrambe le località. La maggior parte dei Capracottesesi che emigrarono nella fine del 1800 e il principio del 1900 si stabilirono in America in questi tre paesi: Burlington e Florence (New Jersey) e Bristol (Pennsylvania). Altri dopo raggiunsero il Quebec e l'Ontario in Canada. Adesso sono sparsi in tutti gli Stati Uniti con i figli e nipoti che sono ugualmente fieri di essere Italo-Americani e specialmente oriundi Capracottesesi.



Da Sinistra: Sam Paglione, Kathi Simpson, Roberto Paglione, Francesco Sozio, Giuseppe Paglione, Luigi Corbezzolo, Carol Comegno, Michelina Angelaccio-Cordisco, Gemma Campbell-Di Rienzo, Dominic Ferrelli

**La realizzazione del monumento.**

Il monumento "Noi nel Mondo" è stato realizzato dallo scultore di Lanciano, Antonio Di Campli che ha rilasciato la seguente intervista.

**Maestro Di Campli ci può descrivere, brevemente, il monumento?**

Nel mio progetto, in particolare le figure, ho cercato di cogliere un fotogramma della partenza. Infatti, una famiglia composta da quattro individui decide di partire, di lasciare la propria terra e recarsi in una di nuove opportunità. Sguardi non tristi, ma sereni, fiduciosi, consapevoli della dura scelta, di quello che lasciavano e di quello che avrebbero trovato. Nella scena vi sono due particolari importanti, i bambini e le cose a loro molto care, la bambolina di pezza per uno, la zampogna per l'altro, quest'ultima rappresenta oltre all'affetto come cosa cara, un elemento della tradizione molisana. Le figure in bronzo sono pogiate su un blocco monolitico di pietra che riassume i contorni della regione Molise intorno l'acqua a rappresentare gli oceani che li separa dalle terre lontane i quattro punti cardinali come orientamento e infine le distanze chilometriche dalle città dove vi sono un maggior numero di capracottesesi. A com-

pletare una particolare fontana che zampilla acqua da una cannula a forma di globo e una stele che riporta sui quattro lati i nomi degli emigranti che hanno finanziato il progetto. Un monumento che oltre alla rappresentazione è soprattutto di arredo urbano spazio vivibile dove l'osservatore diventa parte integrante dell'opera.

**Tutto perfetto. Qualcuno, però, ha fatto notare che le figure umane sono troppo moderne, l'emigrazione di quel periodo ha avuto come protagonisti persone povere partite con pochi indumenti appresso riposti in un sacco. Cosa l'ha spinto a tale scelta?**

Rappresentare l'emigrante agli inizi del terzo millennio vestito di stracci sarebbe stato una pura follia. Intanto ho cercato di raggiungere un compromesso con la committenza considerando come riferimento il periodo degli anni cinquanta e in quell'epoca i capracottesesi vestivano in modo dignitoso vista la documentazione fotografica.

**Quindi c'è stata una sorta di compromesso tra committente e scultore che alla fine ha accontentato tutti. Ma come mai i capracottesesi**



**d'America si sono rivolti a Lei per la realizzazione del monumento?**

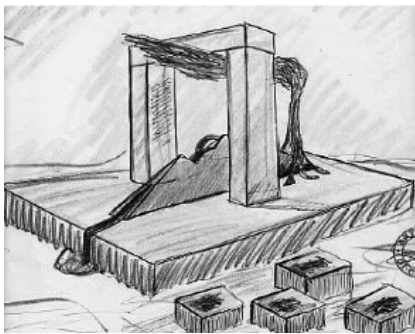
Il mio nome era stato suggerito dal Sindaco della passata consiliatura Pasquale Di Nucci.

**Quando ci sono stati i primi contatti e quanto tempo ha impiegato per completare i lavori?**

Mi trovavo a Capracotta e stavo realizzando l'eremo Celestiniano scolpito sul masso in cava nel settembre 2004, il sindaco Di Nucci mi parlò di questo comitato di capracottesesi che erano intenzionati a realizzare e donare un monumento all'emigrante, mi chiese se ero disposto ad interessarmi al progetto, io accettai. Nel gennaio 2005 ci fu un'incontro col il sindaco Di Nucci dove mi diede del materiale fotografico di monumenti realizzati in America forniti dal Sig. Joe Paglione presidente del comitato per prendere spunto;



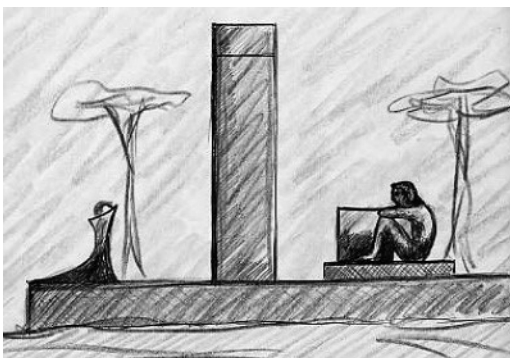
nel guardare le immagini (foto a sinistra) dissi solo: "Pasquale a questi livelli stiamo messi male" e cominciai a disegnare secondo le mie idee. Sono stati realizzati tre bozzetti grafici (foto a sinistra in basso) e tre plastici. Ho cercato fino in fondo di convincerli a realizzare un monumento che rappresentasse l'emigrazione in chiave contemporanea, per loro il ricordo era la partenza in famiglia ed ecco il passo indietro da parte mia e il compromesso. Le immagini del plastico di cui la successiva realizzazione (foto in basso) fu inviata a Joe Paglione il 31 luglio 2005 con l'approvazione del comitato, mentre fu presentato ufficialmente l'8 settembre



in occasione delle festività della Madonna Di Loreto e dal ritorno della delegazione di Capracottesesi. I primi fondi sono stati accreditati nel 2006 per acquisti di materiali per la realizzazione, i lavori di modellato delle figure iniziarono nell'ottobre 2006, a susseguirsi tutte le varie vasi e sono stati completati nel settembre 2007.

**Quanto è costata l'intera opera?**

Circa € 63.000,00



**Ha incontrato qualche difficoltà nel corso dei lavori?**

Tantissime, intanto il lungo periodo di lavoro, undici mesi senza tener conto della progettazione e la realizzazione dei plastici, le difficoltà notevoli si sono presentate nel modellare le statue per renderle meno "statue", i ripensamenti, le varianti, la figura della donna è diversa dal



bozzetto, la gonna, la bambina che tiene imbraccio la bambolina, la serenità dei volti dall'argilla, la cera, il bronzo, materiali diversi con tonalità cromatiche diverse, la fusione i problemi avuti durante e dopo la fusione i ritocchi, riprendere un viso in bronzo dopo una fusione a terra uscita non bene, lavorare enormi blocchi monolitici di pietra e dargli forma con delle semplici mole da taglio, tenere unite le maestranze cosa non facile, insomma cercare di portare a termine tutto nei migliori dei modi e farlo funzionare, non so, spero di esserci riuscito.

**C'è riuscito benissimo e lo dimostra il consenso espresso da tutti quelli che hanno visitato il monumento. Insomma una bella soddisfazione?**

Per me è stata una bella esperienza senza dubbio una crescita professionale, nonostante le dif-



ficoltà, ma la professionalità ti aiuta a superarli con destrezza. Grazie a questo lavoro mi è stato possibile il viaggio in America e Canada. Oltre a visitare questi due grandi paesi, ho avuto l'opportunità di conoscere le comunità di connazionali che vi si sono stabiliti, sentire attraverso le loro emozioni il forte legame con la loro terra di origine e grazie a tutto questo che ho compreso realmente quello che stavo realizzando per tutti loro.

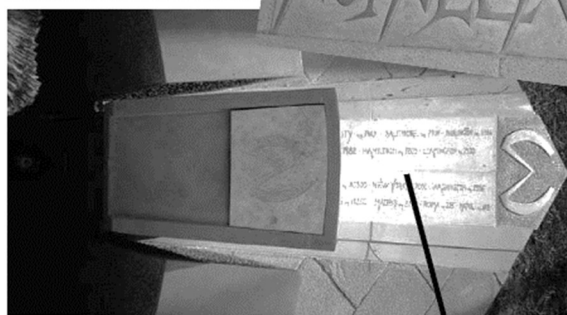
**Ci sono delle persone che vuole ringraziare per questa bella esperienza?**

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo monumento in particolare lo scultore Peppe Madonna, che ha collaborato nella fase di modellato ed è stato fino alla fine un punto cardine di riferimento, ma un ringraziamento particolare va a Joe Paglione presidente del comitato e promotore dell'iniziativa, che grazie al suo impegno è stato possibile realizzare questo progetto "NOI NEL MONDO"





**Dettagli monumento**





**La lavorazione**

- impianti elettrici ed idraulici
- colata di calcestruzzo
- posa pietre della base
- lavorazione piedistallo bronzi
- ancoraggio bronzi





## **I Capracottesi d'America furono protagonisti 58 anni fa di un'altra importante iniziativa nei confronti di Capracotta, donarono lo Spartineve Clipper**

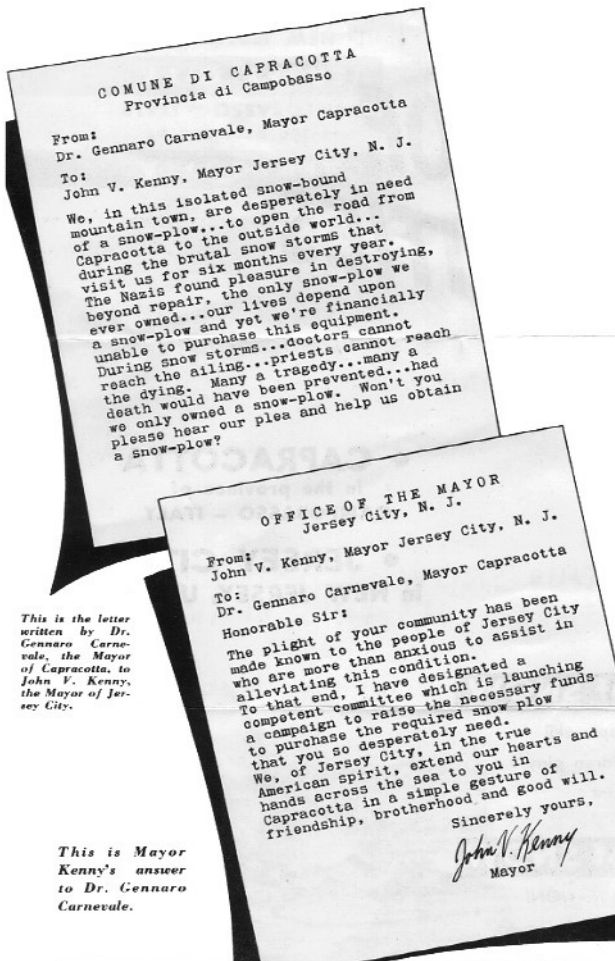
Anche allora si costituì un Comitato pro Capracotta che donò al paese uno spartineve che risolse definitivamente il problema delle comunicazioni nei periodi invernali fino agli anni sessanta, quando andò in pensione, per cedere il passo a più moderni mezzi da sgombero neve prodotti con l'ausilio di più avanzate tecnologie. Anche quella volta fu un Paglione a dare corpo all'iniziativa. Fu un'operazione meravigliosa che, come raccontato, anche, da Michele Potena sul sito internet di Capracotta, coinvolse non solo i capracottesi d'America ma anche tantissimi cittadini americani. Di quella memorabile iniziativa il compaesano Filippo Di Tella, ingegnere a Saronno, ha trovato nei suoi archivi di famiglia un'interessante documentazione fatta di articoli di giornali americani e

foto dell'epoca che riporta come gli italo americani e gli americani vissero quella magnifica campagna di solidarietà nei confronti di Capracotta. L'ing. Di Tella ce l'ha messa a disposizione, la dott.ssa Valeria Andreola ce l'ha tradotta, per cui abbiamo pensato di pubblicarla nell'intento di arricchire di ulteriori testimonianze quella che fu la più grande mobilitazione popolare americana a favore di Capracotta. La stampa americana in quel periodo riferì molto sull'iniziativa e poiché, molti articoli sono comuni a più testate giornalistiche, si è scelto di allegare quelli più completi.

**I giornali americani riferiscono che:** *L'idea dello spazzaneve* è stata portata in questo paese (New Jersey) dalla signora Edda Paglione (Di Nucci da nubile) che con suo marito John vive a Yardville. Durante una visita della signora Paglione in Italia e in particolare a Capracotta ha saputo della situazione in cui si trovano gli abitanti ogni Inverno e quelli stessi le dissero che la cosa che più avrebbero gradito al mondo era lo spazzaneve.....lei conosce di persona i problemi derivanti dalla neve. Così gli Arbitelli, i Paglione si interessarono all'idea. ***Corrispondenza tra il sindaco di Capracotta e il sindaco di Jersey City.*** Fu poche settimane dopo che il sindaco di Capracotta scrisse al sindaco di Jersey City John V. Kenny. Kenny (sindaco dal maggio 1949 al 1953) subito d'accordo nominò un comitato cittadini di Jersey City guidato dal giudice Edward Zimbella e immediatamente si pensò come raccogliere fondi con i quali comprare lo spazzaneve per Capracotta. ***Il 16 Ottobre 1949 sfilata a Jersey City.*** (per stimolare la raccolta fondi) Al comitato "Carnevale per Capracotta" riunitosi a Jersey City si sono uniti John Paglione, Vincenzo Di Rienzo, Nicholas Paglione e John Arbitelli. John Paglione, presidente del comitato di Trenton, ha voluto che tutti i capracottesi partecipassero al raduno. Sono stati garantiti autobus per il trasporto. Ai residenti di Bristol è stato chiesto di contattare Loreto D'Onofrio per prenotare i posti per il viaggio. I residenti di Burlington e Florence devono informare Vincenzo Di Rienzo e i residenti di Trenton devono rendere note le loro intenzioni a John Paglione. Al raduno parteciparono duemila persone (circa 400 capracottesesi) per raccogliere i 20.000 dollari necessari per l'acquisto dello spazzaneve. La sfilata si è fermata come previsto a Journal Square, dove era in mostra il grosso spazzaneve. John Arbitelli, originario di Capracotta ha donato al sindaco John V. Kenny un dipinto del borgo.

**9 Dicembre 1949 festa di beneficenza.** E' stato allestito lo spettacolo per completare la raccolta dei fondi. L'intrattenimento è stato offerto dalle stelle dello schermo, radio, televisione e sport. Tra questi il cantante Frank Sinatra, ex cittadino di Jersey City, l'attore Jimmy Durante e il precedente campione di pesi massimi di boxe James J. **Braddock. Raggiunti i 20.000 dollari.** Sono stati dati oggi dopo un grande programma di beneficenza di intrattenimento tenu-tosi qui venerdì sera. Lo spazzaneve sarà imbarcato domani per andare in un villaggio degli Appennini, Capracotta. **Gennaio. L'arrivo a Napoli.** Un grande spazzaneve giallo e nero che si chiama Clipper Capracotta, un regalo nato dalla buona volontà di Jersey City, per un piccolo villaggio italiano è approdato qui, oggi, dove ha ricevuto un'accoglienza internazionale. Il grande spazzaneve ha vinto la sua gara con le tormentate invernali. Sarà guidato per 100 miglia fin su per gli Appennini domani - proprio prima delle forti neviccate che in questi ultimi anni hanno isolato il paese di 4.000 anime. Folle di italiani si sono mosse quando il grosso spazzaneve è stato scaricato sul molo dalla nave da carico Exiria dell'American Export (trasporto gratuito). L'ambasciatore James Dunn ha dichiarato: "I cittadini di Jersey City, attraverso il loro sindaco JV Kenny mi hanno chiesto di offrire questo spazzaneve al sindaco di Capracotta, dott. Gennaro Carnevale, per gli abitanti del suo paese. così i servizi medici, religiosi e tutti gli altri di importanza vitale saranno disponibili tutto l'anno e durante le forti neviccate".

**17 Gennaio l'arrivo dello spartineve a Capracotta.** Gli uomini, le donne, e i bambini di questo piccolo villaggio dell'Italia centrale, arroccato su una cresta montuosa, sono rimasti a capo scoperto in una giornata sferzante e hanno acclamato gli Stati Uniti, Jersey City e un grosso spazzaneve, fino a diventare rauchi. Per questo borgo, il cui nome significa "capra cucinata", quella di oggi è stata la giornata più importante da quando gli eserciti alleati hanno cacciato via i tedeschi. Le campane delle chiese suonavano. Un mortaio sparava una salva dopo l'altra. I bambini uscivano con gli sgargianti costumi tipici della Regione. C'erano persino i fuochi d'artificio. Tutto ruotava intorno ad un grosso spazzaneve giallo e nero che i residenti stanno imparando a chiamare il "Clipper Capracotta". Jersey City ha inviato la macchina, un gigante di 24 tonnellate. Insieme ad esso è giunto anche Armando Gaito del dipartimento dei lavori pubblici di Jersey City per illustrarne ai residenti il funzionamento. E' stato un giorno di festa. L'intera regione montana, sentita la storia, ne ha fatto un giorno di festa. Lungo le centinaia di miglia che Gaito ha percorso con lo spazzaneve da Napoli fino alle pendici delle colline innevate, gli abitanti dei vari villaggi sono usciti sulle strade ed hanno aspettato ore per poterlo salutare. Gaito ha guidato attraverso il passo di Capracotta nel villaggio sulla cima della montagna proprio mentre il vento sferzante portava con sé l'inizio delle tempeste invernali. Ha ricevuto un'accoglienza che a volte lo stesso vento si portava via. Ha guidato attraverso stradine di appena un piede più larghe dello spazzaneve ed ogni casa davanti alla quale passava esibiva stelle e strisce insieme al tricolore italiano. Il villaggio era tappezzato di scritte colorate: Viva gli Stati Uniti; Viva New Jersey; Viva i nostri ex compaesani che ora sono in America. Una volta fermatosi nella piazzetta centrale a forma di cuneo i bambini sciamavano sul grosso spazzaneve, la piccola banda locale attaccava l'inno nazionale americano e la folla restava in piedi a capo scoperto nel freddo vento tagliente. Il vento era così gelido che all'ultimo minuto hanno dovuto spostare il palco della cerimonia in un angolo più coperto della piazza. I cittadini assentivano con il capo come per dire "ora va bene tutto. Il nostro spazzaneve è arrivato in tempo". L'ambasciatore americano James Dunn ha offerto lo spazzaneve a nome di Jersey City. **5 Febbraio 1950 I primi italiani d'America ringraziano per lo spazzaneve inviato al paese natio.** Le persone giunte da Capracotta molti anni fa si sono riunite oggi nella Chiesa di St. Paul per chiedere una benedizione su Jersey City e sul nuovo spazzaneve destinato alla loro terra d'origine in Italia. Il reverendo Henry Vanstralin ha pregato in Italiano. La folla ha chiesto di benedire la popolazione di Jersey City e il nuovo spazzaneve. Sono rimasti a Burlington tutto il giorno ricordando i vecchi tempi trascorsi a Capracotta e poi...hanno brindato allo spazzaneve...a cena a Grange Hall.



*This is the letter written by Dr. Gennaro Carnevale, the Mayor of Capracotta, to John V. Kenny, the Mayor of Jersey City.*

*This is Mayor Kenny's answer to Dr. Gennaro Carnevale.*



**Da: Dott. Gennaro Carnevale, sindaco di Capracotta**

**A: John V. Kenny, sindaco di Jersey City, NJ**

Noi, in questo isolato paesino di montagna assediato dalla neve, abbiamo un disperato bisogno di uno spazzaneve...per aprire le strade di Capracotta al mondo esterno...durante le violente tempeste di neviche ci colpiscono per sei mesi all'anno. I nazisti si divertirono a distruggere, senza rimedio, l'unico spazzaneve che abbiamo mai posseduto...le nostre vite dipendono da uno spazzaneve e tuttavia non abbiamo la forza economica necessaria per acquistarlo. Durante le tormenti di neve...i dottori non riescono a raggiungere gli ammalati...i preti i moribondi. Ben più di una tragedia e di una morte si sarebbe potuto evitare se solo avessimo avuto uno spazzaneve. Ascoltereste la nostra preghiera e ci aiutereste ad avere uno spazzaneve?

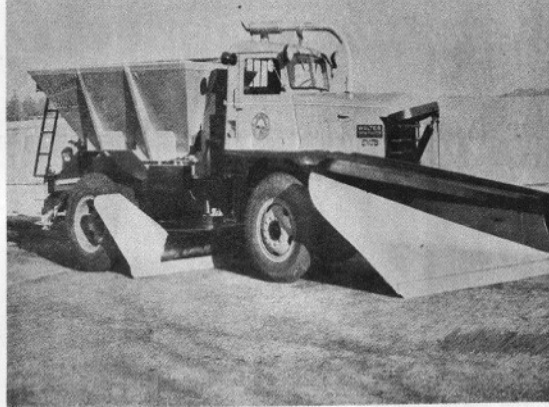
Da: John V. Kenny, sindaco di Jersey City, NJ

A: Dott. Gennaro Carnevale, sindaco di Capracotta

Egregio signore, della situazione della vostra comunità è stata informata la popolazione di Jersey City, che si è detta più che ansiosa di potervi aiutare ad alleviare questa condizione. Finora, ho nominato un comitato competente che sta lanciando una campagna di raccolta fondi per acquistare lo spazzaneve di cui avete un così disperato bisogno. Noi di Jersey City, secondo il vero spirito americano, tendiamo i nostri cuori e le nostre mani al di là del mare verso di voi a Capracotta in un gesto semplice di amicizia, fratellanza e buona volontà. Attentamente. John V. Kenny.

# HELP SAVE A CITY

*It almost seems incredible that a gay, gentle snowflake could bring so much pain to a little hamlet in Central Italy!  
It almost seems incredible that a gay, gentle snowflake could mean Isolation . . . Desperation . . . Devastation . . . to Capracotta – a little Italian town, entombed and doomed by Snow!  
But read the letter of Dr. Gennaro Carnevale, the Mayor of Capracotta (on the left side of the page)! Look at the gay, gentle snowflake through the eyes of Dr. Carnevale . . . look at it through the eyes of Capracotta . . . and you'll see TRAGEDY!  
In Capracotta, snowflakes grow into insurmountable mountains . . . into howling White Demons that keep food from the hungry . . . the doctor from the ill . . . the priest from the dying.  
In Capracotta, the gay, gentle snowflake often brings TRAGEDY . . . often brings DEATH!  
Once upon a time, before the Nazis came, Capracotta had a Snow-Plow! Just a Snow-Plow, but in Capracotta it meant a chance to fight the White Demon . . . it meant Hope!  
Now the Nazis are gone! The Snow-Plow is gone! Hope is gone in Capracotta!  
But is it really gone?  
NO! Because you won't remain deaf to the appeal of a little Italian hamlet! Because you'll help the hungry . . . the ill . . . and the dying.  
Won't you?*



**THIS SNOW PLOW WILL  
SAVE LIVES THIS YEAR!**

## AIUTA A SALVARE UNA CITTÀ

Sembra quasi incredibile che un allegro, delicato fiocco di neve possa arrecare così tanto dolore a un piccolo borgo dell'Italia centrale!

Sembra quasi incredibile che un allegro, delicato fiocco di neve possa significare Isolamento...Disperazione...Devastazione per Capracotta, un paesino italiano seppellito e condannato dalla neve! Leggete la lettera del dott. Gennaro Carnevale, sindaco di Capracotta (a sinistra della pagina)! Guardate l'allegro, delicato fiocco di neve attraverso gli occhi del dott. Carnevale... guardatelo attraverso gli occhi di Capracotta... e vedrete TRAGEDIA!

A Capracotta i fiocchi di neve crescono fino a diventare montagne insormontabili...in cui ululano i Demoni Bianchi che tengono lontani il cibo dagli affamati... il dottore dagli ammalati...il prete dai moribondi.

A Capracotta, l'allegro, delicato fiocco di neve spesso porta TRAGEDIA... spesso porta MORTE!

Tempo fa, prima dell'arrivo dei nazisti, Capracotta aveva uno spazzaneve! Solo uno spazzaneve, ma a Capracotta significava una possibilità di combattere il Demone Bianco...significava SPERANZA!

Ora i nazisti sono andati via! Lo spazzaneve è andato! La speranza se ne è andata da Capracotta! Ma è davvero finita?

No! Perché voi non rimarrete sordi all'appello di un piccolo borgo italiano! Perché voi aiuterete gli affamati...gli ammalati...e i moribondi. Non è vero?

**QUESTO SPAZZANEVE SALVERÀ DELLE VITE QUEST'ANNO!**



Da Sinistra: Giovanni Paglione, Francesco Angelaccio, Pietro Giuliano, Luigi D'Onofrio, Vincenzo Ferrelli, Vincenzo Di Lorenzo, Nicola Paglione, Sebastiano Di Rienzo, Vincenzo Di Rienzo  
(Avanti Centro -non capracottesesi- Consigliere Comunale di Jersey City)

**Capracotta Rally, Parade On Sunday**

The "Carnival for Capracotta" committee met in Jersey City recently attended by John Paglione, Vincenzo Di Rienzo, Nicholas Paglione, and John Arbitell of this vicinity.

Final plans were made for the mass rally and parade to be held on October 16 at Jersey City. The parade will end at Journal Square, where the snow plow will be on display. This plow is being sought after by the residents of Capracotta, Italy. Mayor John V. Kenny, mayor of Jersey City, received a letter from the mayor of the Italian hamlet in which he stated the dire need of the plow, since the city is under heavy snows at least six months of the year. Realizing the plight of these people Mayor Kenny appointed Judge Edward Zampella, of Jersey City, as chairman and plans were immediately set up for the purchase of the snow plow.

John Paglione, chairman of the Trenton committee, has urged all Capracottesesi to attend this rally. Buses have been secured for transportation. Bristol residents are asked to contact Loreto D'Onofrio to reserve travelling space. Residents of Burlington and Florence are to inform V. Di Rienzo and Trenton residents are to notify John Paglione of their intentions.

**Raduno di Capracotta - Sfilata domenica.**

Al comitato "Carnevale per Capracotta", riunitosi a Jersey City, si sono da poco uniti John Paglione, Vincenzo Di Rienzo, Nicholas Paglione, e John Arbitell di questi dintorni. Sono stati approntati i piani definitivi per il raduno di persone e la sfilata da tenersi il 16 ottobre a Jersey City. La sfilata culminerà a Journal Square, dove verrà messo in mostra lo spazzaneve. Sono stati gli abitanti di Capracotta in Italia a chiedere questo spazzaneve. Il sindaco di Jersey City, John V. Kenny, ha ricevuto una lettera dal sindaco del borgo italiano in cui dichiarava l'estremo bisogno dello spazzaneve, dal momento che la città è sotto la neve spessa per almeno sei mesi all'anno. Realizzando la situazione di queste persone il sindaco Kenny ha nominato il giudice Edward Zampilla di Jersey City presidente e immediatamente sono stati fatti dei progetti per acquistare lo spazzaneve.

John Paglione, presidente del comitato di Trenton, ha voluto che tutti i capracottesesi partecipassero al raduno. Sono stati garantiti autobus per il trasporto. Ai residenti di Bristol è stato chiesto di contattare Loreto D'Onofrio per prenotare dei posti per il viaggio. I residenti di Burlington e Florence devono informare V. Di Rienzo e i residenti di Trenton devono rendere note le loro intenzioni a John Paglione.



JERSEY CITY, 16 ottobre.- Ducmila persone hanno sfilato qui oggi per raccogliere i 20.000 dollari necessari all'acquisto di uno spazzaneve per la comunità montana di Capracotta, in Italia. La sfilata si è fermata a Journal Square, dove era in mostra il grosso spazzaneve. John Arbitell, originario di Capracotta, ha offerto al sindaco John V. Kenny un dipinto del borgo. Il sindaco di Capracotta recentemente aveva chiesto al sindaco di Jersey City di aiutare il suo paese a sostituire lo spazzaneve di vitale importanza distrutto dai nazisti. Tormente di neve colpiscono il villaggio sei mesi all'anno, dice.

**Jersey City Parades To Assist Italian Town**

JERSEY CITY, Oct. 16 (UP)—Two thousand persons paraded here today in an appeal for \$20,000 to buy a snowplow for the Italian mountain village of Capracotta.  
The march ended in Journal Square, where the big plow was on display. John Arbitell, a Capracotta native, presented Mayor John V. Kenny a painting of the village.  
The mayor of Capracotta asked the mayor of Jersey City recently to help his town replace the vital plow destroyed by the Nazis. Snowdrifts bog down the village six months out of the year, he said.



*in CAPRACOTTA...The people of Capracotta... mountain village in Italy, are virtually imprisoned for out of every year because of the snow drifts. During World War II, the only snow removal equipment owned by the village was destroyed by the Nazis causing hardships. On many occasions the people have had to forego the services of the town's only Doctor & Priest, who found it difficult to combat the heavy snow to reach the sick and dying... Help FREE the people of Capracotta: GIVE*

Capracotta. La gente di Capracotta, un paesino di montagna in Italia, è virtualmente intrappolata ogni anno a causa delle tormente di neve. L'unica attrezzatura utile a rimuovere la neve posseduta dal paese è stata distrutta durante la seconda guerra mondiale dai nazisti, provocando così molti disagi. In molte occasioni la popolazione ha dovuto rinunciare ai servizi dell'unico dottore e prete del paese, impossibilitati a raggiungere gli ammalati e i moribondi a causa della neve abbondante. Aiutate la gente di Capracotta a liberarsi: Unitevi a questo gesto di umanità.



# Carnival of Stars Will Help Snow-Blocked Italian Town

**Jersey City Show Friday Night - Trenton Area Residents Helped Conceive Idea - Village's Only Equipment Destroyed by Nazis**

Stars of stage, radio and the movies will join hands at Jersey City Friday night in a benefit show for a "hands across the sea" movement that had its origin in this area.

It is being known as the Carnival of Stars and it will be staged in the Jersey City Armory at Jordan Avenue and Mercer Street.

It's part of the campaign that will place in the little village of Capracotta in Campobasso Province, high in Italy's Apennines Mountains, a snowplow sometime before Christmas.

Among the performers who have accepted invitations to join in the Jersey City show are: Milton Berle, Frank Sinatra, Perry Como, Joey Adams, Jimmy Durante, Dennis James, Richard Conte, Alan Dale of Copacabana; Bobby Colt, recording artist; Tony Romano and Johnny Bradford, the Galli Sisters, "Big Joe" of WOR, Jean Darling, Lee Monti, John Starnes, card wizard; an Italian folklore group, Toni Ardino, the entire company from the Melody Club; Revue and Del... tra gli altri.

Other performers include: George Hamilton, Joe Louis, Rocky Graziano, Charlie Frazier and Gus Labrecque.

### At Mercy of Snow

Because the snow blocks the village of Capracotta from the main road, eight miles distant, residents there each year are at the mercy of the elements during the long winter months. Each winter some of the villagers die because medical assistance can't get through the snow.

The idea of a snowplow was brought back to this country by Mrs. Edda Paglione who, with her husband, John, lives at Yardville. It was while Mrs. Paglione was visiting in Italy generally and in Capracotta particularly that the idea flowered. She learned of the villagers' plight each winter and natives said they would appreciate a snowplow more than any-

she knows the snow problem first hand. So the Arbitelli became interested in the idea.

The story is somewhat like that of "A Bell for Adano." The only snowplow ever owned by the village was destroyed by the Nazis.

There are hundreds of persons in the Trenton-Burlington-Bristol area whose origin goes back to Capracotta and they all joined with a helping hand.

### Appeal to Kenny

It was not many weeks later that the Mayor of Capracotta wrote to Mayor John V. Kenny of Jersey City.

Kenny, agreeing to help, appointed a committee of Jersey City citizens. It is headed by Judge Edward Zimbella.

The plow will cost \$20,600. It is anticipated that Friday's show will put the drive over the top. Several steamship companies have offered to ship the plow without charge.

Capracotta is 140 miles from Naples. James Clement Dunn, American ambassador, has made arrangements for an escort on the trip up the mountains from the seaport.

President Truman was invited to attend Friday's carnival. Both the White House and the State Department are expected to send a delegation.

Arrangements have been made for a welcome to Italian representatives in this country and the forwarding of a Papal blessing from Rome.

**BENEFIT SHOW**  
To Provide a SNOW FIGHTER for Humanity  
Attend the **CARNIVAL OF STARS**  
Outstanding Stars of Screen, Stage, Radio, Television and Sports World will **POSITIVELY ATTEND**  
**FRANK SINATRA**  
DEC. 9, 1947

Spettacolo di beneficenza. Fornisci all'umanità un'arma per combattere la neve. Partecipa al Carnevale delle Stelle. Vi prenderanno parte incredibili stelle del mondo dello schermo, palcoscenico, radio, televisione e sport.

Venerdi sera spettacolo a Jersey City - gli abitanti dell'arca di Trenton realizzano l'idea - l'unica attrezzatura del villaggio distrutta dai nazisti.

Stelle del palcoscenico, radio e cinema uniranno le loro mani venerdi sera a Jersey City in uno spettacolo di beneficenza per il movimento "mani attraverso il mare" nato in quest'area.

Sta diventando noto come il Carnevale delle Stelle e avrà luogo nell'Armory di Jersey City a Jordan Avenue e Mercer Street.

Fa parte della campagna che porterà al paesino di Capracotta, in provincia di Campobasso, sugli Appennini italiani, uno spazzaneve un po' prima di Natale.

Tra gli artisti che hanno accettato l'invito ad unirsi allo spettacolo di Jersey City ci sono: Milton Berle, Frank Sinatra, Perry Como, Joey Adams, Jimmy Durante, Tennis James, Richard Conte, Alan Dale di Copacabana, Bobby Colt artista radiofonico, Tony Romano e Johnny Bradford, le Galli Sisters, "Big Joe" di WOR, Jean Darling, Lee Monti, John Starnes, mago delle carte; un gruppo folcloristico italiano; Tony Ard...; il gruppo al completo del Melody Club; Revue e Del... tra gli altri.

(...illeggibile...)

Alla mercè della neve

I blocchi di neve tengono lontana otto miglia dalla strada principale il borgo di Capracotta, e gli abitanti sono ogni anno alla mercè degli elementi durante i lunghi mesi invernali. Ogni inverno qualche abitante muore perché gli aiuti medici non riescono a superare la neve.

L'idea di uno spazzaneve è stata portata in questo Paese dalla signora Edda Paglione che, con suo marito John, vive a Yardville. Durante una visita della signora Paglione in Italia e in particolare a Capracotta è nata l'idea. Ha saputo della situazione in cui si trovano gli abitanti ogni inverno e quelli stessi le dissero che la cosa che più avrebbero gradito al mondo era uno spazzaneve.

...Ici conosci persona i problemi derivanti dalla neve. Così gli Arbitelli si interessarono all'idea.

La storia è simile a quella di "Una campana per Adano". L'unico spazzaneve mai posseduto dal paesino era stato distrutto dai nazisti. Ci sono centinaia di persone nell'area di Trenton-Burlington-Bristol le cui origini risalgono a Capracotta, e tutti si sono uniti per dare una mano.

Appello a Kenny.

Fu poche settimane dopo che il sindaco di Capracotta scrisse al sindaco di Jersey City John V. Kenny.

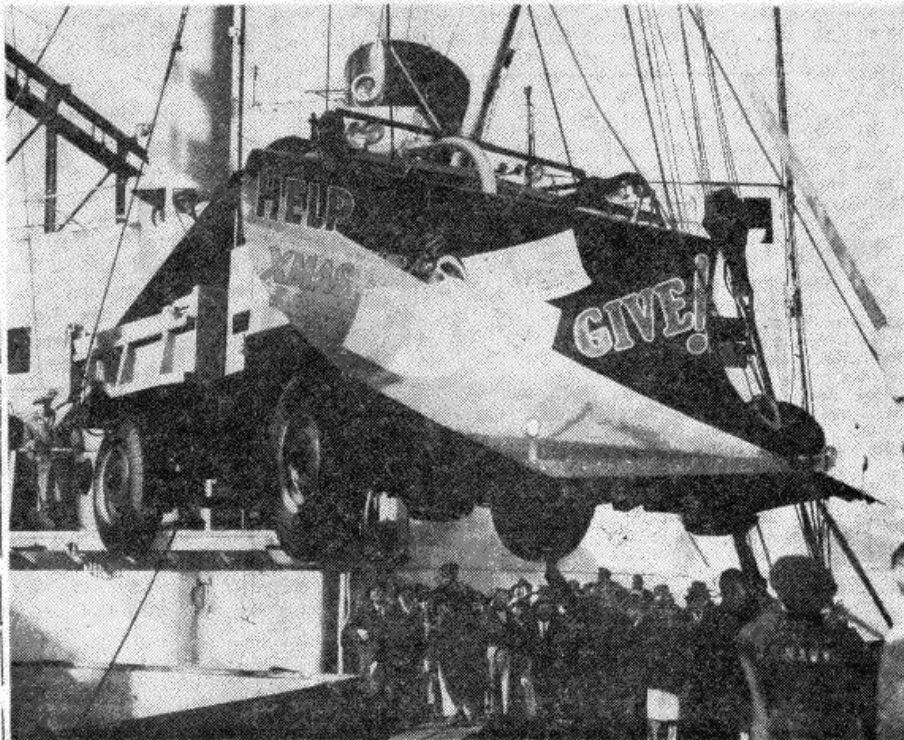
Kenny, subito d'accordo, nominò un comitato di cittadini di Jersey City guidato dal giudice Edward Zimbella.

Lo spazzaneve costerà 20.600 dollari. È stato anticipato che lo spettacolo di venerdì porterà la campagna al massimo. Parecchie compagnie di navigazione si sono offerte di trasportare lo spazzaneve gratuitamente.

Capracotta dista da Napoli 140 miglia. James Clement Dunn, ambasciatore americano, ha preso accordi per scortare il viaggio dal porto alla montagna.

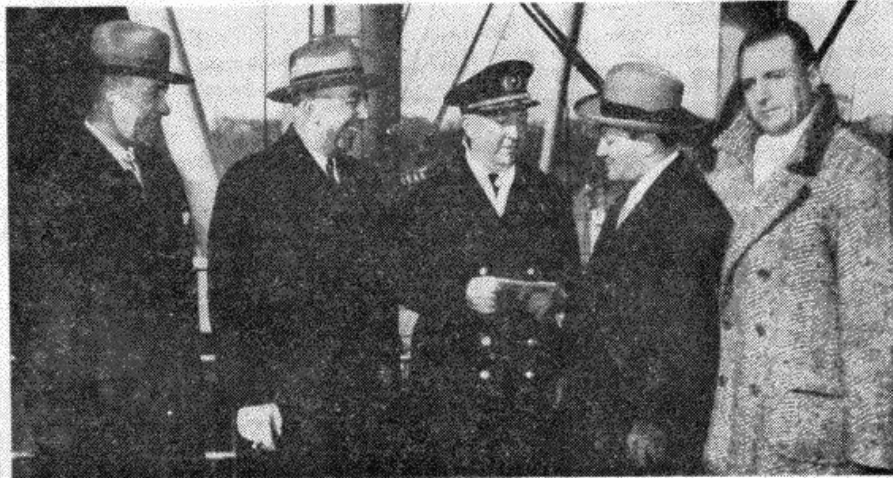
Il presidente Truman è stato invitato a partecipare al Carnevale di venerdì ma la Casa Bianca... Sono stati fatti dei preparativi per dare il benvenuto ai rappresentanti italiani in questo Paese e l'invio di una benedizione papale da Roma.

GRESSO ITALO-AMERICANO — Sabato 31 Dicembre 1949



(“Il Progresso”. - Fotografia di Orlando.)

Lo spazzaneve donato da Jersey City al paese di Capracotta viene caricato a bordo del piroscafo “Exiria” dell’American Export Line, che lo trasporterà gratuitamente in Italia.



(“Il Progresso”. - Fotografia di Orlando.)

La consegna ufficiale dello spazzaneve a bordo dell’“Exiria”. Da sinistra a destra: Thomas De Marco, tesoriere del Comitato; Comm. Louis J. Messano di Jersey City, chairman onorario; Capitano Charles Reilly dell’“Exiria”; Giudice Edward F. Zampella, Chairman generale del Comitato e il Console Nicola De Bernardo di Newark.



mercoledì, 18 gennaio 1950

### Tutti i villaggi italiani si affacciano per salutare lo spazzaneve di Jersey City

Capracotta, Italia, 18 gennaio -(AP)- Gli uomini, le donne e i bambini di questo piccolo villaggio dell'Italia centrale arroccato su una cresta montuosa sono rimasti in piedi a capo scoperto in una giornata di vento sferzante e hanno acclamato gli Stati Uniti, Jersey City e un grosso spazzaneve, fino a diventare rauchi.

Per questo borgo, il cui nome significa "capra cucinata", quella di ieri è stata la giornata più importante da quando gli eserciti alleati hanno cacciato via i tedeschi. Le campane delle chiese suonavano. Un mortaio sparava una salva dopo l'altra. I bambini uscivano con gli sgargianti costumi tipici della regione. C'erano persino i fuochi d'artificio. Tutto ruotava intorno ad un grosso spazzaneve giallo e nero che i residenti stanno imparando a chiamare il "Clipper Capracotta". Distrutto in guerra, il vecchio spazzaneve artigianale di Capracotta è stato distrutto durante la guerra. Senza questo, il paesino, in cui i banchi di neve raggiungono le finestre del secondo piano e durano tutto l'inverno, è isolato da qualsiasi assistenza medica e rifornimento di cibo. Tramite il loro sindaco, il dottor Gennaro Carnevale, i residenti hanno rivolto un appello a John V. Kenny, sindaco di Jersey City, N.J., città in cui sono stanziate molte famiglie provenienti da Capracotta.

Jersey City ha inviato la macchina, un gigante nuovo di 24 tonnellate. Insieme ad esso è giunto anche Armando Gaito del dipartimento dei lavori pubblici di Jersey City per illustrare ai residenti il funzionamento.

Un giorno di festa.

L'intera regione montana, sentita la storia, ne ha fatto un giorno di festa. Lungo le centinaia di miglia che Gaito ha percorso con lo spazzaneve, da Napoli fino alle pendici delle colline innevate, gli abitanti dei vari villaggi sono usciti fuori ed hanno aspettato ore per poterlo salutare.

Gaito ha guidato attraverso il passo di Capracotta nel villaggio sulla cima della montagna proprio mentre il vento sferzante portava con sé l'inizio delle tempeste invernali. Ha ricevuto un'accoglienza che a volte lo stesso vento si portava via. Ha guidato attraverso stradine di appena un piede più larghe dello spazzaneve ed ogni casa davanti alla quale passava esibiva stelle e strisce, insieme al tricolore italiano. Il villaggio era tappezzato di scritte colorate: Viva gli stati Uniti; Viva New Jersey; Viva i nostri compaesani che ora sono in America.

I bambini saltano sullo spazzaneve.

Una volta fermatosi nella piazzetta centrale a forma di cuneo, le armi si liberavano, i bambini sciamavano sul grosso spazzaneve, la piccola banda locale attaccava l'inno nazionale americano e la folla restava in piedi a capo scoperto nel freddo vento tagliente. Il vento era così gelido che all'ultimo minuto hanno dovuto spostare il palco della cerimonia in un angolo più coperto della piazza. I cittadini assentivano con il capo come per dire "ora va tutto bene. Il nostro spazzaneve è arrivato in tempo". L'ambasciatore americano James Dunn ha offerto lo spazzaneve a nome di Jersey City.



Paesani accolgono lo spazzaneve donato da Jersey City al piccolo insediamento montano di Capracotta, sugli Appennini italiani. In marcia davanti allo spazzaneve di 11 tonnellate gli sciatori del villaggio. Il denaro è stato raccolto mediante una popolare sottoscrizione dopo che il sindaco di Capracotta aveva lanciato un appello per chiedere aiuto nella sostituzione dello spazzaneve distrutto dai nazisti.



Villagers welcome the new snow plow, gift from Jersey City, to the tiny mountain settlement of Capracotta, in the Italian Apennines Mountains. Marching in front of the 11-ton snow plow are village skiers. The money was raised by popular subscription after Capracotta's mayor had appealed for help to replace the snow plow destroyed by the Nazis.

## Former Italians Give Thanks For Plow for Native Town

BURLINGTON, N. J., Feb. 5 (AP).—The people who came from Capracotta many years ago assembled at St. Paul's today to ask blessings on Jersey City and the new snowplow for their Italian mountain homeland.

The plow was the gift of the people of Jersey City to replace one destroyed by the German invaders at Capracotta during the Second World War. Without it, Capracotta was snow-bound all winter.

### ATTEND SPECIAL MASS

Today, the people who had immigrated from Capracotta came from Trenton and Burlington and Bristol, Pa., and Yardley, Pa. for a special Mass of Thanksgiving.

Some \$20,000 was raised and a new snow plow purchased for the people of Capracotta as a result of a campaign started by Mayor John V. Kenny, of Jersey City. The plow was delivered last month to the little Italian town high in the snow-covered mountains.

### BLESSINGS ASKED

Rev. Henry Vanstralin preached in Italian at the Thanksgiving Mass. The subject of his sermon was "Charity Toward Neighbors." The throng asked blessings on the people of Jersey City and on the new snow plow.

They stayed in Burlington throughout the day, talking over old times in Capracotta and later assembled again to toast the plow and a dinner at the Grange Hall.



### I primi italiani ringraziano per lo spazzaneve destinato al paese natio.

BURLINGTON, NJ, 5 febbraio. Le persone giunte da Capracotta molti anni fa si sono riunite oggi nella chiesa di St. Paul per chiedere una benedizione su Jersey City e sul nuovo spazzaneve destinato alla loro terra d'origine in Italia. La pala era il dono della popolazione di Jersey City per rimpiazzare quella distrutta dagli invasori tedeschi a Capracotta durante la seconda guerra mondiale. Senza questa Capracotta sarebbe assediata dalla neve tutto l'inverno.

Attesa una folla speciale.

Oggi, gli immigrati da Capracotta venuti da Trenton, Burlington e Bristol, PA e Yardley Pa per una speciale riunione di ringraziamento.

Circa 20.000 dollari sono stati raccolti e un nuovo spazzaneve è stato acquistato per le persone di Capracotta come risultato di una campagna avviata dal sindaco di Jersey City John V. Kenny.

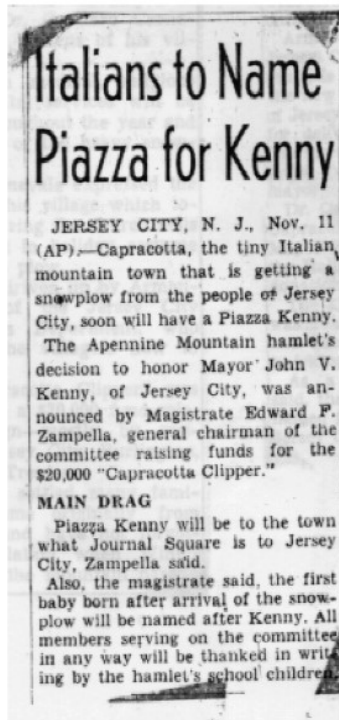
La pala è stata consegnata il mese scorso al paesino italiano che si trova in alto sulle montagne coperte di neve.

Chiesta la benedizione

Il reverendo Henry Vanstralin ha pregato in italiano alla riunione di ringraziamento. Il tema del suo sermone era "la carità verso i vicini". La folla ha chiesto di benedire la popolazione di Jersey City e il nuovo spazzaneve.

Sono rimasti a Burlington tutto il giorno ricordando dei vecchi tempi trascorsi a Capracotta a poi...hanno brindato allo spazzaneve ...cena a Grange Hall.

## Le promesse non mantenute



### Gli italiani intestano una piazza a Kenny.

JERSEY CITY, NJ, 11 novembre. Capracotta, il paesino di montagna italiano che sta per ricevere uno spazzaneve dalla popolazione di Jersey City, avrà presto una piazza Kenny. La decisione della comunità montana degli Appennini di onorare il sindaco di Jersey City, John V. Kenny, è stata resa nota dal magistrato Edward P. Zampella, presidente generale del comitato di raccolta fondi per il clipper di Capracotta del costo di 20.000 dollari.

### SEGNO IMPORTANTE

Zampella ha detto che piazza Kenny rappresenterà per il paese quello che Journal Square rappresenta per Jersey City.

Inoltre, ha riferito il magistrato, al primo bambino che nascerà dopo l'arrivo dello spazzaneve verrà dato il nome di Kenny. Tutti i membri del comitato saranno ringraziati per iscritto dagli studenti del borgo.

Lo spartineve guida i due pullans dei gitanti dell'oratorio salesiano di Andria. Alcuni giovani col direttore Don Carmelo Scullo ammassati sullo spazzaneve. Anno 1952



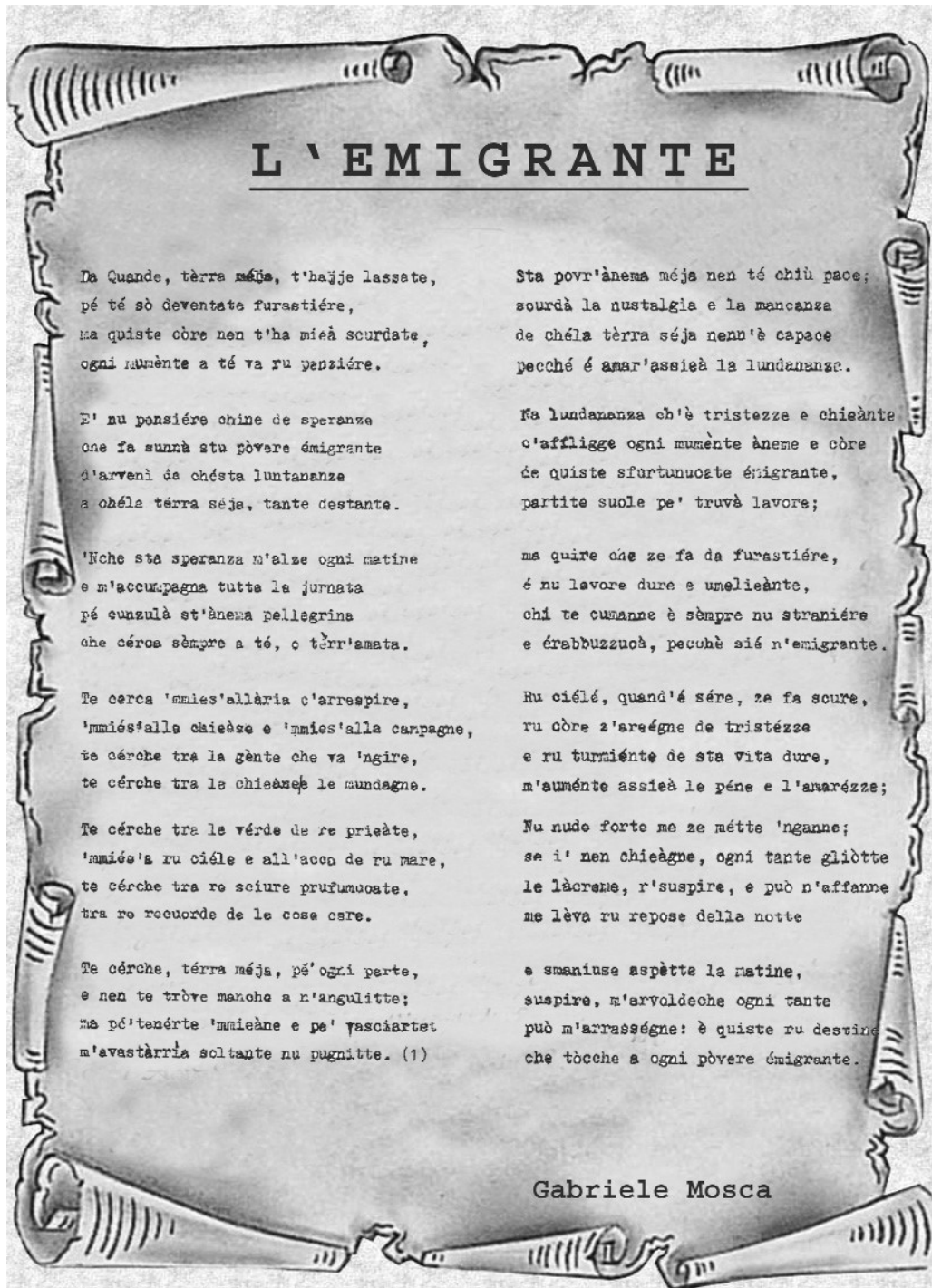
**Scheda dello spartineve.**

E' un autocarro costruito dalla WALTER SNOW-FIGHTER (combattente della neve) di New York, con cassone ribaltabile. Sulla cabina di guida vi è una efficacissima fanaleria, due trombe e il grosso tubo di scarico con silenziatore. Sul davanti vi è applicato il vomere, appuntito e con le ali belle alte, tali da poter sfondare grossi mucchi di neve. E' attrezzato anche con altre due lame laterali che, se utilizzate, avrebbero prodotto la carreggiata di circa 2 mt. più larga di quella ottenuta normalmente con l'uso del solo vomere. Il ribaltabile non fu mai attivato, non serviva allo scopo, né fu mai utilizzata questa seconda applicazione a causa delle strade strette di Capracotta. A trazione integrale, alimentato a benzina, con una scorta di 800 litri,



esprimeva 240 cavalli di potenza. Il consumo di carburante normalmente era di 1 lt./km. Nell'anno 1982, per problemi di manutenzione e per ovvie ragioni di economicità di gestione, il motore originale a benzina fu sostituito con un motore diesel di pari potenza in uso sugli autocarri IVECO del Gruppo Fiat. I lavori furono eseguiti dalla SA.TO.DI. S.r.l. di Roma, una ditta ad altissima specializzazione tecnica di cui uno dei titolari era ed è il compaesano Bruno Di Bucci. Il costo complessivo dell'operazione fu di circa 26.milioni di vecchie lire. Il mezzo è lungo complessivamente 11 mt., del peso di 11 tonnellate. I meccanismi di azionamento del vomere e delle lame sono tutti idraulici. La cabina abbastanza capiente e confortevole, ben riscaldata. L'autocarro è tutto di colore giallo, gli apparati tecnici specifici sono di colore nero. I colori sono rimasti quelli d'origine, un po' sbiaditi ma autentici.

L'emigrazione è stata anche fonte di ispirazione poetica per molti paesani.  
In tema di emigrazione, riportiamo alcune poesie dell'inossidabile poeta Gabriele Mosca.





CASSETTE ABBANDUNATE

Abbandunate abballe a na ruèlle (1)  
 ce sta la vèchia case andò so nate;  
 da quande, p'émigrà, l'ajje lassate,  
 ru nide ce vé a fa na rundenèlle.

O rundenèlle ciéggie migratore,  
 ogni anne, quande lieasse sta cassette,  
 lundane a n'altra tèrra i' t'aspette,  
 repòrtame nu pòche de calore,

re sendemiènte de stabrava gènte,  
 'nsiém'a recorde de sta tèrr'anate  
 e de chèsta casett'abbandunate,  
 che cèrche in ogni parte e ogni munènde.

Può fann'arsenti 'nchè ssa vuètte,  
 ancore na canzon'appassionate,  
 che i' cantava 'nchè ru vecenate,  
 quand'abetave, allòre, a sta casette.

Viamm'a levà chèsta melancunie,  
 accorcia, pe' stu còre, la distanze  
 tra mé e sta tèrre, e de sta lundanze  
 nen farne chiù senti la nustalgie.

1) - reculitte

\*) - 1° Premio - (Medaglia d'oro) Concorso  
 Internazionale "EMIGRAZIONE" PratolaP. 1989.

Gabriele Mosca

LA VALIGE

Tra tante cubecce vièchie, a n'angulitte  
 de r'cuatenare ci hajje retruvate  
 chesta valigia ròtta e 'mpulverate  
 che déatre a quire spacie cuscì stritte

'nsiém'a ddù striaacce vièchie,  
 ci ha purtate:  
 la nustalgie della lundanze,  
 le péne, re suspire e la speranze  
 d'arveni alla tèrr'andò so' nate,

c'hajje lassate appéna giuvenitte.  
 'Nchè re recorde de na vita dure  
 mo sta valigia 'ncime a r'cuatenare

è diventata ancore chiù pesante,  
 peché ce stisane loche détre pure  
 le péne de nu pòvere émigrante.

Gabriele Mosca

**15 Settembre** *Si sono uniti in matrimonio Giuseppe Santilli e Elisa Sozio Ha celebrato messa il parroco Don Elio Venditti nella Chiesa Madre di Capracotta.*

*September 15th - Giuseppe Santilli and Elisa Paglione got married. The parish Elio Venditti celebrated mass in the Main Church of Capracotta.*

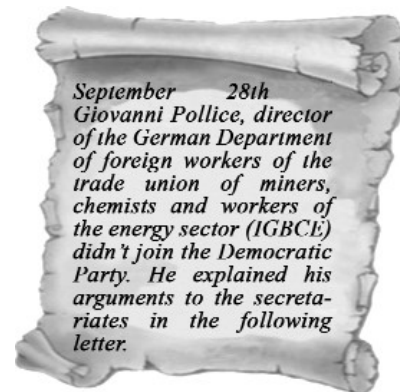


**22 Settembre** *La Comunità Montana Alto Molise è entrata a far parte della società consortile del Giardino della flora Appenninica.*

Anche l'ultimo tassello che mancava è andato al suo posto. Il Giardino della flora Appenninica di Capracotta completa il suo quadro istituzionale annoverando tra i suoi soci anche la Comunità Montana Alto Molise di Agnone. Il recente consiglio comunitario ha infatti sancito all'unanimità l'adesione dell'ente di Largo Tirone al sodalizio che cura le sorti e lo sviluppo del Giardino della flora appenninica di Capracotta che così definisce il suo gruppo di gestione composto praticamente da tutte le istituzioni territoriali. Infatti, oltre al Comune di Capracotta, del sodalizio fanno parte la Regione Molise, la Provincia di Isernia e l'Università del Molise, alle quali è andata infine ad aggiungersi la Comunità Montana Alto Molise la quale non ha voluto rimanere ancora fuori dal "gabinetto tecnico" che detta i tempi ed i metodi del Giardino. "Completiamo in questo modo l'intero quadro istituzionale - commenta con soddisfazione il sindaco di Capracotta Antonio Monaco - La Comunità Montana Alto Molise, infatti, va ad affiancare tutte le altre istituzioni territoriali le quali, attraverso loro rappresentanti nominati nell'assemblea del Giardino, assieme al nostro Comune costituiscono il nucleo gestionale di questa realtà che non ha eguali nel contesto ambientale del centro-sud Italia. Un ringraziamento va al presidente della Comunità Montana Alto Molise, Errico Borrelli, ed all'intero Consiglio che ha recepito a pieno l'importanza di entrare a far parte del quadro di gestione. Tutti insieme cercheremo di far crescere ancora di più l'operatività del Giardino della flora appenninica, risorsa non solo di Capracotta ma dell'intera regione".



**28 Settembre** *Giovanni Pollice, direttore del Dipartimento lavoratori stranieri del sindacato minatori, chimici e lavoratori del settore energetico (IGBCE) in Germania, non ha aderito al Partito Democratico ed ne ha spiegate le ragioni alle segreterie con la lettera che segue.*



Alle compagne e ai compagni della segreteria Ds Germania e della sezione Ds di Capracotta

Care compagne e cari compagni,  
con voi ho condiviso, in tutti questi anni, un'esperienza coinvolgente e arricchente e di cui non posso che essere grato a tutti e tutte. Non dimentico il sostegno che mi avete dato durante l'ultima campagna elettorale che non ha avuto il successo da noi auspicato, ma che comunque è stata un'esperienza che ci ha umanamente uniti e fatto crescere. Nello stesso tempo ci ha indotto a constatare che con le nostre forze più di tanto non potevamo fare. Grazie davvero di cuore.

Questa è la lettera più difficile della mia vita. Diverse volte, in questi mesi e settimane, mi sono apprestato a scriverla e poi ho rinviato per tornarci a meditare sopra. Ci conosciamo ormai da anni e sono sicuro che comprenderete quanto travaglio mi costi quanto sto per dirvi.

La mia posizione, come ho sottolineato durante il nostro ultimo congresso è nota. Avverto con un profondo convincimento l'esigenza di creare, come recitava il titolo della mozione a cui ho aderito, "Un partito nuovo, democratico e socialista". Sottolineo questo secondo aggettivo che, a giudicare da diverse dichiarazioni, è passato inosservato. Al contrario il progetto del nuovo Partito Democratico, per come si è andato via via configurando, per la sua fisionomia, per la vaghezza e la limitatezza del suo profilo culturale e politico, per l'esclusività dei soci fondatori ridotti ai soli Ds e Margherita, rappresenta, a mio avviso, una abdicazione ai valori e agli ideali di una sinistra socialista, laica, riformista.



Sono cresciuto ad una scuola, che è la stessa di tanti altri di voi, che ci ha insegnato che ci si può dividere sulle idee ma si rimane tutti uniti nello stesso partito. Un partito che per tanti come me ha sempre rappresentato una comunità ideale, valoriale e, perché no, anche morale. Un partito di cui potevi non condividere, volta a volta, proposte, scelte parlamentari o amministrative ma che comunque rappresentava per ognuno di noi un impasto speciale di passioni, di emozioni e sentimenti, di storie individuali e collettive che si intrecciavano col filo del tempo costituendo l'identità di se stessi tra la memoria del passato e la tensione verso il futuro.

La politica, e il partito come suo tramite, è stata per tanti di noi un mezzo per sentirsi degni, per dare un senso alla propria vita e un ordine alle proprie azioni. Oggi quel partito non c'è più. A Firenze si è solo decretata la sua fine con lo scioglimento di fatto dei Ds.

Può non piacere, ma questa è l'interpretazione che tutti hanno dato ed è stata offerta, non solo da chi come me ha dissentito radicalmente dalle conclusioni di quel congresso che ho seguito in diretta su Internet, ma da tutti gli organi di informazione e dalla stessa Margherita nel suo congresso.

Laicità, appartenenza chiara e sincera al campo di forze del socialismo europeo, fase costituente di un nuovo soggetto politico unitario che partisse dalla riunificazione delle diverse anime del socialismo e del riformismo di sinistra per allargarsi fino al riformismo cattolico democratico e non viceversa fino a chiudersi nell'angusto recinto di un esclusivo e predeterminato rapporto fra soli due partiti. Questi sono i temi fondamentali posti, da me ed altri compagni che hanno sostenuto la sopraccitata mozione, a condizione della partecipazione di un percorso fondativo del nuovo partito.

Il dibattito congressuale e i suoi documenti conclusivi, non hanno dato alcuna risposta politica concreta a questi nodi di fondo.

Come ho rimarcato al nostro congresso, non sono disponibile ad uscire dal socialismo europeo e a rinunciare ai sopraccitati principi.

Sono stato incoraggiato ad attendere gli esiti della fase costituente prima di prendere una decisione definitiva, cosa che ho anche fatto; ma ho dovuto constatare che questa non è mai esistita nei fatti. Le coordinate fondamentali, tutto ciò che davvero conta è stato già deciso prima. I tempi si sono fortemente accelerati. Nel mio intervento al congresso avevo chiesto più tempo per far maturare questo processo. Ciò che doveva essere un percorso ampio e partecipato dal basso, che si sviluppava nel tempo, si è concluso entro pochi mesi (settimane se escludiamo il periodo delle vacanze estive). Né Firenze, né Roma, né la fase successiva hanno dissolto uno solo dei dubbi e delle contraddizioni di cui è carico questo cammino. Anzi, secondo me, i dubbi e le contraddizioni sono cresciuti. La vicenda sulla scelta dei segretari regiona-

li, caratterizzata da litigi e pressioni, lusinghe e promesse è stata un brutto spettacolo. In merito alla composizione delle liste, quel che è apparso è stata la rincorsa dei gruppi dirigenti di partito ad assicurare soprattutto se stessi; altro che apertura al civile! Non parliamo poi delle liste proliferate come i funghi, tanto che il 14 ottobre ai cittadini in alcune regioni verrà proposto un lenzuolo cartaceo di sigle, senza una base politica.

Io non auguro il fallimento del progetto del PD, a questo punto, sarebbe un danno per tutto il centrosinistra. L'augurio che faccio a tutti coloro che proseguiranno il loro cammino nel PD è di avere successo. Per quanto mi riguarda, ormai ho deciso definitivamente. Non starò nel Partito Democratico. Non ho partecipato al processo costituente del nuovo partito, perché sarebbe stato scorretto, ipocrita ed irrispettoso da parte mia farne parte per ostacolarne l'evoluzione. Avrei fatto un danno a chi, come voi, crede a quel progetto, e mi sarei macerato io stesso dentro un ruolo che non mi appartiene. Ho sempre vissuto il mio impegno politico con passione e come passione da trasmettere alle persone, uomini e donne, ragazzi e ragazze con cui mi sono confrontato in tutti questi anni. Ma per trasmettere passione devi avere passione. Passione che deriva dalla convinzione per un progetto politico. Una convinzione che può non essere totale ma che deve esserci in qualche modo, altrimenti si procede per inerzia o per rassegnazione e la rassegnazione è un suicidio quotidiano.

Nella bella commedia teatrale, "Natale in casa Cupiello", il figlio del grande Edoardo ripeteva ogni qualvolta il papà tentasse di rendere più bello il presepe, "nun me piace o' presepe!". A me proprio non riesce a piacere questo "presepe-PD".

Voglio concludere questa mia lettera con un impegno che spero possa essere reciproco.

Questa mia scelta, sofferta, più ancora che sul piano politico, sul piano umano per l'affetto e l'amicizia che mi lega a tanti di voi, non è e non vuole essere un abbandono del mio impegno, anche se per il momento non ho ancora deciso a chi legarmi; aspetto come si evolve il processo nella sinistra italiana. Il mio non vuole essere neppure un addio. I nostri percorsi continueranno ad intrecciarsi - insieme continueremo a batterci per l'affermazione delle forze progressiste e dell'Unione - e mi auguro che un giorno possano tornare ad essere comuni.

Prendiamo atto che una storia, quella del Pci-Pds-Ds si è conclusa definitivamente e inizia per tanti un nuovo cammino verso il PD. E' una scelta legittima che, pur non condividendo, rispetto.

Care compagne e cari compagni,

cerchiamo di vivere questa "separazione" laicamente, pacatamente. Un po' come nelle coppie sfinite: uno dice vorrei pensarci, l'altro riproviamoci ancora. Ma se l'amore è finito, è bene dare un taglio prima che degenerino i rapporti personali. In fondo la politica bella è una forma di amore. La fine di un amore ci riconsegna al mondo e a nuove relazioni. Mettiamola così... facciamoci gli auguri di buona fortuna è meglio per tutti.

Un saluto e un abbraccio fraterno.

Giovanni Pollice

Hannover, 28 settembre 2007



**30 Settembre** *Festa di Fine Estate e dei Nonni. E' stata una giornata di allegria per salutare l'Estate e festeggiare gli anziani. La cerimonia è stata organizzata dalla Pro Loco e si è svolta nei locali della palestra comunale.*

Alle ore undici i paesani si sono ritrovati nella Chiesa Madre per partecipare alla santa messa. Subito dopo si sono recati in Palestra. Verso le ore tredici è iniziata la distribuzione delle vivande.. Un ricco menù a base di vari primi preparati al forno e comprendente anche la polenta. Come secondo sono state preparate abbondanti teglie con salsicce e patate al forno. Naturalmente vino acqua e coca cola per tutti. Tutti hanno divorato con appetito le saporite pietanze . L'effervescenza della festa ha subito creato quella atmosfera gioiosa per continuare la giornata in allegria. E così la palestra s'è trasformata in luogo di musica, di ballo e di cabaret. I più giovani hanno approfittato del tappeto verde per tirare quattro calci al pallone. I meno giovani, gli anziani e i nonni, invece, si sono divertiti ballando e cantando. Il compaesano Mauro Giuliano (ciuffettino), in particolare, ha eccitato la platea con improvvisazioni canore e divertenti animazioni. Alla festa ha partecipato anche Gabriele Mosca (84 anni) su invito degli organizzatori. Il bravo poeta capracottese ha accolto con piacere la chiamata. Ha preso il treno a Sulmona, dove risiede, e nella mattinata è giunto a Capracotta. In Palestra ha recitato alcune poesie in dialetto capracottese dedicate ai nonni. Le sue declamazioni sono state accompagnate da affettuosi applausi. In chiusura di cerimonia sono stati premiati con una singolare targa ricordo i nonni più anziani presenti alla cerimonia, Antonio Monaco di anni 84 e Vincenzina Di Tanna di anni 82.

*September 30th Summer end celebration and Grandparents Day. It was a joyful day to say good-bye to the summer and to celebrate the elders. The event was organized by Pro-loco and it took place in the town gym.*





**Palestra Comunale**

# Mese Ottobre 2007

**2 ottobre**



*Discussione sullo  
spopolamento*

**5 ottobre**



*12<sup>a</sup> edizione della  
giornata medica*

**13 ottobre**



*Gita sociale agli Scavi di Pompei per 56 compaesani*

**18-21 ottobre**



*Primo Salone Molisano  
della Comunicazione*

**21 ottobre**



*La prima nevicata*



**5 Ottobre**

*Con l'accordo di programma tra il Comune di Capracotta e l'Ufficio Scolastico Regionale è stato scongiurato il pericolo pluriclasse per le Scuole Medie.*

Una firma tra il sindaco del Comune di Capracotta, Antonio Monaco, ed il vicedirettore generale della Direzione regionale del Ministero della Pubblica Istruzione, Antonio Montaquila, ha eliminato il rischio della formazione di una pluriclasse alle Scuole

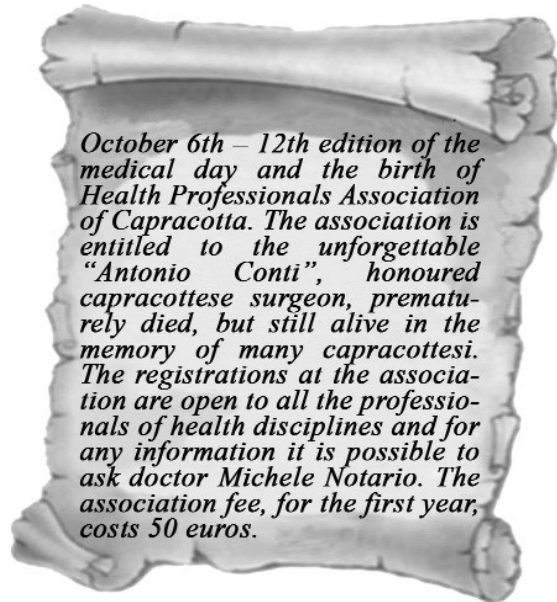
*October 5th – Thanks to the agreement between Capracotta's town council and the Region School Office, it was possible to avoid the multi-class project in the Secondary School.*



Medie di Capracotta. Questo, in sintesi, il frutto dell'intesa istituzionale sancita dall'accordo di programma volto all'attuazione di un apposito progetto destinato al ripristino della formazione di tre gruppi-classe distinti della Scuola Media del comune dell'Altissimo Molise. Un progetto, quello presentato a Campobasso dal primo cittadino capracottese, che è il naturale prolungamento di quello proposto all'inizio dello scorso anno scolastico, e che per il corrente anno prevede l'erogazione di 30 mila 600 euro all'Istituto Comprensivo Statale "Molise Altissimo" di Carovilli. I fondi saranno destinati sia all'attività di insegnamento che a quelle funzionali legate comunque a tale mansione. "Abbiamo consolidato la presenza del nostro plesso scolastico - dice soddisfatta Maria D'Andrea, assessore comunale all'Istruzione (Foto) - facendo sì che fosse scongiurato il rischio di una pluriclasse che in qualche modo avrebbe significato l'impovertimento del sistema formativo promosso dalle scuole del nostro comune. Come amministrazione non possiamo che essere contenti di questo risultato che sta a dimostrare quanta attenzione ci sia intorno a tutto ciò che attiene il mondo della Scuola, attorno al quale si formano le speranze di vita di tutte le realtà locali, soprattutto di quelle più piccole. Ringraziamo quindi la Regione Molise - dice infine l'assessore D'Andrea - che ha compreso le nostre istanze finanziando la seconda annualità del progetto, sperando che per il futuro ci possa essere un'attenzione sempre più ampia verso le problematiche della Scuola, soprattutto di quelle che operano nei comuni di alta montagna, per questo ancor più disagiati, come Capracotta".



**5 Ottobre** 12<sup>a</sup> edizione della giornata medica e costituzione dell'Associazione Professionisti Sanitari di Capracotta. L'associazione è stata intitolata all'indimenticabile "Antonio Conti", stimato chirurgo capracottese, scomparso prematuramente, che ancora oggi vive nei ricordi di tantissimi capracottesesi. Le iscrizioni all'associazione sono aperte a tutti i professionisti delle arti sanitarie e per qualsiasi informazione ci si può rivolgere al Dr. Michele Notario. La quota associativa per il primo anno è stata fissata in euro cinquanta.



**La cronaca.** In mattinata nella sala convegni della Biblioteca Comunale s'è svolta la 12<sup>a</sup> edizione della Giornata medica capracottese che quest'anno ha trattato la "Prevenzione e diagnosi precoce delle malattie tumorali", argomenti di estrema attualità considerata l'insorgenza delle malattie tumorali divenute sempre più frequenti. Nutrita ma soprattutto qualificata la platea dei relatori i quali hanno avuto il compito di spiegare l'evoluzione delle malattie tumorali, le cure, che hanno raggiunto livelli sempre più elevati, capaci, in diversi casi, di bloccare sul nascere l'insorgenza del male. Particolare attenzione è stata destinata anche alla prevenzione dei tumori, dando massimo risalto sia allo "stile" che alla "qualità" della vita. Michele Notario, medico di Medicina Generale, responsabile della segreteria organizzativa del convegno, ha affermato

che oggi la prevenzione è diventata l'arma principale nella lotta ai tumori. Infatti, non è pensabile che si studino cure sempre più adeguate ed appropriate senza che a monte sia stata predisposta una corretta e capillare campagna di prevenzione. Solo così potremo sperare di vincere quella che può essere definita, senza ombra di dubbio, la madre di tutte le battaglie nel campo della medicina. Il convegno si è articolato in due fasi: una tecnica, nella quale si è parlato delle spe-



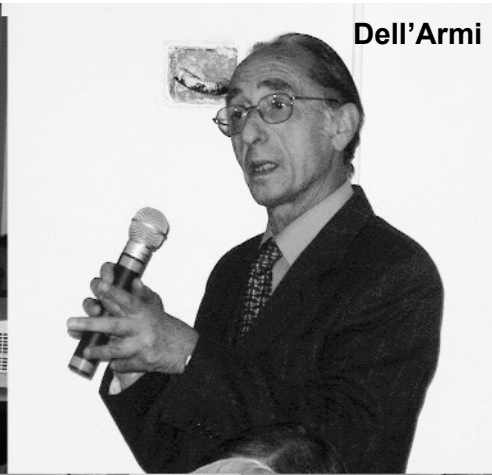
cifiche patologie tumorali, ed una dibattimentale nella quale si è fatto il punto della situazione. Dopo il saluto del Sindaco, Antonio Vincenzo Monaco, c'è stata l'introduzione da parte del Dr. Michele Notario, Medico di medicina generale. A seguire ci sono stati gli interventi del Dr. Sante Romito, direttore UOC Oncologia Medica Ospedale Cardarelli di Campobasso, che ha trattato "Il cancro del colon"; del dr. Carlo Garufi, Oncologia Medica C Istituto Regina Elena di Roma, che ha parlato del "trattamento medico del cancro del coloretale"; del dr. Ermanno Mannella, Direttore UOC Urologia Ospedale di Sulmona, che ha sviluppato il tema "il tumor della prostata"; del dr. Felice Muccilli, Chirurgia Toracica



Università G. D'Annunzio di Chieti, che ha illustrato le problematiche del "carcinoma del polmone"; del dr. Giovanni Di Nucci, Direttore UOC Medicina Ospedale Caracciolo di Agnone, che ha parlato dell' "alimentazione anticancro" ed infine c'è stato un intervento programmato sull'olio D.O.P. e le patologie tumorali da parte del dr. Vincenzo Sozio. Moderatore è stato il dr. Nicola Iavicoli, Direttore UOC Chirurgia Generale Ospedale Caracciolo di Agnone. Altissima l'affluenza degli intervenuti, medici e cittadini, che al termine del convegno hanno rivolto ai relatori numerosi ed interessanti quesiti.



### I dottori in sala





In serata nella sala consiliare del Comune di Capracotta è stata costituita l'associazione Professionisti Sanitari di Capracotta "Antonio Conti". I soci "fondatori" dell'associazione sono sedici e tra essi vi sono medici, veterinari, farmacisti ed odontoiatrici. L'associazione promossa dal dr. Michele Notario, medico di medicina di base del Comune di Capracotta, si propone, senza fini di lucro, finalità di stimolo, promozione e diffusione di attività di studio e ricerca in campo sanitario e socio-sanitario e così potrà organizzare manifestazioni culturali quali mostre, seminari, conferenze, dibattiti e quanto altro venga ritenuto efficace allo scopo dal Consiglio Direttivo ed in particolare, provvederà a bandire, organizzare e gestire borse di studio per giovani studenti e/o ricercatori. Possono far parte dell'associazione tutti coloro che intendono perseguire gli scopi, che svolgano le professioni di medico, veterinario, farmacista, odontoiatri.



#### **Membri del Consiglio Direttivo per il primo triennio (foto a lato)**

**Presidente:** Antonio Di Nardo  
**Vice Presidente:** Oretta Ferrari  
**Segretario-Tesoriere:** Michele Notario

#### **Soci Fondatori**

Michele Notario (Medico) - Antonio Di Nardo (Medico) - Oretta Ferrari (Specialista in Cardiologia) - Antonino Sozio (Veterinario) - Candido Paglione (Veterinario) - Francesco Di Nardo (Odontoiatra) - Santilli Pasquale (Veterinario) - Felice Dell'Armi (Medico) - Albina Colucci (Farmacista) - Lucio Carnevale (Odontoiatra) - Aldo Trotta (Specialista internista) - Lozzi Anna (Farmacista) - Noelia Anna Sabatini (Farmacista) - Maria Paola Trotta (Specialista in malattie infettive) - Fabio Venditti (Odontoiatra) - Vincenzo Di Nardo (Specialista in malattie infettive)

### **I primi due articoli dello STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE**


**Articolo 1** - E' costituita l'Associazione, con durata illimitata, avente sede in Capracotta, denominata: **Associazione Professionisti Sanitari di Capracotta "Antonio Conti"**.

**Articolo 2** - L'Associazione si propone, senza fini di lucro, finalità di stimolo, promozione e diffusione di attività di studio e ricerca in campo sanitario e socio-sanitario e così potrà organizzare manifestazioni culturali quali mostre, seminari, conferenze, dibattiti e quanto altro venga ritenuto efficace allo scopo dal Consiglio Direttivo ed in particolare, provvederà a bandire, organizzare e gestire borse di studio per giovani studenti e/o ricercatori.

**13 Ottobre** *Gita sociale agli Scavi di Pompei per 56 compaesani. La gita è stata organizzata dall'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Capracotta che, in questo modo, ha inteso promuovere un'iniziativa destinata, in particolare, agli anziani e ai disoccupati (la gita è stata gratuita).*

Alle ore sette, l'allegria comitiva, composta da anziani, meno giovani, giovani e ragazzi, accompagnata dal sindaco Antonio Monaco e dall'assessor

re Maria D'Andrea, in pullman, ha lasciato Capracotta. Alle ore 10,30 ha raggiunto gli Scavi di Pompei. Al gruppo, alla stessa ora, s'è aggiunto Matteo Di Rienzo, residente nella zona, avvisato, telefonicamente, dal sindaco della loro visita nel comprensorio di Napoli. Assieme con allegria hanno iniziato la giornata turistica napoletana. Verso le undici, il gruppo, preceduto dalla guida turistica (Angelo), ha fatto il suo ingresso negli scavi di Pompei, la famosa cittadina napoletana distrutta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d. c. Il giro è durato un paio di ore. Ed è stato possibile visitare solo una piccola parte dell'intero sito archeologico. Di più non si poteva. Praticamente si è entrati a Porta Marina, si è proceduti verso il tempio di Apollo e il tempio di Giove (qui c'è stata la prima foto di gruppo). E' seguita una breve visita alle terme del foro, dove è stato possibile ammirare anche due calchi di due sfortunati pompeiani morti sotto le ceneri. Si è passati poi verso sud est per attraversare poi via nocerina e confluire nell'area della necropoli di Porta Nocera. Si è risaliti lungo la necropoli fino e si è usciti dagli scavi all'altezza dell'area denominata Anfiteatro. Nella faticosa camminata per le scoscese strade pompeiane (Mastro Corrado ne ha risentito un pò) i gitanti sono stati molto disciplinati ed hanno seguito con attenzione le spiegazioni della guida fornite sull'organizzazione sociale e sugli aspetti urbanistici della città. Le donne se la passavano piuttosto male rispetto ai giorni d'oggi. Il suo ruolo era relegato alla procreazione e ad accudire il marito. Se non aveva figli il marito poteva abbandonarla e, poverina, per vivere era costretta alla prostituzione. La donna ideale doveva essere robusta, avere fianchi larghi (si pensava che favorissero la fertilità femminile), ed avere un seno piccolo. Quelle di taglia maggiore, di solito, erano dedite al lavoro di balie perché si supponeva avessero più latte a disposizione. I nuclei familiari vivevano ciascuno in abitazioni proprie. I ricchi naturalmente, come sempre, disponevano di abitazioni di lusso complete di giardino. Le case di Pompei erano prevalentemente colorate di rosso, di giallo e di bianco. Poco presente era il colore azzurro. La ragione di questa dominanza di colori era dovuto al fatto che il rosso detto rosso pompeiano si otteneva dalla fine triturazione di una pietra del vesuvio, il giallo detto anche giallo napoli si otteneva dal tufo le cui cave abbandonavano nella zona, mentre l'azzurro si otteneva da pietre provenienti dal lontano mediooriente per cui solo i pochi ricchi erano in grado di acquistare le pietre e le usavano per decorare le loro ville. La società pompeiana aveva anche i suoi amuleti per gli scongiuri contro la mala sorte. Tra questi figurava san pisello, una bassorilievo raffigurante l'organo maschile in erezione che veniva implorato dalle donne per aiutarle ad essere fertili. Tra una spiegazione l'altra il tempo è trascorso veloce e, quando, ci si è accorti che erano quasi le tredici la guida ha accelerato il passo per recarsi al ristorante dove era stato organizzato un succolento pranzo. Ognuno ha preso posizione intorno ai tavoli preparati per l'occasione e. Dopo una mezz'oretta, è iniziata la distribuzione delle pietanze. Un menù a base di pesce con antipasto all'italiana,



*October 13th - 56 people took part to the social trip to Pompeii excavations. The trip was organized by the chairman of Social Policies of Capracotta's town council. The initiative was for the elders and the unemployed. It was free of charge.*



## Scavi di Pompei



spaghetti ai frutti di mare, risotto alla pescatore, frittura a base di calamari, gamberetti accompagnati da una triglietta, insalata verde, patatine, frutta, torta, vino, acqua minerale e caffè. Ad allietare il pranzo non potevamo mancare il tradizionale musicante napoletano e così un signore armato di chitarra ha intonato alcuni pezzi classici napoletani coinvolgendo in qualche canto anche alcuni compaesani. Il chitarrista soddisfatto per le offerte in denaro ricevute ha ringraziato i commensali dedicando loro ancora alcuni pezzi della musica napoletana. Alle ore 15,00 tutti in piedi e via per la tappa successiva identificata con la visita al Santuario della Madonna del Rosario. Il Santuario, a poche centinaia di metri dal ristorante, è stato raggiunto a piedi da tutti. Una breve visita in Chiesa, una preghiera e poi tutti al pullman per proseguire la gita in direzione della città di Napoli. Durante il tragitto qualcuno s'è appisolato. La guida, in ogni modo, ha animato il viaggio con richiami storici sulle città che si incontravano e sulla città di Napoli. Verso le ore 17,00 il pullman ha fatto il suo ingresso in città. Data l'ora non è stato possibile effettuare il giro turistico per Napoli che si pensava di fare. Si è optato per una soluzione più rapida ma ugualmente interessante per i gitanti. Si è passati da via Marina a Piazza Municipio, per raggiungere piazza degli Scugnizza dove si è svoltati a sinistra e percorrere tutto il lungomare da Via Caracciolo a Via Partenope. La giornata soleggiata ha reso più incantevole il golfo di Napoli meraviglioso di per sé ma ancora più suggestivo col bel tempo. All'altezza del Palazzo Reale la comitiva è stata fatta scendere e a piedi ha raggiunto Piazza Plebiscito. La guida ha dato alcune spiegazioni storiche di queste splendide costruzioni e alla fine si è accomiato dal gruppo dando l'appuntamento alle ore 18,30 nello stesso posto dove si era scesi dal pullman per fare ritorno a Capracotta. La comitiva, sempre molto ordinata, ha attraversato Piazza Trento e Trieste. Ha fiancheggiato il teatro San Carlo, ha ammirato la Galleria Umberto, ha passeggiato per Via Roma (ex Via Toledo) e alla fine s'è recato al porto dove imponenti navi da crociera hanno richiamato l'attenzione di molti paesani. Lungo il tragitto qualche signora ha approfittato per fare shopping. Chi ha conperato regalini per i nipoti, chi ha acquistato borse griffate dai marocchini e chi invece s'è immerso nell'ammirazione delle piazze. L'ora del ritorno era ormai vicino e il pullman alle ore 18,30 ha raggiunto i paesani in attesa nel porto, modificando l'appuntamento perché, comunque, il pullman in quel punto era costretto a passare. Tutti a bordo. Maria D'Andrea ha fatto l'appello e via per la strada del ritorno. Tutti i gitanti sono rimasti contenti. Nessuno di loro era mai stato agli scavi di Pompei e a Napoli. Solo alcuni erano già stati a Pompei ma avevano visitato solo il santuario della Madonna del Rosario. Tutti hanno chiesto al Sindaco e all'assessore di organizzare queste gite una volta al mese. Gli amministratori hanno assicurato che ce la metteranno tutta perché sono particolarmente sensibili alle problematiche degli anziani e dei disoccupati. Va ricordato che sia gli anziani ultrasessantacinquenni sia i disoccupati non hanno pagato nulla. Le pochissime persone che hanno pagato (tre) sono state quelle non appartenenti a queste fasce sociali ma che hanno voluto partecipare ugualmente a spese loro per accrescere le loro conoscenze culturali. **Una curiosità.** Mentre la comitiva si accingeva a visitare il tempio di Apollo la guida di un altro gruppo di turisti, incuriosito, ha chiesto se il gruppo proveniva dalla Sicilia. Naturalmente le donne hanno risposto no veniamo "da Capracotta" e poi aggiunto dal Molise. Ho meditato sull'affermazione della guida. Lì per lì non sono riuscito a capire perché ci aveva scambiati per siciliani. Tornato a casa mi è ritornato in mente l'episodio. Forse ho trovato la spiegazione. Probabilmente la guida vedendo tante signore anziane vestite di nero ha associato quel portamento alle donne siciliane. Credo che ha fatto un errore grosso come una montagna perché le nostre vedove portano con dignità il lutto in segno di rispetto per i cari defunti, non sono arretrate e sono perfettamente inserite nella vita sociale della Comunità come, d'altronde, la partecipazione alla gita sociale di oggi lo conferma. Persone tra i settanta e gli ottantanni (anzi la più anziana del gruppo aveva 84 anni) che vivono giornate di questo genere sono da scambiare, oserei dire, per turisti americani che viaggiano per il mondo senza limitazioni di età.





**Piazza Plebiscito - Napoli**



**Via Console Cesario - Napoli**

**CENNI STORICI SU POMPEI**


Pompei sorge su un pianoro (circa 30 m s.l.m.) formato da una colata di lava vesuviana, a controllo della valle del fiume Sarno, alla cui foce sorgeva un attivo porto. Incerte sono le notizie sulle origini della città. Le testimonianze più antiche si datano tra la fine del VII e la prima metà del VI sec. a.C., quando si realizza la prima cinta muraria in tufo detto 'pappamonte', che delimitava un'area di 63,5 ha. Una civiltà 'mista', nella quale erano fusi elementi indigeni, etruschi e greci, portò allo sviluppo della città. Verso la fine del V sec. a.C., le tribù dei Sanniti, scesi dai monti dell'Irpinia e del Sannio, dilagarono nella pianura dell'attuale Campania (che significa 'pianura fertile'), conquistando e inserendo le città vesuviane e costiere in una lega con capitale Nuceria. In epoca sannitica Pompei riceve un forte impulso all'urbanizzazione: pure risale al V sec. a.C. la costruzione di una nuova fortificazione in calcare del Sarno, che doveva seguire un percorso analogo alla precedente. Verso la fine del IV sec. a.C., in seguito ad una nuova pressione di popolazioni sannitiche, Roma si affaccia nell'Italia meridionale: sistemi di alleanze e vittoriose campagne militari la renderanno (343-290 a.C.) egemone in tutta la Campania. Pompei entrò quindi come socia (alleata) nell'organizzazione politica della res publica romana, cui però nel 90-89 a.C. si ribellò assieme ad altre popolazioni italiche, che reclamavano a Roma pari dignità socio-politica. Presa d'assedio dalle truppe di P. Cornelius Sulla, la città capitolò e diventò colonia romana col nome di Cornelia Veneria Pompeianorum (80 a.C.). Dopo la deduzione della colonia Pompei fu arricchita di edifici privati e pubblici, e ulteriormente abbellita soprattutto nell'età degli imperatori Ottaviano Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e Tiberio (14-37 d.C.). Nel 62 d.C. un violento terremoto colpì l'intera area vesuviana. A Pompei la ricostruzione ebbe subito inizio, ma, per l'entità dei danni, e per lo sciame sismico che seguì, essa prese molto tempo: diciassette anni dopo, quando il 24 agosto del 79 d.C. l'improvvisa eruzione del Vesuvio la seppellì di ceneri e lapilli, Pompei si presentava come un cantiere ancora aperto. La sua riscoperta si verificò nel XVI secolo, ma solo nel 1748 cominciò l'esplorazione, col re di Napoli Carlo III di Borbone, e continuò sistematicamente nell'Ottocento, fino agli interventi più recenti di scavo, restauro e valorizzazione della città antica e del suo eccezionale patrimonio di architetture, sculture, pitture, mosaici. L'area archeologica di Pompei si estende per circa sessantasei ha dei quali circa quarantacinque sono stati scavati. La suddivisione della città in regiones (quartieri) e insulae (isolati) è stata fatta da G. Fiorelli nel 1858, per esigenze di studio e orientamento. Le denominazioni delle case, quando non ne è noto il proprietario, sono state coniate dagli scavatori in base a particolari ritrovamenti o altre circostanze.



**15 Ottobre** *Il Diario di Capracotta è stato recensito sulle pagine di "Il Paese Futuro" un giornale napoletano che vanta la tiratura di trentamila copie e viene distribuito in alcune città vesuviane a Est di Napoli. L'autrice è Anna Maria Romano.*

Una giornalista free-lance che collabora con diverse testate, tra queste anche "Il Roma". La signora Anna Maria ha conosciuto Capracotta in occasione di una sua gita a Capracotta nel mese di Luglio del 2006. Rimase colpita dalle bellezze del paese e, soprattutto, dalla pubblicazione del "Diario di Capracotta". Ne apprezzò subito l'iniziativa e non


poteva capacitarsi che un paese come Capracotta era in grado di produrre un simile annuario con l'aiuto del comune e il suo paese "Sant'Anastasia", invece, non lo era. Per criticare l'operato dell'amministrazione locale che in questi giorni, ha azzerato i finanziamenti alle manifestazioni culturali, Anna Maria ha fatto notare, attraverso le pagine del giornale, come un paesino di circ a mille abitanti è attento alla cultura ed uno di trentamila abitanti la disattende. Nel suo articolo, comunque, Anna Maria ha parlato del "Diario" ma ha parlato, soprattutto, della bellezza del posto, della sua cucina e della capracottesità che conferisce quella linfa vitale per la sopravvivenza e il futuro di Capracotta. Con questa articolo da oggi ci sono trentamila persone in più che sono a conoscenza di Capracotta.



*October 15th – The "Diario of Capracotta" was reviewed on a Neapolitan newspaper named "Il Paese Futuro". The newspaper has an impression of thirty thousand copies and it is distributed in many towns placed on the Eastern lane of Naples. The author is a free-lance journalist Anna Maria Romano. She collaborates with many newspapers, "Il Roma" among the others.*

**18-21 Ottobre** *Primo Salone Molisano della Comunicazione. Il Comune di Capracotta ha partecipato alla manifestazione con le opere letterarie scritte e in pubblicazione sul paese.*

L'iniziativa è stata promossa dalla Provincia di Campobasso, dal Comune di Campobasso, dall'Associazione Culturale "Il Bene Comune" e dall'Associazione della Stampa del Molise. La manifestazione, del tutto inedita nella regione Molise ha avuto come tema principale: "La comunicazione è democrazia" a conferma del fatto che le strategie di comunicazione sono intimamente connesse alle dinamiche di democrazia nell'epoca contemporanea. Hanno partecipato: le Pubbliche Amministrazioni, le Scuole e i Media molisani che hanno allestiti propri stand espositivi negli ampi spazi dei "Grandi Magazzini Teatrali" di Campobasso. Il Comune di Capracotta è stato uno dei pochissimi Comuni molisani che hanno aderito all'ini-



*October 18th-21st – First Molisano Communication Fair. Capracotta's town council participated to the regional event presenting the literary works about the town that had been published.*

ziativa. Nel proprio stand ha messo a disposizione del pubblico tutto il materiale divulgativo prodotto dal Comune e le opere letterarie relative a Capracotta. In bella mostra sono state esposte tutte le pubblicazioni del "Il Diario di Capracotta", il giornale comunale di recente istituzione "Voria" e i libri: Letteratura Popolare Capracottese di Luigi Campanella, Sfogliando le memorie di Antonio Di Nardo, Due, tre quattro squilli di Pina Monaco., le ortiche di Capracotta, un romanzo scritto a più mani di Paola Carrettin. Numerosi sono stati anche i convegni, gli incontri e i dibattiti sui temi della comunicazione, con una particolare attenzione ai temi riguardanti la comunicazione istituzionale, il sistema della comunicazione regionale, la democrazia nella comunicazione e la comunicazione nelle scuole. Il Salone ha vantato, inoltre, interventi di spicco come quello del Sottosegretario alle Comunicazioni On. Giorgio Calò e di Massimo Bernardini, noto conduttore televisivo della trasmissione di Raitre, "Tv Talk". La manifestazione, che vuole diventare un luogo di confronto e di discussione aperto e interessante, ogni edizione ospiterà una regione italiana. Per l'edizione d'esordio è stata presente la Regione Basilicata.

L'interesse mostrato dai visitatori nei confronti dello stand del Comune di Capracotta ha inorgolito gli amministratori che così hanno manifestato la loro soddisfazione: "E' stata un'esperienza molto interessante per il Comune di Capracotta che è servita a promuovere la propria attività nel contesto della Comunicazione Istituzionale e che ha inoltre fornito lo spunto per far conoscere Capracotta ad un pubblico particolarmente attento alle dinamiche comunicative". L'Amministrazione civica dell'Altissimo Molise è stata infatti una delle poche istituzioni della provincia di Isernia a presenziare alla importante manifestazione. Diversi "espositori istituzionali" si sono complimentati col sindaco Antonio Monaco e con l'assessore alla Cultura Maria D'Andrea, per aver saputo interpretare nella misura più perfetta lo spirito della manifestazione. Tant'è che lo stand di Capracotta è diventato un modello organizzativo di riferimento per i partecipanti alla prossima edizione del convegno.



*Antonio Monaco, Maria D'Andrea, Sebastiano Firdano, Anna Monaco, Giancarlo Monaco*

**21 Ottobre** *E' arrivata la prima nevicata.*

Le minacciose previsioni che annunciavano temperature in diminuzione e nevicata su tutto il fronte adriatico, sugli Appennini e, quindi su Abruzzo e Molise, sono state confermate dall'abbondante nevicata che ha imperversato su queste zone e dall'abbassamento repentino delle temperature che ha

*October 21st  
the first snowfall.*

toccato più gradi sotto lo zero della colonnina di mercurio. A Capracotta il vento gelido di tramontana ha accresciuto il disagio dando la sensazione di essere a più gradi sotto lo zero rispetto a quella reale registrata dal termometro. In ogni modo è stata una nevicata seria. I primi fiocchi sono caduti nella mattinata di Domenica 21. Nel tardo pomeriggio una sottile coltre di bianco ha coperto le strade cittadine. Col passare delle ore la situazione è andata sempre peggiorando. Nella giornata di Lunedì 22 la neve ha continuato a cadere sino a raggiungere uno spessore di circa quindici cm. In serata la temperatura s'è alzata. E' calata la nebbia e di conseguenza la neve è diventata acquosa mostrando i primi segni dello scioglimento. Nella giornata di Martedì 22 le strade sono diventate acquitrini. In un certo qual modo questa prima nevicata è stata accolta con piacere dai compaesani che, dopo la siccità della passata stagione, sperano in un Inverno più consone alle medie stagionali del luogo. Non si augurano che la neve continui a cadere anche nei prosimi giorni per non essere soffocati troppo in fretta dal freddo, ma sperano che da Dicembre essa faccia le giuste apparizioni per consentire il turismo invernale in paese. Consultando il sito internet del Comune in questi giorni di neve, è emerso che i collegamenti con la Webcam di Piazza Falconi sono cresciuti quasi del 1000%. passando da una media non superiore ai trenta collegamenti giornalieri a circa trecento, registrando, inoltre, nelle ore centrali della giornata punte sino a 363 visite contemporanee. In valore assoluto nella giornata del 22, quindi, si sono collegati alla Webcam di Piazza Falconi circa 20.000 persone contro una normalità non superiore ai tremila collegamenti giornalieri. Ciò dimostra che tutti paesani non residenti, quando c'è in giro aria di neve, sono continuamente collegati al sito per vedere come evolve il manto nevoso e vivere, attraverso il piccolo schermo, tutte le sensazioni che la neve può produrre.



**26 Ottobre** *Seduta straordinaria del Consiglio Comunale con all'ordine del giorno la discussione sul fenomeno dello spopolamento in essere a Capracotta e nei Comuni dell'Alto Molise.*

E' stata una seduta straordinaria aperta ed allargata alle figure politico istituzionali, alle associazioni di categoria, ai sindaci appartenenti alla diocesi di Trivento, alla stessa Diocesi e ai cittadini. Sono intervenuti, tra gli altri, anche i parlamentari Roberto Ruta e Giuseppe Astore, il senatore Augusto Massa e il direttore della caritas diocesana abruzzese e molisana Don alberto Conti. Tutti hanno concordato di guardare al futuro con un obiettivo unico, non arrendersi e concordare linee di intervento comuni efficaci a fronteggiare ed arginare il fenomeno della desertificazione delle aree dell'Alto Molise e dell'Alto Vastese. Sono state avanzate anche delle proposte. Tra queste quella del Sindaco antonio Monaco e (segue intervento) e di ...Gagliradi dell'Anci che oltre a proporre l'istuzione di un tavolo regionale per le aree interne ha caldeggiato l'idea di alleggerire la pressione fiscale degli abitanti di questi territori ed elencato i punti su cui battere per uscire da queste situazioni di disagio. La seduta, dato l'alto numero dei partecipanti, s'è svolta, in via straordinaria, nella sala convegni della biblioteca Comunale. In ogni modo l'assise di oggi è stata solo il primo passo di una iniziativa destinata a durare nel tempo e lo stesso sindaco Monaco si è fatto promotore di un gruppo di lavoro permanente del quale facciano parte le istituzioni, le associazioni di categoria e di quelle datoriali per intraprendere una battaglia che è diventata una sorta di ultima spiaggia per la salvaguardia di questi territori di montagna.

*October 26th – Extraordinary session of the town council. At the order of the day there was a debate about the depopulation trend involving Capracotta and many other towns in Alto Molise.*



**L'intervento del sindaco di Capracotta Antonio Monaco**

Il problema dello spopolamento, atavico e mai risolto, è giunto ad un livello di criticità a dir poco preoccupante. E' un problema senza connotazione politica, non è né di destra, né di sinistra. E se responsabilità vogliono individuarsi occorre risalire a diversi decenni or sono quando il fenomeno migratorio assunse proporzioni notevoli, quando intere generazioni lasciarono, in una forma di emigrazione quasi biblica, la nostra Provincia e la nostra Regione in cerca di migliori condizioni di vita in altre località italiane o oltre frontiera. Fu una resa incondizionata di fronte a situazioni di vita disagiate. Oggi le condizioni di vita sono mutate, sicuramente migliorate, ma nello stesso tempo sono mutate le esigenze dei cittadini sempre alla ricerca di servizi efficaci, a cominciare da un sistema sanitario efficiente.

Una nuova società che produce giovani con elevato tasso di scolarizzazione, che non trovano occupazione nella loro terra e per questo i segnali che provengono da ogni settore produttivo, sociale, culturale e sanitario sono sempre più allarmanti.

Il triste fenomeno dell'emigrazione giovanile, mille giovani ogni anno lasciano il Molise, è sicuramente la peggiore aspettativa che una comunità può ipotizzare. E così le forze vitali del



nostro territorio vanno via, e vanno via tutte quelle professionalità con livello scolastico medio-alto che viene acquisito da altre realtà, italiane ed estere, dove i nostri giovani si affermano brillantemente e contribuiscono alla crescita di economie lontane dalla nostra terra. Il nostro tessuto sociale si impoverisce sempre di più. Il reddito prodotto, e mi riferisco alla intera provincia di Isernia, è il più basso d'Italia, se è vero come è vero, che l'ASCOT, Associazione dei Consulenti Tributaristi in un recente studio ha posto la nostra provincia ultima in una classifica nazionale per compartecipazione Irpef provinciale. E' un dato che non lascia adito a dubbi. La ricchezza da noi prodotta in termini di redditi prevede una ripartizione per l'intera nostra provincia di una somma pari appena ad 1 milione di euro, a fronte delle decine o centinaia di milioni di euro spettanti ad altre province. Questo significa che la nostra economia langue, e se langue dobbiamo individuarne le cause. Certamente la

causa primaria va individuata nella tipologia di reddito che noi produciamo, prevalentemente di pensione o lavoro dipendente, di famiglie monoreddito, di lavoro spesso legato al precariato o sotto pagato, cosicché produciamo una base imponibile irrisoria o non paragonabile ad altre realtà provinciali. E questo è uno dei primi aspetti negativi che caratterizza la nostra realtà. Poi andiamo a vedere di quali servizi noi beneficiamo, quanti servizi abbiamo perso negli ultimi decenni, quali speranze abbiamo di mantenere per il futuro servizi efficaci, efficienti e soddisfacenti per chi vuole continuare a vivere in aree interne e montane. Negli ultimi decenni abbiamo perso tanti presidi statali, parastatali e privati. La Telecom non ha più uffici amministrativi nella nostra provincia da anni, l'Enel è contattabile solo in via telefonica o telematica, le Poste hanno chiuso o ridotto servizi in una miriade di piccoli Comuni, le ferrovie hanno chiuso stazioni e dislocati uffici e dirigenze in altre regioni, l'ADSL è una chimera per tantissime piccole comunità, per cui occasioni di lavoro legate alla telematica sono per tanti Comuni semplici utopie.

Adesso verrà chiusa la sede della Banca d'Italia di Isernia, è a rischio la sopravvivenza della stessa istituzione della Provincia di Isernia. Perdiamo altri pezzi di istituzioni, il ridimensionamento scolastico sancito appena una settimana fa, è l'ennesima riprova delle difficoltà di sopravvivenza di intere collettività. L'anno scolastico 2007 -2008 evidenzia un dato provinciale inconfutabile, 400 alunni in meno nelle scuole materne, elementari e medie rispetto all'anno scolastico precedente.

La quasi totale soppressione dell'Ospedale di Agnone è l'ultimo atto di questo processo di azzeramento dei servizi delle aree interne che mira ad abbattere costi sanitari e della spesa pubblica, sempre a discapito dei più deboli ovvero delle aree interne.

Uno studio dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, ci dice che oltre 3.500 Comuni (cioè il 45% del totale dei Comuni Italiani) ha meno di 2mila abitanti. Questi Comuni rappresentano poco più del 6% degli abitanti dell'intera Nazione anche se occupano quasi un terzo dell'intero territorio nazionale. Di questi Comuni, che interessano sia l'arco alpino che la dorsale appenninica, circa la metà evidenziano un costante spopolamento al quale si lega una continua riduzione dei servizi. Si tratta di piccole realtà lontane dalle direttrici di sviluppo, che fanno parte di quella parte della nostra Nazione che è stata definita dall'ANCI un "Italia sbriciolata".

Mi chiedo se dobbiamo rassegnarci a questa definizione. Io, dico No. Non dobbiamo rassegnarci,

Non chiediamo e non vogliamo puro assistenzialismo, ma dobbiamo chiedere, anzi dobbiamo pretendere una maggiore attenzione. Dobbiamo pretendere che alcuni iter legislativi giungano finalmente ad una sollecita approvazione e dobbiamo semplicemente chiedere che alle nostre realtà vengano riconosciute le stesse prerogative che nel passato, ed anche ai nostri giorni, vengono riconosciute ad altri territori, come, ad esempio, alle Regioni a statuto speciale.

Noi vogliamo solo continuare a vivere nelle nostre terre, e chiediamo che ci vengano garantite condizioni di vita simili a quelle garantite ad altre realtà dislocate in aree geografiche morfologicamente migliori o ad altre realtà che beneficiano di presupposti idonei a sostenere attività economiche ed imprenditoriali adatte e confacenti a condizioni di vita migliori.

Allora auspichiamoci che arrivi una norma che assicuri un regime agevolato di tassazione per i soggetti che esercitano attività in Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti, Comuni che evidenziano costanti riduzioni di popolazione, esonerandoli dall'applicazione di norme che spesso inducono alla chiusura una miriade di microattività economiche. A queste attività deve riconoscersi una funzione sociale, perché esse spesso garantiscono servizi vitali per intere comunità. Deve essere una norma applicabile e funzionante, non vogliamo altre leggi nazionali o regionali scritte, approvate e non finanziate o finanziate in maniera insufficiente e non idonee a soddisfare le esigenze delle piccole realtà. Mi riferisco alla legge 97/1994 che disciplina gli interventi a sostegno della montagna, che tra l'altro già prevede interventi di semplificazione a favore di piccole attività economiche, norma mal coordinata con altre disposizioni fiscali e quindi mai applicata.

E mi permetto anche di dire che l'attuale sistema che regola le Comunità Montane va rivisto. Ritengo di poter condividere l'impostazione data dalla proposta di legge finanziaria 2008 che prevede una rimodulazione delle comunità montane sulla base di diversi parametri che garantiscano la costituzione di enti che rappresentino realmente le realtà montane. Tuttavia le stesse Comunità Montane hanno ragione di esistere se ad esse si riservano deleghe e risorse idonee da investire a tutela e salvaguardia del territorio montano.

I trasporti. Un'altra spina nel fianco delle aree interne. Noi dobbiamo semplicemente chiedere una revisione dell'attuale impostazione del servizio pubblico, credo a costo zero per la nostra Regione se non addirittura foriera di forme di risparmio. Vi voglio leggere una E-mail



pervenutami lo scorso 5 ottobre da un pendolare di Capracotta che in poche righe mette in evidenza le incongruenze di un sistema di trasporto simile a tantissime altre tratte delle aree interne che da decenni sono sovvenzionate dalle regioni con enorme spreco di risorse e con un servizio inefficiente.

La E-mail dice *"ti voglio mettere a conoscenza di una incresciosa situazione che quotidianamente subiscono gli studenti e lavoratori pendolari sulla tratta Isernia - Capracotta. Al mattino l'unico pullman che parte da Capracotta è della società LARIVERA, al pomeriggio c'è una doppia possibilità per il rientro. Con LARIVERA partenza da Isernia alle ore 14,10 e con la SATI alle ore 13,10.- Da questa situazione ne consegue che i pendolari sono costretti a pagare l'abbonamento regionale a LARIVERA (unica a partire il mattino) ed il biglietto della corsa di ritorno alla SATI se si vuole rientrare in orario anticipato a casa. Attualmente nella mia famiglia la tratta la percorriamo in tre, i miei due figli ed io. Mi chiedo se con due società di trasporto pubblico sovvenzionate dalla Regione non si possa avere un servizio migliore ..."* Questa E-mail la rigiro a chi di competenza affinché, anche con un atto di coraggio, si metta mano una volta per tutte al servizio di trasporto pubblico che deve garantire spostamenti veloci ed economici, non solo per i pendolari, ma per lo stesso ente regione che sovvenziona con cifre enormi il servizio.

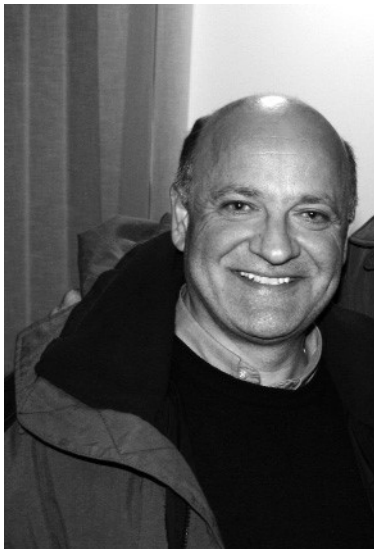
La proposta di legge finanziaria ha rivisto le disposizioni sulle Zone franche urbane. Le risorse previste per tali aree sono esigue, 50milioni di euro per il 2008 ed altrettanti per il 2009, ma questo non significa che dobbiamo restare inermi. La norma ha escluso qualsiasi parere da parte delle Regioni rimettendo allo Stato centrale l'individuazione di dette aree. Non lasciamoci sfuggire questa occasione, invitiamo la nostra delegazione parlamentare a vigilare con la massima attenzione la fase di applicazione della norma e rivendichiamo il riconoscimento di "zona franca" ai territori ad alto disagio sociale, ai nostri territori, al territorio della diocesi di Trivento. Il riconoscimento della zona franca porterà agevolazioni per le imprese con la esenzione del pagamento di imposte e agevolazioni per l'incremento dell'occupazione con lo sgravio del pagamento di oneri a carico dei datori di lavoro che incrementano la base occupazionale. Quando si vuole le cose si fanno e si ottengono. Il D.L. 81 del 2 luglio 2007 ha istituito un fondo per la valorizzazione e la promozione delle realtà socio economiche delle zone confinanti tra le regioni a statuto speciale e quelle a statuto ordinario. Un fondo di 10milioni di euro. Ma i Comuni interessati non sono soddisfatti ed è di questi giorni la notizia che 174 di essi si sono associati per portare avanti una iniziativa condivisa da tutti che mira ad avere il riconoscimento delle stesse agevolazioni concesse ai Comuni ricadenti nelle regioni a stato speciale. La proposta di legge finanziaria prevede uno stanziamento di 34milioni di euro (oggi si parla di un emendamento che ridurrebbe l'intervento a 20milioni di euro) a favore dei piccoli comuni delle isole minori. Sono questi due esempi che dimostrano che è possibile ottenere aiuti. Aiuti che devono andare nella direzione del sostegno al tessuto imprenditoriale locale e dei servizi. Sempre la proposta di legge finanziaria 2008 prevede, in un emendamento presentato negli ultimi giorni, la concessione di contributi a favore dei piccoli Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti. La dotazione finanziaria è di 50milioni di euro e dovrebbe essere ripartita in rapporto alla popolazione residente. Ritengo che il limite di 5000 abitanti sia eccessivo e che lo stesso debba essere indicato entro il limite massimo di 2000 abitanti, fermo restando un differenziato riconoscimento di agevolazioni per quelle entità che contano una popolazione superiore ai 2000 ed inferiore ai 5000 abitanti.

Credo, infine e mi avvio alla conclusione, che sia necessario accelerare e completare il processo di abbandono da forme inutili di campanilismo. Da soli non si va da nessuna parte. La proposta che mi permetto di fare è quella di costituire una forma di associazione tra Comuni, con l'obiettivo di incrementarla sempre più con l'adesione di altre realtà, anche extra provinciali e extra regionali. Creare un forte movimento che raggruppi e raccolga migliaia e migliaia di cittadini che uniti, alla ricerca di un unico risultato, facciano sentire, nelle forme democratiche, la propria voce, il proprio grido di allarme. Un movimento che sensibilizzi coloro che mano-

vano le leve della programmazione. Ed in questo ci pare indispensabile il ruolo che può e deve svolgere la Chiesa Cattolica, attraverso le organizzazioni che in essa si riconoscono e che operano in suo nome, quali le Caritas, che potrebbero proporre incontri interregionali per rafforzare quell'ipotetico movimento di cui ho appena parlato, che deve diventare, a prescindere da qualsiasi colorazione politica, una spina nel fianco del Governo nazionale e quello regionali, ai quali la nostra costituzione affida il potere della programmazione per lo sviluppo economico e sociale. E' questa un'idea di Don Alberto Conti, direttore della Caritas Abruzzo - Molise, che da anni si batte per tentare di arginare il fenomeno dello spopolamento, e che mi sento di condividere in pieno. A noi basta avere servizi (scuola, sanità, sociale) efficienti. Non è più concepibile parlare di servizi solo in termini di costi - popolazione. Se un terzo del territorio nazionale è coperto da solo il 6% di popolazione, a questa popolazione va riconosciuto il merito della loro funzione di tutela e salvaguardia di tante aree che senza di loro sarebbero abbandonate. Le nostre realtà, non dimentichiamolo mai, sono un inestimabile tesoro della nostra Nazione. A noi il compito di resistere, a noi il compito di continuare a tenere in vita il nostro territorio.

### L'intervento di Don Alberto Conti, direttore della Caritas diocesana di Trivento

Dopo la pubblicazione dell'indagine della Caritas sullo spopolamento dei comuni della nostra Diocesi ho avuto numerosi riscontri da parte di autorevoli esponenti della società civile e della politica. Si può dire, dunque, che il nostro allarme ha cominciato a dare qualche risultato, tra l'altro il convegno di questa sera a Capracotta ne è un'ulteriore conferma, e altri potrà darne



se sapremo attuare quell'opera di costante sensibilizzazione verso politici e mezzi di informazione a cui si richiama il messaggio di posta elettronica citato all'inizio e se a questa sapremo far seguire proposte concrete che abbiano la forza di invertire l'attuale tendenza. Per raggiungere questo obiettivo, però, è necessario - e in questo dissento da alcuni dei miei interlocutori di questi giorni - che anche la nostra gente sia allarmata (senza abbattersi) perché la possibilità di cambiare rotta per le nostre comunità dipende prima di tutto dalla capacità di ciascuno di noi di portare il proprio contributo di opere e di intelligenza a un progetto nuovo di sviluppo che sappia coniugare le nostre tradizioni, le specificità economiche, sociale e culturali del nostro territorio con il futuro.

Non credo ci siano ricette pronte, perlomeno non ne ho io da proporre. Alcune indicazioni di metodo, però, mi sento di indicarle.

La prima è che il silenzio sulla nostra realtà e sui rischi che le pesano sopra non giova. La discussione severa e serena, priva di polemiche inutili, rivolta a costruire e non a distruggere, è il punto di partenza per sollecitare testimonianze e proposte, metterle in rete - come si dice oggi - in modo che da ciascuna di esse si possa tirare fuori quanto può servire per elaborarne una nuova ed efficace per noi e le nostre popolazioni. La seconda è che l'interesse delle forze politiche deve manifestarsi con atti concreti, con progetti di sviluppo e proposte di legge su cui ci si impegni con costanza fino al raggiungimento del risultato. L'esperienza recente è, in questo senso, piuttosto deprimente. Nella passata legislatura, infatti, venne presentato un disegno di legge sui piccoli centri e di esso si occuparono giornali e importanti talk show delle emittenti nazionali. La vecchia legislatura è finita, è passato un anno della nuova e quel provvedimento, che prevedeva un sostegno allo sviluppo dei comuni

più piccoli impedendo tra l'altro che venissero impoveriti di alcuni servizi essenziali, non è stato ripreso e riproposto da nessuno. Ancora una volta nulla, dopo il clamore e i riflettori di un momento.

La terza è che un aiuto importante può venire da tutti coloro che hanno lasciato, per ragioni di lavoro e di studio, i nostri paesi e vivono lontani, in Italia e all'estero. Nessuno può chiedere loro (può solo sperarlo) che facciano a ritroso il cammino che li ha portati via realizzando spesso quello che da noi forse non sarebbero riusciti a fare. Ma proprio le capacità, l'intraprendenza, lo spirito di iniziativa di cui hanno dato prova altrove può essere messo a disposizione delle loro comunità di provenienza. Possono aiutarci e portare il loro contributo restando presenti, anche se distanti; possono fare in modo che le nostre comunità abbiano un'estensione là dove essi vivono oggi e da lì si mobilitino, come sarà opportuno e possibile, per ideare e attuare con noi un comune progetto di rinascita.

Una quarta indicazione riguarda noi che ci siamo assunti il compito di ricordare quanto sta accadendo. Dobbiamo continuare la nostra attività di denuncia e stimolo, tenendo desta l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni, organizzando momenti di studio e confronto aperti alle donne e agli uomini di buona volontà per trovare la strada e segnalarla a chi vuole mettersi con speranza in cammino con noi.

### **L'intervento di Giuseppe Astore, deputato al Parlamento italiano**

...Da soli si può davvero poco., al contrario uniti si possono raggiungere obiettivi importanti. Sicuramente il silenzio su un argomento del genere non gioverà a nessuno. Urge una seria e attenta politica di sviluppo. E' questa la vera sfida da affrontare. Basta con i finanziamenti a pioggia con le clientele che rappresentano il vero cancro per questi territori. Un'associazione tra Comuni certamente potrebbe essere una buona intuizione ma necessita di una seria programmazione..

### **Le preoccupazioni della Diocesi di Trivento**

Il grido d'allarme sullo spopolamento di queste zone interne è partito ancora una volta, come riferito da Don Alberto conti, dalla Caritas della Diocesi di Trivento. I risultati di uno studio relativo all'andamento demografico dell'ultimo triennio dei paesi della Diocesi, hanno ulteriormente confermato le preoccupazioni espresse già a conclusione dei precedenti studi sul futuro di questi paesi. Gli abitanti continuano a diminuire in maniera sempre più spaventosa. Il rischio, sostengono, gli studiosi della Caritas è che, in assenza di seri ed efficaci interventi capaci di invertire la tendenza, i comuni della Diocesi rischiano di chiudere i battenti prima del 2032, anno ipotizzato sul trend delle analisi precedenti.

## **CARITAS DIOCESANA DI TRIVENTO**

### **Una breve analisi dei dati sulla popolazione della Diocesi di Trivento al 31 dicembre 2006**

Meno venticinque. Continua lo spopolamento del nostro territorio e si avvicina il 2032, la data che uno studio della Caritas Diocesana di Trivento di quindici anni fa poneva come quella in cui le nostre comunità sarebbero rimaste del tutto svuotate di abitanti. Era il 1992 e i ricercatori del CeRis prevedevano che, in assenza di un'inversione di tendenza, la maggior parte dei comuni della Diocesi di Trivento in quaranta anni si sarebbero "estinti". Nel 1992 la popolazione residente nei centri della Diocesi superava di poco le 51 mila unità, oggi ne con-

tiamo circa 41 mila. La previsione rischia di avverarsi. Lo confermano gli ultimi dati dell'indagine che la Caritas Diocesana di Trivento ha realizzato per leggere il territorio alla ricerca delle vecchie e nuove povertà. È un aggiornamento che dal 1992 la Caritas triventina effettua con scadenza triennale. Ora sono disponibili i dati sulla popolazione di tutti i comuni della Diocesi al 31 dicembre 2006. Torneremo in maniera più analitica su di essi nei prossimi mesi, ma intanto vogliamo subito porre al centro della riflessione comune alcune considerazioni di fondo. I numeri ci dicono che il saldo tra il 2003 ed il 2006 è negativo per tutti i comuni della Diocesi di Trivento con la sola eccezione di Civitanova del Sannio, unico a veder aumentare i suoi abitanti anche se di sole otto unità. La flessione media è intorno ai cinquanta residenti, ma ci sono comuni come Agnone o Trivento che ne perdono rispettivamente 201 e 131.

Dei quaranta paesi della Diocesi, ventisette sono sotto i mille abitanti e di questi ultimi quindici ne contano meno di cinquecento e cinque addirittura non arrivano a duecento. Si tratta, come si vede, di una situazione davvero preoccupante che assume gli aspetti di una catastrofe se confrontiamo, per i diversi paesi, i dati del 1961 e quelli del 2006. Pochissimi sono i matrimoni celebrati dal 2003 al 2006 ed il numero dei nati supera per anno le dieci unità solo in pochissimi comuni. La popolazione dell'intera Diocesi di Trivento è passata dai 111.202 abitanti del 1961 agli attuali 41.834. Un andamento demografico che in quarantacinque anni vede la cittadinanza complessiva di un territorio ridursi di due terzi lascia davvero riflettere. Il dato più impressionante, comunque, è quello del rapporto tra la popolazione residente ed il numero di anziani ultrasessantacinquenni. Questi ultimi in quasi tutti i paesi sono più del 50%, ma ad esempio a Roio sono 75 su 131 presenti, a S. Angelo del Pesco 243 su 350 ed a Pietracupa 198 su 242 con nessun matrimonio e neppure un nato. Quali prospettive di futuro si possono immaginare con una situazione del genere? Ed i politici, quelli che noi eleggiamo per affrontare e risolvere tali problemi, quali iniziative hanno messo in cantiere per dare una speranza a popolazioni che sembrano quasi rassegnate alla desertificazione umana di queste aree interne? Purtroppo la pressione che l'esiguo numero di elettori di questi comuni può fare anche sul piano della protesta non ha una grande forza d'urto. Noi allora pensiamo che anche quegli abitanti della Diocesi di Trivento che sono emigrati per ragioni di lavoro e che rientrano in questo territorio per le vacanze debbano, come tutti noi, assumersi la responsabilità di affrontare in discussioni pubbliche nei singoli paesi il problema che poniamo e creare un movimento di opinione che lavori per tentare di dare alle nostre aree interne uno sviluppo economico capace di invertire la tendenza dell'andamento demografico attuale. Il rischio è molto serio e fra pochi anni qualcuno, l'ultimo... potrebbe chiudere la porta dei nostri paesi. Il Vescovo, S.E. mons. Domenico Scotti, ed i diversi direttori degli Uffici Pastoralisti della Diocesi stanno già lavorando in tale direzione, ma senza il sostegno attivo di tutti i cittadini è difficile immaginare che si possano ottenere risultati positivi per il bene comune della popolazione.

### Provincia di Chieti

Comune	Popolazione residente al 31.12.1997	Popolazione residente al 31.12.2000	Saldo 2000 1997	Popolazione residente al 31.12.2000	Popolazione residente al 31.12.2003	Saldo 2003 2000	Popolazione residente al 31.12.2003	Popolazione residente al 31.12.2006	Saldo 2006 2003
Borrello	474	457	- 17	457	426	- 31	426	394	- 32
Castelguidone	508	487	- 21	487	476	- 11	476	458	- 18
Castiglione M.M.	2.422	2.294	- 128	2.294	2.136	- 158	2.136	2.045	- 91
Celenza sul Trigno	1.176	1.104	- 72	1.104	1.061	- 43	1.061	1.028	- 33
Roio del Sangro	200	164	- 36	164	144	- 20	144	131	- 13
Rosello	377	351	- 26	351	330	- 21	330	311	- 19
S. Giovanni Lipioni	341	292	- 49	292	271	- 21	271	248	- 23
Schiavi d'Abruzzo	1.575	1.442	- 133	1.442	1.320	- 122	1.320	1.150	- 170
Torrebruna	1274	1190	- 84	1190	1117	- 73	1.117	1.064	- 53
<b>Totale</b>	<b>8.347</b>	<b>7.781</b>	<b>- 566</b>	<b>7.781</b>	<b>7.281</b>	<b>- 500</b>	<b>7.281</b>	<b>6.929</b>	<b>- 352</b>

### Provincia di Isernia

Comune	Popolazione residente al 31.12.1997	Popolazione residente al 31.12.2000	Saldo 2000 1997	Popolazione residente al 31.12.2000	Popolazione residente al 31.12.2003	Saldo 2003 2000	Popolazione residente al 31.12.2003	Popolazione residente al 31.12.2006	Saldo 2006 2003
Agnone	6.031	5.903	- 128	5.903	5.752	- 151	5.752	5.551	- 201
Bagnoli del Trigno	953	887	- 66	887	841	- 46	841	810	- 31
Belmonte del Sannio	977	929	- 48	929	914	- 15	914	862	- 52
Capracotta	1.216	1.152	- 64	1.152	1.109	- 43	1.109	1.043	- 66
Carovilli	1.572	1.541	- 31	1.541	1.525	- 16	1.525	1.496	- 29
Castel del Giudice	363	367	+ 4	367	364	- 3	364	355	- 9
Castelverrino	159	145	- 14	145	126	- 19	126	124	- 2
Chiauci	304	289	- 15	289	275	- 14	275	275	0
Civitanova del Sannio	992	989	- 3	989	942	- 47	942	950	+8
Frosolone	3.479	3.424	- 55	3.424	3.355	- 69	3.355	3.276	-79
Montenero Val Cocchiara	638	613	- 25	613	594	- 19	594	557	- 37
Pescolanciano	1.057	1.026	- 31	1.026	976	- 50	976	937	- 39
Pescopennataro	425	398	- 27	398	359	- 39	359	329	- 30
Pietrabbondante	1.031	964	- 67	964	940	- 24	940	893	- 47
Poggio Sanita	1052	966	- 86	966	911	- 55	911	856	- 55
Rionero Sannitico	1.280	1.228	- 52	1.228	1.200	- 28	1.200	1.177	- 23
S. Angelo del Pesco	430	432	+ 2	432	405	- 27	405	387	- 18
S. Pietro Avellana	687	677	- 10	677	628	- 49	628	568	- 60
Vastogirardi	857	812	- 45	812	792	- 20	792	781	- 11
<b>Totale</b>	<b>23.503</b>	<b>22.742</b>	<b>- 767</b>	<b>22.742</b>	<b>22.008</b>	<b>- 734</b>	<b>22.008</b>	<b>21.227</b>	<b>- 789</b>

### Provincia di Campobasso

Comune	Popolazione residente al 31.12.1997	Popolazione residente al 31.12.2000	Saldo 1997 2000	Popolazione residente al 31.12.2000	Popolazione residente al 31.12.2003	Saldo 2000 2003	Popolazione residente al 31.12.2003	Popolazione residente al 31.12.2006	Saldo 2003 2006
Casalciprano	668	643	- 25	643	625	- 18	625	596	-29
Castropignano	1.205	1.158	- 47	1.158	1.105	- 53	1.105	1.078	- 27
Duronia	538	514	- 24	514	476	- 38	476	467	- 9
Fossalto	1.633	1.623	- 10	1.623	1.608	- 15	1.608	1.575	- 33
Molise	183	182	- 1	182	188	+ 6	188	174	- 14
Montefalcone nel Sannio	1.941	1.891	- 50	1.891	1.818	- 73	1.818	1.753	- 65
Pietracupa	280	262	- 18	262	251	- 11	251	242	- 9
Roccapivara	997	969	- 28	969	972	+ 3	972	934	- 38
Salcito	711	689	- 22	689	686	- 3	686	683	- 3
San Biase	312	276	- 36	276	268	- 8	268	236	- 32
Torella del Sannio	923	908	- 15	908	870	- 38	870	825	- 45
Trivento	5.385	5.247	- 138	5.247	5.246	- 1	5.246	5.115	- 131
<b>Totale</b>	<b>14.776</b>	<b>14.362</b>	<b>- 414</b>	<b>14.362</b>	<b>14.113</b>	<b>- 258</b>	<b>14.113</b>	<b>13.678</b>	<b>- 435</b>

# Mese Novembre 2007

**10 novembre**



*Il Presidente del Parlamento Regionale  
Piatracupa in visita a Capracotta*

**14 novembre**



*Web Cam, raggiunto  
il tremilionesimo visitatore*

**15 - 16 e 17 novembre**



*Convegno ad Avigliano su E. Gianturco*

**25 novembre**



*Commemorazione in Consiglio Comunale di E. Gianturco*

## 2 Novembre *Commemorazione dei defunti.*

Nonostante il freddo, la pioggia e la nebbia anche quest'anno è stato elevato il numero dei compaesani non residenti che è tornato a Capracotta per onorare i cari defunti.



Le avverse condizioni metereologiche, indubbiamente, hanno

velocizzato la visita al Cimitero, ma non hanno impedito ai visitatori di portare fiori, di accendere ceri davanti alle lapidi dei propri estinti e di fare una preghiera. In mattinata il parroco Don Elio Venditti ha detto messa in una delle cappelle del cimitero in suffragio di tutti i defunti.

*November 2nd – Dead commemoration. In spite of cold, rain and fog many people came back to Capracotta to honour the dear departed.*

## 4 Novembre *Giorno dell'Unità Nazionale e festa delle Forze armate.*

In mattinata una delegazione comunale guidata dal sindaco Antonio Monaco ha reso omaggio in Piazza Stanislao falconi ai caduti delle due guerre mondiali e a tutti i militari caduti, negli ultimi anni, in missioni di pace per il mondo. Due corone d'alloro sono state deposte sulle lapidi di bronzo poste sulla facciata del Municipio.

Subito dopo la delegazione, assieme al parroco Don Elio e ad alcuni compaesani, s'è trasferita in località "Sotto il Monte" per commemorare i fratelli Fiadino barbaramente fucilati dai tedeschi nel 1943 per aver prestato aiuto ad alcuni soldati inglesi e neozelandesi in fuga dai campi di prigionia di acqua fredda di Sulmona (Aq). Sul balcone del Municipio anche quest'anno è stata esposta la bandiera neozelandese donata al Comune da uno di quei soldati (il soldato Parker) protetto dai Fiadino dalla rappresaglia tedesca. A proposito di rappresaglia tedesca il compaesano Filippo Di Tella, dalle registrazioni dei racconti di sua nonna Giovannina, ha scoperto che a Capracotta per un fortunoso fraintendimento da parte dei militari tedeschi non scattò un'altra spedizione punitiva nei confronti dei capracottesesi che avrebbe recato ulteriori dispiaceri ad una popolazione stremata dalla guerra.

**Il fatto.** E' a tutti noto che i tedeschi prima di abbandonare Capracotta si dedicarono ad ogni forma di ruberie. Prelevavano pecore, maiali, galline, grano e tutto quanto potesse soddisfare i loro bisogni primari. Un giorno alcuni soldati tedeschi, in perlustrazione per le campagne per la solita razzia alle masserie del circondario, incapparono male perché i contadini, infuriati per le continue razzie subite, appena li videro arrivare, non esitarono a sparare. Li fecero scappare e uno di loro fu ferito ad un gluteo. Fortuna volle che le armi utilizzate dai contadini erano dei moschetti, quindi, armi da guerra. Poiché questi erano in dotazione solo alle forze armate, i militari tedeschi credettero che a sparare fossero stati dei soldati nemici. Per cui la reazione fu tutta orientata alla caccia dei nemici. I contadini non ci rimisero la pelle ma furono costretti ad abbandonare le masserie per sfuggire alle incursioni militari dei tedeschi.

**Come erano finiti quei moschetti ai civili?** Dopo l'8 Settembre pare che un carabiniere della Stazione di Capracotta avrebbe sottratto i moschetti dalla caserma e distribuiti ai contadini delle masserie.

*November 4th – National Unity Day and Army Day.*



**5 Novembre** Perché non pensare di ripristinare il "lago di Mingaccio"? Questo è quanto hanno pensato i compaesani milanesi Ermanno D'Andrea e Filippo Di Tella, che da alcuni anni hanno maturato questa idea. Oggi l'ingegnere Filippo Di Tella ha elaborato le prime "tavole progettuali" che cominciano a rendere concreta la loro idea.



November 5th Why don't we restore the "lake of Mingaccio"? Ermanno D'Andrea and Filippo Di Tella, both from Capracotta and now living in Milan, thought about it. The engineer Filippo Di Tella drew up the first "project plans" about how to realize their idea.

Un primo progetto preliminare è stato sottoposto all'attenzione dell'amministrazione comunale di Capracotta, che a sua volta lo ha proposto all'attenzione dei navigatori del sito internet comunale.

**CAPRACOTTA (Is)**



Stazione climatica esista a m. 1121 s. m.  
Lago di Mingaccio

LAGO DI MINGACCIO

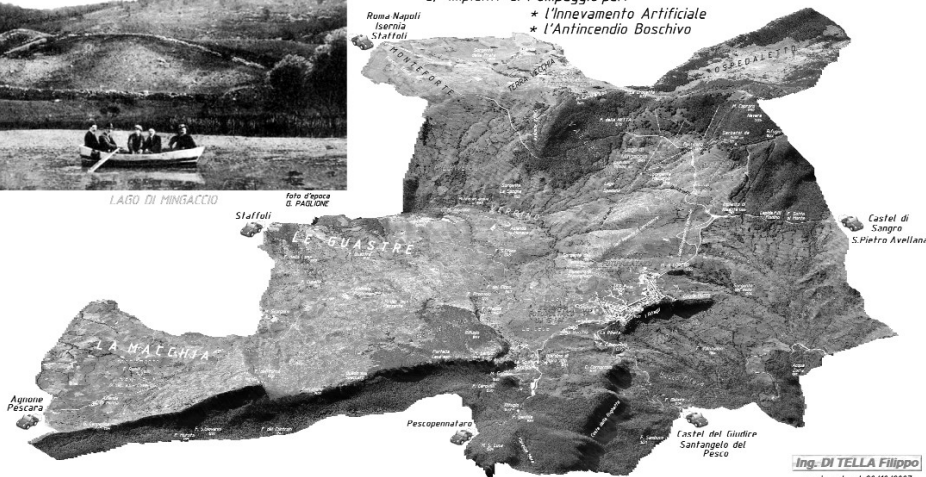
foto d'epoca di PAOLONE

Staffoli

**PROGETTO MULTIFUNZIONALE**  
di VALORIZZAZIONE e PREVENZIONE  
**"Vallesorda - Monte Capraro"**

- a)- Ripristino del lago di MINGACCIO da 6.000 a 15.000 mc
- b)- Creazione di un PARCO NATURALISTICO
- c)- Pista per Mountain Bike "PIOPPO - VALLESORDA"
- d)- N°2 Impianti Fotovoltaici / N°2 Pali Eolici da 20 kW
- e)- Impianti di Pompaggio per:

- \* L'Innevamento Artificiale
- \* L'Antincendio Boschivo



Rocca Napoli Isornia Staffoli

Castel di Sangro S. Pietro Avellana

Agnone Pescara

Pescopenalare

Castel del Giudice Santangelo del Pesco

Ing. Di TELLA Filippo  
aggiornato al 20/10/2007



E' un progetto ambizioso, multifunzionale, che mira alla valorizzazione dell'area "Vallesorda" e prevede:

- a) ripristino del lago di MINGACCIO da 6.000 a 15.000 metri cubi di acqua;
  - b) creazione di un parco naturalistico;
  - c) pista per mountain bike "Pioppo - Vallesorda"
  - d) impianti fotovoltaici
  - e) impianti di pompaggio per innevamento artificiale e prevenzione incendi
- Il lago potrebbe diventare anche luogo di pesca sportiva.

**6 Novembre**

*Firmato l'accordo del latte.*

*Una garanzia per i consumatori.*

A quasi quindici anni dall'ultima firma sul prezzo del latte alla stalla in Alto Molise, allevatori e caseifici hanno ritrovato un accordo. Gli allevatori di Agnone, Capracotta, San Pietro Avellana e Vastogirardi assistiti dalla Coldiretti di Isernia hanno stipulato, infatti, una importante intesa per la fornitura di latte locale ai caseifici di proprietà di: Mario Antenucci, Franco Di Nucci, Lorenzo Di Pasquo e Fratelli Pallotta, quest'ultimo operativo a Capracotta. In sintesi l'accordo sottoscritto tra i produttori caseari e gli allevatori prevede: dal primo Novembre e fino al 31 Dicembre 2007, per ogni litro di latte alla stalla, il prezzo base di euro 0,4550 (iva inclusa); dal primo Gennaio 2008 al 31 Marzo euro 0,4850. L'accordo prevede inoltre, premi e detrazioni al prezzo base secondo la qualità della materia prima che, già oggi, è a livelli decisamente superiori rispetto ad altri territori della stessa Regione Molise e del resto d'Italia.

Per il caseificio Pallotta, che aderisce al progetto dell'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso ITALIALLEVA, l'accordo è stato salutato con soddisfazione non solo dagli allevatori conferenti il latte, ma soprattutto dal consumatore finale, il quale può essere certo che i prodotti caseari (caciocavalli, scamorze, mozzarelle, manteche, stracciate e ricotta) prodotti e commercializzati da questo caseificio sono ottenuti mediante la lavorazione del latte munto dalle vacche al pascolo molisano seguite e controllate, appunto, dall'APA secondo le rigide norme di sicurezza alimentare, tracciabilità e qualità previste dal disciplinare ITALIALLEVA.



## LA STORIA DEL LATTE

La storia del latte e dei latticini è legata alla storia dell'uomo da tempi remotissimi, sicuramente da quando l'uomo ha iniziato a addomesticare gli animali ed in seguito ad allevarli. Questa è l'inconfutabile evidenza nella quale ci si imbatte quando ci si interroga sull'origine dell'uso alimentare del latte e dei suoi derivati.

**La sua composizione.** Con il termine di latte si intende comunemente quello prodotto dalle bovine, mentre per gli altri tipi di latte ad uso alimentare è obbligatorio per legge specificare la specie d'origine, per esempio di capra o di pecora. Il latte di vacca o vaccino è una miscela complessa. L'acqua è il componente più importante (87-90%). Essa contiene, però, molte sostanze, alcune disperse allo stato di soluzione, come gli zuccheri, i sali minerali, le vitamine idrosolubili, le sostanze azotate non proteiche.; altre sono presenti allo stato colloidale e in emulsione come le proteine, parte dei sali di calcio e il grasso. Il latte vaccino, inoltre, contiene una abbondante microflora che ha potere antimicrobico e che funzionano come dei battericidi per circa due ore dopo la mungitura.

Composizione del latte e valori nutrizionali	
Acqua	87,7%
Lattosio	4,8%
Grassi	3,6%
Proteine	3,3%
Sali	0,8%
Vitamine: A-C-E	
Oligoelementi:	
calcio, potassio, fosforo, ferro.	

**Sapore e colore del latte.** Le erbe dei pascoli, ricche di sostanze aromatiche come le curatine, influenzano il sapore del latte e quello del formaggio che ne deriva. Studi di laboratorio condotti con tecniche d'avanguardia sono oggi in grado d'individuare i componenti chimici che contribuiscono alla formazione dell'aroma del formaggio. Grazie ad essi è possibile determinare se un formaggio sia stato prodotto con latte ottenuto da animali al pascolo piuttosto che da animali alimentati in stalla con razioni secche; o quale zona di pascolo, caratterizzata da una specifica composizione della flora, sia servita per l'alimentazione delle vacche da latte.

**Il colore del latte.** Esso dipende dalla presenza delle micelle di caseina, bianche, alle quali si mescolano il giallastro della frazione lipidica e leggere sfumature giallo verdognole dovute a pigmenti detti flavine.

**Produzione quantitativa e qualitativa del latte.**

Ogni femmina lattifera ha caratteristiche di razza e quindi di patrimonio genetico particolari che influiscono sia sulla quantità che sulla qualità del latte prodotto. Negli ultimi decenni c'è stato un grande lavoro di selezione genetica, soprattutto sulle razze come la frisona a vocazione lattifera, per arrivare ad avere soggetti in grado di produrre grandi quantità di latte (oltre 200 quintali in 305 giorni di lattazione) con elevate caratteristiche di grasso e proteine. Sull'entità della lattazione incidono, però, vari fattori: l'età, il numero dei parti, lo stato di salute dell'animale e numerosi fattori ambientali. Tutto ciò contribuisce anche alla composizione qualitativa del latte.

**I parametri qualitativi del latte.**

La tabella qualità fissa i seguenti parametri: il grasso, le proteine, la carica batterica, le cellule somatiche e la crioscopia.

Il grasso

La quantità di grasso presente nel latte ne determina il sapore, così come il valore nutrizionale. La presenza di tale sostanza (valore ottimale non inferiore al 3,6%) dipende dall'alimentazione delle mucche, da come avviene la mungitura, dall'ambiente in cui gli animali vivono e dalla selezione della razza.

Le proteine.

Le proteine sono importanti per la coagulazione del latte. La presenza del giusto tenore di proteine (una delle sostanze più preziose ed importanti per il nostro corpo) nel latte (l'ottimale non inferiore al 3,3%) è determinata da una equilibrata alimentazione della mucca, tale da assicurare a quest'ultima un sufficiente apporto energetico e proteico.

La carica batterica

È il numero di microrganismi (microbi) che inquinano il latte. Il latte che esce dalla mammella sana è quasi praticamente privo di microrganismi. Quelli presenti nel latte (valore massimo 100.000 germi per ml) provengono esclusivamente dall'ambiente esterno: lettiera, foraggi, aria, mani, impianto di mungitura, frigorifero latte, tubi di trasferimento, ecc. Il numero di microrganismi sale per:

- inquinamento nei passaggi dalla mammella (mani, guaine, condutture) al contenitore refrigerato
- esposizione del latte all'aria
- non perfetto funzionamento dei frigoriferi della fattoria, che si rivelano inadeguati alle temperature ambientali esterne. L'aumento della carica microbica avviene infatti se il latte è mantenuto ad una temperatura superiore ai 4 gradi. D'estate non a caso è più difficile mantenere bassa la carica batterica nel latte.

Le cellule somatiche.

Sono i leucociti (globuli bianchi del sangue) e le cellule di sfaldamento provenienti dal tessuto mammario presenti nel latte. La conta delle cellule somatiche serve a misurare il grado di sofferenza della mammella, dovuta a maltrattamenti, infiammazioni, mastiti sub-cliniche o manifeste. In normali condizioni di salute la loro presenza si arresta su valori di 100.000 -

150.000 unità per ml di latte. (valore massimo 400.000 per ml). Assicurano un giusto livello di cellule somatiche nel latte fattori come l'igiene della stalla e di tutto l'ambiente circostante ed un rispetto generale delle norme igienico-sanitarie da parte di tutto il personale addetto

#### Residui di farmaci.

Una categoria importante di farmaci usati per la cura delle bovine è quella degli antibiotici. Si tratta di sostanze che uccidono o impediscono lo sviluppo di batteri. Tali farmaci devono essere impiegati secondo le prescrizioni del veterinario. Il latte che contiene antibiotici non è idoneo per l'alimentazione umana. Dunque il latte delle mucche malate verrà eliminato fino alla completa guarigione dell'esemplare.

#### Crioscopia.

Rappresenta il punto di coagulazione del latte. il limite di legge è stato fissato a - 0,520 °C. La normativa vigente considera il parametro "Crioscopia" in modo molto preciso e forse, un po' rigido, non va però dimenticato che esso non configura rischi per la sicurezza alimentare nella filiera lattiero-casearia. Il latte non conforme per il punto di congelamento è infatti, nella peggiore delle ipotesi, semplicemente un latte annacquato.

### **I DERIVATI DEL LATTE**

Attraverso alcuni procedimenti lavorativi, il latte può fornire diversi prodotti alimentari, ognuno dei quali, anche se in misura variabile, mantiene le caratteristiche della materia prima; sono cioè prodotti ad alto contenuto proteico ed elevata percentuale di grasso. Quindi a secondo della lavorazione, possono essere suddivisi in quattro grandi ordini:

- Latte liquido e a ridotto contenuto di acqua: latte crudo, Uht, pastorizzato, concentrato, in polvere, budini, dessert, ecc.
- Latte fermentato: panna acida, yogurt, latticello fermentato ecc.
- Panna e derivati ottenuti per centrifugazione: panna fresca, burro, ecc.
- Latte, panna, siero o latticello coagulati: formaggi e latticini

### **LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL LATTE VACCINO**

Nelle trasformazioni di piccole quantità di latte monoparticelle si inizia con un trattamento termico del latte, chiamato termizzazione, riscaldamento del latte per almeno 15 secondi ad una temperatura tra 60°C e 68°C, avendo così una reazione positiva al test di fosfatasi e una stabilizzazione della flora batterica del prodotto crudo (distruzione parziale dei germi).

Mentre per strutture più grandi, dove il latte è conferito da più produttori, si inizia con un trattamento termico, chiamato pastorizzazione, riscaldamento del latte in uno specifico impianto a temperatura di 65°C per almeno 20 minuti o fino a 90°C in riscaldamento istantaneo, così si distruggono i tutti i germi patogeni del 90% della flora batterica.

A questo punto segue la fase di coagulazione, nel latte raffreddato ad una temperatura di 40°C vengono immessi i fermenti o siero innesto e lasciati proliferare per qualche tempo, ad una temperatura di 33°C (per paste filate morbide) e 37°C (per paste filate dure) si immette il caglio in dose opportuna a secondo la lavorazione. Nel giro di 30 /40 minuti il latte si coagula diventando un unico blocco di pasta in superficie. A coagulazione opportuna si procede alla rottura della cagliata, che può essere fatta in manuale (conta molta la maestria del casaro per una buona riuscita) oppure in automatico con appropriate macchine. La pasta così tagliata viene lasciata maturare sotto siero per alcune ore. Quando la maestria del casaro o il controllo tecnico del PH della pasta diranno che essa è pronta, si estrae dal siero e si mette a sgrondare (far scolare il residuo di liquido dalla cagliata) su appositi tavoli: A sgrondatura avvenuta si procede con la filatura, che può essere automatica o manuale in entrambi i casi la pasta è trattata con acqua calda (intorno agli 85°C). Anche in questo caso se il lavoro è fatto manuale, il buon risultato dipende dalla maestria del casaro. Il prodotto filato e modellato può diventare a secondo la lavorazione fior di latte, scamorza o caciocavallo. A questo punto segue



**Rottura della Cagliata**

lto importante, il rassodamento, che non è raffreddamento lento e continuo del prodotto a fredda e a temperatura non superiore a ... precisava importante perché quanto più migliore è la qualità finale dello stesso. Segue lamoia. Anche essa importante, che varia in peso del prodotto e della lavorazione antece-



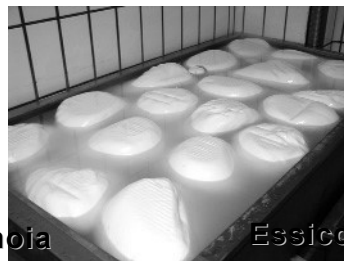
**Pasta del Caciocavallo**

La pasta molle vengono a questo punto confezionati e stoccati in celle frigorifere in attesa del consumo. I prodotti a pasta dura seguono ulteriori trattamenti: particolar modo l'asciugatura e la stagionatura. Sono importanti, perché una buona asciugatura evita muffe che con una ottima stagionatura alla perfetta riuscita di questo piccolo grande

La stagionatura minima di 90 giorni il prodotto è pronto al consumo. Infine con il siero residuo, portato ad una temperatura di 80°C 85°C e l'innesto di acidificanti opportuni si ottiene la ricotta.



**Lavorazione pasta filata (bocconcini)**



**Moia**



**Essiccazione**

**La tradizione casearia a Capracotta.**

Da secoli ha dedicato, come prima riferito, la sua sapienza professionale alla produzione di formaggi a pasta filata (modellati a mano). Oggi il casaro si avvale di macchinari e di attrezzature moderne ma solo per quelle operazioni dove un tempo era richiesto il lavoro prettamente fisico dell'uomo. Tutte le altre operazioni più qualificate ( formazione della cagliata, spezzettatura della cagliata, filatura della pasta, formazione dei formaggi) dove sono richieste l'esperienza e la professionalità dell'uomo sono rimaste di esclusivo controllo del casaro. Ne consegue che al consumatore viene offerto un prodotto tradizionale, lavorato a mano e migliorato nella qualità grazie appunto all'ausilio dei macchinari per le attività più faticose. A Capracotta c'è più di un trasformatore del latte. Il caseificio Pallotta, però, rappresenta la struttura artigianale più interessante nella produzione dei derivati del latte. Altri casari capracottesi si sono fatti onore fuori di Capracotta, tra questi è da ricordare il compaesano Franco Di Nucci, titolare di una prestigiosa ditta casearia in Agnone. Altri si sono fatti valere fuori dai confini regionale e alcuni, anche, fuori dall'Italia.



**I formaggi e i latticini di Capracotta.** Essi, ricordiamo, sono: il caciocavallo, la stracciata, la treccia, la scamorza, la manteca (burrino) e la ricotta.

- Il caciocavallo. Il caciocavallo ha un'altezza media di cm 18-48, un diametro cm. 16-35, un peso Kg 1,5-10. la crosta è dura e sottile, di un

colore variante dal giallo paglierino al nocciola, variegata di muffe se stagionato a lungo. La pasta è compatta di colore paglierino con rada occhiatura o sfogliatura. L'odore è intenso, il sapore dolce e pastoso quando è poco stagionato per diventare nel tempo sempre più intenso e piccante. Si produce durante tutto l'anno. Particolarmente apprezzata la produzione dei mesi primaverili, quando le bovine pascolano sui prati di montagna.



**Stracciatella** La stracciatella è un latticino fresco di forma appiattita a striscia larga di circa 4-5 cm e spessa 1 cm circa ripiegata su se stessa in maniera uniforme o a filo intrecciato. La pasta viene lavorata con una paletta di legno (ammassata), con movimenti di stiratura, di pressione e modellata con le mani. Dopo circa 10 minuti di filatura, la pasta viene formata in lunghe strisce di forma larga e appiattita, rassodata in acqua fredda e poi messa in salamoia. Successivamente la striscia viene porzionata, stracciando pezzi della lunghezza di circa 50 cm, che poi vengono confezionati ripiegandoli tre volte su se stessi, in pezzature di circa 400 g. Viene consumata subito: Cenni storici La stracciatella trae la sua denominazione dal gesto di "stracciare" in pezzi la striscia di pasta filata, lunga e piatta. Essa è nata nelle terre dell'Alto Molise e si è caratterizzata soprattutto in Agnone, fin dagli inizi del secolo. Era in uso, a quei tempi, svolgere le feste, particolarmente quelle nuziali, con ricevimenti casalinghi nei quali, tra le altre cose, non mancava mai il pane con prosciutto e stracciatella, quest'ultima, per la sua forma lunga e piatta, ben si adagiava sul letto del pane.

**La Scamorza appassita** Si presenta sempre in coppia, legata ad una gemella come i bottoni di una camicia di lusso. Al taglio, se mangiata a coltello, è leggermente lattiginosa, con lievi occhiature, di sapore dolce, delicato con retrogusto gradevole. In cucina si presta ad una molteplicità di usi: si consuma fresca come detto sopra oppure lasciata ad asciugare per diversi giorni legata in coppia con fibre di raffia a cavallo di un bastone per farne un'ottima pizzaiola, per gustarla calda cotta in una pirofila o in un tegame antiaderente in forno oppure infilzata allo spiedo sulla brace.



**Ricotta.** Non può essere considerata un formaggio poichè si ottiene dal siero e non dal latte. Il nome ricotta deriva dal fatto che il trattamento termico cui è sottoposto il siero rappresenta generalmente la seconda cottura dopo quella effettuata per la produzione del formaggio.



## ESISTONO CERTIFICAZIONI CHE GARANTISCONO LA QUALITÀ DEI PRODOTTI DELLA FILIERA LATTIERO CASEARIA DEL MOLISE?

Per saperne di più abbiamo rivolto alcune domande al dott. Maurizio De Renzis, direttore dell'Associazione Allevatori di Campobasso (APA) e al Dr Antonino Vitullo responsabile del Laboratorio Analisi Latte dell'APA.

### **Direttore, intanto, ci spieghi cos'è l'APA.**

L'A.P.A., Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso, è un Ente morale riconosciuto con D.P.R. n.616 del 19.09.75 (G.U. n.326 dell'11.12.75). Aderisce all'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.) e opera nel quadro delle sue direttive generali. Dal 1997 l'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso svolge le attività su tutto il territorio regionale.

Sono soci gli allevatori singoli o associati, senza distinzione di specie e razze di bestiame allevato e di specializzazione produttiva, gli Enti e gli Organismi non aventi scopi di lucro e legalmente costituiti tra allevatori per specifici settori economici per la raccolta, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti zootecnici, nonché per altre specifiche attività.

### **Le nostre attività**

Ci occupiamo di tutte le iniziative che possono contribuire al miglioramento del bestiame allevato e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame e dei prodotti da questo derivati, inquadrando gli interessi specifici della produzione zootecnica in quelli più vasti della produzione agricola.

### **Parlando più specificatamente del latte chiediamo al Dr Vitullo come è stato affrontato il problema Latte Qualità nella regione Molise.**

A partire dal 1994, l'APA di Campobasso ha affiancato al piano di assistenza tecnica alle aziende zootecniche un Piano qualità latte, il cui fine principale era quello di migliorare il prodotto, sul fronte qualitativo, mediante una serie di azioni portate avanti dagli zootecnici e dai veterinari dell'Associazione. L'obiettivo è stato quello di seguire il latte in ogni fase della filiera produttiva, dall'allevamento d'origine sino all'industria di trasformazione, per garantire la produzione di latte e derivati rispondenti in pieno ai requisiti imposti dalle normative vigenti.

A tutt'oggi, le azioni condotte nell'ambito del piano sono dirette:

- alla caratterizzazione del latte, raccolto dalle aziende casearie nelle diverse zone della regione, mediante analisi dei campioni di massa prelevati nei singoli allevamenti
- alla sensibilizzazione degli allevatori verso eventuali problemi di carattere igienico-sanitario, manageriale o alimentare pregiudizievoli per la produzione di un latte di qualità
- all'introduzione del pagamento reale del latte a qualità.

Cardine del progetto è il Laboratorio regionale d'analisi del latte, che l'A.P.A. ha realizzato a supporto dell'assistenza tecnica e per l'effettuazione delle analisi previste dai regolamenti dei Libri Genealogici, e costituisce un punto di riferimento per caseifici, Università e Enti di ricerca, con i quali svolge verifiche mirate oltre a particolari programmi sperimentali.

Il Laboratorio è stato individuato come riferimento dall'interprofessionale, cioè dai trasformatori e produttori, per l'organizzazione e la gestione tecnica del pagamento differenziato del latte e per i controlli previsti dal DPR 54/97 sulla qualità del latte. Il monitoraggio analitico è stato realizzato effettuando due prelievi di campioni di latte mensili e le relative analisi. Sono state prodotte le certificazioni analitiche, che gli allevatori hanno utilizzato e presentato nella documentazione richiesta per la registrazione dell'azienda ai sensi del DPR 54/97.

Nel 2000, nelle attività del Programma Qualità Latte, sono state coinvolte circa il 70% delle aziende zootecniche presenti in regione.



Maurizio De Renzis

Cospicuo anche l'aumento dei caseifici coinvolti e il numero delle raccolte controllate. L'obiettivo del Programma, di monitorare la qualità del latte prodotto sull'intero territorio regionale, è stato in pratica raggiunto.

I risultati più importanti conseguiti sono quelli di aver prodotto un quadro regionale oggettivo e completo della qualità del latte, e della presa di coscienza della problematica ad essa legata. I maggiori beneficiari sono stati soprattutto gli allevatori, che hanno potuto disporre di uno strumento di conoscenza, fondamentale ed efficace, sia per affrontare e risolvere i problemi, a volte gravi, legati alla produzione di latte, sia a farsi riconoscere un prezzo più congruo per un latte qualitativamente migliore.

Assistenza tecnica alla qualità del latte. Alle analisi periodiche, sono state affiancate anche attività di assistenza tecnica alla qualità della produzione aziendale di latte. L'attività del laboratorio d'analisi si collega strettamente con l'attività di assistenza tecnica presso le aziende zootecniche per la verifica ed il controllo dei fattori aziendali della qualità del latte.

Una équipe di tecnici (costituita da agronomo, veterinario, tecnico del controllo degli impianti di mungitura e refrigerazione del latte, ecc.), singolarmente o collegialmente, e sulla base delle problematiche emerse, intervengono nelle aziende per verificare in particolare:

- lo stato sanitario
- l'alimentazione del bestiame
- il controllo analitico dei foraggi e dei mangimi utilizzati in azienda
- la routine di mungitura
- l'efficienza degli impianti
- le condizioni igieniche degli ambienti e delle attrezzature
- il controllo delle mastiti.

Dopo ogni visita viene stilato un resoconto per l'allevatore, in cui sono indicate:

- le problematiche emerse
- le modalità per la soluzione delle stesse
- le azioni svolte
- le verifiche effettuate per il controllo della rispondenza delle azioni svolte.

Tale resoconto, accompagnato dalle specifiche certificazioni rilasciate al momento dell'erogazione dei servizi di assistenza tecnica specialistica, costituisce valido e utile documento per la gestione dell'autocontrollo.

#### **Potrebbe fornirci una tabella relativa ai parametri qualitativi del latte molisano?**

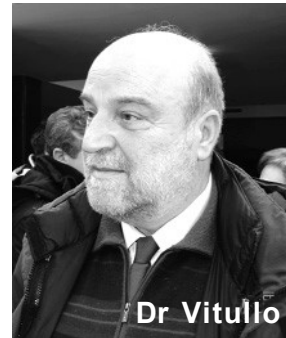
Il latte molisano, per il passato, è stato sempre considerato (erroneamente e faziosamente) dalle aziende casearie locali, latte di qualità non soddisfacente soprattutto dal punto di vista della resa casearia e, quindi, dei parametri ad essa collegata.

Questo perché non sufficientemente "indagato" da monitoraggi analitici "oggettivi". Il controllo analitico del latte in regione, infatti, veniva effettuato dai caseifici locali che lo hanno considerato solo uno strumento di verifica e di evidenziazione di presunte o reali sofisticazioni (annacquamento e adulterazioni varie) e solo per finalità "punitiva", volte alla individuazione di eventuali allevatori "disonesti" su cui rivalersi per presunti o reali "danni" subiti.

I risultati del monitoraggio analitico prodotto nel Piano qualità latte, invece, danno giustizia alla qualità compositiva del latte regionale (grassi superiore a 3,80 % e proteine non inferiore a 3,30 %), collocandolo tra i più alti a livello nazionale ed estero (soprattutto rapportandolo al latte "tedesco", tanto declamato dalle aziende casearie locali per resa e disponibilità di mercato).

A dimostrazione di quanto detto rimane il fatto che di recente, note aziende che operano a livello nazionale hanno esteso la loro raccolta latte anche in regione accaparrandosi latte di indubbio valore qualitativo con cui enfatizzano la qualità dei loro "Marchi" commerciali.

**Torniamo al Dott. De Renzis. Come giudica l'accordo di questi giorni sul prezzo del**



Dr Vitullo

**latte fissato tra allevatori e caseifici dell'Altissimo Molise?**

Estremamente positivo, perché si è tornati finalmente al dialogo tra allevatori e caseari, mediati dalle loro rappresentanze di categoria, ritornando alla concertazione della politica regionale del prezzo del latte. Questa è stata sempre gestita dalle locali industrie casearie, che, con miopia, hanno sempre scaricato sulla materia prima, prodotta e raccolta localmente, tutti i costi derivanti dalla loro inefficienza gestionale ed incapacità di competere con la concorrenza, e questo creandosi "l'alibi" di una presunta minore qualità e resa alla trasformazione del latte di raccolta locale. In realtà così non è, e credo finalmente che i nostri caseari ne hanno preso coscienza.

**Quali i progetti in corso per aumentare le performance dei derivati sul latte di tutti i produttori e i trasformatori del latte?**

Il progetto ITALIALLEVA dell'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso.

Tale progetto si propone di dare agli allevatori, ai trasformatori del latte e ai consumatori, evidenza della gestione e della qualità del latte prodotto nelle aziende zootecniche, iscritte ai Libri Genealogici e sottoposti ai Controlli Funzionali. È questa una condizione indispensabile alla tracciabilità di prodotto e/o di filiera, perché di fatto, e con riferimenti istituzionali, sono assicurate le condizioni di base in materia di qualità e di sicurezza dei prodotti caseari. Ciascun'azienda (del Sistema Allevatori) attua il proprio Sistema Qualità in base alle proprie caratteristiche operative, organizzative e strutturali garantendo in ogni caso i requisiti comuni in termini di caratteristiche della materia prima e delle interconnessioni di filiera. La qualità, ancorché attuata e in buona parte riconosciuta, deve essere anche controllata, documentata e garantita da ITALIALLEVA.

**Il sogno più bello che vorrebbe vedere trasformato in realtà.**

Due sono i sogni che vorrei vedere concretizzarsi. Uno è l'applicazione del pagamento differenziato del latte a qualità a tutta la produzione regionale di latte.

Deve essere convinzione comune di tutti, caseari ed allevatori, che il pagamento a qualità rappresenti una tappa determinante e ormai non più rinviabile dell'evoluzione del settore lattiero-caseario.

Il pagamento differenziato non solo deve rispondere all'elementare senso di giustizia di pagare il latte per quello che vale, ma deve essere visto come il mezzo più efficace per sollecitare un reale miglioramento qualitativo del latte e quindi dei suoi derivati. Appare chiaro come l'allevatore, in quanto unico gestore dei fatti del suo allevamento, abbia la responsabilità della qualità del latte prodotto, e che come imprenditore debba cercare di migliorare gli aspetti igienici ed il contenuto in sostanze nobili del latte. È evidente, anche, che questo obiettivo può essere raggiunto soltanto valorizzando economicamente un latte migliore di un altro. La sollecitazione a migliorare la qualità del latte derivata dal pagamento differenziato è evidente ma deve essere resa operativa con adeguata assistenza tecnica agli allevatori e, soprattutto nel caso molisano, anche al caseificio di trasformazione. È altrettanto evidente che in quest'opera l'allevatore non può essere abbandonato a se stesso, ma deve essere seguito costantemente da strutture di supporto e da esperti tecnici appositamente preparati. L'altro è la realizzazione per il comparto caseario della "Qualità Molise Garantita", incentrata sull'adozione di un Sistema di Gestione Qualità come scelta centrale per la competitività nel mercato del latte locale o extra-regionale. La politica della "qualità garantita" costituisce, in un mercato sempre più concorrenziale, un forte fattore di competitività. Occorrerà, quindi, ulteriormente affinare, potenziare e documentare la cultura della qualità del latte locale mediante un'ampia serie di interventi tecnici e di controlli sistematici in ogni fase del processo produttivo, dall'ambiente di stalla, alle materie prime utilizzate nella alimentazione del bestiame, raccordandole alla raccolta del latte, alla sua destinazione tecnologia ed alla presentazione al consumatore. Tutto questo trova sintesi nel progetto ITALIALLEVA dell'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso, che dispone di professionalità, competenze ed esperienza consolidata da anni di attività di assistenza alla produzione zootecnica svolta nell'attuazione di Programmi Regionali, consentendo, così, di fatto la naturale prosecuzione degli stessi.

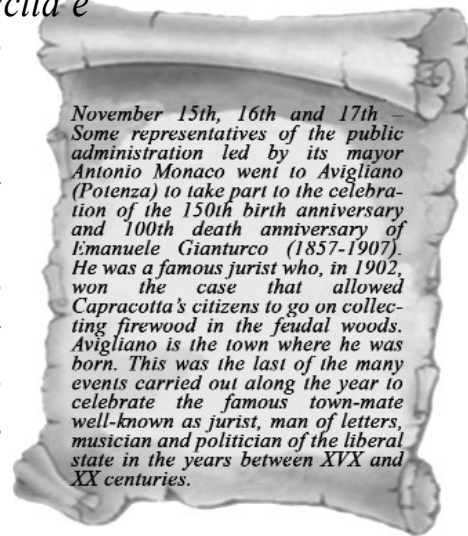


**14 Novembre** *La Webcam di Piazza Falconi ha tagliato il traguardo dei tre milioni di visitatori. L'evento è avvenuto intorno alle ore 14,30. Al tremilionesimo visitatore, come annunciato sulla home page del sito, è stato assegnato, su esibizione della stampa della pagina elettronica, dal Comune di Capracotta in dono un cesto di prodotti tipici gentilmente messo a disposizione dal Caseificio Pallotta.*

Molti sono stati i visitatori in competizione. Nei minuti cruciali le presenze si sono assestate sulle duecento unità. L'affollamento, probabilmente ha reso difficile la manovra delle cliccate consecutive per pilotare la meta, per cui, alla fine è stato il caso a scegliere il fortunato vincitore.

### **15-16 e 17 Novembre**

*Una rappresentanza dell'Amministrazione guidata dal sindaco Antonio Monaco ha partecipato ad Avigliano (Potenza) alla celebrazione del centocinquantesimo anniversario della nascita e del centenario della morte di Emanuele Gianturco (1857/1907), l'illustre giurista artefice, nel 1902, della vittoriosa causa che consentì ai cittadini di Capracotta di continuare a far legna nei boschi già feudali. La Città di Avigliano, suo paese natale, con la cerimonia di questi giorni ha concluso il calendario di iniziative, che si sono svolte nel corso dell'anno per dare onore e gloria al famoso compaesano distintosi come giurista, letterato, musicista e uomo politico di primo piano dello stato liberale negli anni a cavallo tra l'800 e il '900.*



La delegazione capracottese, con la partecipazione alla cerimonia odierna, in un certo qual modo, ha ricambiato la presenza a Capracotta nel mese di settembre del 1912 del prosindaco di Avigliano, della signora Remigia Gianturco e dei suoi figli e di altri autorevoli esponenti di Avigliano in occasione dell'inaugurazione del monumento eretto, in segno di gratitudine, con le offerte popolari, all'illustre giurista nell'omonima piazza che gli intitolata già nel 1907. A questa tre giorni Gianturchiana hanno partecipato autorevoli esponenti del diritto, della politica e della Cultura. Il sindaco Monaco ha ringraziato gli Amministratori di Avigliano per il gradito invito rivolto alla Comunità molisana e nel suo intervento ha sottolineato che "è stato un onore per me guidare la rappresentanza del Comune invitata a prendere parte a questo grande evento in memoria di Emanuele Gianturco, nostro concittadino onorario, insigne giurista al quale la nostra popolazione sarà eternamente grata per aver salvaguardato ciò che allora era fonte di vita e di sostentamento e che ancora oggi rimane nella disponibilità della cittadina-

za tutta": Gli amministratori di Capracotta hanno ricordato il grande giurista con la ristampa sul giornale "Voria" della cronaca dell'inaugurazione del monumento in onore dell'illustre giurista pubblicata su un giornale dell'epoca "Per Emanuele Gianturco. Un congruo numero di copie di Voria è stato donato al sindaco del Comune di Avigliano nel corso della celebrazione di oggi. La presenza della delegazione di Capracotta a queste tre giornate lucane è stata salutata con soddisfazione dal sindaco di Avigliano Domenico Tripaldi che così ha chiosato la partecipazione. "La presenza della delegazione di Capracotta ha costituito l'occasione per rinverdire i legami tra le due comunità, che vissero alcuni momenti di mutua conoscenza alla metà degli anni 80, e pensare a qualche iniziativa comune da tenersi nei prossimi mese. Dopo oltre un secolo, dunque, Capracotta ed Avigliano ancora unite nel nome di Emanuele Gianturco".

**Il contenzioso risolto dall'avvocato Gianturco** Dopo la pubblicazione delle leggi abolitive della feudalità nelle Province meridionali, la mente elevata di Biase Zurlo, Commissario ripartitore del Molise, esaminando le eccezionali condizioni climatologiche di Capracotta, paese rigido e nevoso, con ordinanza del 19 Dicembre 1811, decretò che non era assolutamente possibile sciogliere la promiscuità fra comune e barone nei boschi feudali; ma invece - per non privare la popolazione di combustibile - era indispensabile fino a che la condizione del bisogno non fosse mutata di mantenere lo status quo, nel senso che il Comune dovesse rimanere padrone dei boschi, ed il barone dei pascoli. Questo stato di cose salvo qualche lieve inconveniente, durò indisturbato fino al 1863, quando ripristinati nelle persone dei Prefetti i Commissari ripartitori, i Successori degli ex feudatari domandarono con insistenza lo scioglimento di promiscuità rimasto sospeso nel 1811 e la divisione dei boschi. Il Comune energicamente si oppose, sostenendo che quelle condizioni giustificavano il mantenimento della promiscuità non erano affatto cambiate, anzi per l'aumento della popolazione erano peggiorate a favore delle tesi del Comune. Dopo diverse vicende, con l'ordinanza contenziosa del del Prefetto del 19 Giugno 1863 venne disposto lo scioglimento della promiscuità, rimanendone soltanto sospesa l'esecuzione. Frattanto l'opera volenterosa ed illuminata dell'illustre e dotto rappresentante politico del tempo, on. Ippolito Amicarelli di Agnone, superando gravi difficoltà, fece conseguire il Regio Decreto 29 Settembre 1864, che revocava l'altro decreto 7 Maggio 1863 omologante una illegale conciliazione per lo scioglimento di detta promiscuità. Ad altri tentativi fatti dagli ex feudatari presso il Ministro Nicotera, seguì la tremenda sommossa popolare dell'Ottobre 1866. Gli interessati, pertanto, non si arrestarono fino a che il 17 maggio 1899 ottennero la nuova ordinanza del Commissario Ripartitore che disponeva l'esecuzione di quella del 1863 e la divisione dei boschi. Il Comune si appellò, ma la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 25 Febbraio 1901 ne respinse tutte le eccezioni, confermando la impugnata ordinanza del 19 Giugno 1863. Fra lo sgomento e l'indignazione popolare il Comune produsse ricorso alla Cassazione Romana, affidando la tutela dei suoi diritti, che vengono dalla ferrea legge della necessità, all'insigne giureconsulto Emanuele Gianturco, al quale il paese si sentiva già legato da vincoli di viva riconoscenza perché un decennio prima egli aveva difeso con disinteresse e con giovanile vigoria le ragioni del Comune sull'ex feudo di S. Croce nella lite posteriormente conciliata contro i De Maio. E la Giustizia trionfò pel grande amore che egli pose nella difesa, imperocché quell'alto Consesso con la memoriale sentenza degli idi di Marzo, 15 Marzo 1902, cassò per incompetenza e senza rinvio la disastrosa sentenza della Corte di Appello e mise nel nulla l'illegale ordinanza prefettizia del 1863, affermando così l'intangibilità del diritto civico di far legna nei boschi già feudali, ed il divieto dalla conversione di quel diritto senza la Sovrana autorizzazione. (Archivi Giovanni Paglione)

Emanuele Gianturco (Avigliano, 20 marzo 1857 - Napoli, 10 novembre 1907) è stato un giurista e politico italiano. Nato ad Avigliano in provincia di Potenza, studiò a Napoli, dove si laureò in Giurisprudenza e ottenne il Diploma di Maestro di Musica al Conservatorio di San Pietro a Maiella

Ricoprì diverse cariche governative:

- 1893 Sottosegretario di Stato di grazia e giustizia. Fu tre volte vice-presidente alla Camera
- 1896-1897 Ministro della Pubblica Istruzione
- 1897 Ministro Guardasigilli (18 settembre - 14 dicembre)
- 1900-1901 Ministro Guardasigilli (24 giugno 1900 - 15 febbraio 1901)
- 1906-1907 Ministro dei Lavori Pubblici (29 maggio 1906 - 7 novembre 1907)

Gianturco, oltre che politico, fu assieme ad altri giuristi come gli Scialoja, i Coviello, G. Stolfi, uno dei capifila della "Scuola Napoletana" di diritto civile. Portò contributi di rilevante interesse al dibattito giuridico del periodo a cavallo fra diciannovesimo e ventesimo secolo, di particolare fioritura in tale campo del diritto: convinto che i grandi cambiamenti sociali e culturali del suo tempo e della conseguente crescente insufficienza del tradizionale approccio liberale e bor-



Capracotta



Avigliano



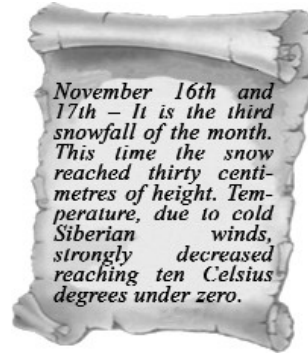
ghese al diritto privato, ne propugnò un rinnovamento auspicando l'avvento di un "diritto privato sociale" che fosse in grado di dare risposte alla nascente società di massa.

Pubblicò diverse opere giuridiche, tra cui *Sistema del diritto civile e le Istituzioni di diritto civile*.

Ma il suo desiderio di rinnovamento fu però destinato a non realizzarsi, per via della sua morte e, soprattutto, dell'ascesa del regime fascista, contrario a cambiamenti che potessero pregiudicare gli interessi delle "classi forti" che ne avevano appoggiato l'avvento.

**16 e 17 Novembre** *La neve è caduta per terza volta nell'arco del mese. Questa volta ha fatto sul serio. Lo spessore del manto nevoso ha raggiunto i trenta cm. di altezza. La temperatura, per l'arrivo di venti gelidi siberiani, si è abbassata notevolmente sino a raggiungere i dieci gradi sotto lo zero.*

L'avanguardia dell'ondata di freddo proveniente dalla Russia ha fatto sentire i suoi effetti già nella notte tra il 14 e il 15. Nella mattinata di Giovedì, infatti, i segni dei primi fiocchi si sono notati sui tetti delle case. Nel corso della giornata il lieve biancore s'è dissolto senza lasciare tracce. La situazione è precipitata al mattino di Venerdì sedici quando Capracotta s'è svegliata completamente imbiancata. E' nevicato ancora durante il giorno costringendo gli spazzaneve a ripulire la Piazza e le strade provinciali e comunali. Nella mattinata del giorno 17 ancora un po' di neve e l'altezza del manto nevoso ha raggiunto circa trenta cm. di altezza. La situazione è migliorata in serata scongiurando pericoli di nuove neviccate per i prossimi giorni.



## 25 Novembre *Il consiglio Comunale ha commemorato Emanuele Gianturco.*

Dopo la partecipazione alle celebrazioni dei giorni scorsi del sindaco Antonio Monaco e dell'assessore Maria D'Andrea ad Avigliano (Potenza), paese natale dell'illustre giurista, gli amministratori hanno voluto ricordare anche a Capracotta, con una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, la figura del famoso avvocato che riuscì a far annullare dalla Cassazione la famosa sentenza che privava la cittadinanza dell'uso della legna dei boschi di Capracotta

*November 25th – Capracotta community commemorated Emanuele Gianturco. Few days ago the mayor Antonio Monaco and the chairman Maria D'Andrea went to Avigliano (Potenza) to participate to the celebrations in honour of the famous jurist. Now Capracotta administrators want to remind, even here, the famous lawyer who made the Cassation cancel the sentence that forbidden people to use the firewood coming from Capracotta woods.*

## 29 Novembre *Un'altra spruzzatina di neve ha imbiancato i tetti delle case, le cime e i pendii di Monte Campo e di Monte Capraro.*

S'è trattato, in ogni modo, di una nevicata di brevissima durata che non ha destato nessuna preoccupazione ai cittadini.

*November 29th – one more snowfall turned white houses' roof, the tops and the slopes of Monte Campo and Monte Capraro. The snowfall didn't last very long and it didn't worry the citizenship at all.*



# Mese Dicembre 2007

**2 dicembre**



Gita sociale a Napoli



**21 dicembre**



Spettacolo musicale scuola di Capracotta

**22 dicembre**



Elezione sindaco ragazzi

**31 dicembre**




Giornata del cappotto a ruota

**24 dicembre**



Fiaccolata da Monte Capraro

**1 Dicembre** *E' stata inaugurata la lavanderia sociale "La Perla". La lavanderia fornirà il proprio servizio ad anziani e a persone che vivono in situazioni di disagio residenti nei comuni della provincia di Isernia e del Patto Territoriale Trigno-Sinello. Il personale della lavanderia ritirerà la biancheria al domicilio degli interessati che dopo il trattamento, sarà riconsegnata direttamente a casa.*



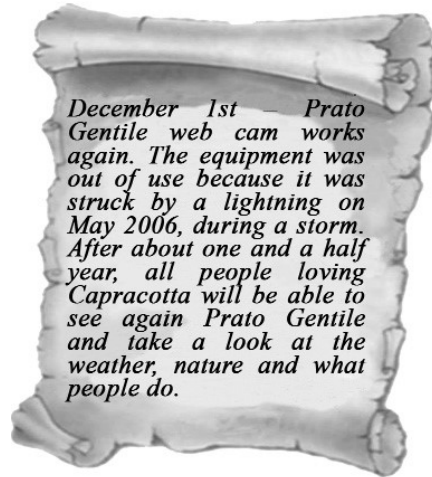
*December 1st - The social laundry "La Perla" opened. The laundry will offer its services to elders and people who are in bad economic situation living in the towns of Isernia province. Laundry personnel will collect linen and clothes at all concerned and, once ready, they will be free delivered again.*

Si tratta della prima iniziativa del genere in Molise, poche in tutto il Centro-Sud d'Italia. Frutto di un progetto del Consorzio di Libere Imprese, realtà operante nel panorama cooperativistico regionale, la nuova attività ha preso corpo grazie ai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea attraverso l'iniziativa Comunitaria Leader+ ed alla disponibilità del Comune che ha messo a disposizione uno dei locali ricavati a piano terra della struttura comunale da adibire inizialmente a casa di riposo per anziani. All'inaugurazione hanno partecipato l'assessore regionale Angiolina Fusco Perrella, il presidente di Moli.G.A.L. Paolo Nuvoli, il sindaco di Capracotta Antonio Monaco. Il parroco Don Elio Venditti ha benedetto il nuovo locale con l'Acqua Santa. L'iniziativa è stata salutata con entusiasmo da tutti presenti e dai capracottesesi che vedono nella lavanderia una nuova opportunità di lavoro per i compaesani residenti. Dirigerà la struttura Pierino Vizzoca. L'organico prevede l'occupazione di tre persone.



**1 Dicembre** *E' stata ripristinata la Web Cam di Prato di Gentile. L'apparecchiatura era stata messa fuori uso da un fulmine durante un violento temporale abbattutosi sulla radura nel mese di Maggio dell'anno 2006. Dopo circa un anno e mezzo, quindi, tutti gli innamorati di Capracotta potranno continuare a riaffacciarsi su Prato Gentile e vedere come si divertono il tempo, la natura e gli uomini sulla radura.*

Non è stato facile riattivare il servizio per una serie di difficoltà tecniche e finanziarie rese più complicate tra l'altro, anche dal guasto, di sei mesi dopo e, precisamente nella notte tra il 10 e l'11 Dicembre del 2006, al server della Web Cam di Piazza Falconi. Per un po' di tempo non ci furono immagini né da Piazza Falconi né da Prato Gentile né da Monte Capraro. Una brutta situazione che creò malumori tra i numerosi frequentatori del sito. Ma il webmaster e gli amministratori non dormivano e stavano lavorando alla soluzione del problema. Infatti il 21 Dicembre del 2006 ripresero a funzionare le due Web Cam di Piazza Falconi e di Monte Capraro. A dicembre di quest'anno ha ripreso a funzionare anche quella di Prato Gentile. Sarà un caso ma il mese di Dicembre sta diventando il mese delle Web Cam. In ogni modo è bello tutto ciò che finisce bene e, da oggi, tutti gli innamorati di Capracotta sono tornati ad affacciarsi sui tre luoghi simboli del paese e godersene lo spettacolo.





**2 Dicembre** *Gita culturale a Napoli per visitare San Gregorio Armeno (La via delle botteghe dei presepi) e la Napoli sotterranea (un complesso di cunicoli e cavità scavate nel sottosuolo della Napoli antica utilizzati, nel corso dei secoli, per trasportare acqua e come rifugio durante la seconda guerra mondiale). La gita è stata organizzata dall' assessore alle politiche sociali del Comune di Capracotta, la dinamica Maria D'Andrea. La*

*stessa assieme al sindaco Antonio Monaco ha accompagnato la comitiva nella città partenopea guidandola e assistendola con impegno, attenzione e premura. In tutto sono stati organizzati tre pullman per un totale di 150 turisti di cui 108 di Capracotta e 42 di Isernia.*

**La cronaca** Alle ore undici i tre pullman della ditta Rivera hanno fatto il loro ingresso in città dove hanno parcheggiato nella zona del porto (Molo Beverello).

*December 2nd - Cultural trip to Naples to visit San Gregorio Armeno (the street where "presepi" are made) and Naples undergrounds (a complex of passages and cavities digged in the ancient Naples underground that were used, during the centuries, to take water to the city and as shelter during the Second World War). Maria D'Andrea, chairman for the Social Policies at Capracotta, organized it. sHe herself together the mayor Antonio Monaco went with the group to Naples taking care of them. Tourists were 150, 108 coming from Capracotta and 42 from Isernia. They travelled by bus.*



Napoli Via Medina

**Visita a San Gregorio Armeno.** La comitiva, composta da bambini e da uomini e donne di tutte le età subito s'è messa in movimento in direzione della prima tappa della passeggiata cioè San Gregorio Armeno. A guidare il corteo una ragazza con un multicolore ombrello aperto come riferimento per chi seguiva. Appena lasciato il porto il gruppo s'è allungato formando un serpentone umano che ha mantenuto la continuità per tre quarti del percorso e cioè fin dove le strade lo hanno consentito. Nell'ultimo quarto di percorso e precisamente da Piazza del Gesù a San Gregorio Armeno (circa 500 metri) la situazione è cambiata. Via Benedetto Croce, Via San Biagio dei Librai, purtroppo, sono diventati dei formicai umani per la moltitudine infinita dei numerosi turisti accorsi a Napoli da tante città e paesi d'Italia per visitare anche loro San Gregorio Armeno. Non è stato più possibile, quindi, proseguire affiancati e in fila come nei tratti precedenti. Ognuno s'è trovato a lottare nella calca umana per guadagnare metri. Qualcuno ha anche rinunciato a proseguire preferendo tornare indietro. Ma alla fine, con accanto un pugliese, un toscano, un campano ed altri, modo suo, tra spinte e gomitate il resto ha raggiunto l'agognata meta di via San Gregorio Armeno. Qui la situazione non è cambiata perché quel fiume umano dei metri precedenti ha proseguito il suo cammino per la strada dei presepi e la visita a quel luogo storico di Napoli è stata sofferta e difficile da gustare.. Nonostante tutto, però, ognuno è stato subito sopraffatto dalla quantità e la varietà dell'offerta dei prodotti esposti sulle bancarelle, nelle botteghe e nei negozi che animavano via San Gregorio Armeno. C'era di tutto per il presepe: dalle cassette di sughero o di cartone in varie dimensioni, agli oggetti "meccanici" azionati dall'energia elettrica come mulini a vento o cascate, dai pastori di terracotta dipinti a mano a quelli alti 30 cm con abiti in tessuto cuciti su misura. C'erano pure i pastori venditori di frutta, il pizzaiolo "robotizzato" che infornava la pizza, i classici come Di Pietro ed i Re Magi e naturalmente la Sacra Famiglia, con il corredo di bue ed asinello, in tutte le dimensioni, fatture e prezzi. Ma accanto a vere e proprie opere d'arte,



**San Gregorio Armeno**



frutto del lavoro di famiglie artigiane che si tramandano il mestiere da intere generazioni, c'erano anche oggetti a dir poco kitsch, che però denotano la fantasia e l'ironia dei napoletani come la statuetta (ma sarebbe meglio dire la caricatura) del politico o del VIP del momento. Il prezzo dei pastori partiva dai 30-45 euro per modelli semplici, ma realizzati con molta cura, fino a giungere alle migliaia di euro per le grandi realizzazioni basate sulle riproduzioni dei pastori classici del Settecento. Più di uno ha fatto piccoli acquisti. La ressa è diminuita verso le ore quattordici, però, i capracottesesi, ormai, si erano dissolti in tantissimi gruppetti in giro per il centro storico. Tutti sapevano, però, che l'appuntamento per la visita alla Napoli sotterranea era stato fissato alle ore 15,00 a Piazza Plebiscito in prossimità del locale "Gambrinus". E così alla spicciolata, dopo aver ciascuno badato a mangiare qualcosa, i compaesani, come reduci da una disfatta militare, hanno raggiunto la piazza. Importante è stato il lavoro svolto dall'assessore Maria D'Andrea per aiutare qualche disperso a raggiungere la Piazza. Alla fine il gruppo s'è ricomposto per il proseguimento della giornata. Non tutti, però, hanno voluto partecipare alla passeggiata prevista nel sottosuolo napoletano. La metà dei gitanti ha preferito continuare in proprio la sua visita in città. A tutti è stato ricordato che il rientro a Capracotta era prevista per le ore 19,30 per cui tutti dovevano trovarsi ai pullman parcheggiati nel porto intorno alle ore 19,00. **Visita guidata alla Napoli sotterranea.** Con in testa la guida Michele Quaranta il resto del gruppo (62 persone) s'è incamminato per raggiungere uno degli accessi alla Napoli sotterranea e precisamente quello ricavato in Vico Sant'Anna di Palazzo nr. 52,



nei Quartieri Spagnoli, cuore del cuore della città (l'altro ingresso è situato in Piazza san Gaetano nei pressi di San Gregorio Armeno). Si è entrati in un classico "basso" napoletano, un'abitazione al pian terreno. Nella stanza interna, c'era una scala in cemento che in rapide volute si avvitava nel buio. In origine al posto della scala c'era il vano di un pozzo. Giù, nel sottosuolo. La guida ha invitato tutti a scendere le scale. Incolonnati si è scesi per circa duecento gradini raggiungendo un antro con decine di sedie, sistemate apposta per riprendersi dalla fatica della discesa e dalla scarpinata della mattinata e, soprattutto, per ascoltare la guida. Comodamente seduti tutta l'attenzione è stata dedicata a Michele che, posizionatosi su un muretto, con stile cabarettista, proprio per minimizzare eventuali insorgenze di ansia, ha iniziato a descrivere e a raccontare la storia del posto in cui ci si trovava. "Siamo a quaranta metri al di sotto del piano stradale e a una decina di metri più in alto del livello del mare- ha esordito Michele. E ha continuato dicendo che "L'origine di tutta la storia della Napoli sotterranea è da collegarsi alla particolare geologia del suolo. Infatti è la natura tufacea del sottosuolo che ha portato fin dalle origini gli abitanti di Napoli a scavare cunicoli e antri sotterranei per prelevare il tufo che è un ottimo materiale da costruzioni, facile da lavorare e in grado di mantenere le abitazioni fresche d'estate e calde d'inverno. A dare inizio ai primi scavi per l'approvvigionamento di materiale edilizio furono i Greci a partire dal 470 a.C. e i buchi che restavano nel sottosuolo furono subito riciclati in cisterne per la raccolta delle acque piovane. Non a caso tutta la Napoli sotterranea è stata realizzata a una quota superiore al livello del mare, proprio per evitare che le infiltrazioni di acqua salata inquinassero quella raccolta per usi domestici. Queste cisterne sotterranee furono ben presto collegate tra loro mediante strettissimi cunicoli che diedero vita a una vera e propria rete idrica. Intanto l'originario insediamento di Partenope, nato sulla collina di Pizzofalcone sui cui fianchi sorge vico Sant'Anna di Palazzo, fu affiancato a est da quello di Neapolis, appunto la Città Nuova, che sorgeva nell'attuale area

di Spaccanapoli. Naturalmente, l'opera di scavo e di creazione delle condotte continuò anche sotto il nuovo insediamento e con l'accrescersi della popolazione sorse l'esigenza di alimentare la rete idrica con acqua sorgiva, dando il via ad un primo vero e proprio acquedotto che captava l'acqua da alcune bolle, nell'attuale area di Volla e riforniva Neapolis-Partenope. Con l'avvento dei romani e con l'aumento della popolazione, l'acquedotto chiamato della "Bolla" non fu più sufficiente così fu creato l'acquedotto Claudio, dal nome dell'imperatore che lo fece realizzare, che captava l'acqua da Serino nell'avellinese e la trasportava fino Napoli. Parte di quest'acqua alimentava la città, unendosi a quella originaria della "Bolla", ma altra, tramite un ulteriore acquedotto, finiva a Capo Miseno dove alimentava il quartier generale della flotta romana, la Classis Pretoria Misensis, che allora dominava l'unico mare conosciuto, il Mediterraneo. Dopo la dominazione romana, Napoli ebbe un periodo di crisi, con buona parte della popolazione che per sfuggire alle razzie si rifugiò nell'entroterra. Solo nel 1266, con l'avvento degli Angioini, la città tornò a nuovo splendore e l'espansione urbanistica comportò una ripresa degli scavi sotterranei per l'approvvigionamento di tufo e per l'ampliamento della rete idrica. Il sottosuolo tufaceo e il suo sfruttamento, hanno fatto sì che Napoli fin dalle origini abbia avuto sempre una gran disponibilità di acqua per usi domestici. Ogni palazzo storico napoletano, infatti, aveva almeno due pozzi, uno comune in cortile e uno all'interno delle mura, in modo che da ogni singola abitazione, a qualsiasi piano ci si trovasse, era possibile calare il secchio e rifornirsi.



era possibile calare il secchio e rifornirsi.

**Pozzari o monacelli, gestori d'acqua.** Per secoli i padroni indiscussi di questi spazi sono stati i "pozzari", ossia gli addetti alla manutenzione dei pozzi che appartenevano a quattro famiglie che si erano spartite gli altrettanti quartieri della città. Il loro compito era prevalentemente quello di pulire periodicamente il fondo dei pozzi e per fare questo svuotavano le cisterne, lasciando che l'acqua filtrasse a mare attraverso lesioni naturali del tufo, appositamente tappate. "Per questo tipo di servizi i pozzari erano pagati dai vari utenti che periodicamente ricevevano una sorta di bolletta ha precisato Salvatore Quaranta. "Il pozzaro agitava il fondo del pozzo in modo che l'acqua s'intorbidisse e a chi tirava su il secchio appariva chiaro che era giunto il

momento di pagare. Questi signori avevano libero accesso alle case, mediante delle scale scavate nel vano dei pozzi che permettevano di risalire e compiere le loro pulizie. Ciò ha dato origine alla leggenda napoletana dei 'monacelli', ossia piccoli monaci, spiriti burloni cui si attribuiva la capacità di apparire e scomparire dalle case, portando a seconda delle simpatie doni o confusione. L'immagine del piccolo monaco era data proprio dai pozzari, che per muoversi in questi cunicoli dovevano essere dal fisico minuto. Per giunta, la loro tenuta, per proteggersi dall'umido dei sotterranei, era dotata di un cappuccio e ricordava da vicino il saio di un monaco". **La città sostenuta dal tufo.** Tra il 1588 e il 1615, degli editti emanati per impedire una crescita eccessiva della città finirono, paradossalmente, per ingigantire ulteriormente la Napoli sotterranea. Le norme avevano proibito l'ingresso oltre la cinta muraria di materiale da costruzioni; fatta la legge, i napoletani trovarono subito l'inganno e dal sottosuolo continuarono ad estrarre quanto serviva loro per edificare. Nel 1629 l'acquedotto romano fu ulteriormente potenziato per far fronte alle aumentate necessità e per altri due secoli questa rete sotterranea fu la fonte d'acqua domestica della città. Poi, nel 1885, dopo un'epidemia di colera causata proprio dall'infiltrazione di liquami di un pozzo nero nella rete idrica, fu costruito il nuovo acquedotto e della Napoli sotterranea non se ne parlò più fino alla seconda guerra mondiale.

**Protezione dalle bombe** L'ultimo intervento sul sottosuolo risale alla seconda guerra mondiale, quando per offrire rifugi sicuri alla popolazione si decise di adattare le strutture dell'antico acquedotto alle esigenze dei cittadini. Furono allestiti in tutta Napoli 369 ricoveri in grotta e 247 ricoveri anticrollo. Un elenco ufficiale del Ministero degli Interni del 1939 annoverava 616 indirizzi che portavano nei 436 ricoveri suddetti, alcuni dei quali con più di un accesso. L'allestimento dei ricoveri portò ad un ulteriore frazionamento dell'antico acquedotto.

Finita la guerra, per la mancanza di mezzi di trasporto, quasi tutte le macerie furono scaricate nel sottosuolo, quasi a voler seppellire con esse, anche tutti i ricordi di quel triste periodo. Fino alla fine degli anni '60 non si è più parlato del sottosuolo, anche se molti continuavano ad utilizzare i pozzi come discariche.

Dal 1968, però, cominciarono a verificarsi alcuni dissesti dovuti essenzialmente a rotture di fogne o perdite del nuovo acquedotto: tali inconvenienti, che in tutte le città del mondo si evidenziano con rigurgiti di liquami in superficie o allagamenti, a Napoli invece, proprio per la presenza del vasto sottosuolo cavo, si palesano con grosse voragini; ciò è dovuto al fatto che le acque di acquedotto o di fogne, trovano quasi sempre una via preferenziale verso i vecchi pozzi, nei quali fluidificano tutti quei materiali incoerenti che stanno al tetto del tufo ed al contorno delle perdite, per cui si innesca un vuoto che procede verso l'alto e si rende palese solo allorché in esso crolla l'ultimo strato, costituito o da solai di terranei o dalla massicciata delle stesse strade. Nel giugno del 1979 in una cavità sotto un palazzo ai Gradoni di Chiaia si incendiarono tonnellate di segatura e di rifiuti. L'incendio non lo si riusciva a domare né si riusciva a fermare un'enorme nube di fumo nero che impediva di respirare. I Vigili del Fuoco e gli speleologi fecero sgomberare tutti i palazzi circostanti e cercarono invano per giorni e giorni un accesso alla cavità in fiamme. La ricerca ebbe fine quando il futuro presidente della LAES segnalò una scala poi murata che ricordava aver visto da bambino. Venne così trovato il passaggio, spento l'incendio e scoperto un ricovero antiaereo dimenticato. E così dopo circa 20 anni di scavi e di bonifica, e grazie all'impegno silenzioso e al sacrificio di volontari dell'associazione LAES che, dopo il lavoro, si calavano nelle viscere di Napoli ha concluso Michele per riportare alla luce un reperto storico di siffatta grandezza, oggi è possibile conoscere questa pagina inedita della storia di Napoli. Ed ora ha continuato Michele andiamo a toccare con mano quanto spiegato". E così con Michele in testa e il fratello Salvatore in coda per controllare la situazione il gruppo è partito per l'esplorazione di quel vecchio acquedotto che ne ha subite di tutti i colori dalla mano umana. Camminando lungo l'antico acquedotto si sono potute osservare con chiarezza i segni del livello della acqua raggiunto nelle cisterne e i camminamenti che consentivano ai manutentori di muoversi al di sopra del pelo dell'acqua. Maestose sono apparse le volte delle cisterne. Una varietà di volte fatte: a campana, a trapezio, a bottiglie e piane, tutte progettate per rispondere alle diverse esigenze di stabilità, di tenuta del terreno. Meraviglia delle meraviglie, però, sono stati i cunicoli, cioè quelle condotte primitive che portavano l'acqua alle cisterne dell'acquedotto. Varchi strettissimi non più alti di 2 metri e larghi dai 30 ai 50 cm. Michele ha invitato tutti a percorrerli. E così in fila per uno (di più non era possibile), ad eccezione di pochi compaesani che hanno preferito proseguire seguendo un percorso più comodo, ci si è avventurati nei vari tunnel percorribili. A stento c'è stata la possibilità di mettere la pianta dei piedi per terra una alla volta e, davvero, nei tratti più lunghi un pò di ansia si è fatta sentire. In alcuni tratti, inoltre, non c'era la luce ma ad illuminare il percorso c'ha pensato Salvatore con una potente torcia elettrica. Questi gli aspetti architettonici e funzionali della struttura. La passeggiata ha fatto rivivere, anche, le sensazioni di chi vi si rifugiò durante la seconda guerra mondiale. Sulle pareti, decine di graffiti lasciati da chi si rifugiava in questi antri, hanno raccontato le emozioni, i pensieri, la vita minimale che si svolgeva indipendentemente dalle bombe. E così Quasi ci si è imbattuti in un "Anna e Renzo sposi, 20 settembre 1943" posto proprio sopra una piccola nicchia che nella sua precaria intimità ospitò la neonata famiglia. Poco distante un'analogo nicchia è invece stata conquistata dalla prepotenza

**Napoli sotterranea: Cunicoli e cisterne**



di chi scrisse "Riservato Sig. Campagna, 16 settembre 1943". A seguire infine nomi e caricature di personalità dell'epoca, costumi dell'epoca, soldati di varie nazioni, date, informazioni sui due sommergibili italiani -il Diaspro ed il Topazio- che operarono durante la guerra, ed ancora aerei e carri armati. All'ultima tappa Michele ha completato la storia della Napoli sotterranea ed ha aggiunto che altre cavità, oltre agli acquedotti, sono presenti nel sottosuolo e rappresentano principalmente tombe e luoghi di culto. E richiamandosi a questi ricordi aveva proposto un esperimento consistente nel rimanere fermi al proprio posto con gli occhi aperti a magnificare il buio e il silenzio dell'antro per qualche minuto appena dopo lo spegnimento delle luci. L'esperimento purtroppo non è riuscito perché un bambino, forse spaventato dal buio, esternava l'ansia con sommesse risate. Nonostante più tentativi, purtroppo, non si è riusciti a raggiungere il silenzio dovuto per cui Michele ha annullato la prova. Ha spiegato, però, che se tutto fosse andato bene ognuno avrebbe provato delle sensazioni straordinarie nel rapporto corpo anima. Per chiudere la visita Michele ha letto la poesia scritta da un signore molti anni fa in occasione di una visita fatta dal medesimo in questi luoghi. Invitato tutti a propagandare quanto ciascuno aveva vissuto ha accompagnato il gruppo all'uscita. Per fortuna non si è tornati indietro perché questa volta essa era ad un livello più alto rispetto all'entrata. E così dopo circa sessanta gradini in salita si è sbucati in un cortile della famosa via Chiaia di Napoli. La visita è terminata alle ore 18,00 ed è durata circa un'ora e mezza. Per impegnare ancora l'ora che mancava per l'appuntamento al pullman i compaesani in proprio si sono fatti una passeggiata per le strade di Napoli. Alle ore 19,30, dopo l'appello, per la verifica del tutti presenti, i tre pullman della Rivera si sono diretti alla volta del Molise. I compaesani hanno raggiunto Capracotta intorno alle 22,45 un po' stanchi ma contenti della nuova esperienza fatta a Napoli.





**4 Dicembre** *Ancora qualche centimetro di neve s'è depositato sul circondario di capracotta. In paese s'è dissolta rapidamente, mentre sugli impianti di sci di Prato Gentile e di Monte Capraro ha imbiancato per tutta la giornata.*



**6 Dicembre** *Gli auguri dell'Amministrazione locale a Mario Colalillo, neopresidente del Consorzio sciistico Campitello - Capracotta, ed al nuovo CdA del quale fanno parte i consiglieri Silvio Perfetto e Nicola Giancola. Mario Colalillo è subentrato a Domenico Marinelli.*



"Non possiamo che augurare buon lavoro al neopresidente del Consorzio Campitello Matese che assieme alla nostra stazione sciistica da vita ad un sodalizio dal quale il Molise si attende tanto in termini di promozione del turismo invernale". Questo il commento che giunge dall'Amministrazione locale di Capracotta che ha accolto con grande interesse la nomina di Mario Colalillo a presidente del Consorzio che annovera le due stazioni sciistiche del Molise. "Siamo convinti - prosegue la nota dell'amministrazione civica - che il presidente Colalillo, assieme agli altri due membri del CdA del Consorzio, Silvio Perfetto e Nicola Giancola, possa dare nuovo impulso a quello che a tutti gli effetti potrebbe rappresentare uno dei punti di forza, in fatto di turismo legato alla neve, della nostra regione. Ci gettiamo alle spalle un periodo di grandi incertezze e di continue polemiche - prosegue la nota del Comune - durante il quale le due stazioni sciistiche hanno patito non pochi problemi di natura gestionale e programmatica. La mancanza di neve, nella scorsa stagione invernale, ha poi acuito tali problematiche rendendo ancor più difficile il momento per entrambe le stazioni sciistiche le quali ora sperano in questo nuovo Consiglio di Amministrazione, al quale facciamo un grande in bocca al lupo, ed in un inverno ricco di precipitazioni nevose" .

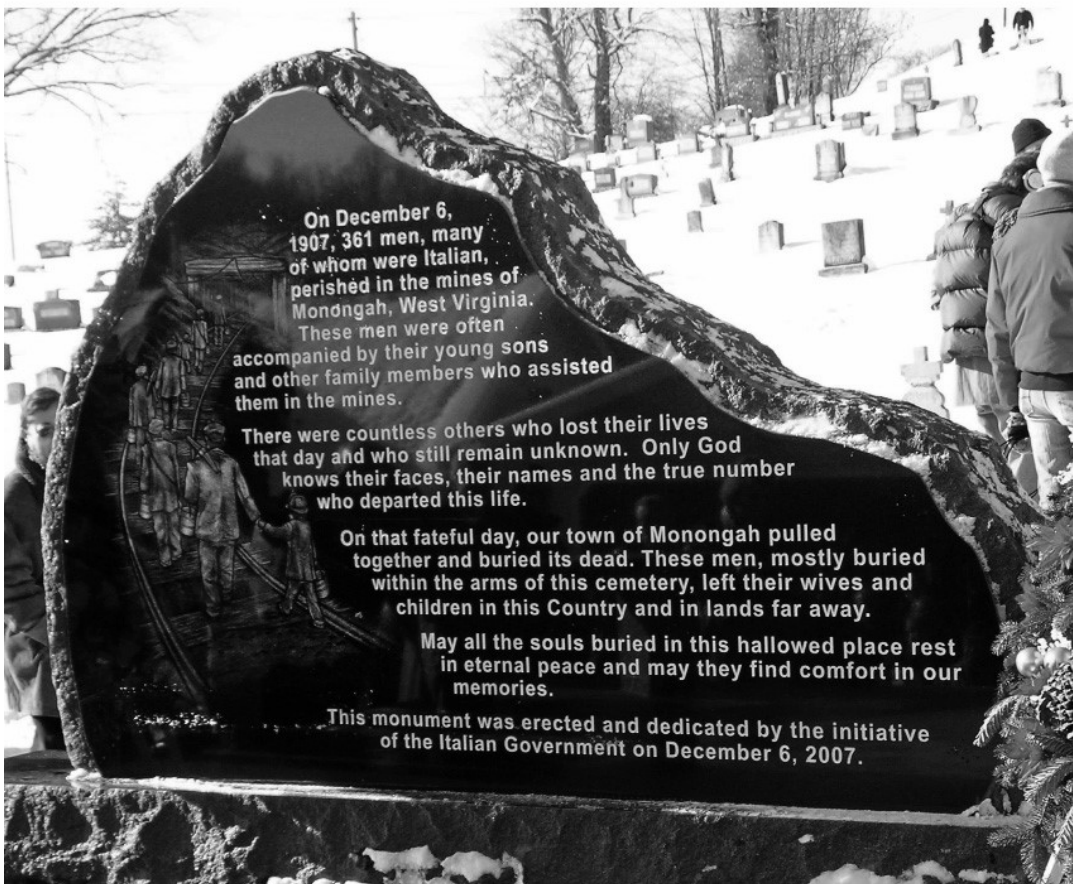
**6 Dicembre** Anche il sindaco di Capracotta Antonio Monaco e il consigliere provinciale Candido Paglione hanno partecipato a Monongah (nel West Virginia, USA) con la delegazione della Provincia d'Isernia alla commemorazione ufficiale degli operai molisani vittime dell'incidente nella miniera di quella cittadina, dove il 6 dicembre 1907 persero la vita quasi mille minatori, tra essi 271 italiani di cui ben 87 erano molisani (nessun capracottese).

Alla commemorazione hanno partecipato anche una delegazione della Regione Molise, guidata dal presidente Michele Iorio (foto a lato), una delegazione della Provincia di Campobasso e i sindaci dei comuni molisani che cento anni fa contarono le ottantasei vittime dell'incidente nella miniera di Monongah. Nel corso della trasferta Antonio Monaco e Candido Paglione sono stati accolti anche da alcuni capracottesesi d'America guidati da Jhoseph Paglione giunti, appositamente, dal New Jersey per incontrare i delegati capracottesesi. Il Presidente Iorio ha ricordato il sacrificio dei tanti molisani che in quel giorno persero la vita. "Il Molise - ha detto nel suo commosso intervento il Presidente -, una delle regioni più piccole d'Italia, in quella triste occasione pagò il prezzo più alto in termine di vittime. Ben

*December 6th - The mayor of Capracotta Antonio Monaco and the provincial councilor Candido Paglione went to Monongah (West Virginia, USA) with a delegation of Isernia Province to take part to the official commemoration of molisan workers died in the mine of that city. In 1907, December 6, about a thousand miners died, 271 of them were Italian and among them 87 were from Molise but nobody from Capracotta.*



87 tra giovani ragazzi e padri di famiglia persero la vita in quella miniera numero 19. Uomini che perirono sul lavoro mentre cercavano di costruire un futuro migliore per sé e per i propri figli contribuendo, tra l'altro, alla realizzazione della società statunitense.. essi furono in verità i pionieri di milioni di emigrati italiani, tra di loro centinaia di migliaia furono molisani che vennero in America a portare la tempra, la capacità, la caparbia, che li caratterizzava come popolo e che hanno fatto poi degli Stati Uniti la più grande evoluta e moderna civiltà democratica del Pianeta. In questo giorno che consegniamo alla storia del nostro paese e della nostra regione, il Molise, tramite me, attraverso gli altri ver-



tici istituzionali e con tantissimi coregionali provenienti da tutto il nord America, tributa gli onori che meritano a questi 87 suoi figli. Mi sento, particolarmente, fiero di vedere questa regione unita nel dolore, nel rispetto e in una memoria che ora appartiene a tutti. La cerimonia commemorativa è stata aperta da sette rintocchi della campana fusa appositamente per l'evento dalla Fonderia Marinali di Agnone e donata dalla regione Molise. I sette rintocchi hanno rievocato, alle 10,35 nella piazza centrale di Monongah l'esplosione nella miniera n.19 in cui persero la vita centinaia di operai. Alla cerimonia erano presenti anche il governatore del West Virginia, Joe Manchin III, presidente di tutti i governatori degli Stati Uniti e di origini calabresi; l'ambasciatore d'Italia negli USA, Giovanni Castellaneta e l'arcivescovo di Charleston che ha dato la benedizione ufficiale alla campana commemorativa. Dopo la benedizione un gruppo di bambini della scuola di Monongah, discendenti degli operai morti, ha letto i nomi di ciascuna delle vittime. E' quindi seguita una messa solenne in onore dei defunti e ci si è trasferiti al cimitero di Monongah per scoprire un monumento che ricorda l'incidente. Commovente la partecipazione dei tanti molisani e particolarmente le immagini che vedevano i vari sindaci, con indosso il tricolore, nel mezzo della neve, cercare tra le tombe un cognome del proprio paese per onorarne, a nome dei propri cittadini la memoria.



**Da sin: Joseph Paglione, Antonio Monaco, babbo natale, Bruno Sozio e Candido Paglione**

**8-17 Dicembre** *Sono stati dieci giorni di nevicata. Questa volta l'ondata di maltempo ha fatto sul serio e il manto nevoso ha raggiunto circa il metro di altezza.*

Sono tornati a di buon umore gli operatori turistici e quanti col prodotto neve cercano di sbarcare il lunario. Gli impianti sciistici di Prato Gentile e Monte Capraro si sono messi all'opera per essere pronti ad ospitare gli sciatori già nel prossimo fine settimana prenatalizio. Le Web Cam del comprensorio hanno fatto molto bene il loro lavoro. Tranne l'oscuramento per bufera di qualche giorno per il resto hanno trasmesso immagini con continuità consentendo ai tantissimi visitatori

di gustarsi lo spettacolo e seguire l'evoluzione del manto nevoso comodamente seduti dai computer di casa. Anche questa volta l'effetto neve ha fatto schizzare in alto il numero dei frequentatori che nelle ore centrali si sono mantenuti costantemente sulle trecento unità. Il servizio sgombero neve ha svolto molto bene il suo lavoro anche in assenza di una turbina fuori uso. L'assenza della turbina però s'è fatta sentire, in particolare in centro, dove Via Roma è stata interrotta al traffico dai cumuli di neve sgomberati da Piazza falconi. E questa operazione ha tratto in inganno anche i visitatori del sito che non vedendo crescere la montagna di neve sulla piazzetta attigua alla scalinata ha immaginato che fosse caduta meno neve.



## Dopo la nevicata



## 19 Dicembre *Il neopresidente del Consorzio Campitello Matese ha visitato la stazione sciistica di Monte Capraro.*

È giunto in mattinata a Capracotta Mario Colalillo, neopresidente del Consorzio Campitello Matese. Con lui Silvio Perfetto, uno degli altri due membri del nuovo CdA della società cui è affidato il compito di gestire la programmazione delle due stazioni sciistiche molisane. Ad attenderlo il sindaco di Capracotta, Antonio Monaco, che ha ringraziato Colalillo per essersi voluto rendere subito conto sia delle specificità che delle potenzialità di Capracotta. Dopo un sopralluogo a Prato Gentile, i due esponenti del CdA si sono recati, a bordo di un gatto delle nevi, sulle piste di Monte Capraro per visionare le strutture al servizio della stazione sciistica. Il neopresidente ha espresso soddisfazione per lo stato delle cose e si è riservato di tornare a breve, ad impianti aperti, per poter trascorrere una giornata interamente dedicata allo sci. Il sindaco Antonio Monaco, esprimendo la soddisfazione per la visita degli amministratori del Consorzio, ha ribadito la disponibilità totale dell'Amministrazione comunale a collaborare con il Consorzio così come avvenuto nel passato. A tal proposito Monaco ha infine dichiarato: "Per la prima volta i nostri impianti verranno gestiti interamente dal Consorzio di cui è parte integrante anche il nostro comune. Se questo risultato è stato raggiunto lo si deve principalmente a coloro i quali hanno creduto in un progetto di gestione unitaria tra Capitelto Matese e Capracotta. E qui - prosegue Monaco - mi riferisco a Salvatore Muccilli già sindaco del Comune di san Massimo, il primo ad aver creduto fermamente in questa opportunità, ed ai vari Consigli di Amministrazione che si sono susseguiti in questi anni, presieduti dagli Avv. Franco Mancini e Domenico Marinelli. Un doveroso ringraziamento va infine a coloro i quali, nelle vesti di consiglieri di amministrazione, hanno concretamente lavorato per giungere ad un naturale matrimonio tra le due stazioni sciistiche del Molise".



**Da sinistra: Nicola Appugliese, Silvio Perfetto, Mario Colalillo, Giuliano Di Nucci e Gigino D'Ippolito.**

**21 Dicembre** *Gli Alunni della Scuola di Capracotta si sono esibiti nell'aula magna della scuola in un piccolo spettacolo di musica e di recitazione per gli auguri di Buon Natale. E' stato uno spettacolo riuscito grazie all'impegno dei ragazzi e, soprattutto, degli insegnanti che sono riusciti a far calare, molto bene nella parte, gli apprendisti artisti.*

*December 21st – Pupils of Capracotta School were appearing in the lecture hall of their school in a music and acting show to wish merry Christmas everybody. The show succeeded thanks to the hard work students and teachers made together.*

Lo spettacolo è iniziato alle ore 10,00 davanti ad una platea numerosa composta dal parroco, dai genitori e dai parenti dei ragazzi. Hanno aperto la manifestazione i bambini della scuola dell'infanzia. A seguire gli scolari delle scuole elementari. In chiusura si sono esibiti gli studenti della scuola Media. In coerenza col clima natalizio tutte le interpretazioni sono state ispirate al Natale. Sono state recitate poesie, intonati canti natalizi e suonate famose arie di Natale con la chitarra e la diatonica. A fine spettacolo è intervenuto anche il sindaco che, oltre a fare gli auguri ai ragazzi e ai presenti, ha raccomandato ai ragazzi di vivere le festività natalizie badando al divertimento e mettendo da parte, solo per questo periodo di vacanza, i libri. Lo spettacolo s'è concluso intorno alle ore 13,00 con la consumazione di pasticcini, biscotti e dolci della tradizione capracottese.





**22 Dicembre** Grazie alle nevicate dei giorni precedenti, sono entrati in funzione gli impianti di risalita di Monte Capraro.

Da oggi, quindi, è partita ufficialmente la stagione invernale 2007/2008 per la felicità dei numerosi appassionati di sci alpino che potranno così recuperare quel digiuno che lo scorso anno sono stati costretti a patire per via della stagione anomala che aveva fatto registrare temperature alte, insolite per il periodo invernale.

La pista è stata ben preparata dagli addetti della Società Campitello Matese coordinati dal direttore della stazione, Gigino D'Ippolito con tutti gli accorgimenti e la segnaletica necessaria per renderla sicura. I servizi ristoro e noleggio attrezzature sportive, invece, sono assicurati dalla Società Monte Capraro SpA. Lo spessore del manto nevoso, circa un metro di altezza, dovrebbe assicurare, anche in assenza di nuove precipitazioni, l'innnevamento per tutto il periodo festivo. La cosa rallegra tutti gli operatori turistici che sperano con questo inizio di stagione di dimenticare la stagione fallimentare dello scorso anno. Le prenotazioni giunte agli alberghi in questi giorni sembrano confermare le aspettative.. Ci dovrebbe essere il pienone e se il buon giorno si vede dal mattino è il caso di dire che sarà una invernata felice per tutti. Le tariffe sono basse con cifre accessibili a tutti. Per chi vuole imparare a sciare è presente anche la scuola di sci alpino composta da numerosi maestri di grande e maturata esperienza

*December 22nd - Due to the snowfalls of the previous days, Monte Capraro going up again facilities came into operation.*



**La seggiovia: stazione di partenza**

**22 Dicembre** *Prima riunione per il Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi di Capracotta. In agenda la nomina del primo cittadino. Eletta Alessia De Luca.*

Il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi della scuola dell'obbligo di Capracotta, eletto il 20 Novembre scorso dagli studenti capracottesesi, ha votato per eleggere il sindaco, il vicesindaco e gli assessori che li amministreranno fino alle prossime elezioni. Alessia De Luca, 12 anni figlia del comandante dei carabinieri della Stazione di Capracotta, è stata eletta primo cittadino con sei voti, Sebastiano Trotta è stato eletto vicesindaco e Paglione Ada, Beniamino Ferdinando e Pallotta Alberto sono stati nominati assessori. Le votazioni si sono svolte subito dopo l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale. La novità rispetto all'anno scorso ha riguardato l'elezione del vicesindaco e degli assessori, voluta dai consiglieri usciti dall'urna nella consultazione del mese scorso nell'intento di avere una struttura amministrativa dei piccoli uguale a quella dei grandi. Per accontentare i ragazzi gli amministratori comunali hanno dovuto variare l'articolo 3 dello statuto, che prevedeva solo l'elezione del sindaco, con regolare delibera consiliare.. Gli incarichi sono stati stabiliti in base alle preferenze ottenute. Per cui ai primi cinque sono stati attribuiti gli incarichi di Giunta. La nuova squadra di governo resterà in carica per un anno. Estremamente motivato il nuovo sindaco il quale, nel suo discorso di insediamento, ha rimarcato la volontà di essere propositivi nei confronti del Consiglio Comunale dei grandi "Al quale

- ha detto la neosindachessa - porteremo le nostre proposte per migliorare ancora di più la vita dei capracottesesi, specie di quelli più giovani".



Proposte, comunque, ne sono già state fatte da parte degli amministratori in erba ai pari grado più grandi i quali, per bocca dell'assessore comunale alle Politiche giovanili, Maria D'Andrea, e del sindaco Antonio Monaco, si sono detti ben lieti di ricevere dai ragazzi suggerimenti, proposte progettuali ed indicazioni. "A tal proposito - dice l'assessore D'Andrea - abbiamo messo a disposizione dei giovani consiglieri 1.000 euro che dovranno essere impiegati per la realizzazione di uno specifico progetto che a breve ci verrà indicato". E che i neo consiglieri comunali siano più che motivati lo dice il fatto che dopo aver appreso dal sindaco dei grandi di poter impegnare mille euro in un progetto concreto, le nuove leve si sono messe immediatamente al lavoro per operare una ricognizione a tutto campo sulle eventuali emergenze da sanare. "Siamo molto felici che i grandi vogliano tenere in grossa considerazione le nostre opinioni - ha concluso la neosindachessa Alessia De Luca - in quanto i ragazzi rappresentano il futuro della società".



**Gli Amministratori delle ragazze e dei ragazzi.**

Cognome	Nome	Carica	Data di nascita	Classe
1 De Luca	Alessia	Sindaco	29-04-1995	3^ Media
2 Trotta	Sebastiano	Vicesindaco	30-08-1995	2^ Media
3 Paglione	Ada	Assessore	26-06-1994	3^ Media
4 Beniamino	Ferdinando	Assessore	08-08-1995	2^ Media
5 Pallotta	Alberto	Assessore	27-08-1995	2^ Media
6 De Luca	Francesca	Consigliere	10-10-1996	1^ Media
7 Di Rienzo	Enza	Consigliere	29-10-1996	1^ Media
8 Sozio	Elsa	Consigliere	22-08-1997	5^ Elementare
9 Iarusso	Walter	Consigliere	30-01-1995	2^ Media
10 Zarlenga	Antonia	Consigliere	25-08-1997	5^ Elementare
11 Fiadino	Paolo	Consigliere	19-12-1996	1^ Media
12 Carnevale	Giacomo	Consigliere	30-06-1997	5^ Elementare



**24-31 Dicembre** *Feste di Natale.*

Anche quest'anno il programma delle manifestazioni religiose e civili, preparato dalla Pro Loco di concerto con la Parrocchia per celebrare degnamente le ricorrenze della natività del Bambino Gesù, è stato ricco di eventi e di spettacoli natalizi. Anche la neve ha dato un forte contributo alla riuscita del programma. Infatti i copiosi fiocchi caduti nei giorni precedenti, hanno creato l'atmosfera giusta per rendere più suggestivo il periodo natalizio e per richiamare in paese centinaia di vacanzieri da più parti d'Italia. Negli alberghi cittadini s'è registrato il tutto esaurito con immensa gioia degli operatori turistici. Fernando Carlucci, gestore dell'Albergo Capracotta, ha raccontato che "Questo è stato, come numero di presenze, il miglior anno dal 2001 ad oggi. Ho la sensazione che Capracotta incomincia ad essere apprezzata. Abbiamo avuto richieste superiori alla ricettività della nostra struttura. Questo dimostra, senza ombra di dubbio, che Capracotta ha tutte le carte in regola per fare turismo. Per il dopo feste abbiamo già molte richieste. Vorrei tanto, però, che i capracottesesi residenti capissero che Capracotta può fare turismo sia d'Inverno sia d'Estate. I giovani, soprattutto, devono capire che si devono inserire nel contesto turistico. Nella mia piccola azienda lavorano quindici persone e solo due sono di Capracotta. non c'è purtroppo una cultura quelle che sono le professioni del turismo dal cameriere al cuoco ed altro". Sulla stessa onda il direttore degli impianti di risalita di Monte Capraro, Gigino D'Ippolito. "Avevamo dimenticato le grosse giornate di affollamento registrate in questi giorni. Tra Natale e Capodanno abbiamo registrato oltre settecento sciatori al giorno. La struttura ha reagito alla perfezione. I servizi hanno funzionato bene. I maestri di sci sono stati sommersi da richieste. Qualche rammarico però ce l'ho. Mi dispiace dirlo ma, purtroppo, è la verità, i ragazzi di Capracotta non sciano. Bisogna far tornare ai ragazzi di Capracotta la voglia di sciare. L'altro punto dolente riguarda la reperibilità dei lavoratori. Abbiamo grosse difficoltà a reperire collaboratori del paese. Noi vogliamo che le squadre che lavorano presso i nostri impianti siano persone di Capracotta perché c'è la necessità di avere personale del posto sul posto. Noi vogliamo destagionalizzare la seggiovia e pensiamo di lavorare quattro mesi d'Inverno e tre mesi d'Estate, quindi sette mesi all'anno con stipendi interessanti non credo mi sembrano pochi". Bene è andata anche l'affluenza sulle piste di Prato Gentile. Secondo una prima stima sono stati circa venticinquemila gli appassionati della neve che hanno frequentato il pianoro di Monte Campo.

**24 Dicembre** *La vigilia di Natale ha registrato una interessante novità. Per dare un tono più casereccio alla giornata è stato rispolverato il cappotto a ruota.*

Tutti i possessori del caratteristico tabarro sono stati invitati ad indossarlo per tutta la serata sino alla messa di mezzanotte. L'iniziativa è partita il sindaco Antonio Monaco. I signori in cappotto a ruota si sono incontrati in Piazza Falconi intorno alle ore diciassette. Sfilata lungo Corso Sant'Antonio e degustazione di vin brulè. Dopo cena si sono ritrovati nella Chiesa Madre per la Messa di mezzanotte. In tutto si sono presentati all'appuntamento una trentina di persone. Tra queste anche alcune donne e un grazioso bambino. La manifestazione si ripeterà anche nei prossimi anni. Unico inconveniente della giornata il guasto della Webcam di Piazza Falconi che, a seguito della rottura dei cavi di collegamento con la linea telefonica del Comune, è andata fuori uso con grande dispiacere dei capracottesesi di fuori deprivati delle immagini della piazza proprio in giornate importanti come queste. di Natale (La Webcam è stata ripristinata il 31 Dicembre).

**25 Dicembre** *Santo Natale.* Come da tradizione il Bambino Gesù è stato accolto da numerosi fedeli nella Chiesa Madre durante la messa officiata dal parroco Don Elio Venditti. Il coro polifonico parrocchiale "il Principalone" ha accompagnato la cerimonia religiosa con canti della tradizione natalizia nazionale e capracottese. Sempre molto commovente la Pastorale, il canto popolare religioso che da più di un secolo risuona nella Chiesa Madre in occasione del santo Natale a Capracotta. La mattinata e il resto della giornata sono stati accompagnati dagli scambi di auguri tra i paesani, a dire il vero, non eccessivamente numerosi perché i capracottesesi non residenti ritornano in paese nei giorni successivi per trascorrere nel luogo d'origine le festività a cavallo tra Natale e Capodanno.

**26 Dicembre** Prima esibizione musicale con il quartetto di Campobasso "Aurea sax quartet". Il concerto s'è tenuto nella Chiesa Madre ed è stato organizzato dalla Comunità Montana dell'Alto Molise. Il quartetto, composto da bravi sassofonisti diplomati presso il Conservatorio di Musica "L. Perosi" di Campobasso ha proposto brani musicali datati dal XVII secolo ad oggi. Il gruppo ha riscosso il consenso dei presenti che hanno potuto ascoltare per la prima volta un concerto tutto improntato alle risorse foniche del sassofono. Il gruppo di Campobasso ha all'attivo numerosi concerti in diverse regioni italiane ed ha vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali.

**27 Dicembre** *Ancora musica nella Chiesa Madre.* Questa volta si è esibito Francesco Di Nardo, l'organista del coro "Il Principalone", suonando brani natalizi delle tradizioni francesi e tedesche. Per rendere più gradevole l'ascolto e più comprensibili le musiche il bravo Francesco ad inizio di ogni brano ha fornito tutte le informazioni necessarie al testo e ai contesti culturali in cui i brani sono stati scritti.

**29 Dicembre** *Prima gara di sci di fondo della stagione invernale.* Dopo il digiuno della passata stagione invernale, per mancanza di neve, la nuova annata è nata sotto una buona stella consentendo lo svolgimento subito della prima gara regionale prevista a calendario, la double pursuit. E' stata una gara molto spettacolare perché i concorrenti sono stati impegnati in due prove consecutive, la prima di tecnica classica e la seconda di tecnica libera, senza interruzioni. Nel momento del cambio da una tecnica all'altra gli sciatori hanno sostituito gli sci e i bastoncini adatti alla prova successiva. Hanno partecipato i gruppi sportivi dell'Abruzzo e di Capracotta.

**29 Dicembre** *Concerto del coro molisano di musica Gospel e Spiritual "Ancient soul" di Campobasso* nato nel 1995 da un'idea del suo attuale direttore Rita D'Addona. Il concerto s'è tenuto nella Chiesa Madre alla presenza di un pubblico numeroso frutto del ritorno dei tanti capracottesesi non residenti tornati per il capodanno a Capracotta. Il parroco nel suo breve intervento l'ha definito il pubblico delle grandi occasioni. Il coro composto da una ventina di coristi, elegantemente, vestiti con una tunica celeste con preziosi ricami color oro e da tre componenti della sezione strumentale (pianoforte, tromba, percussioni) si è imposto all'attenzione del pubblico con un variegato programma di brani musicali del genere Spiritual e Gospel. Due generi musicali di natura religiosa nati tra i neri del continente africano, portati in schiavitù nell'America del Nord intorno al 1600 a lavorare nelle piantagioni di cotone degli Stati Uniti Meridionali, per alleviare la fatica, per sperare in un mondo migliore e nella salvezza ultraterrena. Ospite eccezionale del coro Cheryl Nickerson, una delle massime espressioni del Gospel internazionale che si è imposta all'attenzione degli ascoltatori in virtù della sua voce dai toni egregiamente modulati, della avvincente interpretazione, della sua gestualità delicata e di quella grinta che le sono proprie. Il coro molisano s'è esibito can-



Paesani grandi e piccini in Piazza Falconi col cappotto a ruota



Il coro "Ancient Soul" di Campobasso



tando esclusivamente brani in lingua americana e nonostante la loro incomprensibilità gli artisti, con espressioni gioiosi e con una gestualità parlante, sono riusciti a far trascorrere ai presenti una bellissima serata musicale. Il coro ha concluso il concerto con il famoso brano di musica Gospel Contemporaneo "Oh! Happy day" e con l'unico brano in italiano dedicato alla Madonna "Ave Maria".

**30 Dicembre** *Festa della Santa famiglia.* La Chiesa ha festeggiato la famiglia di Bethlemme e con essa anche tutte le famiglie di Capracotta. Con queste parole il parroco Don Elio, subito dopo la Santa Messa delle ore 17,00, ha aperto il concerto organizzato in Chiesa per la ricorrenza. Si sono esibiti tutti i cori musicali esistenti a Capracotta interpretando brani natalizi di ogni genere. Hanno aperto il concerto i bambini della scuola dell'obbligo di Capracotta. Accompagnati dall'insegnante Antonietta Beniamino hanno eseguito con disinvoltura quattro meravigliosi brani. Il brano musicale più applaudito è stato quello dedicato ai nonni, i quali con commozione hanno ringraziato i ragazzi per gli auguri e le attenzioni loro dedicati. E' stata la volta poi di Graziano Carnevale, un bambino di dieci anni con la passione per l'organo nel sangue. Ha dominato la tastiera del "Kabinet" con effluvi di note e musicalità da vero professionista. Molto applaudita l'esecuzione del famoso brano di musica Gospel "Jingle Bells". Gli addetti ai lavori già lo considerano il futuro organista della Chiesa di Capracotta. Dopo i più piccini si sono esibiti i più grandi. Ed è toccato a un gruppo di giovani e carine ragazze chiamato "Note di una sola melodia". Un gruppo di provata esperienza musicale che ha deciso, dopo alcuni anni di sonnolenza, di tornare alla grande.. Anastasia Venditti, chitarrista e direttrice dl gruppo, definisce, in modo affettuoso, il coro un misto di cornacchie piccole e di cornacchie grandi che amano la musica. Sono delle autodidatte. Questa sera hanno dato un saggio della loro bravura interpretando alcuni brani del loro repertorio musicale tutto improntato ai contenuti valoriali della Giornata Mondiale della Gioventù (GMC), dove il gruppo partecipa costantemente da alcuni anni. Le loro esibizioni sono state gioiose. E con la loro coreografica gestualità hanno trasmesso al pubblico quel messaggio d'amore dettato dalla festività. E' nei loro piani tornare alla grande sulla scena musicale locale, perché no assieme al coro Il principalone., senza però trascurare gli attuali impegni musicali con la Diocesi di Trivento . A chiudere il Concerto c'ha pensato il coro polifonico "Il Principalone". Il coro, sulla scena musicale da alcuni anni, non ha bisogno di presentazione. Ha mantenuto bene la scena interpretando i brani più impegnativi della tradizione natalizia. A onor del vero non ha brillato come ci si aspettava. Qualche defaillance si è avvertita nella sezione maschile, in difficoltà per l'uscita dal coro dei coristi più anziani. A dare man forte al gruppo, per fortuna, si sono aggregati tre coristi (due uomini e una donna) di Agnone provenienti da un disciolto gruppo della città delle campane., altrimenti la situazione si sarebbe ulteriormente complicata. Don Elio ha esortato i fuoriusciti a ripensarci e a far presto ritorno nel coro. In ogni modo il coro ha assolto abbastanza bene il compito e si è meritato gli applausi di tutti gli ascoltatori. La serata s'è conclusa intorno alle ore venti.



Gli alunni della Scuola di Capracotta

Festa "La sacra famiglia"



Graziano Carnevale



Note di una sola melodia



Il coro parrocchiale "Il Principalone"



### 31 Dicembre *Fiaccolata sugli sci da Monte Capraro e a piedi, da Monte Campo*

La prima è stata organizzata dai maestri di sci della stazione di sci alpino, I maestri di sci assieme ad alcuni sciatori provetti, in tutto una trentina di tedofori, sono saliti sulla vetta di Monte Capraro utilizzando la seggiovia. Intorno alle ore 18,00, appena dopo la scomparsa di una compromettente nebbia che sembrava voler annullare la discesa, gli sciatori, incolonnati e a debita distanza, hanno iniziato, con le torce accese in mano, la discesa verso valle. Lo spettacolo è stato ben osservabile dal bivio dell'innesto. Il serpentone umano è sceso dolcemente a valle ondeggiando e improvvisando un gradevole slalom che ha catturato l'attenzione degli spettatori presenti. A fine percorso i tedofori hanno accatastato le torce tra di loro e le hanno lasciate consumare a mo di falò per gli spettatori infreddoliti. Ha partecipato alla fiaccolata anche il sindaco Antonio Monaco. La

*December 31st  
Torchlight procession from Monte Capraro and Monte Campo*

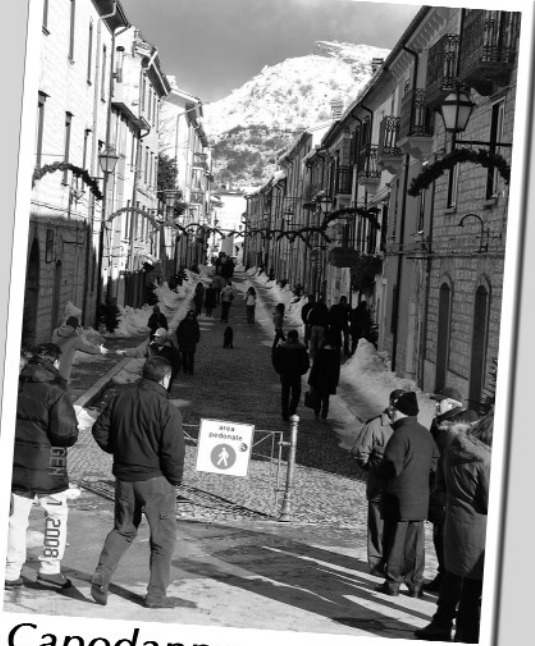


seconda fiaccolata dal CAI locale. Come da tradizione sono saliti a Monte Campo nel primo pomeriggio. Al calar della sera il gruppo, composto da uomini e donne di tutte le età, con le fiaccole accese ha iniziato la discesa verso Capracotta. Il tragitto è durato circa mezz'ora. Dopo le fiaccolate tutti i paesani si sono preparati per il cenone di fine anno.



# Mese Gennaio 2008

1 gennaio



Capodanno

2 gennaio



Benedizione nuova bandiera

3 gennaio



Gara Interregionale sci

4 gennaio



Nolo sci Monte Capraro



**1 Gennaio** *Capodanno. Il nuovo anno è iniziato bene per gli operatori turistici, per gli appassionati dello sci e per i semplici vacanzieri della neve. La giornata soleggiata anche se fredda (-2 alle ore tredici) ha favorito l'afflusso dei capracottesesi e non sulle piste di Prato Gentile e di Monte Capraro.*

*January 1st – New Year's Day. It was a favourable beginning for tourist operators, for ski fans and all the people here on holiday. The day was cold but sunny (- 2 Celsius degrees at noon). Many people went on Prato Gentile and Monte Capraro runs.*

Nel rispetto della tradizione anche quest'anno sono stati tantissimi i capracottesesi non residenti che sono tornati in paese per trascorrere questi giorni di capodanno a Capracotta. Il paese è tornato a brulicare di auto. Anche parcheggiare non è stato facile. Corso Sant'Antonio è tornato ad animarsi come nei mesi estivi anche se, in serata, sono stati solo i giovani a tenere banco sfidando le basse temperature della sera. Per la prima volta il piazzale adibito a parcheggio per i camperisti ha registrato, in questi giorni, il tutto esaurito. Infatti circa 20 camper sono stati sistemati sull'area retrostante la dipendenza dell'Albergo Capracotta. Una lieta novità che suffraga le dichiarazioni del gestore dell'albergo Capracotta relativa a una forte attenzione per Capracotta da parte dei vacanzieri di ogni genere.



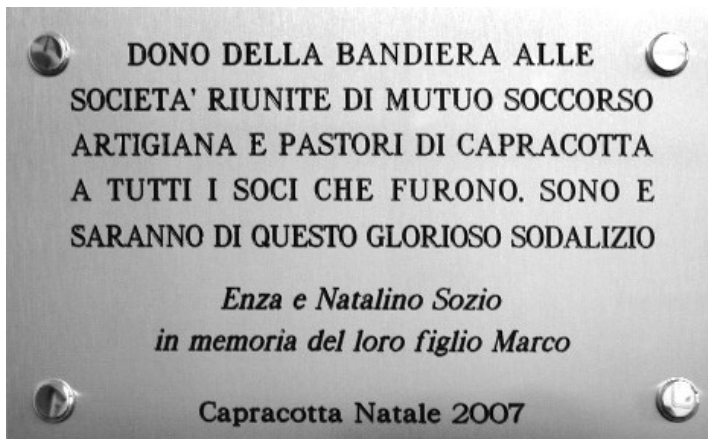


**2 Gennaio** *La nuova bandiera delle Società Riunite degli Artigiani e dei Pastori è stata benedetta dal parroco Don Elio Venditti durante la messa celebrata nella Chiesa Madre. Il tricolore è stato donato all'Associazione da Natalino ed Enza Sozio.*

Il presidente della Società Vittorio Giuliano con voce commossa ha ringraziato i cari amici benefattori dicendo "Caro Natalino, cara Enza, cara Loreta. A nome della Società degli Artigiani e dei Pastori di Capracotta vi esprimo i sentimenti di viva gratitudine, di riconoscenza per questo bellissimo e prezioso dono che ci avete voluto fare, dono che è segno inequivocabile di un gesto d'amore. Attraverso questa bandiera, che vi assicuro custodiremo gelosamente, Marco sarà sempre vivo nel ricordo di tutti e di tutti quelli che verranno dopo di noi. Vi abbraccio, vi abbraccio, vi abbraccio".

Natalino, qualificato produttore di bandiere a San Salvo, protagonista di tanti gesti di generosità nei confronti della sua Capracotta, aveva promesso la bandiera a Vittorio Giuliano già nel mese di Settembre dell'anno scorso, quando il presidente gliene aveva fatto richiesta per sostituire quella esistente ormai vecchia. Questo gesto d'amore di lì a pochi giorni, purtroppo per un tragico gioco del destino, s'è caricato di un significato e di un valore inaspettato. La bandiera, infatti, oltre a continuare a celebrare le antiche vestigia delle associazioni, porterà per sempre anche il ricordo di Marco Sozio, scomparso il 2 Novembre del 2007 alla prematura età di anni quaranta. E per rafforzare la memoria del caro Marco e ringraziare Natalino ed Enza per il loro gesto d'amore, i soci dell'Associazione, hanno pensato di realizzare una targa commemorativa (foto sotto) che hanno attaccato ad una parete del locale delle Associazioni proprio in prossimità della nuova bandiera. La bandiera è un capolavoro di sartoria vessillistica. Confezionata con drappi di pura seta, finemente orlata con guarnizioni dorate, la bandiera rap-

*January 2nd - The new flag of Riunite Society of Craftsmen and pastors has been blessed by the priest Don Elio Venditti during the mass celebrated in the Cathedral Church in Marco Sozio suffrage. The tricolore was donated by the Association Natalino and Enza Sozio*



presenta le due associazioni con disegni e decorazioni che si richiamano alle attività dei due sodalizi. Infatti su una facciata sono stati ricamati a mano da esperti professionisti del settore gli attrezzi degli artigiani, sull'altra facciata, invece, è stato dipinto da una artista locale il panorama di Capracotta con pecore al pascolo. Va da sé, quindi, che una facciata è stata dedicata agli artigiani e

l'altra ai pastori. Completano il tricolore due strisce di seta azzurra con le scritte delle due società capracottesesi. A fine cerimonia la bandiera è stata riportata nella sede dell'associazione sotto lo sguardo affettuoso dei compaesani che l'hanno incrociata lungo il tragitto tra la Chiesa Madre e Via Santa Maria delle Grazie.



**3 Gennaio** *Sulla pista di sci di Prato Gentile s'è svolta la gara regionale di sci di fondo "Ski sprint di Capracotta", una gara di velocità di tecnica classica cui hanno partecipato i gruppi sportivi di: Barrea, Capracotta, Opi, Pescocostanzo e della Guardia forestale, solo, per la sezione donne.*

Non è andata bene agli atleti capracottesesi che si sono dovuti accontentare nella categoria maschile di un settimo posto di Alessandro D'Andrea e

di un quinto posto nella categoria femminile con Nicoletta Di Nucci. Molto bene hanno fatto gli atleti di Barrea che hanno conquistato il podio in tutte le categorie. Un riconoscimento particolare merita il maestro di sci Oreste D'Andrea che, nonostante l'età e gli impegni di lavoro, non perde occasione per manifestare la sua passione per lo sport ed, in particolare, per lo sci. Non ha ottenuto piazzamenti rilevanti ma ha dimostrato che l'importante è esserci.

La gara, cui hanno partecipato una trentina di concorrenti per la difficoltà della competizione, è diventata sempre più spettacolare col passare delle prove raggiungendo l'apice qualitativo quando si sono disputate le semifinali e le finali per la presenza in gara di atleti più forti. La gara s'è svolta interamente sullo stadio della neve di Prato Gentile lungo un percorso di un Km. Il primo test ha visto gli atleti impegnati nella fase di qualifica con prova individuale. Le prove successive si sono svolte in batterie di quattro sciatori. L'ultima batteria (la finale) ha impegnato gli atleti usciti vincitori dalle precedenti batterie. con un sistema di eliminazione diretta dei concorrenti perdenti. La Ko sprint non assegna punti per la classifica FIS (si assegnano punti solo nella fase di qualificazione con gara individuale) per cui i vincitori dal primo



al terzo posto sono stati ricompensati solo con premi in moneta messi in palio dallo Sci Club di Capracotta. La giuria è stata composta dal delegato FIS nella persona di Sebastiano Conti di Capracotta e dall'assistente al delegato FIS, Luca Falcione di Pescopennataro. I cronometristi, Oreste Ianiro, Pasqualino Di Vito e Carmine Di Nucci, della Federazione di Isernia invece, sono stati tutti di Capracotta. E' stata gara vera tanto è che il delegato FIS ha dovuto richiamare una sciatrice che, arrivata al traguardo dietro le altre, non accettando la sconfitta aveva scaricato la rabbia imprecando in maniera pesante. La gara è stata caratterizzata anche da un infortunio per fortuna di lieve entità. L'atleta, al momento del via, non è riuscito ad appoggiare correttamente il bastoncino ed è caduto a terra battendo la spalla. Per fortuna niente di grave. Solo un po' di dolore momentaneo per il concorrente. La premiazione è avvenuta in Piazza Falconi. I vincitori sono stati premiati dal presidente dello Sci Club di Capracotta, Antonio Potena, dal presidente di Giuria Sebastiano Conti e dal delegato FIS, Luca Falcione.



*January 3rd – the regional contest of long-distance ski "Ski sprint di Capracotta" took place in Prato Gentile facilities. It was a speed competition of classical technique. The sports group taking part in it were from Barrea, Capracotta, Opi, Pescocostanzo. Even forester participated, but just the women.*

**Classifiche.****Categoria Children Femminile**

Cognome	Nome	Classe	Club
Musilli	Luana	1994	Barrea
De Liberato	Martina	1995	Barrea
Iannucci	Adele	1992	Barrea

**Categoria Giovani/Senior Femminile**

Cognome	Nome	Classe	Club
Di Padova	Germana	1985	Forestale
Gasbarro	Patrizia	1990	Pescocostanzo
Di Giovanni	Fausta	1991	Pescocostanzo

**Children Maschile**

Cognome	Nome	Classe	Club
Paolone	Roberto	1992	Opi
Di Loreto	Antonio	1993	Barrea
Paglia	Giorgio	1992	Opi

**Giovani / Senior Maschile**

Cognome	Nome	Classe	Club
Boccia	Antonio	1986	Barrea
Musilli	Federico	1990	Barrea
Spica	Patrizio	1989	Pescocostanzo





**5 Gennaio** *La festa della Befana è stata anticipata ad oggi per consentire a tutti i bambini, in partenza il giorno sei, di partecipare alla manifestazione. La festa s'è tenuta nei locali dell'Hotel Capracotta.*



La serata è stata animata da bravi intrattenitori che hanno fatto divertire i ragazzi giocando e cantando. La festa s'è conclusa con la distribuzione di caramelle e cioccolatini da parte della simpatica vecchietta Con l'epifania tutte le feste natalizie sono andate vie. La tranquillità è tornata in paese, forse troppo. Ora si spera nella neve per avere un po' di gente sulle piste e in paese. Il sindaco Antonio Monaco, intanto, tracciando un primo bilancio sui risultati delle feste dal 23 Dicembre al 6 Gennaio ha manifestato grossa soddisfazione per come sono andate le cose. "Non possiamo proprio lamentarci ha affermato Monaco- quella che è alle sue prime battute , sembra proprio essere una stagione turistica fortunata. Finalmente dopo mesi gli operatori del settore possono finalmente tirare un sospiro di sollievo. Nel corso delle feste natalizie, che si sono appena concluse, Capracotta è stata lateralmente presa d'assalto da ogni parte d'Italia, in particolar modo da tutto il centro sud e persino dalla Sicilia, segno tangibile che la promozione messa in atto in quest'ultimo anno sta dando i suoi frutti. Di tutto questo devo ringraziare tutti i colleghi amministratori, le associazioni e i cittadini con i quali si è stabilito un sodalizio perfetto che sta dando ottimi riscontri. Però tutto questo non basta. E' necessario che le istituzioni extra comunali ci stessero vicino in maniera più consistente per lanciare davvero l'Alto e l'Altissimo Molise verso un turismo di eccellenza e qualità considerato che il 40% del turismo della Provincia d'Isernia passa per Capracotta". Di aiuti istituzionali Capracotta ne ha davvero bisogno perché le sue stagioni invernali sono solo troppo dipendenti dai capricci del tempo. Basti pensare che lo sciocco di questi giorni di fine festività ha messo subito in ginocchio l'impianto di Monte Capraro costringendolo alla chiusura per l'assenza di neve a valle della pista. Resterà chiuso fino alle prossime nevicate e quando ci saranno dovranno essere copiose. Per il momento restano aperte le piste di Prato Gentile dove il manto nevoso anche per i prossimi giorni sembra resistere bene al rialzo della temperatura e del vento di scirocco. Intanto, in serata si è avuta un'altra nevicata, purtroppo di breve intensità, deludendo le aspettative degli operatori turistici e degli appassionati dello sci alpino.



**19 Gennaio** *Si sono svolti i campionati nazionali di sci di fondo dei Vigili del Fuoco.*

La gara era in programma a Pescocostanzo (Aquila). La mancanza di neve in questa località ha costretto gli organizzatori a trasferire

*January 19th - National championships of long-distance ski of the Fire-brigade took place.*

la manifestazione sulle piste di fondo del comprensorio sciistico di Prato Gentile. L'Amministrazione cittadina e lo Sci Club hanno accolto con piacere la richiesta e si sono subito messi in moto per predisporre al meglio l'evento sportivo. In poco più di 36 ore sono stati approntati gli anelli della pista su cui poi si sono cimentati gli sciatori dei Vigili del Fuoco. Le gare si sono svolte su una lunghezza di 5 km con partenza in linea di tecnica libera. In tutto si sono confrontati ottanta fondisti divisi per categoria in base all'età anagrafica. Il più anziano è stato Paglione Pietro classe 1934 del gruppo di Roma mentre il più giovane è stato De Paoli Mattia del gruppo di Belluno.



## 25 Gennaio *Giancarlo Ciolfi è stato nominato presidente del Comitato Esecutivo della provincia d'Isernia per i circoli delle libertà.*

"Io, e chi mi conosce bene lo sa, sono stato da sempre impegnato nel mondo della politica, orbitando sempre nel pianeta del centro destra. Ho deciso di seguire la scia lanciata da Vittoria Michela Brambilla perché mi sono perfettamente identificato con le sue idee. Anche qui ad Isernia stiamo lavorando da circa un anno e mezzo al progetto dei "Circoli delle Libertà" e oggi, finalmente, riusciamo ad avere le prime risposte che mi sembra di capire abbastanza positive. Giancarlo Ciolfi è stato nominato alla carica di presidente del comitato direttamente dalla presidente Brambilla. "Non posso essere che soddisfatto e orgoglioso del compito che mi è stato affidato. Nelle prossime elezioni politiche siamo pronti a dare il nostro contributo perché nel nostro paese e nella nostra Regione c'è bisogno davvero di libertà. E penso che con l'impegno dimostrato sin ora, anche grazie alle numerose adesioni, si possano raggiungere davvero risultati eccellenti".

*January 25th – Giancarlo Ciolfi is the president of the Executive Committee of Isernia Province for the circles of freedom.*



## 29 Gennaio *Capracotta ha ottenuto la certificazione ambientale Uni En Iso 14001, rientrando così nel novero delle poche municipalità che possono fregiarsi di tale titolo*

La certificazione di qualità ambientale è uno strumento di certificazione volontaria basata su un criterio di adeguamento graduale e concordato delle strutture del territorio ai parametri di sostenibilità ambientale, in parole povere una serie di requisiti ai quali il paese ha cercato di rispondere in maniera adeguata. Soddisfatto il sindaco Antonio Monaco che così ha commentato "Non posso che essere orgoglioso di questo ennesimo riconoscimento per Capracotta. un riconoscimento che va a premiare il lavoro di promozione e valorizzazione turistica che da tempo stiamo mettendo in atto. Nei mesi scorsi il paese e il suo territorio sono stati osservati dai tecnici esperti che hanno appuntato sui loro taccuini tutte le ricchezze che abbiamo e, soprattutto, come cerchiamo di salvaguardarle e valorizzarle. Sono stati molteplici gli aspetti che abbiamo cercato di valorizzare da quello urbanistico a quello della comunicazione, a quello sociale, cercando di mantenere vivi anche i rapporti con le altre istituzioni e soprattutto con gli operatori economici del nostro territorio nella speranza che il lavoro continuo e costante apporto possa essere un volano per lo sviluppo dell'intera area altomolisana". Il progetto ha interessato tutti i comuni dell'Alto Molise.

*January 29th – Capracotta was given the Uni En Iso 14001 environment certificate. Only few municipalities have it.*

# Mese Febbraio 2008

**3 febbraio**



*Serata al teatro Delle Palme di Napoli*

**15 febbraio**



*Voria ha fatto un anno*

**16 febbraio**



*Prato Gentile dopo le nevicate*

**3 Febbraio** *Serata a Napoli per assistere allo spettacolo teatrale "E' permesso?" in scena al teatro Delle Palme col noto attore romano Enrico Montesano. E' stato uno spettacolo di puro divertimento e di grande forza ironica dove il protagonista ha spaziato dalla politica alla attualità. La trasferta è stata organizzata dall'assessore alle politiche sociali di Capracotta, Maria D'Andrewa che ha seguito con premura la comitiva composta da trendadue paesani a larghissima maggioranza donne (solo solo sei gli uomini).*



#### Il testo.

E' Permesso? chiede Enrico Montesano sbucando da un armadio all'inizio del suo spettacolo al Delle Palme. E lo dici non nel senso di posso entrare ma nel senso di posso esprimere liberamente quello che pensa. E' così è andato a ruota libera sbeffeggiando in tutte le direzioni senza risparmiare nessuno.

ogni spettatore ha trovato sotto la poltrona, una cattivissima, una cattivella ed una stranamente ottimista. Dopo averle cantate tutte, Montesano ha proposto al pubblico di scegliere, per alzata di mano, la canzone che, poi, ha segnato il finale dello spettacolo. Il pubblico ha scelto la versione paraculista quella cioè che incita il popolo a non mollare, "a resistere che dai e dai qualcosa cambierà". Il pubblico, compresi i nostri compaesani, s'è divertito molto ed ha fatto sentire il suo gradimento con sonore risate e tantissimi applausi. Lo spettacolo è terminato intorno alle 20,30. I compaesani, in gruppo, sono ritornati nei pressi di Piazza Plebiscito

rosso e scintillante, da quattro cantanti-attori e da una jazz band che ha suonato dal vivo, il protagonista Enrico Montesano ha picchiato alla vecchia maniera sfottendo tutti. Tra una chiacchierata e l'altra, canzoni amarcord e balletti, sfoggiando una satira pungente ma garbata, ha menato fendenti senza risparmiare nessuno. Ha bacchettato i politici di ogni colorazione politica. Qualche buffetto bonario c'è stato pure per il soglio pontificio. Battute sono state riservate anche agli extracomunitari, ai mussulmani, agli handicappati, ai gay, ai Savoia ed, in modo marcato, al sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e al governatore della Regione Campania Antonio Bassolino per i gravi problemi riguardanti la monnezza. Non è mancato, però, qualche riferimento nostalgico ai tempi di ieri della Prima Repubblica quali Einaudi, De Gasperi, Nenni, Almirante, Andreotti e ai successi musicali degli anni 60, 70. In chiusura lo spettacolo ha offerto al pubblico un divertente finale di teatro interattivo: tre versioni di una canzone con i testi scritti su un foglio che



per dirigersi al ristorante Rosati per mangiare qualcosa. E' stata una cena molto semplice dove quasi tutti hanno preferito gustare la famosa pizza napoletana accompagnandola con un bicchiere di birra alla spina. Alle 22,30 tutti a bordo e il pullman ha lasciato Napoli alla volta di Isernia e di Capracotta. Positivo il giudizio di tutti i gitanti. Si sono divertiti tanto ed hanno trascorso una serata diversa.



### Breve biografia di Enrico Montesano

#### Il testo.

Enrico Montesano è nato a Roma il 7 giugno 1945. La sua carriera nel mondo dello spettacolo inizia negli anni '60 come attore nei cabaret e con qualche piccolo ruolo cinematografico. La sua verva comica esplose negli anni '70 grazie soprattutto ai personaggi interpretati nei varietà televisivi. In teatro ottiene grandi consensi come Rugantino nell'omonimo musical di Garinei e Giovannini. Negli anni settanta è scoperto anche dal cinema. Nel 1985 tenta la via della regia cinematografica con "A me mi piace", da lui anche scritto, prodotto e interpretato, che gli vale il David di Donatello e il Nastro d'argento come miglior regista esordiente. All'inizio degli anni '90 passa alle serie e miniserie Tv. Ha anche condotto due



## Al Ristorante



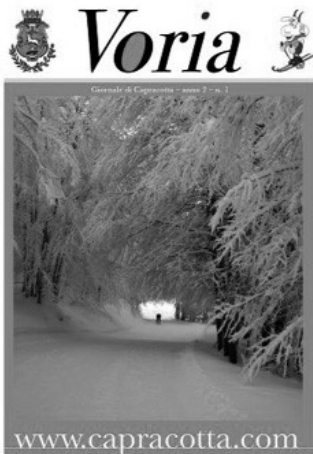
**4 Febbraio** *Domenico Ciolfi, "Originario di Capracotta, è il regista del minishow "Viva radio due minuti" di Fiorello e Baldini in onda tutte le sere su Rai Uno dopo il TG delle 20.*

Domenico è il figlio di Carmine che si trasferì a Milano - come tanti altri compaesani - tanti anni fa per mettere a frutto la sua attività di pittore. Complimenti a Carmine e Rita e, a Domenico inviamo un bravo ed un sentitissimo in bocca al lupo per traguardi sempre più luminosi.

*February 4th Domenico Ciolfi, of capracottese origins, is the director of the TV mini show "Viva radio due minuti" by Fiorello and Baldini that is broadcast every night on Rai Uno after the 8 o'clock television news.*

### **Breve biografia di Domenico**

Domenico Ciolfi è nato a Milano nel 1970. Si è Laureato in Storia del Cinema presso il Dams di Bologna. Nel 1994 si è specializzato in filmologia. È autore di numerosi cortometraggi, documentari e del lungometraggio "Passaggio a Vuoto". Nel 1998 ha fondato MaskMedia società specializzata nella ideazione e nella realizzazione di contenuti per i new media. Ha curato la regia di numerosi spot pubblicitari e video musicali e la realizzazione di contenuti televisivi e multimediali per Rai, Mediaset, Telecom Italia, Trenitalia, Ballandi Entertainment.



**15 Febbraio** *E' uscito il primo numero del 2008 del periodico Voria*

"Con il 2008 è iniziato il secondo anno di vita per Voria, Il Giornale di Capracotta- ha scritto nell'editoriale d'apertura il sindaco Antonio Monaco- che nella sua prima stagione ha riscosso un enorme consenso...Per quest'anno ci aspettano appuntamenti importanti di varia natura: sociali, sportivi e religiosi. ...Un grazie a tutti coloro che con entusiasmo hanno contribuito alla crescita di Voria. Un grazie particolare va agli amici sponsor che ci consentono la pubblicazione del giornale; senza il loro sostegno è bene ricordarlo avremmo grosse difficoltà a portare avanti questa splendida iniziativa". Buon compleanno a Voria.

*February 15th - Published number one year 2008 magazine "Voria"*



**7-11-12-13 Febbraio** *Si sono avute brevi neviccate di pochi cm d'altezza del manto nevoso, insufficienti per la riapertura dell'impianto di Monte Capraro, ma preziosi per la pista di Prato Gentile che dovrà ospitare gare di Coppa Europa di sci di fondo ad inizio Marzo.*

*February 7th, 11th, 12th, 13th - Short snowfalls during these days. The snow was too few to allow the opening of Monte Capraro facilities, but it was enough for the long-distance ski run of Prato Gentile that is ready for March contests.*



**19 Febbraio** *Candido Paglione su nomina dei Ministri della Repubblica: Livia Turco e Paolo De Castro, è entrato a far parte del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare (CNSA).*

Il Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare si è insediato lo scorso 19 Febbraio, a Roma, alla presenza dei Ministri della Salute, Livia Turco e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Paolo De Castro. Il CNSA (le cui funzioni sono state determinate dal Decreto ministeriale del 26 luglio 2007) formula pareri scientifici, su richiesta del Comitato strategico di indirizzo, delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Il CNSA avrà un'importanza centrale nei processi di valutazione del rischio alimentare, come ricordato dal Ministro della Salute Livia Turco, che ha sottolineato come la sicurezza degli alimenti e la tutela dell'interesse della salute siano infatti fonte di crescente preoccupazione per i cittadini e i produttori. Ed allora, ha detto ancora il Ministro, occorre far sì che la fiducia dei consumatori e delle controparti commerciali sia garantita attraverso atti, interventi, misure aperte, trasparenti e non discriminatori.

*February 19th - the Ministers of Republic, Turco and De Castro, appointed Candido Paglione as expert and he now belongs to the National Committee for Food Security.*



Il CNSA è composto da diciotto membri, ha sede presso il Ministero della Salute ed ha eletto all'unanimità quale presidente il Dott. Aldo Grasselli, medico veterinario, Presidente della Società italiana di Medicina Veterinaria Preventiva. Sarà affiancato dalla Consulta delle Associazioni dei Consumatori e dei Produttori in materia di sicurezza alimentare.

*"Questa nomina rappresenta sicuramente motivo di grande soddisfazione personale - ha dichiarato Paglione - ma essa è anche il riconoscimento, più in generale, della funzione del medico veterinario che lavora a tutela della salute pubblica all'interno del Servizio sanitario nazionale".*

La nomina di Candido Paglione "premia" le competenze professionali (Paglione è medico veterinario e lavora nella sanità pubblica) e l'esperienza politico-ammi-

nistrativa che, in vari ruoli da Assessore regionale a sindaco di Capracotta a consigliere regionale, lo ha visto impegnato sui temi della sicurezza alimentare dei cittadini.

#### **Scheda e finalità del CNSA**

Il CNSA è stato istituito il 26 Luglio 2007 Con Decreto Ministeriale del Ministro della Salute Livia Turco d'intesa con il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro.

Il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA) è un **organo tecnico-consultivo**, agisce in stretta collaborazione con l'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) partecipandone al forum consultivo attraverso un proprio rappresentante. Il CNSA svolge consulenza tecnico-scientifica alle Amministrazioni che si occupano di gestione del rischio in materia di sicurezza alimentare e formula pareri scientifici, su richiesta del Comitato strategico di indirizzo, delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Il Comitato approva il piano annuale e pluriennale di attività tecnico-scientifica predisposto, secondo le priorità di intervento definite dal Comitato strategico di indirizzo, dal Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare del Ministero della Salute. Il Comitato è composto da 18 membri, individuati tra esperti di comprovata esperienza scientifica ed elevata professionalità nelle materie attinenti la valutazione del rischio nella catena alimentare, ed in particolare nei seguenti settori:

- a) additivi alimentari, aromatizzanti,coadiuvanti tecnologici e materiali a contatto con gli alimenti;
- b) additivi e prodotti o sostanze usate nei mangimi;
- c) salute dei vegetali, prodotti fitosanitari e loro residui;
- d) organismi geneticamente modificati;
- e) prodotti dietetici, alimentazione e allergie;
- f) pericoli biologici;
- g) contaminanti nella catena alimentare;
- h) salute e benessere degli animali.

**I membri del Comitato restano in carica per 3 anni e decadono dalla carica a seguito di dimissioni o dopo tre assenze consecutive.**

# Mese Marzo 2008

8 e 9 marzo



*Coppa Europa di sci di fondo*

23 marzo



*Pasqua con freddo, pioggia e neve*

16 marzo



*ASD Under 18 campioni regionali calcio a 5*

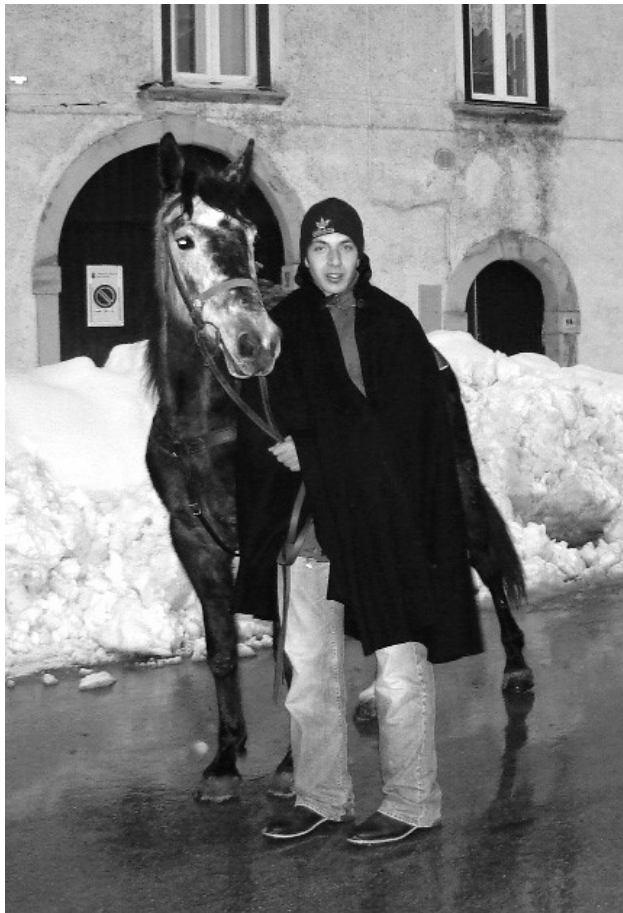
**8 e 9 Marzo** *Si sono svolte le gare OPA Continental Cop 2008 di sci di fondo. All'importante competizione europea hanno partecipato 80 sciatori delle federazioni di: Italia, Andorra, Francia, Germania, Spagna e Svizzera. Le gare si sono svolte sulla pista Mario Di Nucci di Prato Gentile su un tracciato ricavato dagli anelli di Monte e di Valle con partenza ed arrivo sulla radura di Prato Gentile*

*magnificamente innevata dalle provvidenziali precipitazioni nevose di metà settimana. La stranezza meteorologica di questi primi giorni di Marzo (assenza di neve sul prato e speranza di precipitazioni nei giorni prima della gara), però, ha costretto gli organizzatori a variare il programma iniziale sostituendo le due più spettacolari gare previste a calendario ("double pursuit" e di velocità "sprint") con delle prove individuali a Tecnica Classica e a Tecnica Libera. E' stato, in ogni modo un grosso successo di pubblico e di spettacolo, favorito da due giornate di sole e di cielo azzurro.*

**Apertura della manifestazione.**

La cerimonia ufficiale della festa dello sci è stata aperta venerdì pomeriggio con la magnifica sfilata da Piazza Gianturco a Largo dei Sartori, entrambe, addobbate, come il resto del paese, con decine di bandiere delle nazioni presenti alla manifestazione sportiva, offerte dalla NS di Natalino Sozio. Si è partiti intorno alle ore 18,30. Hanno aperto il corteo una diecina di cavalli montati da pittoreschi cavalieri col tabarro (cappotto a ruota), a seguire le "Ndocce di Agnone" (foto a lato), la banda della Polizia di Stato, la mascotte di

*March 8th and 9th – OPA Continental Cup 2008 long-distance ski contests took place. 80 skiers participated in this important European competition. They represented the federations from Andorra, France, Germany, Italy, Spain and Switzerland. Contests took place on the Mario Di Nucci run of Prato Gentile. The track was obtained by the rings of Monte (Top) and Valle (Valley) with its Start and Finish on the clearing of Prato Gentile. The clearing was full of snow due to the many snowfalls had during the week. Under a sunny and clear sky the public enjoyed the show.*



Capracotta (Bianca) coi festosi ragazzi della Scuola di Capracotta e le squadre partecipanti. Intorno alle ore 19,00 il corteo ha raggiunto Largo dei Sartori dove un numero pubblico ha salutato l'ingresso nella piazza del corteo con un caloroso applauso. Tra i presenti molti esponenti della politica nazionale, regionale, provinciale, locale e delle Istituzioni civili e militari. Prima di lasciare la piazzetta le "Ndocce" si sono esibite in una festosa coreografia di luci e di colori molto apprezzata da tutti. La banda della Polizia, dopo l'esecuzione dell'Inno Nazionale, ha lasciato la piazza al ritmo una famosa marcia militare. Si è passati, quindi, ai discorsi dal palco allestito nello spiazzo antistante la Scuola di Capracotta. Ha aperto e coordinato gli interventi il prof. Guido Cavaliere, presidente del CONI Molise. Sono intervenuti: il sindaco Antonio Monaco, Il delegato FIS George Zipfel, il consigliere nazionale della FIS Pierluigi Checchi, il sottosegretario alla Presidenza della Regione Molise, Tony Incollingo in rappresentanza del Presidente della Regione Michele Iorio impegnato altrove, Stefano Coppi in rappresentanza della Prefettura e ha chiuso il presidente dello Sci Club Antonio Potena. Intorno alle ore 20,00 si sono sciolte le righe. Per gli invitati alla cena di Gala la serata è continuata nel ristorante "La Pineta" dove è stato consumato un menù a base di prodotti tipici locali. La cerimonia, favorita dal buon tempo e dallo sventolio di decine di bandiere delle nazioni in gara, è stata un successo e qualche capracottese non ha esitato a dire che è stata molto emozionante.



**La cronaca sportiva.** Sabato 8 mattina si sono svolte le gare dei 5 km per la donne e 10 Km. per gli uomini a tecnica classica. La sfida sportiva si è svolta su una pista meravigliosamente innevata dalle providenziali neviccate verificatesi tra martedì e Giovedì che hanno ricoperto l'intera pista di Nucci con un manto nevoso tra i trenta e i cinquanta cm. e sotto un cielo azzurro e temperatura mite. Alle 9,30 è partita la 5Km femminile categorie: Under20 e Senior. Alle 10,30 la 10 Km. maschile categorie Under20 e Senior. Nella 5 km. a tecnica classica categoria senior, per le donne, Manuela Hengel (Germania), medaglia d'oro in staffetta nei giochi invernali di Salt Lake City nel 2002, ha conquistato il primo posto distanziando di due secondi e mezzo la svizzera Ursina Badilatti che, a sua volta ha preceduto l'azzurra Karin Moroder giunta terza a cinque secondi dalla prima. Nella categoria under20 sempre femminile si è imposta la francese Aurelia Lanoè davanti all'altra francese Aurelie Dabudyk e all'italiana Melissa Gorra distanziate, rispettivamente, dalla prima classificata di nove e di venti secondi.



Tra le ragazze under20 in gara anche la compaesana Nicoletta Di Nucci (foto a lato) classe 1990, punta di diamante dello Sci Club Capracotta, che con un tempo di 18'45" ha conquistato l'undicesimo posto. Ha pagato un pò nel finale in termini di recupero ma ha ben figurato contro colleghe che fanno della disciplina il proprio quotidiano. Nella gara maschile dei 10 chilometri in tecnica classica il 26enne Benjamin Seifert è riuscito a spuntarla per soli due secondi sul gardenese Florian Kostner, alle prese con problemi di tenuta con gli sci, e di tre secondi sul trentino Nicola Morandini, crollato nel finale quando a metà gara aveva quasi 20 secondi di vantaggio sugli avversari. Il nome del germanico è da tenere a mente per il futuro delle gare di Coppa del Mondo perché quest'anno ha già conquistato 5 successi in gare internazionali e nel dicembre del 2006 è arrivato terzo nella staffetta di Coppa del Mondo di La Clusaz. Nella gara maschile riservata alla categoria **Under 20** sulle medesime distanze dei Senior, successo del tedesco Tim Tscharnke lasciandosi alle spalle gli azzurrini Fabrizio Clementi e Mattia Pellegrin che nulla hanno potuto di fronte allo strapotere del biondo (ossigenato) Tscharnke. Dopo la gara odierna, 17esima tappa stagionale del circuito OPA Continental Cup, il vertice della classifica femminile è cambiato. La svizzera Seraina Boner, oggi assente per un impegno in Coppa del Mondo, è scivolata al terzo posto (240 punti) mentre è salita prepotentemente alla prima piazza Manuela Henkel (257 p.) mentre la nostra Karin Moroder conserva il secondo posto (244 p.). Tra gli uomini Florian Kostner conserva il pettorale di leader di classifica con 399 punti, mentre alle sue spalle il tedesco Tom Reichelt (oggi settimo) con 358 punti e terza piazza per l'altro tedesco Kay Bochert (324). Domenica 9 marzo si sono svolte le gare di 10 km per la donne e 20 Km. per gli uomini a tecnica libera. Rivincita doveva essere, e rivincita è stata. Nella seconda e ultima giornata della OPA Continental cup di fondo a Capracotta, per la categoria maschile dei 20 km a tecnica libera Florian Kostner, già vincitore di tre gare su quattro nella competizione di Continental Cup del 2004 a Capracotta (a fianco nella foto con il pettorale giallo) dopo il secondo posto di ieri in tecnica classica, ha dominato la 20 chilometri odierna nella tecnica a lui più congeniale, lo skating, e nella distanza che predilige. *"Ieri nella 10 chilometri non sono riuscito a dare tutto perché sono*

*un fondista da distanze più lunghe*" ha dichiarato al termine il gardenese che difende i colori del Corpo Sportivo dei Carabinieri *"e poi oggi ho rischiato nello scegliere gli sci inizialmente più lenti, ma poi nel corso della gara, si sono rivelati i più veloci"*. E il tempo finale è lì a dimostrarlo: 47'09"76 con quasi un minuto di distacco inflitto al francese Maurice Manificat (48'01"92), Terzo gradino del podio per il tedesco Tom Reichlet, ieri solo settimo. Bene anche gli altri azzurri in gara, Bruno Debertolis e Agostino Zortea, rispettivamente quarto e quinto classificati, hanno dimostrato per tutta la gara di poter combattere per il podio. Per la categoria under20 sempre maschile bisca il successo di 24 ore prima, il tedesco 19enne Tim Tscharnke che con il tempo di 48'34"75 ha fatto segnare l'ottavo miglior tempo assoluto. Come nella gara di ieri il valtellinese Fabrizio Clementi si deve accontentare della piazza d'onore a 29" dal vincitore; al terzo posto un altro tedesco, Andy Gerstenberger. Per le donne, nella categoria Senior dei 10 km. s'è imposta la francese Cecile Storti (27'24"21), già atleta di Coppa del Mondo, che ha battuto per soli 12 secondi, la sorpresa di giornata, Laura Orgue, spagnola al secondo anno di Giurisprudenza. Al terzo posto la francese Anouk Faivre Picon che per due secondi lascia ai piedi del podio la nostra Stephanie Santer, la migliore delle italiane. Sempre per le donne nella categoria under 20 dei 10 km a tecnica classica la vittoria è andata alla fondista di Clusone, in alta Val Seriana, Melissa Gorra che ha inflitto 8 secondi alla francese Aurelie Dabudyk e terza piazza per l'altra francese, Laure Barthelemy. La compaesana Nicoletta di Nucci ha partecipato con migliore fortuna anche alla gara dei 10 km a tecnica libera. E' oggi ha fatto meglio arrivando al traguardo penultima davanti alla tedesca Sandra Thomas. E non è poco ricordando che Nicoletta, alla prima esperienza internazionale, s'è confrontata con le grandi del fondo internazionale. *"sapevo che, oggi, avrei fatto meglio- ha detto a fine gara- è la mia gara e la mia tecnica. Sono soddisfatta"*. E lo sono tutti i capracottesesi che le saranno sempre vicino per orizzonti più alti e di successo. In bocca al lupo, Nicoletta. Dopo le gare odierne, il vertice delle classifiche generali della OPA Continental Cup non cambia con Florian Kostner (449 punti) che incrementa il proprio vantaggio sui tedeschi Tom Reichlet (393) e Kay Bochert (346). Manuela Henkel conserva il pettorale giallo di leader di classifica (283) e la nostra Karin Moroder resta alle sue spalle (262) e al terzo posto sale la svizzera Doris Trachsel (257). Tutti i giochi restano aperti con le finali previste tra una settimana sulle nevi slovene di Pokljuka. **Le premiazioni.** Per le gare svoltesi nella giornata di sabato esse si sono tenute in maniera ufficiale, dopo l'esposizione delle classifiche da parte della giuria, a Prato Gentile (ai primi tre è stato offerto mazzetti di fiori) e in maniera ufficiale la sera in piazza Falconi, dove, data la ricorrenza della Festa della Donna, gli atleti uomini hanno offerto le mimose alle carine colleghe sciatrici. (foto in basso)





Sono stati premiati i primi sei per ogni categoria ai quali è stato offerto un cesto di prodotti tipici locali e ai primi tre anche una confezione di vino e un congruo premio in denaro. Le premiazioni, invece, delle gare di Domenica si sono tenute ufficialmente sullo stadio della neve di Prato Gentile. Anche stavolta sono stati premiati i primi sei di ogni categoria e a tutti è stato offerto il cesto di prodotti tipici locali (foto a lato) e ai primi tre, però sono stati offerti, come nella premiazione di Sabato, anche una confezione di vino e un premio in denaro. Il pubblico ha seguito con calore le premiazioni, in particolare, quelle di Domenica grazie alla conquista del podio più alto da parte di due atleti italiani. Quando è stato suonato l'inno nazionale, in omaggio alla nazione dell'atleta vincente, il pubblico ha accompagnato la musica, cantando tutte e due le volte "Fratelli d'Italia". Dopo le premiazioni di Domenica la manifestazione ha chiuso i battenti e i volontari sono tornati all'opera per smontare e ricomporre le attrezzature



utilizzate per lo svolgimento della gara di Coppa Europa. Tutti positivi ed entusiastici i commenti degli ospiti (tecnici federali, atleti e dirigenti delle squadre) italiani e stranieri: l'organizzazione "praticamente perfetta" si è lasciato sfuggire uno svizzero; detto da loro, c'è da crederci. "Meraviglioso e insolito gareggiare con un sole così- ha raccontato la campionessa tedesca vincitrice della sua prova. Eh si provateci voi in Germania ad organizzare una mattinata di gare in una cornice primaverile e in un posto così bello". Insomma anche questa volta Capracotta ha ben figurato ed il merito è stato degli organizzatori e di tutti quei volontari che si sono dati da fare per la riuscita della manifestazione. Un'unione che si ripete ogni volta che c'è da dimostrare all'esterno che cosa è capace di fare Capracotta e che stavolta ha avuto un alleato in più fra le nuvole per le provvidenziali neviccate avutesi tra martedì e Giovedì prima delle gare. E' vero che i capracottesesi sono piazzati dappertutto- ha scritto un giornalista- ma vuoi vedere che pure in Paradiso sono piazzati bene? Dopo la splendida riuscita di questo evento internazionale, ora Capracotta guarda al futuro con grande ottimismo sperando di avere nel 2014, per il centenario dello Sci Club, una gara di Coppa del Mondo. I dirigenti della FIS e della Fisi, nelle persone dei delegati tecnici: George Zipfel, Giuseppe Brigadoi e Pierluigi Checchi, impressionati dal calore della gente e dalla professionalità degli organizzatori, non escludono tale possibilità. "A livello di mondiale qualcosa già c'è: la capacità, l'entusiasmo la laboriosità, la simpatia e il calore della gente, però, per avere una gara di livello mondiale ci vuole un adeguamento della pista a tutti i format perché, attualmente, le piste sono idonee solo per gare individuali e, poi, c'è bisogno di più infrastrutture ricettive". **Manifestazioni collaterali.** Il programma della manifestazione, oltre alle competizioni sportive, ha offerto momenti di musica, di teatro, di degustazione di pietanze tipiche, di divertimento e di interessanti accordi di produzioni lattiero-casearie, il tutto all'insegna della migliore tradizione capracottesese che vuole che ogni evento importante diventi una festa per i paesani residenti e di fuori e segno indelebile di cordialità per gli ospiti nazionali ed internazionali. Dopo il suggestivo spettacolo di apertura del sette sera della manifestazione in "Largo dei Sartori", nel pomeriggio di Sabato 8 le attenzioni si sono spostate, nella sala convegni dell'Hotel Capracotta dove si è siglato uno dei più importanti accordi del settore lattiero-caseario. I caseifici Pallotta di Capracotta e Di Nucci di Agnone, infatti, hanno siglato il Patto di Trasparenza con l'Associazione Italiana Allevatori (AIA) aderendo, formalmente, con questo atto, al progetto

ItaliAlleva portato avanti per l'appunto dall'AIA per dare garanzie al consumatore sulla qualità della carne e del latte. L'evento è stato patrocinato dall'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso e dal Comune di Capracotta. Sono intervenuti: il presidente dell'AIA Nino Andena che ha parlato del progetto ItaliAlleva (Ogni giorno i 2500 tecnici dell'AIA sono presenti nelle stalle italiane per effettuare una serie di controlli e di verifiche sul bestiame iscritto), l'Assessore Regionale all'Agricoltura Filoteo Di Sandro (..il protocollo sottoscritto oggi deve essere l'occasione per aprire un nuovo discorso per iniziare una nuova avventura che vada, appunto, a rafforzare il discorso della qualità del distretto rurale regionale sul quale dobbiamo cominciare a riflettere), Giuseppe Porrazzo, presidente dell'APA di Campobasso (Come APA siamo orgogliosi di essere stati attori e tramiti tra l'AIA e i caseifici per la firma del Patto di Trasparenza, ma, soprattutto, siamo orgogliosi di poter essere di supporto per tutta la filiera), il sindaco di Capracotta Antonio Monaco (Ultimamente come Comune abbiamo avuto la Certificazione ambientale. Oggi, assieme, possiamo offrire qualcosa che altri non hanno: un territorio incontaminato e ottimi latticini. Credo che il nostro futuro, con tutti i problemi che abbiamo, in particolare lo spopolamento, potrà essere sicuramente migliore per tutti, Maurizio De Renzis, direttore dell'APA di Campobasso e i titolari dei due Caseifici Salvatore Pallotta (Circa sette, otto mesi fa il direttore dell'APA ci parlava di ItaliAlleva. Noi ci abbiamo creduto tanto dal primo momento. Veramente tanto perché era giunto il momento di distinguersi dagli altri perché in giro troviamo tanti di quei prodotti molisani ma non sappiamo da dove arrivano. E questo spesso ci demoralizza perché noi ci sacrifichiamo siamo accanto agli allevatori e poi trovi qualcuno che ti abbatte il prodotto di cinque sei euro con ricadute negative sulle vendite e sul morale. L'accordo di oggi spero sia l'inizio di buon cammino dove finalmente potremo distinguerci e farci apprezzare ancor di più.) e Franco Di Nucci. Da oggi in poi tutti i latticini (Caciocavalli, scamorze, treccia, stracciata, ricotta) prodotti e commercializzati dai caseifici di Pallotta e Di Nucci, oltre a riportare il cartellino aziendale, si fregeranno anche del bollino "ItaliAlleva" (foto sotto.) che significherà per il consuma-



tore che quel prodotto è stato ottenuto con la trasformazione di latte molisano di alta qualità proveniente da allevamenti assistiti e controllati dai tecnici dell'AIA, nel caso specifico della Regione Molise, controllati dalla sede territoriale dell'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso. Intorno alle ore 18,00 l'appuntamento è stato spostato in Piazza Falconi. Si è proceduto alle premiazioni delle gare della mattinata di sabato come riferito in precedenza e subito dopo si è dato inizio ai trattenimenti musicali e teatrali a programma. Quattro adolescenti di Capracotta si sono esibiti per circa mezzora in un singolare concerto con fisarmoniche ed organetti a tastiera eseguendo brani musicali della tradizione popolare molisana. I ragazzi sono stati applauditi dal caloroso pubblico stipato lungo le transenne poste a circolo sulla piazza per ospitare l'altro trattenimento organizzato dal comitato della manifestazione. Infatti pochi minuti il pubblico ha assistito gratuitamente alla pantomima dal titolo "Gl' Cierv" rappresentata da un gruppo di attori e figuranti di Castelnuovo al Volturno, una frazione di Rocchetta al Volturno (IS), un caratteristico comune alle pendici della catena montuosa delle Mainarde. Il rito dell'Uomo Cervo, Gl' Cierv, è l'affascinante rappresentazione che si ripete l'ultima domenica di carnevale, da un tempo immemorabile, a Castelnuovo al Volturno. È una recita che coinvolge molti abitanti, sia come protagonisti che come figuranti, e si svolge nella piazza dell'abitato, dopo il tramonto. Essa è la parafrasi del significato primordiale del carnevale, l'antichissimo mito dionisiaco, nel quale il passaggio delle stagioni è simboleggiato in maniera cruenta, dove, per la rinascita della natura, è indispensabile una morte sacrificale; e al tempo stesso è la figurazione di ciò che da sempre sconvolge l'animo umano: le radicate paure per l'irragionevole, l'incomprensibile, la violenza selvaggia della natura che sovrasta e, a volte, travolge. Una paura da esorcizzare e dominare, affinché la vita assuma un aspetto gestibile, tranquillo, e cammini lungo la sicura strada della normalità.

**La rappresentazione** Il sole è appena calato e l'aria fredda della sera comincia a sferzare la piazza. Il pubblico gremisce la piazza in attesa dell'evento quando, inaspettate, riunite in un folto gruppo, si mostrano le janare, le streghe Nere e grifagne, personaggi giunti dalla superstizione e dalla paura, muovono i passi cadenzati di un'angosciante danza. Sono le oscure messaggere di un avvenimento formidabile che, di lì a poco, sconvolgerà la quiete. E mentre la gente è ancora sconcertata da queste presenze, risuonano nell'aria le melliflue note delle zampogne. Con un incedere lento, ieratico, ecco gli zampognari. Le loro tradizionali melodie chiudono, alla vigilia della Quaresima, la "stagione dei suoni", iniziata nel periodo di natalizio. Ma questa musica suadente, carezzevole, viene improvvisamente interrotta da un grido accorato a ripetuto: "Gl' Cierv! Gl' Cierv!" Ed eccolo, gl' Cierv, il Cervo. Ha il volto, le mani anneriti, il capo sormontato da un possente palco di corna e il corpo avvolto in una nera pelliccia. Sul petto, intorno alla vita, porta appesi alcuni campanacci che nel suo procedere potente e caracollante fa risuonare con il frastuono di un tragico armento. Egli irrompe nella piazza, il cuore del paese, gridando la sua ferocia, distruggendo tutto ciò che incontra nella corsa folle e sfrenata che la sua indole selvatica sprigiona. Al suo fianco è la Cerva, minuta, ma non certo meno aggressi-



va. Il paese è sconvolto, travolto dalla violenza, incapace di reagire al cospetto delle Bestie. L'aiuto e la salvezza potrebbero giungere con Martino, bianco personaggio dal cappello a cono e l'ampio mantello, armato soltanto di un robusto bordone. Energico e generoso, questa sorta di folletto tutelare, affronta in un duello impari il Cervo e la compagna, e per alcuni momenti riesce a soggiogarli. Ma la forza delle Bestie è straordinaria e ben presto esse riconquistano la libertà e tornano a dar sfogo alla loro esaltazione distruttiva. Proprio allora, quando il Cervo sembra avere imposta la propria vittoria sulla comunità, ecco intervenire il Cacciatore. Due colpi di fucile riecheggiano nell'aria. Due colpi soltanto perché le Bestie si accascino, ferite mortalmente. Su Capracotta scende il silenzio. Ma il mito non può morire. Con pacato avanzare, il Cacciatore si avvicina agli uccisi, si china su di essi e, soffiandogli nell'orecchio l'alito della vita, atavica memoria, li rende al mondo, purificati. E mentre il Cervo e la sua compagna lasciano un paese, che di lì poco sarà festante, per tornare alla montagna e alla loro sconosciuta dimora, un grande falò viene acceso nella piazza, a cui fa corona la danza, come di neri lapilli, delle janare. Il falò a capracotta acceso durante la rappresentazione è stato utilizzato, successivamente, per riscaldarsi da una temperatura scesa di molto nella serata. Il pubblico (foto in basso) ha seguito con interesse la pantomima portata in scena dall'Associazione Culturale "Il Cervo" che nella sua essenza ha voluto significare la vittoria del bene sul male.



Mentre la pantomima era in corso i volontari della Pro loco già erano all'opera per il proseguimento festoso della serata. Intorno alle ore 20,30 è stato possibile riscaldarsi con dell'ottimo vin brulé in distribuzione nel gazebo posto a ridosso della facciata del Municipio. Ottimo per dissetarsi, ma; soprattutto, per tenere al caldo il corpo minacciato da un repentino abbassamento della temperatura e da pulviscoli di neve cadenti come pioggerellina sui sulla testa dei presenti. Intanto, nell'androne del Municipio, i volontari completavano la cottura della polenta e della salsiccia. Intorno alle ore 21,00 i primi commensali si sono messi in fila per ritirare la pietanza di polenta al sugo di pancetta e di carne di salsiccia. Ce n'è stata per tutti, non c'è stata ressa. I commensali, col passare del tempo, alla spicciolata hanno abbandonato la piazza per darsi appuntamento nella giornata di domani sulle piste di Prato Gentile, dove, poi, è stata chiusa la meravigliosa festa dello sci. **Considerazioni finali sull'esito della gara.** Tutto bene, nessuna sbavatura. Soddisfattissimo il presidente dello Sci Club Capracotta Antonio Potena che così ha sintetizzato la gioia. "Meglio di così non poteva andare. Tempo eccezionale, pubblico eccezionale, due giornate stupende. Gli atleti, che si sono impegnati al massimo, si sono complimentati con noi per la qualità della pista e per l'ospitalità ricevuta. Ci hanno chiesto di organizzare più spesso gare a Capracotta, magari integrate con gare con altre regioni limitrofe perché venire a Capracotta solo per due gare è un po' faticoso. Ci proveremo. L'assenza di neve dei pochi giorni fa sul prato, dove, già cominciavano a spuntare le margherite ci aveva creato forte apprensione. Ci consolava l'abbondante neve presente ancora lungo la pista all'interno del bosco e ci confortavano le previsioni del tempo che annunciavano neve sul nostro territorio. Fiduciosi abbiamo deciso di non annullare questa gara, sarebbe stato un grosso danno per Capracotta. La gara si doveva fare a tutti i costi compreso quello di trasportare centinaia di camion di neve sul prato. Questa stranezza meteorologica, però, ci ha obbligato a modificare il programma delle gare e, quando, poi, la neve è caduta copiosa non è stato più possibile ripristinare il suo programma originario. Ma è andata bene così. Il successo ancora una volta è da scrivere ai tantissimi volontari, ancora una volta essi sono stati l'anima e il corpo dell'intera macchina operativa. Li ringrazio tutti. Sono tantissimi e non li nomino perché rischierei di poter dimenticare qualcuno. Per una gara di Coppa del Mondo, in futuro, ci sono possibilità Ci hanno chiesto di modificare qualcosa sulla pista e, soprattutto, sulle strutture ricettive. Ci proveremo. Intanto lavoreremo affinché Capracotta resti nel circuito Europeo, magari, ogni due anni chiederemo alla Federazione di organizzare ancora gare di Coppa Europa. Penso non dovremmo incontrare ostacoli perché dalla nostra abbiamo le Federazioni ma soprattutto gli atleti e i dirigenti delle squadre che hanno affermato che a Capracotta sono stati stregati dal calore del pubblico e dall'attenzione loro rivolta dagli organi di stampa e della televisione. W Capracotta".



**Continental Cup 2008**  
**COPPA EUROPA di SCI DI FONDO - OPA-FIS**

Logos: Coni, FIS, European Union flag, and various national ski federations.

**8-9 marzo Capracotta**

[www.aciclobcapracotta.it](http://www.aciclobcapracotta.it) [www.capracotta.com](http://www.capracotta.com)

**Comitato organizzatore, tecnico e giuria**



**Antonio Monaco**  
Presidente



**Vittorio Giuliano**  
Vicepresidente



**Antonio Potena**  
Vicepresidente



**Angelo Conti**  
Direttore di gara



**Pasqualino Di Vito**  
Segreteria di gara



**Oreste D'Andrea**  
Direttore di Pista



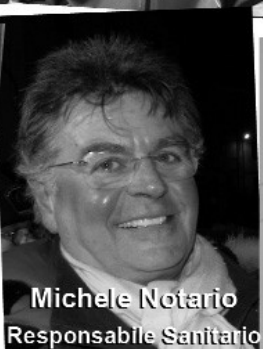
**Michele Monaco**  
Direttore Stadio



**Sebastiano Conti**  
Responsabile  
Sicurezza



**Alessandro D'Andrea**  
Responsabile Controlli



**Michele Notario**  
Responsabile Sanitario



**Giuseppe Brigadoi**  
Delegato FIS



**Georg Zipfel** Delegato FIS  
Germania

### I Servizi

Corso Campitello Matese  
Camera di Commercio di Isernia



Il cronista: Antonio Di Tanna

### Le interpreti: Ada Di Rienzo, Lucia Giuliano e Roberta Conti



Ristoro Atleti



Le Vallette

### la mascotte Bianca: Renzo Giuliano



7237



La stampa





Nazioni	Atleti iscritti per Federazione				Totale
	Under 20		Senior		
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	
Andorra	0	0	0	1	1
Francia	4	4	3	5	16
Italia	4	7	8	23	42
Germania	2	3	1	5	11
Svizzera	0	0	2	0	2
Spagna	1	4	1	2	8
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>18</b>	<b>15</b>	<b>36</b>	<b>80</b>

### I Vincitori

Gare di Sabato 8 Marzo

5 Km. Donne a tecnica classica

10 Km. Uomini a tecnica classica



**Under 20**  
Lanoè Aurelia  
1988 Francia



**Senior**  
Henkel Manuela  
1974 Germania



**Under 20**  
Tscharnke Tim  
1989 Germania



**Senior**  
Seifert Benjamin  
1982 Germania

Gare di Domenica 9 Marzo

10 Km Donne a tecnica libera

20 Km. Uomini a tecnica libera



**Under 20**  
Gorra Melissa  
1988 Italia



**Senior**  
Storti Cecile  
1983 Francia



**Under 20**  
Tscharnke Tim  
1989 Germania



**Senior**  
Kostner Florian  
1979 Italia



La Ndoccia è una torcia costruita a mo di fascina con legno di abete, molto comune nei boschi del circondario, con all'interno ginestre secche per avviare la fiamma. La tradizione non è solo agnonese ma era comune in quasi tutti i paesi del circondario proprio per la presenza di abeti; infatti sia a Castiglione Messer Marino che a Pietrabbondante era consuetudine accendere queste fiaccole il giorno della Vigilia di Natale. In passato si è molto dibattuto sul come e perchè dell'uso di queste Ndocce e le ipotesi sono state tante e a volte bizzarre, comunque la più accreditata risulta quella per la quale la Noccia era un mezzo utile a far calore e luce ai contadini che rientravano dall'agro la notte della Vigilia di Natale per partecipare alla Veglia. Forse è la meno eclatante, ma sicuramente la più plausibile. In Agnone è rimasta viva la tradizione solo perchè alla fine del secolo diciannovesimo fu istituita una gara tra contrade per chi faceva la ndoccia più bella e ne riuscisse a portare il maggior numero. La gara è stato il segreto che ci ha portato questa tradizione fino ai nostri giorni. (Armando Bartolomeo)



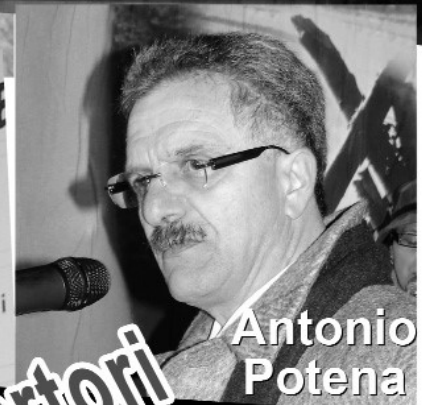




**Antonio Monaco**

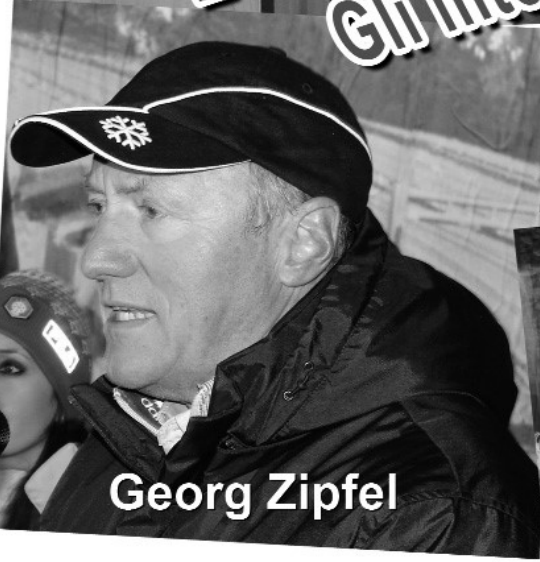


**Guido Cavaliere**



**Antonio Potena**

**Largo dei Sartori  
Gli interventi**



**Georg Zipfel**



**Pierluigi Checchi**



**Tony Incollingo**





**4 Marzo ore 16,45 (foto a lato).** La pista di Prato Gentile presenta ampie zone del prato prive di neve. Gli organizzatori hanno confermato alla FIS lo svolgimento della gara. Provvederanno ad innevare i tratti scoperti del tracciato con neve di riporto trasportata coi camion dalle zone abbondantemente coperte di neve. La FIS con-

ferma la manifestazione però varia il programma sostituendo la gara di velocità Sprint e la Double Pursuit con due gare individuali a tecnica classica e a tecnica libera.

**5 Marzo mattina (foto a lato)** è iniziato il trasporto della neve coi camion. I volontari durante la notte hanno già provveduto a innevare i primi tratti del tracciato.

**5 Marzo ore 11,30.** In mattinata le previsioni annunciavano nevi-

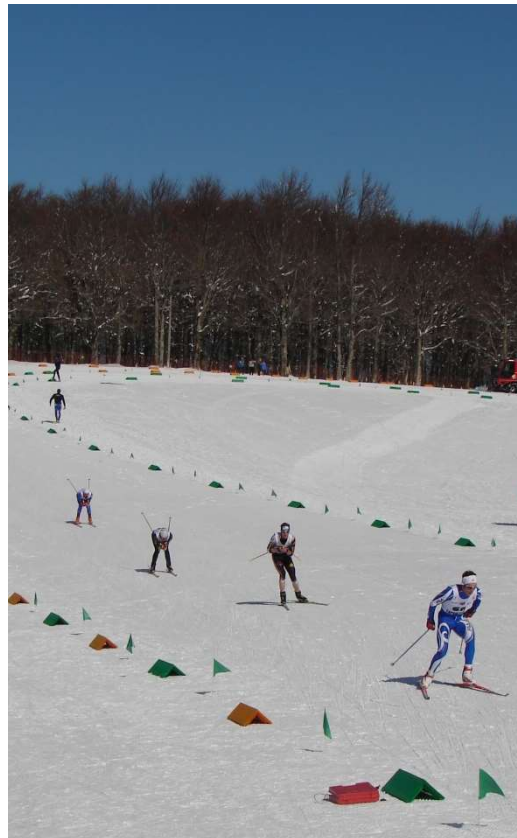


cate e la neve ha fatto la sua apparizione. Nel giro di pochi minuti (foto a lato) il Prato è stato coperto dal manto nevoso che col passare delle ore si è ispessito sempre di più sino a raggiungere anche il mezzo metro di altezza. La gara è salva. Lo stadio (Foto sotto) al momento di apertura delle gare.











**5 Km. Donne under20 a tecnica classica**

1	Lanoè Aurelia	1988	Fra
2	Dabudyk Aurelie	1988	Fra
3	Gorra Melissa	1988	Ita
4	Wilhelm Karolin	1989	Ger
5	Chabloz Solange	1988	Ita
6	Barthlemy Laure	1988	Fra

**5 Km. Donne Senior a tecnica classica**

1	Hengel Manuel	1974	Ger.
2	Badilatti Ursina	1982	Sui
3	Moroder Karin	1974	Ita
4	Orgue Laura	1986	Ita
5	Antonelli Barbara	1986	Ita
6	Santer Stephanie	1981	Ita



**10 Km. Uomini under20 tecnica classica**

1	Tscharnke Tim	1988	Ger
2	Clementi Fabrizio	1988	Ita
3	Pellegrini Mattia	1989	Ita
4	Gray Gareth	1988	Fra
5	Mougel Adrien	1988	Fra
6	Orlovius Tim	1988	Ger

**10 Km. Uomini Senior a tecnica classica**

1	Seifert Benjamin	1982	Ger.
2	Kostner Florian	1982	Ita
3	Morandini Nicola	1984	Ita
4	Bochert Kay	1982	Ger
5	Debertolis Bruno	1978	Ita
6	Gullo Giovanni	1983	Ita

# I podi e le classifiche



10 Km. Donne Under20 Tecnica libera

1 Gorra Melissa	1988	Ita
2 Dabudyk Aurelie	1988	Fra
3 Barthelemy Laure	1988	Fra
4 Lanoe Aurelia	1988	Fra
5 Debertolis Ilaria	1988	Ita
6 Blanes Beatriz	1989	Spa



10 Km. Donne Senior Tecnica Libera

1 Storti Cecile	1983	Fra
2 Orgue Laura	1986	Spa
3 Faivre Picon Anouk	1986	Fra
4 Santer Stephanie	1981	Ita
5 Henkel Manuela	1974	Ger
6 Trachsel Doris	1984	Sui



20 Km. Uomini Under20 Tecnica libera

1 Tscharnke Tim	1989	Ger
2 Clementi Fabrizio	1988	Ita
3 Gerstenberger Andy	1988	Ger
4 Pellegrin Mattia	1989	Ita
5 Noeckler Dietmar	1988	Ita
6 Kostner Jammatie	1988	Ita



20 Km. Uomini Senior Tecnica libera

1 Kostner Florian	1979	Ita
2 Manificat Maurice	1986	Fra
3 Reichelt Tom	1982	Ger
4 Debertolis Bruno	1978	Ita
5 Zortea Agostino	1985	Ita
6 Bochert Kay	1982	Ger







**16 Marzo** ASD Capracotta under 18 ha vinto il campionato regionale juniores di calcio a 5.

Su dieci partite disputate i red boys capracottesesi ne hanno vinto sette, persa 1 e pareggiata 1 conquistando il primo posto con ben venticinque punti. A tutto lo staff dirigenziale e a tutti i giocatori vanno i complimenti e gli auguri dell'intera comunità capracottesese, fiera del successo di questi ragazzi, che, con impegno, serietà e grande prova di carattere si sono imposti a livello regionale su formazioni di prestigio come quelle di Campobasso e di Venafro. Ad majora ragazzi.

*March 16th – ASD Capracotta under 18 won the regional juniores championship of 5-a-side soccer.*



**17 Marzo** *Il maresciallo capo Oronzo De Fano è il nuovo comandante della Stazione Carabinieri di Capracotta.*

Già vicecomandante di questa Stazione dal mese di Dicembre 2002 ha sostituito, nella giornata di oggi, il maresciallo capo Roberto De Luca che, dopo circa sei anni di servizio a Capracotta, si è trasferito a Venafro (IS). Il passaggio di consegne è avvenuto nel primo pomeriggio nel rispetto dei protocolli previsti dall'Arma. Il nuovo comandante De Fano è nato a Bari il 4 Febbraio 1975.

Dal 4 Ottobre 2002 è sposato con Ada Fasano. Dall'unione è nato il 18 Dicembre 2007 il piccolo Michele.

Prima di arrivare a Capracotta il comandante De Fano ha svolto, con i gradi di maresciallo, per quattro anni e mezzo (1998-2002) servizio presso il XII Battaglione Carabinieri di Sicilia sito in Palermo ricoprendo il ruolo di comandante di squadra. Il 10 Dicembre 2002, su domanda, è arrivato a Capracotta, approdando in una terra a lui cara per le origini molisane del nonno materno (di Montecilfone in provincia di Campobasso). Il 17 Marzo ha assunto l'incarico di Comandante della Stazione. Tutta la Comunità capracottese ha accolto con piacere la nomina ed augura al nuovo comandante un buon prosieguo di lavoro.





**23-24 Marzo** *Festa di Pasqua con freddo, pioggia, neve e vento forte.*

Sarà stata la Pasqua così bassa (l'ultima risale a circa 70 anni fa; la prossima dovrebbe ricadere intorno al 2160), sta di fatto che in questi giorni si è vissuto un clima invernale. Tutto causato da una profonda depressione centrata sull'Europa centro-settentrionale che ha inviato correnti d'aria molto fredde ed instabili dalle latitudini artiche verso il Mediterraneo centrale e l'Italia. L'afflusso di questa aria fredda ed instabile dalla Groelandia aveva, però, fatto sentire i primi effetti già ad inizio settimana, quando, i repentini abbassamenti di temperatura avevano provocato intermittenti nevicate nei giorni tra martedì e venerdì santo. La giornata più brutta è stata proprio quella di Pasqua, caratterizzata da nevischio e tempeste d'acqua durante il giorno e da una leggera nevicata in tarda serata. La Pasquetta è stata caratterizzata da tempo più variabile sempre con presenza di pioggia e neve ma di minore intensità e durata. Infatti alcuni vacanzieri hanno approfittato delle poche ore di tregua per sciare sulla pista di sci di fondo di Prato Gentile perfettamente innevata come in pieno Inverno. Le temperature in questi giorni si sono mantenute basse vicine allo zero a Pasqua e di pochi gradi sotto lo zero nel giorno di Pasquetta. Questo stato di cose, ovviamente, ha scoraggiato molti paesani di fuori a tornare per la festività a Capracotta per cui non c'è stata la rimpatriata dello scorso anno. Ma se pioggia e neve hanno rovinato i piani ai vacanzieri esse non hanno impedito ai capracottesesi di vivere cristianamente l'importante ricorrenza religiosa. Certo si è dovuto rinunciare alla processione del Venerdì Santo, in alternativa, però, la Via Crucis s'è tenuta al coperto all'interno della Chiesa Madre. Qui tre ragazzi di cui uno con la croce in mano e due con le torce accese hanno guidato il corteo dei cristiani fermandosi e pregando davanti a tutte le stazioni della Via Crucis poste sulla navata centrale del Tempio. A mezzanotte di Sabato, incuranti delle proibitive condizioni meteorologiche, tantissimi compaesani si sono recati nella Chiesa Madre per assistere alla messa di mezzanotte officiata dal parroco Don Elio Venditti. Tantissimi fedeli, tra questi molti forestieri in vacanza a Capracotta, hanno affollato anche le messe celebrate al mattino e al pomeriggio della Domenica di Pasqua. Ha accompagnato le celebrazioni il coro polifonico parrocchiale "Il Principalone". Buona la partecipazione dei fedeli anche alla messa della Pasquetta. Nel pomeriggio è iniziato il controcorteggio e, in serata, Capracotta s'è svuotata. La presenza di neve sulla pista di Prato Gentile si spera riesca a fare ancora da richiamo per i prossimi giorni per gli appassionati della neve. Le precipitazioni di questi giorni, però, anche se hanno rovinato il ponte pasquale, sono state, assieme alle precipitazioni nevose verificatesi durante tutto l'Inverno un toccasana per le riserve idriche dell'Alto Molise che si avviano a tornare nella media dopo il siccitoso 2007. Infatti le sorgenti di montagna sono già tornate a salire. Tutto questo lascia ben sperare per una sufficiente disponibilità d'acqua nei prossimi mesi estivi.

*23, 24 March.  
Feast of Easter with  
cold, rain, snow  
and strong wind*



**Prato Gentile: il giorno della Pasquetta**

# Mese Aprile 2008

1 aprile



La Prova del Cuoco

4 aprile



Gnam su RAITRE

4-5-6 aprile



Week-end asmatici

13-14 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI											REGIONE (390 sezioni su 390) - In grassetto i candidati eletti										
<b>POPOLIO LIBERTÀ</b> BERLUSCONI Il popolo della libertà Silvio Berlusconi 71.994 voti 36,48 % Totale - BERLUSCONI 82.561 - 41,83 %	<b>MOV. PER L'AUTONOMIA</b> SUD Mov. per l'autonomia Rosario De Mattia 10.567 voti 8,38 %	<b>PD</b> VELTRONI Partito democratico Roberto Ruffa 35.330 voti 17,90 % Totale - VELTRONI 89.959 - 45,58 %	<b>DI PIETRO</b> ITALIA DEI VALORI Italia dei valori Antonio Di Pietro 54.639 voti 37,68 %	<b>CASINI</b> 17 Unione di centro Perferdinando Casini 11.459 voti 8,81 % Leader: CASINI	<b>SINISTRA CRISTIANA</b> La sinistra l'arcobaleno Maria Chiara Accorci 3.781 voti 1,91 % Leader: BERTINOTTI	<b>PARTITO SOCIALISTA</b> Partito socialista Giovino Angius 1.852 voti 0,94 % Leader: ROSELLI	<b>DESTRA</b> La destra Daniela Santanchè 3.374 voti 1,71 % Leader: SANTANCHÈ	<b>PER IL BENE COMUNE</b> Per il bene comune Monia Benini 478 voti 0,24 % Leader: MONTANARI	<b>SINISTRA CRITICA</b> Sinistra critica Pavia D'Angel 637 voti 0,32 % Leader: D'ANGELI	<b>PART. COMUN. LAVORATORI</b> Part. Comun. lavoratori Totiano Di Clemente 1.046 voti 0,53 % Leader: FERRANDO	<b>FORZA NUOVA</b> Forza nuova Antonio Pirocchio 708 voti 0,35 % Leader: FIORE	<b>PARTITO LIBERALE</b> Partito liberale Giancarlo Palma 641 voti 0,32 % Leader: DE LUCA	<b>ABARTO? NO, GRAZIE</b> Abarto? No, grazie Agnese Palogrini 512 voti 0,26 % Leader: FERRARA	<b>UNIONE DEM. CONSUMATORI</b> Unione dem. consumatori Bruno De Vita 354 voti 0,18 % Leader: DE VITA							
Elezioni Politiche in Molise											SENATO DELLA REPUBBLICA										
<b>POPOLIO LIBERTÀ</b> BERLUSCONI Il popolo della libertà Ulisse Di Giacomo 65.726 voti 36,99 %	<b>MOV. PER L'AUTONOMIA</b> SUD Mov. per l'autonomia Antonio Molinaro 9.050 voti 5,09 %	<b>PD</b> VELTRONI Partito democratico Augusto Miasa 33.991 voti 19,13 %	<b>DI PIETRO</b> ITALIA DEI VALORI Italia dei valori Giuseppe Astore 47.720 voti 26,86 %	<b>CASINI</b> 17 Unione di centro Francesco D'Onofrio 9.731 voti 5,47 %	<b>SINISTRA CRISTIANA</b> La sinistra l'arcobaleno Alfonso Mainelli 3.567 voti 2,00 %	<b>PARTITO SOCIALISTA</b> Partito socialista Marcello Mirone 1.572 voti 0,88 %	<b>DESTRA</b> La destra Francesco Storace 2.698 voti 1,51 %	<b>PER IL BENE COMUNE</b> Per il bene comune Fernando Rossi 438 voti 0,24 %	<b>SINISTRA CRITICA</b> Sinistra critica Franco Turigliatto 468 voti 0,26 %	<b>PART. COMUN. LAVORATORI</b> Part. Comun. lavoratori Marco Ferrando 915 voti 0,51 %	<b>FORZA NUOVA</b> Forza nuova Giuseppe Limoncelli 625 voti 0,35 %	<b>PARTITO LIBERALE</b> Partito liberale Carlo Martino 794 voti 0,44 %	<b>UNIONE DEM. CONSUMATORI</b> Unione dem. consumatori Bianca Fiorenza 361 voti 0,2 %								
Totale - BERLUSCONI 74.776 - 42,09 %		Totale - VELTRONI 81.711 - 45,99 %		Leader: CASINI	Leader: BERTINOTTI	Leader: ROSELLI	Leader: SANTANCHÈ	Leader: MONTANARI	Leader: D'ANGELI	Leader: FERRANDO	Leader: FIORE	Leader: DE LUCA	Leader: DE VITA								

**1 Aprile** *Michele Sozio, chef e titolare del ristorante L'Elfo, assistito da Daniele Di Nucci, si è cimentato nella "Sfida del Campanile" nel corso della trasmissione televisiva "La prova del cuoco" condotta da Antonella Clerici e in onda tutti i giorni sui RAIUNO dalle 12,00 alle 13,30.*

La sfida, che ha lo scopo di far conoscere ai telespettatori i prodotti e la cucina tipica dei luoghi da dove provengono i concorrenti, ha messo a confronto Michele e Daniele con altri due concorrenti, campioni in carica, di Condino un paesino in provincia di Trento. Michele ha preparato un menù con: cosciotto di agnello con contorno di casselle (cicoria di stagione selvatica locale) e funghi dormienti locali (*Hygrophorus marzuolus*), uno sformatino di patate con salsiccia e scamorza su una vellutina di lenticchie di Capracotta e le ferratelle con spuma di ricotta, granelli di nocciola e marmellata d'arance. La sfida del televoto, però, ha visto i trentini prevalere sui i due compaesani che, comunque, oltre a far bella figura, hanno fatto una delle più efficaci azioni di promozione del paese e dei suoi prodotti tipici. La trasmissione è iniziata con gli apprezzamenti su Capracotta da parte di Beppe Bigazzi, uno dei protagonisti della trasmissione, che ha esordito dicendo che Capracotta "è un paese di una bellezza architettonica straordinaria. Bei palazzi tutti in pietra. E' il paese della transumanza ed è anche il paese con le maggiori precipitazioni nevose dell'Appennino".

*April 1st - Michele Sozio, chef and owner of L'elfo restaurant, helped by Daniele Di Nucci, took part to the "Sfida del Campanile" (Belltower Challenge) in the TV show "La prova del cuoco" (The cook's proof) presented by Antonella Clerici and broadcasted every day on Rai Uno from 12 to 1.30 p.m.*

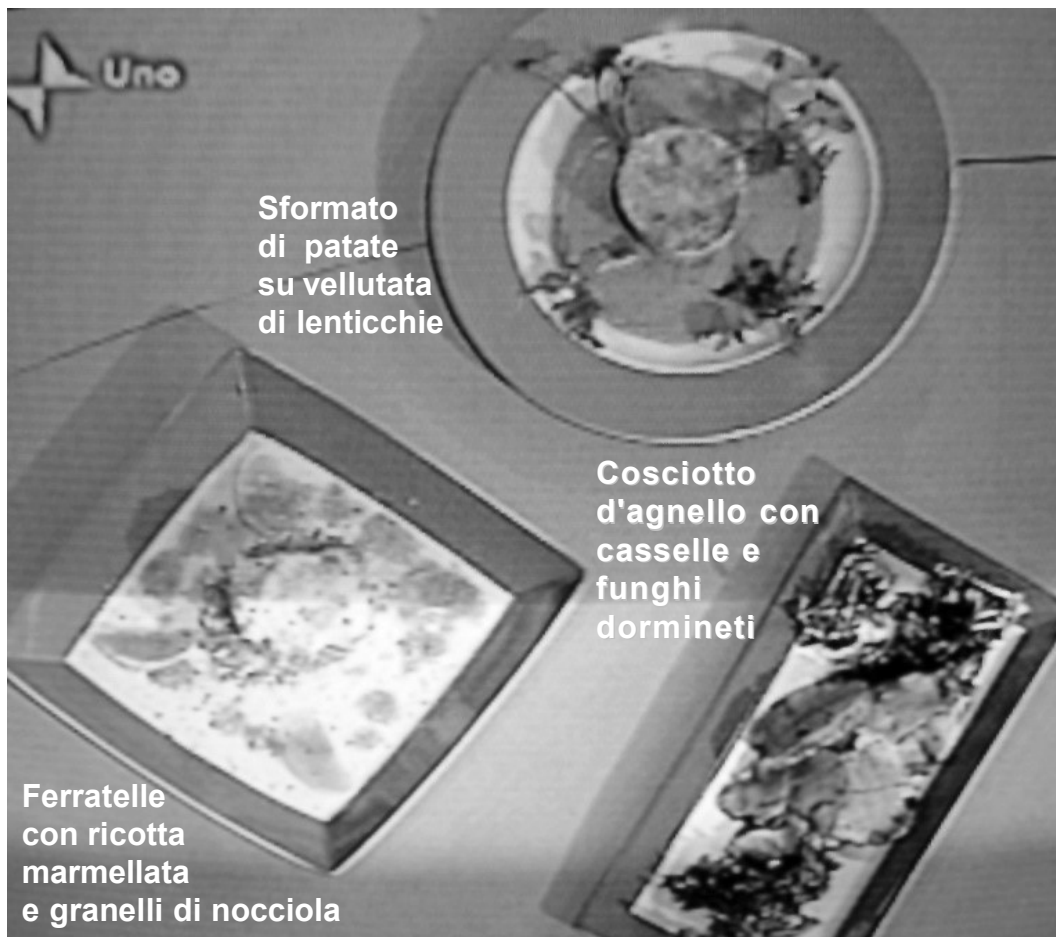


Da sin.: Michele Sozio, Beppe Bigazzi  
Antonella Clerici e Daniele Di Nucci

Le pietanze proposte da Michele (foto sotto) hanno molto incuriosito la conduttrice Antonella Clerici che ha fatto numerose domande per carpire gli ingredienti e i segreti delle portate in preparazione. Tutto questo ha portato a far conoscere ai presenti in studio e alle migliaia di telespettatori i prodotti tipici di Capracotta e dell'Altissimo Molise.

La preparazione dello sformato a base di patate lesse e arricchito con pezzi di salsiccia passita e scamorze ha contribuito a pubblicizzare i latticini e gli insaccati di Capracotta. I contorni a base di casselle (cicoria selvatica che cresce nella campagne di Capracotta) e funghi dormienti (si chiamano così perché dormono sotto la neve e sono i primi funghi che escono dopo la stagione invernale) hanno evidenziato di quali ricchezze vegetali naturali è ricco l'agro capracottese. La vellutata di lenticchie, poi, ha fatto sapere a chi era in ascolto che Capracotta è terra di produzione di questi prelibati e saporiti legumi ricchi di ferro. Infine il dolce. Una torta fatte con le ferratelle (le famose pizzelle ottenute dallo schiacciamento della pasta all'interno di forme di ferro surriscaldate col fuoco) farcite con spuma di ricotta, marmellata e nocciole. Insomma è stata una carrellata di prodotti tipici mostrati dal vivo al pubblico e un saggio di capacità culinaria del bravo chef Michele Sozio. Al televoto avrebbe meritato di più, sicuramente il risultato si sarebbe ribaltato se la trasmissione veniva portata a conoscenza anche dei capracottesi non residenti. Molti che non hanno votato avrebbero potuto votare e le cose sarebbero cambiate. In ogni modo è andata bene anche così. Complimenti a Michele e al suo assistente Daniele e grazie per il grosso contributo di immagine che avete recato a Capracotta.

## Le Pietanze





Anna Moroni e Michele



Daniele e Michele

***Dietro le quinte***



Michele, Franca e Daniele

**Le lenticchie di Capracotta**, utilizzate da Michele nelle sue pietanze, ci portano al lavoro svolto, lo scorso anno, su questi legumi dall'Università del Molise nel Giardino di Flora Appenninica. Riportiamo, di seguito, i risultati riassunti nell'articolo redatto dalla prof.ssa Stefania Scippa (Dip. STAT) e dal Dr prof. Sebastiano Delfine (Dip. SAVA), appunto dell'Università degli Studi del Molise.

**"Le leguminose rappresentano la più cospicua fonte di proteine vegetali disponibili nel Mondo e rivestono, pertanto, un ruolo fondamentale nell'alimentazione umana ed in quella degli animali. Inoltre, le leguminose da granella secca sono colture importantissime per lo sviluppo e l'affermazione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente in Molise in quanto:**

- fanno parte di antiche tradizioni culinarie nell'ambiente molisano (pisello, fava, lenticchia, cece, lupino, cicerchia);
- conferiscono equilibrio e sostenibilità a diversi ordinamenti colturali praticati o ipotizzabili;
- sono importanti nell'alimentazione del bestiame e dell'uomo, quale fonte ad altissimo contenuto proteico;
- valorizzano le aree marginali sotto utilizzate. Nel corso dei secoli, il lavoro di selezione svolto da generazioni di agricoltori ha creato una pluralità di varietà, con adattamento ottimale alle particolari condizioni di vita del proprio ambiente. Questa biodiversità, preziosa sia geneticamente, sia come cultura storica, è sempre più minacciata dall'agricoltura industrializzata degli



**Sebastiano  
Delfine**

ultimi decenni. La riproduzione selezionata di varietà ad alta produttività fa scomparire tutto ciò che non soddisfa le attuali esigenze di una maggiore redditività, con il conseguente abbandono di varietà ritenute poco redditizie, condannate all'estinzione, e la perdita irrimediabile di una preziosa eredità. La diversità genetica delle tradizionali varietà conserva un patrimonio finora parzialmente sconosciuto o trascurato di preziose caratteristiche genetiche, delle quali potremmo avere urgente necessità in un prossimo futuro; inoltre, le diverse varietà, ognuna con particolari caratteristiche di fertilità, robustezza, resistenza al freddo e alle malattie, potrebbero assumere grande rilievo in un diverso ambito economico.

Infatti, le antiche varietà non sono solo interessanti per il loro valore genetico, ma rappresentano anche un prezioso patrimonio rurale degno di salvaguardia. L'80% delle varietà presenti nell'Italia centrale è andata perduta e a volte irrimediabilmente. Da qui l'urgenza di salvare la biodiversità sopravvissuta, prima che sia troppo tardi. La conservazione di questo prezioso germoplasma si rende pertanto necessaria, e può essere effettuata a tre livelli:

- la conservazione in situ degli ecotipi autoctoni, effettuata direttamente nei siti di naturale presenza in cui ci sono singoli operatori privati (agricoltori) che li raccolgono e li conservano negli orti domestici mettendo in rilievo i legami fra l'areale, la popolazione/ecotipo/varietà e gli usi ad essi legati;
- la conservazione ex situ di risorse genetiche agrarie che è realizzata mantenendo gli organismi viventi al di fuori del loro habitat naturale, come le Banche del Germoplasma e gli Orti Botanici;
- conservazione e tutela rurale (on farm) degli ecotipi locali non più reperibili, che in genere può identificarsi con la stessa attività agricola o con la coltivazione in areali simili a quelli di origine. In questo contesto di recupero e salvaguardia del prezioso patrimonio di risorse genetiche legate alla biodiversità delle leguminose da granella, si collocano le attività della Banca del Germoplasma dell'Università degli Studi del Molise (BGM, presso il Dipartimento S.T.A.T. di Pesche, IS) e del Giardino della Flora Appenninica di Capracotta. La BGM lavora al recupero dei semi, alla loro raccolta, caratterizzazione e conservazione. Un lavoro fatto in laboratorio, in serra, in seminativi sperimentali, finalizzato all'acquisizione di una ricca, accurata banca dati a disposizione, ora, della comunità scientifica e, in prospettiva, del mondo della produzione agricola. Le analisi si sono focalizzate su diverse varietà di leguminose molisane provenienti dai comuni della provincia di Campobasso e Isernia. Sono emersi interessanti risultati soprattutto riguardo alla lenticchia di Capracotta. Ne sono state individuate due varietà autoctone, storicamente coltivate nel paese, dette volgarmente "miccule" (ecotipo microsper-



Micculune di  
Capracotta

ma) e "micculune" (ecotipo *macrosperma*), la cui origine comune è stata confermata da studi a livelli molecolare. Studi al livello agronomico, morfologico, biochimico e molecolare ne hanno evidenziato che la lenticchia di Capracotta, presenta caratteristiche che la distinguono nettamente da tutte le altre coltivate in Appennino e in particolare da quelle commercializzate.

In particolare, l'ecotipo locale *Capracotta* ha prodotto una quantità di granella di gran lunga maggiore delle altre a testimonianza di un ottimo adattamento ambientale.

L'ecotipo *macrosperma* ha prodotto una quantità di granella paragonabile agli ecotipi *microsperma*. Le elevate produzioni in granella hanno penalizzato la resa in proteine che comunque è risultata altamente soddisfacente rispetto alle medie delle varietà commerciali per gli ecotipi di *Capracotta* sia *macrosperma* che *microsperma*. Il contenuto in fibre della granella ha evidenziato come in ambienti difficili dell'alto Molise, come quello di Capracotta, siano presenti le quantità maggiori. Basso è risultato il contenuto in ceneri e grassi. Uno studio parallelo realizzato a livello molecolare, condotto presso il dipartimento STAT dell'Università degli Studi del Molise dalla prof.ssa Scippa sta dando le prime conferme alle differenze evidenziate dallo studio agronomico condotto dal Dr prof. Delfine.

I semi di queste preziose varietà sono attualmente conservati nelle celle frigorifere della Banca del Germoplasma del Molise e propagate presso il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta, in cui è stato allestito un campo sperimentale anche con finalità didattico-divulgativa. Gli studi sono ancora agli inizi, bisogna nel tempo estendere l'azione di recupero e conservazione ad altre varietà storicamente presenti nella regione. Anche il Molise in futuro, per le sue varietà di leguminose, dovrà fregiarsi del riconoscimento IGP dell'Unione Europea, come già accade per altri ecotipi nazionali.

**La prudenza è d'obbligo in quanto i risultati discussi sono il frutto di un solo anno di prova e per una corretta analisi e validazione degli stessi sarebbero necessari più anni di sperimentazione".**



Coltivazione sperimentale legumi molisani  
nel Giardino di Flora Appenninica

**4 Aprile** *I bambini della Scuola elementare di Capracotta sono stati protagonisti di Gnam un miniprogramma culinario inserito all'interno del contenitore "Trebisonda" di Raitre condotto dal 48enne Danilo Bertazzi, in onda dal lunedì al venerdì alle 15.15.*

*April 4th - Children of Capracotta primary school participated to Gnam, a minishow about cooking, included in the larger show "Trebisonda", broadcasted on RaiTre from Monday to Friday at 3.15 p.m.*



Nel corso della trasmissione, registrata nel mese di Novembre sulla soggetta di via "Largo dei Sartori" e nella scuola elementare, i ragazzi hanno raccontato di Capracotta e, assistiti dalla nonna Lucietta Paglione, hanno spiegato e cucinato la ricetta tipica locale che andavano ad offrire al pubblico, e cioè le "sagne lev(e)t(e)". Le immagini hanno mostrato i ragazzi in giro per i negozi a comprare i condimenti necessari della ricetta e all'interno di una cucina mentre preparavano la sfoglia e il sugo. Poi tutti intorno al fornello a cuocere le sagne. In chiusura hanno offerto la pietanza preparata e la trasmissione è finita. I ragazzi sono stati davvero bravi. Sono stati spigliati e padroni della parte chiamati a svolgere e, poi, parlando di Capracotta, oltre a dare il giusto risalto al paese, hanno manifestato con convinzione quanto lo amano. Cosa importantissima che lascia ben sperare per il futuro di Capracotta. Peccato che è durata solo sei minuti.





RICETTA SAGNE LEV(E)T(E)

**Preparazione della pasta:**

Disporre la farina a fontana su una spianatoia, versare al centro l'acqua tiepida e sciogliervi il lievito madre. Formare un impasto piuttosto morbido e liscio, coprire con un panno e lasciare riposare fino a lievitazione completa. Stendere quindi l'impasto con il mattarello sulla spianatoia infarinata fino ad ottenere una sfoglia dello spessore di un millimetro circa. Spolverare abbondantemente con la farina, avvolgere la sfoglia intorno al mattarello e tagliarla in senso longitudinale. Tagliare, sempre in senso longitudinale, le strisce della larghezza di 3-4 cm e ridurle in piccoli rettangoli. Versarli, uno ad uno, in acqua bollente salata. Giunti ad ebollizione, scolare una parte di acqua, lasciando le sagne brodose e aggiungervi il condimento preparato a parte, facendo soffriggere ventresca e cipolla e, a piacere, menta e aceto. **Tempo di cottura** : 15 minuti

**Ingredienti**

1 kg di farina di grano tenero  
100 g di lievito madre  
1 bicchiere d'acqua  
250 g di ventresca di maiale  
1 cipolla  
1 tazza di aceto  
Qualche fogliolina di menta  
Sale q.b.



**4-6 Aprile** *S'è svolta la settima edizione del week-end educativo per bambini asmatici molisani. Il ricco programma ha visto anche nella giornata di sabato 5 lo svolgimento di un convegno medico dal titolo: "Progetto Cairo: cosa hanno prodotto i registri della fibrosi cistica?"*

L'iniziativa, diventata ormai un appuntamento fisso a Capracotta è stata organizzata dai dottori: Italo Marinelli dell'UOS Pediatria Ospedale di Agnone, Paola Picone UOS Allergologia

Pediatria Ospedale Cardarelli Campobasso e Michele Notario Medico di Funzione Pubblica di Capracotta ed ha interessato 25 bambini della Regione Molise e un genitore di ogni ragazzo. Le famiglie e i piccoli pazienti asmatici, nella tre giorni capracottesse, attraverso strumenti didattici e, anche, attraverso il gioco, hanno acquisito tutti quegli elementi di conoscenza (ana-



tomia, fisiopatologia, fattori di rischio e scatenanti, corretto uso dei farmaci, valutazione del proprio stato di salute) che permetteranno loro una razionale autogestione della malattia. Per quanto riguarda il convegno medico, compreso tra gli eventi del primo corso di formazione permanente sulla fibrosi cistica, ha registrato la presenza e gli interventi di autorevoli esponenti del mondo scientifico

medico. Ha aperto e coordinato i lavori il dott. Antonio Vendemiati. Sono intervenuti i dottori: Roberto Buzzetti (Fondazione Fibrosi Cistica), Italo Marinelli (centro FC Molise), Barbara Messorè (Centro FC Piemonte), Vincenzina Lucidi (Centro FC Ospedale Bambino Gesù Roma), Silvia Neri (Centro FC Toscana) Daniela manunza (Centro FC Sardegna) e il prof. Gianni Mastella (Fondazione Fibrosi Cistica). Il convegno è stato esguito con attenzione dai geniitori dei bambini e, soprattutto dai tanti medici pediatri presenti nella sala convegni dell'Hotel Capracotta. In conclusione tutto il week-end è andato bene. Sono rimasti tutti soddisfatti. I piccoli pazienti asmatici per qualche giorno hanno potuto respirare aria pura e alleviare i disagi respiratori prodotti dalle allergie e, contemporaneamente assieme ai genitori formarsi per una corretta autogestione della malattia. Ma per tutti il soggiorno a Capracotta è stato anche una occasione turistica per visitare il paese e godersi le spettacolari immagini offerte da un paesaggio imbiancato dalle copiose neviccate di Venerdì 4. Qualcuno ne ha approfittato anche per comperare prodotti tipici locali.

*April 4th-6th – The seventh edition of the educational week-end in favour of molisan asthmatic children took place. The rich program included a medical meeting, on Saturday 5th, named: "Cairo Project: what have cystic fibrous registers produced?"*

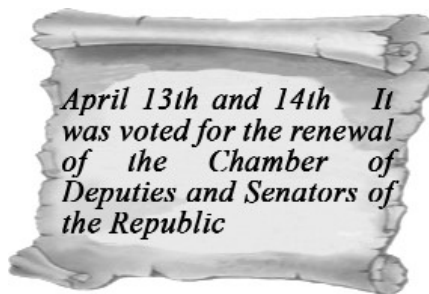


Da sinistra i dottori: Vincenzina Lucidi, Barbara Messori, Roberto Buzzetti, Daniela Manunza, Anna Neri, Italo Martinelli, Gianni Mastella, Antonio Vendemmiati e Michele Notario



**13-14 Aprile** *Si è votato per il rinnovo della Camera dei Deputati e dei Senatori della Repubblica.*

A Capracotta hanno votato 658 elettori su 867 aventi diritto alla Camera e 601 elettori su 802 aventi diritto al Senato (In tabella dettaglio votazione). Gli elettori di Capracotta hanno confermato la loro vocazione di centro sinistra attribuendo in entrambi i rami del Parlamento la maggioranza dei voti alla coalizione PD-Italia dei Valori guidata da Walter Veltroni. L'Italia dei Valori, guidata da Antonio Di Pietro, è stato il Partito che ha ottenuto il maggior numero di voti. Tra i candidati presente anche la giovane capracottese Lucrezia Di Ianni nella lista Movimento per l'Autonomia (MPA). Fuori Regione, Antonio Santilli classe 1955, originario di Capracotta s'è candidato in Emilia Romagna al Senato nella lista "Unione Democratica per i Consumatori".



**Camera dei Deputati**

Schieramenti Politici	Voti
Partito Liberale Italiano	1
Il Popolo della Libertà	130
Movimento per l'Auton	76
Forza Nuova	0
Unione Dem. per i Consu	0
La Sinistra-Arcobaleno	14
La Destra-Fiamma Tricol.	9
Di Pietro-Italia dei Valori	251
Partito Democratico	115
Sinistra Critica	1
Partito Socialista	6
Per il bene comune	1
A difesa della vita	0
Partito Comunista dei lav.	0
Unione di Centro	26
Schede Bianche	15
Schede e voti nulli	13
<b>Totale</b>	<b>658</b>

**Senato della Repubblica**

Schieramenti Politici	Voti
Partito Liberale Italiano	2
Il Popolo della Libertà	134
Movimento per l'Auton.	61
Forza Nuova	0
Unione Dem. per i Consu	2
La Sinistra-Arcobaleno	12
La Destra-Fiamma Tricol.	5
Di Pietro-Italia dei Valori	232
Partito Democratico	99
Sinistra Critica	1
Partito Socialista	6
Per il bene comune	0
A difesa della vita	0
Partito Comunista dei lav.	0
Unione di Centro	21
Schede Bianche	11
Schede e voti nulli	15
<b>Totale</b>	<b>601</b>

A Montecitorio sono stati eletti Silvio Berlusconi e Sabrina De Camillis del PDL e Antonio Di Pietro dell'Italia dei Valori. A Palazzo Madama (Senato) sono stati eletti Ulisse Di Giacomo del PDL e Giuseppe Astore dell'Italia dei Valori. Grossa sorpresa di questa tornata elettoriale è stata la debacle del PD che si è visto escludere dal responso delle urne i due parlamentari uscenti: Roberto Ruta e Augusto Massa.

A livello regionale vittoria del centrosinistra, mentre, a livello nazionale la tornata elettorale ha registrato un forte successo della coalizione di Centro Destra (PDL, Lega Nord e MPA) con Silvio Berlusconi presidente, che guiderà il governo nazionale per i cinque anni della prossima legislatura.

"Un'opera -ha spiegato il sindaco De Vita- che non avrà un impatto devastante perché sorgerà nella stessa zona dove sono installati gli aereogeneratori di Capracotta e Vastogirardi". La notizia non ha nulla di sensazionale se non per il fatto che De Vita, in passato, è stato un forte antieolico entrando in frizione coi sindaci di Capracotta e di Vastogirardi quando decisero di realizzare sui rispettivi territori le centrali eoliche oggi funzionanti. Tutto bene quello che ha fatto il sindaco di Agnone; però questo suo dietrofront, ripetiamo del tutto giusto e ragionevole, dovrebbe comportare un gesto di scusa nei confronti dei due sindaci che furono, a suo tempo, accusati dal collega di Agnone, tra le altre cose, di insensibilità ambientale. Ecco la missiva indirizzata al sindaco di allora di Capracotta, Pasquale Di Nucci pubblicata il 26 Aprile 2008 da "Nuovo oggi Molise".



2

**AGNONE-ALTO MOLISE**

NUOVO oggi MOLISE  
Sabato 26 Aprile 2008

Agnone - Era il 24 di maggio del 2006 e si era alla vigilia delle comunali a Capracotta

# Il De Vita che ripudiava l'eolico

*Ecco la missiva che il sindaco di Agnone inviò al collega Di Nucci. Lunedì la sua maggioranza approverà il parco eolico*

AGNONE - Ecco il documento di quando Gelsomino De Vita faceva l'antieleolico e senza remore baccettava il collega di Capracotta che da poco aveva osato il progetto in merito all'installazione dei giganti del vento sul proprio territorio. Oggi tutto di un tratto il vento sembra essere cambiato e De Vita ha fatto retromarcia.

Lunedì prossimo il consiglio di palazzo San Francesco (probabilmente) approverà la convenzione tra noi e Comune. Dieci pali eolici alti oltre 100 metri vinceranno per sempre la collina del Verrino. Ma vediamo in estrema sintesi quello che il sindaco di Nucci scriveva in data 24 maggio 2006, alla vigilia delle elezioni amministrative di Capracotta al collega Di Nucci. «Egregio sindaco Pasquale Di Nucci ho qui davanti ai miei occhi la ricostruzione fotografica eseguita in base al progetto esecutivo della installazione degli 11 pali eolici sul territorio del

Tuo Comune in località Monteforte. Non posso che esprimere, come prima reazione, la mia più grande preoccupazione per quello che sarà l'impatto visivo sul paesaggio che riguarda direttamente Agnone più di tutti gli altri centri abitati dell'Alto Molise. La cosa diventa ancor più grave se si considera che proprio accanto all'installazione del Tuo Comune è progettata la centrale eolica di Vastogirardi, il che moltiplicherà gli effetti negativi sul paesaggio. Come noto la nostra Amministrazione e la Città intera di Agnone hanno sempre rifiutato l'idea di produzione di energia elettrica dall'eolico proprio per evitare tutto quello che oggi, invece, accade e non per propria volontà: lo scempio del paesaggio. Eppure noi più di altri avremmo avuto a disposizione siti che, ben lontani da Agnone, avrebbero consentito l'installazione di Pali eolici disturbando visivamente altri paesi. E non l'abbiamo fatto! Bada bene che le pro-

blematiche economiche del mio Paese ancor oggi sono gravi, forse più di quelle di altri centri. Nonostante questo Agnone ha ritenuto di non dover rincorrere acquisizioni di fondi a danno del paesaggio che, accanto al patrimonio storico-artistico della Città, rimane una delle più importanti risorse a nostra disposizione. Insomma non abbiamo voluto seguire la strada del rimedio peggiore del male! Credo, infatti, che una buona gestione amministrativa possa trovare soluzioni economiche per il proprio comune in tanti altri modi, senza distruggere, come si sta facendo, uno dei paesaggi più incantevoli del Molise, ma al contrario, unendo le forze seriamente per valorizzarlo e renderlo base concreta per lo sviluppo economico come tante altre zone d'Italia hanno fatto, seguendo le vocazioni più vere del territorio. Investimenti massicci su progetti condivisi riguardanti ambiente, archeologia, agro-alimentare.

sperti nella natura e cultura: questo, tra l'altro, dobbiamo cercare di acquisire tutti insieme e convintamente noi Amministratori altomolisani. Per questo dobbiamo batterci; non possiamo, al contrario, distruggere le risorse che ci restano a fronte di un piccolo vantaggio finanziario, tra l'altro limitato nel tempo, delle casse comunali! In ogni caso, a questo punto, di fronte al rischio imminente di scempio e, consentitemi, di fronte al mancato senso di rispetto per la nostra Comunità che avrebbe dovuto invece accompagnare una scelta tanto dirimente, oggi cosa rimane da fare? Chiaramente da parte mia, della Amministrazione e della Comunità tutta di Agnone, faremo in modo che quanto progettato e condiviso dalla Tua Amministrazione non venga assolutamente realizzato, allorquando i luoghi prescelti rimangono quelli attuali».

mdo

L'affondo di Albino Iacovone  
«Meravigliato? Neanche a pensarlo»

«C'è poco da meravigliarsi circa il comportamento di De Vita e della sua maggioranza - commenta il consigliere di Castelverrino Albino Iacovone - per il capovolgimento delle posizioni assunte sul parco eolico dopo le inequivocabili missive trasmesse ai sindaci di Capracotta e Vastogirardi. La politica ambientale ora perseguita è consequenziale alla realtà! Vi ricordo che sul territorio amministrato da De Vita sono attive: cave estrattive di cui una ubicata in un Sic; è in fase di realizzazione il 2° lotto F.V. Verrino, che porta un forte impatto ambientale su una delle più belle valli del Verrino; è evidente la cementificazione del fiume Verrino. Questa è solo una reale constatazione».

# Mese Maggio 2008

**3-4 maggio**



*Corso di Fotografia*

**Il Molise e le sue Montagne a Ischia**  
e Capracotta ... 23 - 24 - 25 maggio 2008 - Piazza San Girolamo - ISCHIA



**10-11 maggio**



*Gita Sociale a Orvieto e Firenze*

**1-4 Maggio** *E' stato organizzato dal Giardino di Flora Appenninica il primo corso di fotografia naturalistica "Dal paesaggio alla macrofotografia: i segreti e le tecniche per catturare con la fotocamera le meraviglie della natura".*

Il corso è stato tenuto da due giovani fotografi professionisti, Luca Del Monaco e Fabio Smarrelli. Il corso, della durata di venti ore, ha previsto dieci lezioni teoriche e dieci lezioni pratiche con escursioni all'aperto dove i corsisti sono stati accompagnati dal dott. Giovanni Pelino un esperto naturalista del Giardino. Del Monaco e Smarrelli durante il corso hanno insegnato le tecniche fotografiche e l'utilizzo dei materiali per catturare attraverso le immagini le meraviglie del mondo della natura. E non solo, essi hanno spiegato come usare una macchina fotografica, l'uso dei tempi e dei diaframmi, il flash, il cavalletto, per poi terminare con i principi di fotoritocco. Hanno partecipato al corso ventitre persone di ambo i sessi e di tutte le età. La quota di partecipazione è stata di 120 Euro a testa compreso il servizio di Bed&Breakfast.

*May 1st- 4th – The Flora Appenninica Garden organized the first course of naturalistic photography*



**3-4 Maggio** *Il circolo "Irene e Lucia di Milione" ha dato il via al sesto anno del corso-laboratorio di "Vivere con Cura".*



Questi primi due giorni del programma della nuova stagione 2008 sono stati dedicati alla scoperta e alle risorse del bosco. L'edizione 2008 prevede iniziative sul territorio fino a tutto il mese di Settembre p.v. e sarà dedicata a rileggere due grandi fenomeni che sono alla base della nascita di Capracotta e che per molti secoli hanno caratterizzato la vita del paese: la pastorizia transumante e i boscaioli-carbonai itineranti. Vivere con cura è stato portato a Capracotta da Antonio D'Andrea (furbetto per gli amici capracottesesi) che sei anni fa pensò di esportare la sua esperienza milanese a Capracotta nell'intento di contribuire alla sopravvivenza del paese. Riportiamo alcuni passaggi di un suo intervento pubblicato su *Voria*, il giornale cittadino, in questi giorni di Maggio. **Gli albori di Vivere con cura a Milano.** Nel 1987, dall'incontro e dalla successiva collaborazione tra il gruppo di Legambiente di Milano e quello del Movimento degli Uomini Casalinghi (di cui faccio tuttora parte), era nata la proposta di organizzare incontri sia per denunciare e contrastare l'inquinamento crescente e le devastazioni ambientali e sia, soprattutto, per divulgare culture, pratiche e stili di vita ecologici. Chiamammo "Vivere con cura" sia il gruppo promotore che i programmi che avremmo proposto, facendo nostro il pensiero di Carla Lonzi, che invitava non semplicemente a vivere, ma a vivere con cura se si vuole veramente essere in sintonia con se stesse/i, le altre/i e la natura. La modalità scelta fu quella di organizzare cicli di conferenze, con dibattito e discussione a seguire, strutturati in calendari della durata di circa tre mesi con incontri settimanali o quindicinali da tenersi verso sera o dopo cena, per permettere una più larga partecipazione. E con ingresso gratuito. **La nascita di Vivere con cura a Capracotta.** Nell'autunno del 2002, l'allora assessora alla cultura del comune di Capracotta, Patrizia Rainone, mi chiese (e pose la domanda a tutti gli emigrati) se avessi delle proposte da dare per contribuire alla "rinascita" dell'amato paese e territorio di Capracotta, che, come molti - se non tutti - comuni montani, soffre del fenomeno dello spopolamento e del disfacimento, ormai quasi allo stadio finale, dello storico tessuto sociale, e con una crisi d'identità culturale ed esistenziale, soprattutto come prodotto della globalizzazione forzata delle multinazionali e dei miti sempre più accentuati del consumismo, dell'urbanizzazione, del progresso a tutti i costi e del gigantismo a tutti i livelli. Condannando a morte quei tesori umani, naturali e culturali che sono i piccoli comuni montani, forse gli ultimi baluardi di resistenza e base per una possibile vita bella e degna di questo nome. A Patrizia risposi che da molti anni a Milano - dove mi ero trasferito con la famiglia dall'età di un anno e mezzo, con la prospettiva di un futuro "radioso", di "emancipazione" dalla natura selvaggia e dura - collaboravo all'organizzazione degli incontri di Vivere con Cura e che ormai conoscevo oltre cento esperte/i (che considero mie maestre/i) in tutti i campi della cultura eco-



gista e delle sue varie correnti (quella più scienziata, quella spiritua- lista, quella radicale-intran- sigente, ecc.) e che avremmo potuto promuovere a Capracotta, e possibilmente in tutto l'Alto Molise, per affinità di territorio e problematiche, una specie di scuola popolare sui saperi pra- tici, locali e non, relativi a una vita coerentemente sana ed ecologica, perché al giorno d'oggi è quasi ridicolo parlare di vita ecologica in città, anche se fai la raccolta differenziata, compri i prodotti bio (falsi o semi-falsi) al supermercato, usi il tram, ecc. E aggiungevo che Capracotta e l'Alto Molise, come tante zone ormai "marginali", paradossalmente grazie allo spopolamen- to e alla mancanza di concentrazione di attività produttive ha un ambiente ancora quasi intat- to con boschi, montagne verdi, acqua buona, aria impareggiabile uniti alla bellezza del luogo e alla proverbiale ospitalità e calore umano (penso per esempio ai fratelli Fiadino). Patrizia acconsenti all'esperimento, e ragionando con lei e le/gli animatori (soprattutto di Milano) con cui ero in stretto rapporto, organizzammo il primo ciclo di Vivere con Cura a Capracotta (nel nostro archivio è possibile visionare i programmi), con queste differenze rispetto agli incontri di Milano: mentre in città erano strutturati solo come conferenze (e quasi non poteva essere diversamen- te), a Capracotta, lontano dalle grandi città, pensavamo a incontri strutturati come corsi-laboratori della durata minima di una settimana, con almeno tre ore di "lezione" pratico-teorica al giorno, dal lunedì al sabato, con esposizione o saggio finale la domenica.

**Una occasione diversa per imparare** Il termine "corso-laboratorio" vuol significare sia tra- smettere nel concreto il sapere da parte dell'esperta/o, sia possibilmente attivare, attualizzan- do e innovando sui saperi già dati, un laboratorio sperimentale, facendo in altre parole ricer- ca, unendo saperi accademici-cittadini con quelli locali e con i vissuti delle singole persone par- tecipanti, realizzando tutto questo all'interno del paese-territorio con i suoi abitanti (soprattut- to con le/gli anziane/i, che sono le/i vere/i maestre/i di vita ecologica, con i loro preziosi rac- conti di fatti, memorie e testimonianze), animali, vegetali e minerali. Una scuola totale, insom- ma, privilegiando gli incontri all'aperto, sotto la chioma e l'ombra di un albero, oppure in piaz- za, o durante una camminata, o alla villa, o presso una sorgente, o all'orto botanico; dando quindi molta importanza alla sensibilità, all'emotività, all'intervento diretto o indiretto delle forze della natura che non solo non disturbano ma permettono un apprendimento comples- sivo e più efficace del sapere da trasmettere. Anche perché tutte le esperte/i si rifanno alla cul- tura e didattica non solo ecologista ma anche nonviolenta e quindi, tranne rari casi, è un pia- cere enorme partecipare da studenti, senza barriere di età, credi religiosi, colori politici o della pelle e senza limiti di tempo (la famigerata campanella scolastica che interrompeva, il più delle volte, le belle discussioni che nascevano).

**Considerazioni sui primi cinque anni.** Invito prima di tutto a rileggere i programmi di que- sti primi cinque anni per rendersi conto della ricchezza e profondità di argomenti e la vita con- viviale che si riaccende o addirittura esplose, in particolare come accade con l'animazione con le bambine/i. Purtroppo un 20% dei corsi è saltato per cause di forza maggiore. La partici- pazione è stata spesso imprevedibile, ora affollata, ora meno, per tanti motivi. Sono venute molte persone a partecipare anche da regioni lontane e spesso a loro volta hanno promosso incontri di Vivere con Cura nelle loro realtà, attivando quelli che chiamiamo "gemellaggi eco-conviviali" con Capracotta, casa madre di Vivere con Cura, a cui si è affiancata Triora, il paese delle fate-streghe in Liguria, con la straordinaria coppia di ecologiste tedesche Karin e Rainer e le sorelle Cugge, che tramandano i saperi legati alla lavanda e alle piante aromatiche di montagna.

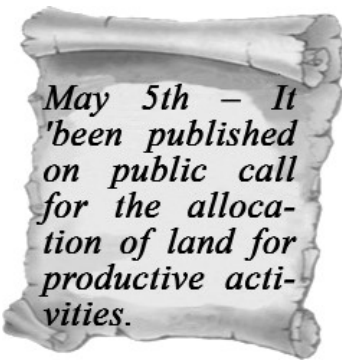
I commenti di animatrici, animatori e partecipanti sono unanimi: piace il clima conviviale, non formale e a misura umana, in stretto rapporto con la meravigliosa natura di Capracotta e l'ospitalità e calore umano dei residenti. Senza dimenticare il gioiello dato dal Giardino di flora appenninica (e Flora era una dea dei Sanniti...). Al momento stiamo preparando il program- ma del 2008, ma nel frattempo desidero ringraziare tutte le animatrici e animatori di Vivere con Cura, Patrizia Rainone e l'attuale assessora comunale Maria D'Andrea, le autorità, le donne e gli abitanti di Capracotta, mia madre Peppina e infine anche il sottoscritto!



Immagini delle edizioni passate

## 5 Maggio *E' stato pubblicato il bando per l'assegnazione di aree destinate ad attività produttive.*

Possono concorrere alla selezione per l'assegnazione dei lotti, singolarmente o in forma associata, tutti gli operatori economici che intendono realizzare impianti produttivi di piccola e media industria, artigianali, commerciali, di trasformazione di prodotti agricoli e di servizi alle imprese. I soggetti interessati possono presentare istanza entro e non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando all'albo pretorio del comune. Le domande saranno esaminate da una Commissione, nominata dalla Giunta Comunale. Risulteranno assegnatari i soggetti che avranno totalizzato i punteggi più alti in base ai parametri fissati dal bando. "Il bando - evidenzia il sindaco Antonio Monaco- mira a sollecitare l'imprenditoria privata affinché valuti l'opportunità di acquistare aree produttive a condizioni vantaggiose anche in prospettiva di poter accedere agli aiuti che deriveranno dalla prossima emanazione dei bandi del Piano Operativo Regionale (POR). E' un'occasione ghiotta- prosegue il sindaco- e spero possa essere il modo per catalizzare l'attenzione non solo di imprenditori locali ma anche di quanti operano fuori dai confini del nostro Comune. Mi auguro che questo possa essere il primo passo verso un investimento da compiersi in quello che reputo uno dei contesti più dinamici della provincia. Da parte dell'Amministrazione- termina il sindaco- ci sarà, come sempre, massima disponibilità affinché si favoriscano azioni di sviluppo che garantiscono il consolidamento e la crescita socioeconomica dell'Altissimo Molise".



*May 5th - It  
'been published  
on public call  
for the allocation  
of land for  
productive activities.*

## 10-11 Maggio *Week-end a Firenze.*

La trasferta fiorentina è stata organizzata dall'assessorato alle politiche sociali del comune di Capracotta. La variegata comitiva (56 persone di ambo i sessi e di ogni età) alle ore 7,00 del giorno 10 ha lasciato Capracotta in direzione delle Cascate delle Marmore, prima meta del giro turistico. Dopo la visita alle storiche acque dell'Umbria si è proseguito in direzione di Orvieto. Anche qui si è sostato per visitare la città e il suo famoso Duomo costruzione, avviata nel 1290 allo scopo di dare degna collocazione al Corporale del miracolo di Bolsena (reliquia sacra portata a Orvieto per volontà di papa Urbano IV), e terminata circa un secolo dopo. In serata si è proseguito per Chianciano dove s'è cenato e dormito. Al mattino del giorno 11 sveglia di buon'ora, una veloce colazione e tutti in pullman per Firenze. Nel corso della giornata fiorentina sono stati visitati i luoghi simboli del turismo culturale di Firenze come: Piazza della Signoria, Ponte Vecchio, la Galleria degli Uffizi, Santa Croce, Santa Maria Novella, il Duomo, Palazzo Pitti ecc. Nel tardo pomeriggio dopo aver pranzato in un carino ristorante della città la comitiva ha preso la via del ritorno per Capracotta dove è giunta intorno alla mezzanotte. E' stata un wee-end molto apprezzato dai vacanzieri che con la modica spesa di 55 euro per i disoccupati e pensionati residenti e di 110 euro per gli altri hanno potuto visitare una delle più belle città del mondo.



*May 10th-11th  
Week-end  
in Florence.*



Il gruppo



Cascata delle Marmore



Orvieto



Firenze

## Richiami storici dei luoghi visitati.



**La Cascata delle Marmore** è una cascata a flusso controllato tra le più alte d'Europa, potendo contare su un dislivello complessivo di 165 m, suddiviso in tre salti (il primo, più alto, di 83 m). Essa si trova a circa 7,5 km di distanza da Terni, in Umbria, quasi alla fine della Valnerina, la lunga valle scavata dal fiume Nera. La cascata (foto a lato) è formata dal fiume Velino che, in prossimità della frazione di **Marmore**. (376 m s.l.m., 802 abitanti secondo i dati Istat del 2001), defluisce dal lago di Piediluco e si tuffa con fragore nella sottostante gola del Nera. Normalmente solo una parte dell'acqua del fiume Velino (portata media 50 m<sup>3</sup>/s) viene deviata verso la cascata (circa il 30%, equivalenti a circa 15 m<sup>3</sup>/s). Al giorno d'oggi, le acque della cascata vengono sfruttate intensamente per la produzione di energia elettrica, nella centrale di Galletto. Questo fa sì che la cascata vera e propria non sia continua-

mente funzionante, ma per la maggior parte del tempo si riduca alle dimensioni di un torrente. Il bacino del lago di Piediluco funge da serbatoio idrico per la centrale, costruita nel 1929 e architettonicamente molto bella a vedersi, capace di produrre energia elettrica con una



potenza di circa 530 MW. Per regolare il funzionamento della centrale e per permetterne la visione a tutti, in orari e periodi definiti, la cascata viene fatta funzionare alla massima portata, assicurando un effetto spettacolare: un segnale acustico avvisa dell'apertura delle paratoie di regolazione, e il piccolo torrente si trasforma in pochi minuti in un fiume roboante che precipita nel vuoto. Normalmente, è possibile vedere la cascata in funzione tra le ore 12.00 e le 13.00 e tra le 16.00 e le 17.00, ogni giorno della settimana: nei giorni festivi sono previsti orari di funzionamento prolungati. Da circa 5 anni, si accede ai punti di osservazione migliori previo pagamento di un biglietto d'ingresso. **Orvieto**. Il cuore della città di Orvieto è Piazza del Duomo (foto a lato), uno spazio pregevole su cui si affacciano antichi Palazzi e si eleva l'imponente struttura del Duomo, la cui meravigliosa facciata, scolpita come una miniatura, risplende


marmi policromi e mosaici, monopolizzando l'attenzione per la purezza delle sue linee. All'interno si possono ammirare i capolavori di Luca Signorelli, che ha dipinto Le Storie dell'Anticristo, il Finimondo, la Resurrezione della Carne, Gli Eletti e I Reperi, e uno spettacolare giudizio universale nella Cappella di San Brizio, mentre Beato Angelico ha decorato con angeli le vele del soffitto. Iniziata nel 1290, la costruzione della Cattedrale si protrasse per alcuni secoli. **Firenze** (già *Florentia* e *Fiorenza*) è una città di 364.052 abitanti dell'Italia centro-settentrionale, capoluogo dell'omonima provincia e della regione Toscana, della quale è la città più grande e popolosa, nonché principale fulcro storico, artistico ed economico-amministrativo. Attraversata dal fiume Arno (che il 4 novembre 1966 straripò durante durante *l'alluvione di Firenze*, causando ingenti danni e la morte di 35 persone), Capitale d'Italia dopo l'unificazione dell'Italia (1865-1871) e a lungo sotto il dominio della famiglia dei Medici (1434-1494, 1512-1527 e 1530-1737), Firenze è stata nell'Europa medievale un importante centro culturale, commerciale e finanziario. È considerata il luogo d'origine del Rinascimento ed è riconosciuta in tutto il mondo come una delle culle dell'arte e dell'architettura, con i suoi numerosi edifici storici, monumenti, e ricchi musei (tra cui la Galleria degli Uffizi, la Galleria Palatina, il Bargello e i musei Palazzo Pitti), è rinomata come una delle più belle ed importanti città del mondo. Il cuore di Firenze è Piazza della Signoria, col maestoso Palazzo Vecchio, con la galleria di capolavori scultorei nella Loggia dei Lanzi e la vicina Galleria degli Uffizi, uno dei musei d'arte più rinomati al mondo. Poco lontano si trova il centro religioso della Cattedrale di Santa Maria del Fiore, con la maestosa cupola che, ai tempi del Granducato, si diceva che con la sua ombra arrivasse a coprire tutta la Toscana; l'enorme Duomo è magnificamente corredato dal Campanile di Giotto, uno dei più belli d'Italia, e dal Battistero di San Giovanni, con le celebri porte bronzee tra le quali spicca la dorata *porta del Paradiso*.



## 13 Maggio *E' stato approvato il Bilancio comunale di previsione per l'anno 2008.*

Di seguito la relazione di accompagnamento del sindaco Antonio Monaco. "Il bilancio di previsione dell'anno 2008 risente anch'esso come già accaduto per il passato, di ulteriori tagli operati sui trasferimenti statali che come prassi ormai consolidata colpiscono sempre più i Comuni, l'ultimo anello dell'apparato amministrativo. I tagli preoccupano maggiormente i piccoli Comuni, come Capracotta, che non possono attingere con altri strumenti risorse finanziarie, quale ad esempio la cosiddetta tassa di scopo.

Pur in presenza di questa situazione nonché in presenza di incrementi di spesa per diversi servizi (dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani al pompaggio delle acque della sorgente del Verrino), si è mantenuto invariato il prelievo fiscale. Anzi per alcuni capitoli di spesa, come ad esempio quello per la TARSU sono state previste variazioni in aumento per potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti. Possiamo quindi affermare che una attenta valutazione delle entrate ed una oculata gestione delle uscite hanno fatto in modo di ottenere uno strumento contabile soddisfacente che va oltre il rispetto di quanto previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel. Infatti per la parte corrente la differenza tra le entrate e la spesa è positiva per euro 140.921,37. A questo valore va detratta la quota capitale da impegnare per l'ammortamento dei mutui di euro 89.607,57 e ne deriva un avanzo di parte corrente di 51.313,80 euro che viene destinato alle spese di investimento del titolo II.



*May 13th - The estimated expenditure of the town for the year 2008 has been approved.*

Quanto appena detto si evidenzia nel seguente prospetto:

Titolo I Entrate Tributarie	euro	529.650,98
Titolo II Entrate da contributi e trasferimenti	euro	612.984,79
Titolo III Entrate Extratributarie	euro	795.087,08
Totale delle Entrate Correnti (I,II,III)	euro	1.927.722,83
Spese	euro	1.796.801,46
Differenza	euro	140.921,37
Rimborso prestiti	euro	89.607,57
Saldo situazione corrente	euro	51.313,80
Autofinanziamento per spese per titolo II	euro	51.313,80

La recente legge finanziaria 2008 ha ridotto il contributo spettante ai Comuni con alto tasso di popolazione anziana, passando da 109.557,95 a 34.288,91 euro. Il contributo è vincolato per il 50% per le attività a favore del sociale, la rimanente parte è libera. L'intera somma sarà utilizzata da questa amministrazione esclusivamente per attività sociali.

Per tutte le voci inerenti le entrate e le spese si rinvia a quanto riportato analiticamente negli allegati di bilancio. Si intende quindi soffermare maggiore attenzione a quelle che sono le spese di investimento e le corrispondenti entrate.

Il Comune di Capracotta ha ottenuto una promessa di finanziamento da parte della Regione Molise di euro 250.803,00, per la quale è prevista una compartecipazione di 1/3 con risorse derivanti dal bilancio comunale. Il contributo è finalizzato alla messa in sicurezza dell'impianto scolastico. Sono stati definiti da parte del progettista incaricato gli elaborati per rendere funzionale e mettere in sicurezza il costruendo campo di calcetto i cui lavori sono fermi da alcuni anni. L'intervento sarà finanziato con l'accensione di un mutuo per 134.000,00 euro.

Quanto alla nuova pista di discesa nel comprensorio di Monte Capraro si informa che dopo un lunghissimo iter presso i competenti organi regionali che hanno portato all'acquisizione dei necessari pareri, ufficiosamente è giunta notizia della firma del decreto di concessione del contributo (600mila euro). Non appena arriverà la comunicazione ufficiale si darà corso alle procedure di gara.

Vengono destinati 30mila euro alla realizzazione di una pista per bob in località Prato Gentile, ciò per andare incontro all'esigenze degli ospiti e per migliorare il livello di sicurezza delle piste di sci di fondo.

E' pervenuta la comunicazione della Regione Molise di concessione di un contributo di euro 100mila frutto dell'accordo di programma tra Regione Molise e Ministero delle Infrastrutture che dà attuazione ad una delibera CIPE 35/2005. Dell'utilizzo di tale somma se ne parlerà di seguito.

Altri 35mila euro vengono destinati per la realizzazione del nuovo polo sanitario nei locali posti al piano terra dell'edificio scolastico comunale. Lì verranno trasferiti gli ambulatori medici e la farmacia comunale risolvendo incisivamente le problematiche legate all'accesso a tali servizi dei diversamente abili e altre problematiche legate alla privacy ed ai parcheggi nei periodi di maggior affollamento.

Vengono destinati altri 4mila euro alla sistemazione del campo di bocce adiacente la pineta di San Giovanni (che vanno ad aggiungersi agli altri 4mila del bilancio 2007), risorse derivanti dai trasferimenti erariali per le attività sociali.

Come noto, inoltre, la Regione ha concesso un contributo di 150mila euro per la costruenda casa di riposo e la somma verrà utilizzata per l'acquisto degli arredi. Sono in corso le procedure di gara.

Altre somme saranno utilizzate per i primissimi interventi a Via della Resistenza (Fonte Giù) per 5mila euro e per realizzare un accesso in Via dei Faggi. Questo intervento si rende necessario per consentire un accesso dignitoso alla propria abitazione da parte di un diversamente abile. Si valuterà se e in quale misura devono compartecipare all'intervento soggetti privati. La somma destinata è di 11.250,00 euro.

Altri interventi riguarderanno l'accatastamento di alcuni immobili (Tiro a segno, le stalle comunali, l'edificio scolastico in località Macchia), con un importo assegnato di 14.000,00 euro; all'acquisto di pali per la pubblica illuminazione (3.600,00 euro), alla manutenzione della palestra comunale (per 10mila euro); per sostituire le finestre al piano superiore della casa comunale (2.300,00 euro); all'acquisizione e posa in opera di pannelli in legno da posizionare nel paese dove riportare indicazioni e quant'altro necessario per fornire informazioni ai turisti (4.580,00 euro). Altri 6.600 euro saranno utilizzati per la sistemazione del giardino di fronte al Santuario della Madonna di Loreto. Questa somma è da considerare un contributo che l'amministrazione comunale vuol dare per la prossima festa della Madonna.

Si darà attuazione ai lavori di asfaltatura della parallela a Corso Risorgimento con residui attivi di bilancio per 15mila euro ed è in programma la tinteggiatura di tre cappelle cimiteriali (Saulino, Venditti e Angelaccio) con una spesa complessiva di circa 33mila euro.

A breve saranno affidati i lavori di ristrutturazione del muretto antistante la villa comunale per la sua messa in sicurezza.

Sono iniziati i lavori a Via San Giovanni e come sopra accennato è arrivato anche il finanziamento di 100mila per la viabilità interna. Non solo, è giunto a definizione anche il progetto della comunità montana Alto Molise di Agnone, a valere su risorse del patto Trigno - Sinello, con la compartecipazione di risorse comunali e comunitarie. Il progetto, come si ricorderà, interesserà anche il Comune di Capracotta per circa 80mila euro. Anche questa somma è destinata alla viabilità interna. Inoltre, attente riflessioni hanno portato a decidere di utilizzare quanto il Comune ha incassato a titolo di riscatto dei diritti di superficie da parte della società Longano eolico s.p.a. interamente alla viabilità interna. Si tratta di 426mila euro. Si può quin-



di affermare che si darà una svolta non esaustiva, ma certamente significativa per migliorare le condizioni della viabilità interna con l'obiettivo di ristrutturare tutta Via Roma fino all'inizio di Piazza Falconi. Questi lavori si vogliono realizzare nel 2009, così quest'anno si è evitata la contestuale chiusura di Via San Giovanni e Via Roma. Le risorse complessive disponibili ammontano a circa 620mila euro per cui si sta facendo una prima concreta ricognizione per valutare quanto necessita per interventi migliorativi dei marciapiedi, in particolare di quelli ricadenti nella parte alta del paese e nei pressi della zona artigianale (Via della Repubblica). La speranza è che restino risorse sufficienti anche per questi ultimi interventi, per i quali possono essere utilizzati materiali rimossi lungo Via San Giovanni e Via Roma.

Ma l'aspetto che suggella e qualifica questo bilancio è una prima assegnazione di risorse per la redazione di un nuovo piano regolatore. Una esigenza avvertita da tutti. Si vuole così continuare sulla strada di dotare l'Ente di strumenti urbanistici confacenti ed aderenti alle nuove esigenze e alle nuove normative. Così dopo l'approvazione avvenuta lo scorso anno del nuovo regolamento edilizio ci si vuole incamminare in questo importante percorso, che si prevede possa durare dai 24 ai 30 mesi, per avere questo nuovo importante strumento che diviene imprescindibile se si vuole programmare un nuovo sviluppo urbanistico di Capracotta.

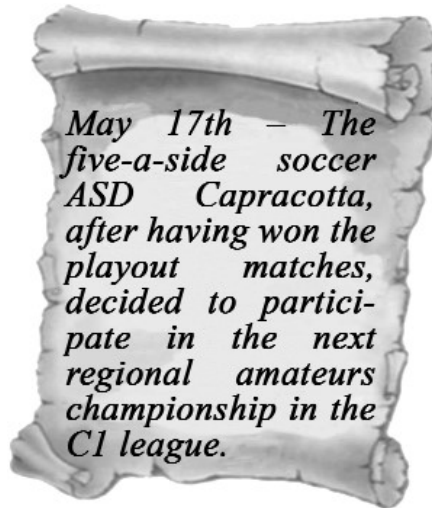
Ricordo, prima di concludere che sono stati consegnati i lavori per la realizzazione della sala mostra al piano terreno della casa comunale e che sono in corso i lavori di rifacimento del marciapiede che va dal Santuario della Madonna di Loreto fino all'inizio di Via Vallesorda. Quest'ultimi lavori vengono realizzati dalla Provincia di Isernia, sollecitata al riguardo dall'amministrazione comunale di Capracotta

Dopo aver richiamata la relazione dell'organo di revisione che nulla osserva in merito al documento contabile e dopo aver rammentato che il Comune di Capracotta ad oggi è una delle poche amministrazioni della provincia di Isernia a non aver ricevuto osservazioni ai propri strumenti contabili da parte della Corte dei Conti, si esprime la soddisfazione dell'amministrazione che presenta un bilancio con lusinghieri obiettivi per la nostra comunità.

Il Sindaco  
Antonio Vincenzo Monaco

**13 Maggio** *L'ASD Capracotta calcio a5, vittoriosa nelle gare di playout, militerà anche per il prossimo campionato regionale dilettanti nella categoria C1.*

È stato un campionato difficile per i giovani calciatori capracottesì. Approdando l'anno scorso dalla categoria C2 alla C1, sono stati costretti a competere, con la stessa rosa di giocatori del precedente campionato, con squadre organizzate e costruite per il campionato di categoria superiore. L'obiettivo, quindi, era combattere e cercare di non retrocedere. La caparbietà, l'impegno e l'orgoglio capracottese, alla fine, li hanno premiati e sono riusciti, con un colpo di reni strepitosi, a non essere riusciti a non retrocedere e a confermare anche per il prossimo anno la partecipazione al campionato di serie C1. Complimenti a tutta l'ASD Capracotta e un caloroso in bocca al lupo per il prossimo campionato. Ma veniamo alla cronaca. La squadra capracottese è stata costretta a due turni di straordinario per la salvezza perché ha chiuso il campionato in coda a pari punti con altre due squadre. Il regolamento prevede la retrocessione nella serie inferiore (C2) di due squadre. La prima è quella che si classifica ultima, la seconda è quella che viene eliminata ai playout disputando due gare dirette tra la penultima e la terzultima classificate. Nel campionato appena finito è successo che tre squadre si sono classificate a pari punto in fondo alla classifica per cui si è reso necessario un primo spareggio per non retrocedere come ultima classificata ed un successivo spareggio tra le due squadre candidate, quindi, ai playout. All'ASD Capracotta, purtroppo, è capitato l'arduo compito di lottare per entrambi le posizioni.



#### **Classifica Campionato 2007-2008**

<b>Squadre</b>	<b>Punti</b>
<b>CHAMINADE</b>	<b>75</b>
<b>SCARABEO CALCIO A 5</b>	<b>72</b>
<b>FUTSAL</b>	<b>54</b>
<b>PROMO SERVICE</b>	<b>43</b>
<b>PIETRABBONDANTE</b>	<b>40</b>
<b>KEMARIN</b>	<b>34</b>
<b>FUTSAL AESERNIA</b>	<b>31</b>
<b>ARCADIA</b>	<b>29</b>
<b>BONEFRO</b>	<b>28</b>
<b>FRENTANA LARINO</b>	<b>27</b>
<b>DAMA TERMOLI</b>	<b>26</b>
<b>CUS MOLISE</b>	<b>23</b>
<b>SUPPORTERS UNITED</b>	<b>23</b>
<b>CAPRACOTTA</b>	<b>23</b>

E così nel primo spareggio s'è dovuto confrontare con i Supporters United che ha battuto nell'incontro del 3 Maggio a Isernia per 7 a 5 ai calci di rigore e nel secondo spareggio s'è battuto contro il CUS Molise di Campobasso battendoli a Capracotta per 5 a 3 e a Campobasso per 7 a 4. Risultati eccezionali che hanno consentito all'ASD Capracotta di militare anche nel prossimo campionato nella categoria C1. Naturalmente grossa soddisfazione per il presidente Vincenzo Sozio, per la dirigenza, per i giocatori, per l'intera comunità capracottese e, soprattutto per i suoi giovani fans, che, con orgoglio, potranno continuare a sostenere i loro beniamini da un gradino più alto del calcio a 5. Riportiamo gli articoli sui tre incontri disputati dall'ASD Capracotta riportati sulle pagine sportive del giornale regionale "Nuovo Molise".

## Supporters in serie C2 Capracotta ai playoff

**CAPRACOTTA** 7  
**SUPPORTERS UTD** 5

**Reti:** Di Iorio, P. Paglione, Monaco, D. Brunetti (2). Ai rigori in gol per Capracotta P. Paglione, Monaco, I. Di Nucci, A. Di Tella. Per i Supporters gol di A. Brunetti, A. D. Brunetti, Emanuele. Sbagliato G. Palladino e Di Sarro.

**Capracotta:** Di Bucci, M. Paglione, F. Fiadino, Di Tella, F. Paglione, A. Di Nucci, Ciolfi, P. Fiadino, P. Paglione, I. Di Nucci, Monaco, Carnevale.  
**Supporters:** Vavolo, Piccirilli, D. Brunetti, Palladino, Emanuele, De Libero, A. Brunetti, Santone, Di Sarro, Di Iorio, Mochetti. All. Santone.

CAPRACOTTA ai playoff con il Cus; Supporters Utd in serie C2. E' questo l'esito dello spareggio che si è giocato ieri po-

meriggio a Isernia tra gli altomolisani e i campobasani. Una sfida entusiasmante decisa solo dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari e i supplementari sono terminati con il punteggio di 3-3.

I ragazzi di Santone hanno però sulla coscienza un calcio di rigore sbagliato da Di Sarro nei tempi regolamentari (e si è poi ripetuto anche nella serie decisiva).

Nel complesso è stato un match equilibrato con le due squadre che non hanno lesinato impegno e determinazione dal primo all'ultimo minuto. Alla fine è stata premiata la maggiore freddezza dal dischetto di Ciolfi e compagni. Per la squadra del capoluogo un amaro ritorno in serie C2. Il Capracotta, invece, festeggia l'accesso ai playoff dove incontrerà il Cus Molise.

## Battuto il Cus che retrocede in C2

# Capracotta, 30' di fuoco ed è salvo

**CUS MOLISE** 4  
**CAPRACOTTA** 7

**Reti:** M. Paglione (2), P. Paglione, S. Fiadino, P. Fiadino (2), Priolella, Amoruso (2), Sanginario, Di Nucci.

**Cus Molise:** Di Mella, Di Nezza, Pallante, Sanginario, Amoruso, Priolella, Leonardi, Di Lella, Giorgio. All.: La Farcicola.  
**Capracotta:** Di Bucci, M. Paglione, F. Fiadino, S. Fiadino, Rocchio, G. Fiadino, Ciolfi, P. Fiadino, P. Paglione, Di Nucci, Monaco, Carnevale.

**Arbitri:** Caccavaio di Campobasso e Ricci di Isernia.

UN primo tempo da leoni che ha permesso al Capracotta di mantenere stretta in mano la serie C1 dopo aver conquistato con i denti lo spareggio

per non retrocedere contro il Supporters United. Dopo i primi 30' di gioco gli altomolisani avevano schiacciato senza appello i cussini andando al riposo con il clamoroso punteggio di 5-0. Le «famiglie» Paglione e Fiadino non lasciano scampo al Cus e la gara sembra essere messa in archivio già dopo il primo tempo. Al rientro in campo, però, i cussini hanno una reazione d'orgoglio e con le reti di Priolella, Amoruso (doppietta) e Sanginario vanno sul 4-5. L'impresa sembra essere alle porte, ma il Capracotta mette a segno nel giro di pochi minuti un uno-due che fissa il risultato sul 7-4 finale e brinda al suo secondo anno in C1.

**Marco Masclantonio**

## Playout - Superato il Cus Molise 5-3 Impresa Capracotta E' quasi salvezza

**CAPRACOTTA** 5  
**CUS** 3

**Reti:** I. Di Nucci (3), S. Fiadino, F. Fiadino, Amoruso, Pallante (2).

**Capracotta:** Di Bucci, G. Fiadino, F. Fiadino, A. Di Tella, S. Fiadino, A. Di Nucci, Ciolfi, P. Fiadino, D. Paglione, I. Di Nucci, M. Monaco, L. Carnevale. All. Fiadino.

**Cus Molise:** Di Mella, Di Nezza, Pallante, Amoruso, Priolella. All. La Farcicola.

**Note:** espulso Di Tella.

IL Capracotta compie un'altra impresa. Dopo aver condannato alla retrocessione i Supporters, Ciolfi e compagni superano nell'andata dei playoff il Cus Molise. Match equilibrato e combattuto nella prima frazione di gioco con le due squadre che si equivalgono come testimonia, tra l'altro, anche il finale del primo tempo (2-2). Nella seconda frazione di gioco il Capracotta cambia marcia e con due reti in rapida successione taglia le gambe agli avversari che non riescono più a reagire e sono costretti ad alzare bandiera bianca.

Sabato prossimo c'è il

return match a Campobasso. Nell'occasione, però, i ragazzi di La Farcicola dovranno fare davvero una grande impresa per mantenere la categoria. Gli altomolisani sonoo avvantaggiati ma l'ultima parola spetta al campo.



Il Calcio a5, conosciuto anche come calcetto o futsal, è uno sport di squadra di origine uruguayana nato negli anni 1930, quando un professore della ACM di Montevideo, Juan Carlos Ceriani Gravier, spinto dall'esigenza di far giocare a pallone i propri studenti in una piccola palestra o sui campi di basket ed hockey su pista all'aperto, ne ideò la formula. Il suo obiettivo era quello di ideare un gioco di squadra che potesse essere praticato sia all'aperto che in strutture coperte, sfruttando i già diffusi campi di pallacanestro, ma che ricordasse da vicino il calcio che in quegli anni godeva di una smisurata popolarità in Uruguay dopo che la nazionale aveva vinto i Mondiali del 1930 e le Olimpiadi del 1924 e del 1928. A Capracotta le gare di calcetto si disputano all'interno della Palestra Comunale.

### Calcio a 5 in Italia

In Italia si disputa un regolare campionato italiano di calcio a 5 dal 1984, curato dalla Divisione Calcio a 5 della Federazione Italiana Giuoco Calcio, tale torneo è diviso in tre serie nazionali (A1, A2, B) due categorie regionali (C1 e C2) e una provinciale (Serie D).

**Storia dell'ASD Capracotta.**

Nell'estate del 2005, da uno scambio di opinioni, si decise di riunire tutti coloro che erano interessati a formare una società di calcio a 5, che potesse riportare il nome di Capracotta nel mondo del calcio molisano. L'obiettivo, fin dall'inizio, è stato quello coinvolgere nel progetto più persone possibili, di ricreare un senso di appartenenza, di costruire un'identificazione tra squadra e comunità cittadina. Insomma, dare vita a una società che guardasse prima al risultato sociale che a quello sportivo. Creare una squadra significa creare un gruppo, all'interno del quale ci si confronta, si condividono emozioni forti e sacrifici, e ci si dà una mano per ogni problema. La scelta del calcio a 5 è stata dettata dalla possibilità di poter usufruire della struttura di via Vallesorda, che ha consentito di praticare l'attività agonistica con qualsiasi condizione atmosferica. Per costruire la squadra, sono stati contattati tutti i giocatori del paese dai 18 ai 40 anni, tra quelli che erano andati in altre società, quelli che giocavano solo per divertimento, chiunque avesse voglia di dare un contributo.

**Il Direttivo**

PRESIDENTE :	SOZIO VINCENZO
VICE PRESIDENTE:	CASCIERO ROBERTO
SEGRETARIO:	DI IANNI ANTONIO
TESORIERE:	FIADINO SEBASTIANO
CONSIGLIERI:	DI RIENZO WALTER PAGLIONE FABIO POLICELLA ERCOLE FIADINO GIAMPIETRO PAGLIONE PIERO

**La Rosa dei giocatori**

Carnevale Andrea, Carnevale Gianluca, Carnevale Loreto, Ciolfi Giancarlo, Di Bucci Giuseppe, Di Luozzo Luigi, Di Nucci Americo, Di Nucci Ivano, Di Nucci Marco, Di Tella Alfredo, Emozione Fabio, Fiadino Fiore, Fiadino Giampietro, Fiadino Patrizio, Giuliano Renzo, Monaco Antonio, Monaco Marco, Paglione Adolfo, Paglione Franco, Paglione Marco, Paglione Maurizio, Paglione Piero, Santilli Luca, Paglione Luigi.



**23, 24 e 25 Maggio** *Capracotta in vetrina nell'isola di Ischia (Na) con la manifestazione: "Il Molise e le sue Montagne ad Ischia", organizzata dal Consorzio Turistico Molise Promozione nella veste del presidente Aida Romagnolo, per far conoscere agli Ischitani, ai tour operetor e ai turisti presenti sull'isola la regione Molise e le splendide montagne di Capracotta e di Campitello Matese al fine di invogliarli a trascorre giorni di vacanza nelle località molisane.*

Il sindaco Antonio Monaco ha guidato la delegazione di Capracotta composta dall'assessore Maria D'Andrea, dal presidente della Pro Loco Anna Maria Labbate e da alcuni operatori turistici del paese. L'intera delegazione molisana è stata guidata da

Aida Romagnolo, (Foto in basso) che è riuscita, brillantemente, a portare ad Ischia autorevoli esponenti della istituzioni politiche e civili regionali. E, così, nella trasferta ischitana, oltre ai rappresentanti di Capracotta, ha avuto al suo fianco: la delegazione di Campitello Matese, guidata dal sindaco Alfonso Leggieri, Franco Giorgio Marinelli assessore regionale al Turismo,



Nicola D'Ascanio presidente della Provincia di Campobasso, Pierluigi Lepore presidente ARSIAM, Mario Colalillo presidente del Consorzio Campitello-Capracotta. La tre giorni di Ischia è stata un successo e lo confermano le prenotazioni già arrivate agli alberghi di Capracotta e di Campitello da parte di vacanzieri dell'isola e l'enorme flusso di visitatori che hanno, letteralmente, assalito lo stand allestito nella piazza San Girolamo di Ischia. Il segreto di tanto successo? La capacità degli organizzatori molisani di mettere su una manifestazione accattivante al limite della seduzione che ha saputo prendere per la gola (tantissimi i prodotti enogastronomici in mostra e offerti all'interno dello stand) i frequentatori e stimolato la curiosità dei presenti che non

hanno potuto fare a meno di assaggiare gli appetitosi stuzzichini approntati e di informarsi e documentarsi sulle caratteristiche e sulle specialità delle località molisane. Un merito, però, va riconosciuto anche agli amministratori della Città di Ischia che hanno sostenuto l'iniziativa e presenziato i momenti più significativi della manifestazione turistica. Ora tutti si aspettano che in molti verranno a trascorrere le vacanze nel cuore dell'orgoglio italiano, quell'isola della penisola, Il Molise, come l'ha giustamente definita Aida Romagnolo. La cronaca. La delegazione molisana ha raggiunto alla spicciolata, nella tarda mattinata di Venerdì 23 l'isola di Ischia. Dopo essersi sistemata negli alberghi cittadini, nel pomeriggio, si è attivata per l'allestimento dello Stand promozionale. Sabato 24 si è proceduto all'apertura degli stand dalla mattinata e nel pomeriggio si è tenuto il convegno: "Il Molise e le sue montagne a Ischia. Impressioni e considerazioni" nella casa comunale di Ischia dove la numerosa delegazione molisana è stata accolta dall'assessore al turismo Telese e dal vice sindaco Barile in rappresentanza della Amministrazione Comunale. Nel corso del convegno si è parlato molto delle località molisane da promuovere e delle esperienze turistiche di queste località. La giornata di Sabato ha rappresentato, anche, il clou della manifestazione non solo per l'intensità delle attività a program-

May 23rd, 24th and 25th - Land promotion: Capracotta showed itself off in Campania thanks to the event "Il Molise e le sue Montagne" (Molise and its Mountains) that took place on Ischia Island.

ma ma, soprattutto, per l'afflusso dei vacanzieri ischitani allo stand molisano attratti dai prodotti enogastronomici e dal materiale illustrativo delle bellezze ambientali delle montagne molisane, armoniosamente esposti sui tavoli e gli scaffali dell'enorme gazebo. A tutti i frequentatori è stata data la possibilità di assaggiare gli appetitosi stuzzicchini approntati con i tipici salumi (salsicce secche di fegato e di carne, soppressate) e formaggi (cacicavalli, scamorze, manteche, pecorino) molisani e accompagnati dai fantastici vini del Basso Molise. Più di uno non ha esitato a chiedere il bis. Capracotta, ha fatto molto bene la sua parte. Tutti gli operatori locali hanno dato un grosso contributo alla riuscita della manifestazione rifornendo gli scaffali dello stand riservato a Capracotta con i salumi e i formaggi della tradizione paesana. Capracotta si è anche distinta per la dovizia di materiale pubblicitario e letterario prodotto dall'Amministrazione Comunale e da privati cittadini innamorati del paese. Nella giornata di Lunedì la manifestazione si è protratta sino a mezzogiorno ora in cui tutte le vettovaglie erano state consumate e si è dato inizio allo smontaggio del stand. La delegazione di Capracotta nella tarda serata ha raggiunto con soddisfazione il paese.



### Stand di Capracotta ad Ischia



# Mese Giugno 2008

**1 giugno**



*Gara Podistica "Sui tratturi del Molise"*

**1 giugno**



*Trofeo dei Sanniti di Karate*

**2 giugno**



*Trofeo di danza MSP*



**1 Giugno** *Si è svolta la seconda tappa del giro podistico regionale "Sui Tratturi del Molise".*

Una competizione ideata dall'Associazione sportiva Dilettantistica S.C. Promosport in collaborazione con il Comitato organizzatore ufficiale PromoMolise per unire lo sport, la cultura, l'ambiente e la promozione turistica nello splendido scenario dei Tratturi. Circa 130 atleti di età superiore ai diciotto anni, in regola con il tesseramento 2007 e appartenenti alle categorie amatori e master (M/F), provenienti da dieci Regioni Italiane tra queste la Valle D'Aosta, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, La Toscana, l'Emilia Romagna, Il Lazio e la Campania hanno partecipato all'importante gara podistica giunta quest'anno alla sua quarta edizione e al secondo anno consecutivo a Capracotta. Le condizioni meteo per fortuna sono state buone e la giornata è stata soleggiata e fresca al punto giusto. Alle ore 10,30 partenza da Prato Gentile, situato a 1575 m. sul livello del mare. Gli atleti dopo aver percorso parte della pista di sci di fondo (Anello di valle + anello turistico Km. 6,650) hanno imboccato la provinciale Capracotta-Pescopennataro percorrendola per circa 2,5.km. fino a giungere nel centro abitato dove hanno tagliato il traguardo posto in Piazza Stanislao Falconi. Intorno a mezzogiorno tutti gli atleti hanno concluso la gara e, dopo una salutare doccia, sono stati ospitati a pranzo dalla Pro Loco sul piazzale retrostante la Palestra



vera bisogno di recuperare energie e gli atleti hanno offerto loro succose pietanze salsicce e patatine fritte preparate dalla Pro Loco. La tappa di Capracotta, dal maestro di sci Oreste D'Andrea, è lunga e la più impegnativa dal punto di storico di questa tre giorni podistica molisana (0,1). Le altre due tappe si sono svolte nella località "Centocelle" nel tratto tra Villa Campolieto e l'ultima nel tratto tra Prato Gentile e San Polo Matese. La tappa di Capracotta ha avuto due ospiti d'eccezioni: Tiziano Di Pardo e Andrea Lalli, atleti internazionali e campioni, tra l'altro in ritiro a Capracotta per circa un mese per completare la preparazione atletica in vista dei prossimi impegni agonistici. Hanno gareggiato ma hanno avuto funi per stimolare i concorrenti a dare il meglio di sé. La tappa di Capracotta è stata



Andrea Lalli e Tiziano Di Pardo



**Gennaro  
Varrella**

vinta per la categoria maschile da Varrella Gennaro con un tempo di 33'38", seguito da Alberti Silvio 35'22" e da Romano Armando 36'12" e per la categoria femminile da Di Pardo Arianna 40'05" seguita da Bornaschella Anna 40'38" e Merlini Tiziana 49'33". I concorrenti capracottesesi Oreste D'Andrea (ha partecipato solo alla gara di Capracotta) con un tempo di 37'51" s'è classificato settimo, Giuseppe Di Nucci 45'14" trentanovesimo e Michele Mosca 54'36" ottantaquattresimo. Alla tappa di Capracotta hanno preso il via 96 atleti di sesso maschile e 10 donne. Positivi, a fine gara, i giudizi degli atleti, in particolare di quelli del Nord Italia alla loro prima esperienza a Capracotta e nel Molise, sull'organizzazione e sulle bellezze paesaggistiche del posto. "Tutto bellissimo- Le colline, le montagne sono tutte verdissime. La natura da noi è diversa. Ci sono montagne molto alte, molto rocciose, molto dritte. Qui invece il panorama si allarga. Tutto verdissimo,

tutto molto molto bello" Nella classifica generale, dopo la gara di San Polo Matese, nella categoria maschile primo in assoluto è stato l'atleta Gennaro Varrella, con un tempo totale delle tre tappe di 1.37.19, seguito da Silvio Alberti, 1.40.59 e Pierluigi Armanetti con 1.43.24. Nella categoria donne il gradino più alto del podio è toccato a Anna Bornaschella con 1.56.39, seguita da un'ottima Arianna Di Pardo (sorella di Luciano) che ha raggiunto il tempo di 1.58.31. Incredibile l'impresa dell'ottantaduenne Sergio Agnolin, che con il pettorale numero 98, è riuscito alla sua età a completare tutto l'intero percorso delle gare. "Lo sport è vita - ha detto sul palco visibilmente emozionato il non più giovane corridore -. Grazie all'allenamento costante ci si mantiene giovani e scattanti". E vedendo lui non si può far altro che crederci.



**Arianna e Tiziano Di Pardo**



Sergio Agnolin



Oreste D'Andrea



Anna Bornaschella



Michele Mosca



La partenza



Passaggio su anello di valle



L'arrivo in Piazza Falconi



Area ristoro dopo gara



Cottura polenta



Attesa pranzo



Sindaci con Andrea Lalli

## Vita pastorale, tratturi e transumanza

I Tratturi ci riportano indietro nel tempo a quel particolare periodo storico in cui la vita pastorale era un componente fondamentale dell'economia locale e della sopravvivenza delle famiglie. Una vita dura, ma, contemporaneamente, a misura d'uomo dove la vita sociale scorreva nel rispetto delle regole e delle persone in simbiosi con la natura e l'ambiente circostante.

### Vita Pastorale

Una grande azienda pastorale poteva possedere fino a 10.000 ovini, oltre a numerosi cani, muli, asini e cavalli per il trasporto di cose e persone. Il tutto era gestito dal **massaro**, coadiuvato dal **sottomassaro** e dal "**caciario**", addetto cioè alla mungitura e alla lavorazione del formaggio e della ricotta. Vi erano i "**butteri**" che curavano il trasporto delle masserizie al seguito degli armenti nei trasferimenti dai monti alla pianura e viceversa. Tra gli animali impegnati per tale lavoro figuravano prevalentemente cavalli e muli. Durante gli spostamenti, in vista delle soste notturne, i **butteri** anticipavano greggi e pastori per predisporre recinti provvisori pronti ad accogliere gli animali. I recinti, in gergo stazzi, venivano realizzati con paletti piantati a cerchio, che reggevano reti di corde protettive. Al mattino, partite le greggi, i butteri smontavano tutto e ripartivano con le bestie, pronti a ripetere l'operazione al successivo riposo. Vi era il **capraio** che curava le capre. Infine vi erano i semplici **pastori**, sempre affiancati dai possenti cani-pastore, provvisti di cappello, gambali di pelle d'agnello, bisaccia, bastone col manico ad uncino e coltellino. All'interno della categoria dei pastori un compito speciale era riservato al montanaro che era addetto alla cura dei montoni (maschio della pecora). Ai pastori più bravi era affidata la conduzione delle morre più redditizie (branco di pecore di numero variabile da 100 a 300 pecore). Inoltre ai pastori delle prime morre era demandato anche il compito di addestrare il manzo, vale a dire il montone castrato che negli spostamenti degli ovini con un campanaccio al collo faceva da guida alle pecore. Un'altra figura importante di tutta la struttura armentizia erano gli **scapoli** cioè pastori tutto fare ovvero senza incarichi precisi ma, disponibili, per ogni evenienza e imprevisti vari, ad es. sostituire un pastore malato, svolgere lavori estemporanei ed altro.

### Si partiva in Autunno per la Puglia

Ad ottobre il pastore aveva un giorno di riposo prima della partenza. Preparava la bisaccia e andava a farsi saldare il salario, in parte anticipato dal padrone durante l'anno. Il giorno dopo si disfaceva il campo (addiaccio) e si procedeva al rito del "guado", in cui tutti gli uomini disposti a imbuto permettevano il passaggio delle pecore in modo da poterle contare e inventariarle. La marcia durava circa tre settimane e le soste avvenivano in numerose strutture costruite lungo i tratturi: chiese tratturali, casali e condole.

### Si Tornava a Primavera inoltrata ai Monti

Il ritorno avveniva dopo la fiera di Foggia (a Maggio) Prima non era possibile perché i locati dovevano pagare "la fida", (il canone dovuto per l'utilizzo del pascolo). E questo pagamento veniva effettuato con il ricavato della vendita a Foggia, sede della Dogana, dei prodotti della pastorizia (lana, formaggio, agnelli, capri, giovenchi ecc.) La vendita veniva effettuata nella grande Fiera di Foggia, la quale iniziava l'8 maggio e poteva durare sino al mese di agosto. Vi convenivano commercianti da ogni parte del Regno ed anche da alcuni paesi europei come l'Inghilterra e la Francia. I "locati" non potevano tornare ai loro paesi senza esibire il Nulla Osta della Dogana e per impedire abusi a guardia dei passi della Dogana erano preposti dei "cavallari". A fronte di questi obblighi i "locati" godevano di numerosi vantaggi e privilegi.

Nell'attraversare con le greggi le terre soggette a feudatari, erano esenti dal pagamento di qualsiasi tassa di passaggio; avevano dal fisco il sale a prezzi inferiori rispetto a quelli che si chiedevano ad altri cittadini. Venivano esentati dal pagamento del dazio per i viveri che recavano con se per il proprio sostentamento; era loro consentito eleggere i propri rappresentanti che difendevano i loro interessi presso i magistrati e presso il Sovrano. Con gli editti del 1470 Alfonso I concesse anche il privilegio del Foro, grazie al quale i "locati" potevano essere giudicati soltanto da magistrati della Dogana di Foggia, dovunque si fosse verificato il reato penale o civile. Tutta la politica regia era interessata a privilegiare la pastorizia, anche perché la Corte era interessata a incrementare al massimo le entrate fiscali.

### I servizi per i pastori e gli animali

Le taverne possono essere considerate come i motel della transumanza; osterie attrezzate con servizi ricettivi per i pastori e grosse stalle per gli animali. Lungo i tratturi ve ne erano tante ed erano frequentate da pastori e viandanti occasionali. Le tariffe praticate venivano incise su lastre di pietra ed esposte al pubblico nei punti di sosta e lungo le grosse vie dove gli agenti provvedevano al controllo e alle esazione del tributo. Ancora oggi alcune di queste vengono utilizzate come moderni ristoranti. Lungo tutta la rete tratturale non vi erano soltanto servizi per le persone ma anche per gli animali come le fontane e gli abbeveratoi. Molte di queste architetture sono arrivate fino a noi e vengono ancora oggi utilizzate dai pastori stanziali.

### I Tratturi principali

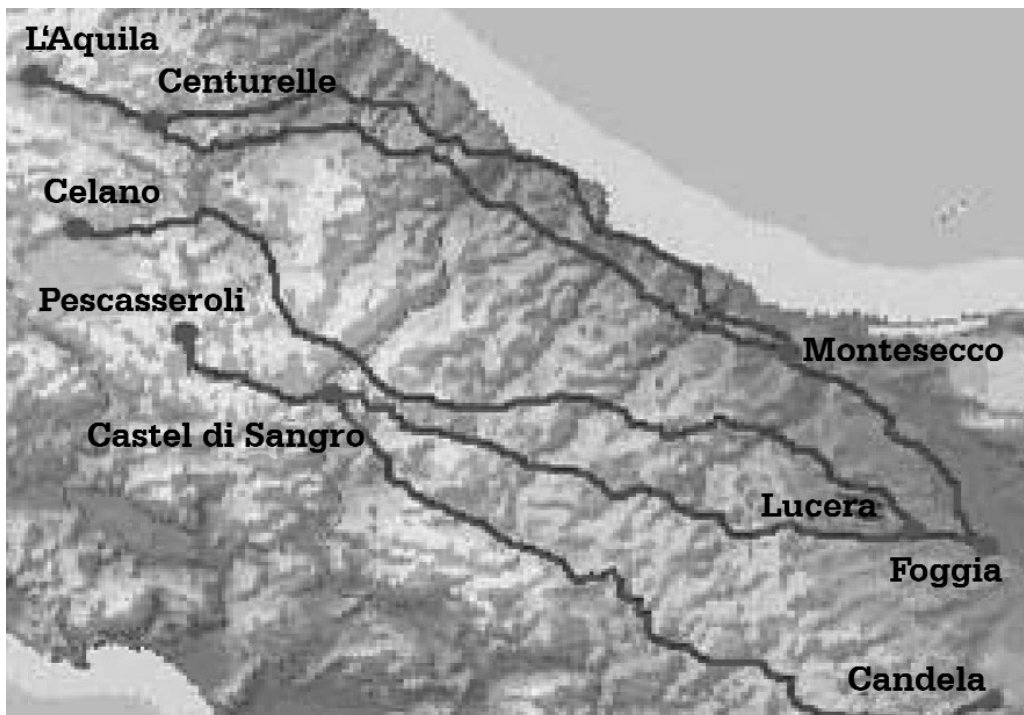
I principali tratturi erano 15 e prendevano il nome dai paesi e dalle località estreme (esempi: Celano - Foggia, Foggia - Ofanto), oppure dalle Province o zone che attraversavano. Il loro maggiore sviluppo era in pianura, perché vi si prestava la morfologia del terreno e perché qui vi era più bisogno di queste particolari vie, per immettere nei pascoli del vasto tavoliere le innumerevoli greggi provenienti dai monti. Verso i monti quelle vie si riducevano di numero; vi si allungavano solo le principali, i tratturi, formando quattro grandi diramazioni".

Queste erano le quattro diramazioni o tratturi più grandi; **Il tratturo del re L'Aquila Foggia di Km 240,527**. Ed ecco i tratti del suo lungo percorso: Foggia-San Severo - Costa adriatica sino a Vasto - Lanciano - Forca di Penne Fiume Aterno - l'Aquila. **Il tratturo Celano Foggia di Km 207**. I tratti: Foggia Lucera - Valle del Biferno e del Trigno - Rivisondoli - Roccaraso Cinquemiglia - Sulmona - Raiano - Goriano Sicoli - Forca Caruso - Collarmele - Celano. **Il tratturo Castel di Sangro Lucera**. I tratti: Lucera - Campobasso - Carovilli - Roccasicura - Castel di Sangro. **Il tratturo Pescasseroli Candela**. I tratti: Candela - Isernia Castel di Sangro - Pescasseroli.

### I transumanti di Capracotta

La testimonianza è stata resa da più di uno che ne hanno fatto diretta esperienza negli anni del secolo XX. Eccone la descrizione: "Si partiva per le Puglie nella seconda quindicina del mese di Ottobre. A Capracotta c'erano diversi proprietari di greggi e ciascuno di essi organizzava la partenza indipendentemente dalle decisioni degli altri, quindi ci si muoveva alla spicciolata ciascuno per fatti propri. Il commiato dalle famiglie avveniva davanti alla Chiesa della Madonna di Loreto. Si salutavano i familiari e la carovana si metteva in movimento. Era come se si metteva in moto un piccolo esercito. In testa muli ed asini stracarichi. Il massaro, il casaro, il capo - buttero montavano normalmente le cavalle sellate e ben pasciute e si distinguevano da tutto il resto della carovana, perché la precedevano come dei comandanti in marcia. All'andata, dopo l'attraversamento di vari sentieri e tratturelli, superando contrada Staffoli la carovana si dirigeva in direzione Pescolanciano dove nei pressi di Chiauci imboccava il tratturo "Castel Di Sangro - Lucera". Chi era diretto nelle pianure di San Severo, Torremaggiore, Manfredonia, abbandonava, dopo un bel pezzo di strada, questo tratturo, e, tramite tratturelli, si portava sul tratturo "Celano - Foggia" percorrendolo per pochi km. sino a imboccare,

alla fine, il tratturo "L'Aquila - Foggia" nei pressi di San Paolo Civitate (Foggia). Era il percorso finale proprio perché, da esso, alla fine ciascun gregge si svincolava per sistemarsi nelle masserie prese in affitto dal massaro o in quelle di proprietà degli stessi possessori di pecore. Era tutto molto faticoso. Il viaggio all'andata durava dai sette ai dieci giorni qualche giorno in più rispetto al viaggio del ritorno perché le pecore erano in cinta e la notte calava presto. Le soste, quindi, erano molto frequenti. Nei momenti di sosta il gregge veniva riunito negli stazzi allestiti di volta in volta dai butteri che, utilizzando i muli, precedevano negli spostamenti i pastori. In sostanza era un continuo montare e smontare le tende per circa dieci giorni. Cosa mangiavano i pastori? Quasi sempre pane cotto. Il loro piatto era più saporito solo quando riuscivano a sostare in prossimità di masserie. I proprietari di queste tenute vedevano di buon occhio l'attraversamento delle greggi perché le pecore sostando sui loro campi, concimavano i terreni con gli escrementi dei loro bisogni, quindi, essi si disobbligavano fornendo al massaro e ai suoi collaboratori alimenti più appetitosi. Qualche rara volta poteva capitare di mangiare carne di pecora "La Pezzata", e questo poteva accadere solo quando qualche pecora, per un accidente qualsiasi non essendo più in grado di proseguire veniva ammazzata e cucinata nei pentoloni di rame in loro possesso. La permanenza nel Tavoliere delle Puglie durava circa sei mesi. Si ripartiva a Primavera inoltrata, in quell'arco di tempo che andava da fine Maggio a fine Giugno. Per i pastori che seguivano il gregge, la via del ritorno era più festosa per l'ansia di rivedere le proprie famiglie dopo 6 mesi di forzata assenza. Si impiegava qualche giorno in meno per via delle giornate più lunghe e per il fatto che le pecore non erano in cinta. Si ripercorreva all'incontrario il tracciato calpestato all'andata, ma il tragitto era, ugualmente, faticoso. Al mattino si mungevano le pecore, il casaro lavorava il latte e via per una nuova tappa fino alla tappa finale a Capracotta. A Capracotta tutti i familiari aspettavano con ansia i transumanti. Quando le greggi facevano il loro ingresso in paese le donne, i bambini e i parenti tutti correvano incontro ai loro cari e, abbracciandosi, gioiosi, festeggiavano il ritorno. Erano momenti commoventi. Era passato l'inverno ed ora si pensava a vivere uniti questi mesi estivi a Capracotta, in attesa della prossima partenza.



**1 Giugno**

*Nei locali del Palazzetto dello Sport di Capracotta si è svolto in mattinata il Trofeo dei Sanniti, una gara di karate di rilevantissimo interesse agonistico e promozionale organizzata dal Comitato Provinciale ACSI di Isernia presieduto da Peppe Di Lemme, maestro di karate e arbitro nazionale della FIJKAM.*

Circa 300 atleti provenienti dalle regioni d'Italia: Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Molise, Toscana e Umbria che, sui tatami allestiti per l'occasione, si sono dati battaglia per conquistare nelle gare di Kumite e di Kata gli ambiti premi messi a disposizione da Aida Romagnuolo, (foto a lato) il Presidente regionale dell'ACSI Molise. <Una manifestazione patrocinata anche dalla Regione Molise - assessorato allo sport-



ha detto Aida Romagnuolo- che ben si lega con l'iniziativa turistica che vede all'Hotel Capracotta circa 130 persone dirottati nel centro altomolisano dal Consorzio Turistico Molise Promozione no profit che la settimana scorsa ha portato i prodotti molisani e capracottesesi ad Ischia>. Alla gara voluta fortemente dal Comitato Provinciale ACSI di Isernia, si sono presenti società e tecnici di primissimo piano del panorama nazionale quali i maestri Marco Trezza, Carlo Conforti, Antonio Di Nicola, Tonino Cosenza, Pietro Torti, Aniello Mozzilo, Angela Rosaria Pezzella, Antonio Laghezza, Massimo Brunno, Mario Bracciante, Zampone Agostino, Francesco Marciano, Raffaele Russo, Antonio Russo, Cruciani Caterina,

Margherita Sannino, Augusto Liberti, Silvia Papa, Andrea Testa, Giuseppe D'Angona. Ha presieduto tutta la manifestazione, il dott. Lorenzo Lommano, uno dei massimi esponenti di politica turistica della Regione Molise. Presente anche il giornalista Vittorio La banca. Com'era nelle previsioni della vigilia, è stata la società Shotokan Karate Club di Casalnuovo di Napoli ad aggiudicarsi su ben 15 società sportive presenti, l'ambito Trofeo Sanniti di karate che a Capracotta è giunto alla sua quarta edizione. Alla premiazione hanno partecipato il sindaco di Capracotta rag. Monaco e quello di San Massimo dott. Leggieri invitati per l'occasione dal presidente dell'ACSI Molise Aida Romagnuolo. E proprio Monaco, è apparso soddisfatto, considerato che la manifestazione di karate organizzata dall'ACSI di Isernia, ha visto nella cittadina alto molisana anche un nutrito numero di turisti che hanno pernottato nelle strutture del

**L'ACSI - Associazione di cultura, sport e tempo libero,** è una associazione nazionale di promozione sociale che svolge attività nel settore della cultura, dello sport e del tempo libero fondata il 6 aprile 1960 a Roma. L'ACSI è Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI e dal Ministero dell'Interno quale Ente Nazionale con finalità assistenziali.

paese. Per la Regione Molise era presente il dott. Domenico Petrucci funzionario dell'assessorato allo sport. La classifica generale, ha visto il seguente posizionamento: 1^ Shotokan Karate Club Casalnuovo (NA), 2^ G.S. Guardie Giurate Caserta, 3^ Karate Team Isernia, 4^ Kejgin Club Monterotondo (RM), 5^ Nenryukan Karate Vico del Gargano (FG), 6^ A.S.D. CSAM Trezza Salerno, 7^ Nakajama Karate Vinchiaturò (CB), 8^ A.S.D. Molise Sport Campobasso, 9^ Gedan Karate pescara, 10^ Dinamic Karate Termoli, 11^ Karate Bassaido Bologna, 12^ A.S. Wado Ryu Anagni (SA), 13^ Karate Potenza, 14^ Nishiyama Karate Club Perugia, 15^ Karate Club a.s.d. Firenze.



*June 1st - At the Capracotta's Sports Palace, during the morning, the "Sanniti Trophy" took place. It's a karate competition organized by the Provincial Committee ACSI of Isernia*





**2 Giugno** *Si è svolta nei locali del Palazzotto dello Sport il "Capracotta Day - Trofeo MSP di Danza" organizzata dal neo costituito Comitato Regionale MSP Molise, l'Ente riconosciuto a livello nazionale dal CONI e dal Ministero dell'Interno.*

Una gara di ballo promossa anche per valorizzare le bellezze paesaggistiche di Capracotta, la cittadina alto molisana che si è già prenotata per la seconda edizione. Almeno questo, l'impegno assunto dal sindaco Monaco con il dirigenti sportivi regionali. Diverse le specialità presenti quali la Danza Moderna - Balli Di Gruppo ( Latino Americano ) Aerobica - Caraibici (Salsa Merengue Mambo) Break Dance - Hip Hop. La partecipazione era aperta a tutti ad esclusione dei professionisti, mentre l'ingresso è stato gratuito per il pubblico. Per il Molise, si sono presentate le scuole di ballo Azzurra di Agnone diretta dalla bravissima Alexandra, la scuola di ballo della Polisportiva ACSI Vinchiaturò diretta da Fabiola D'Angona e la scuola Free Dance di Termoli diretta dalla brava Marilena D'Agostino coadiuvata dalla dinamica Annalaura De Gregorio. E, proprio le scuole molisane si sono messe in bella evidenza riuscendo, su 18 sodalizi presenti, a scalare i gradini più alti della classifica e ottenere il primo posto nelle diverse specialità. Fuori gara, una stupenda e bellissima esibizione tenuta da Consiglia Leanza di Casalnuovo di Napoli, elemento di primo piano questo della commissione tecnica nazionale, che ha strabiliato il numeroso pubblico presente. Nella classifica generale, il primo posto è toccato proprio alle scuole molisane che ben si sono imposte. Prossimo appuntamento nel Molise, il Trofeo dell'Appennino in programma nel mese di novembre prossimo.

*June 2nd – At the Sports Palace the “Capracotta Day- Dance MSP Trophy” took place.*





Azzurra di Agnone



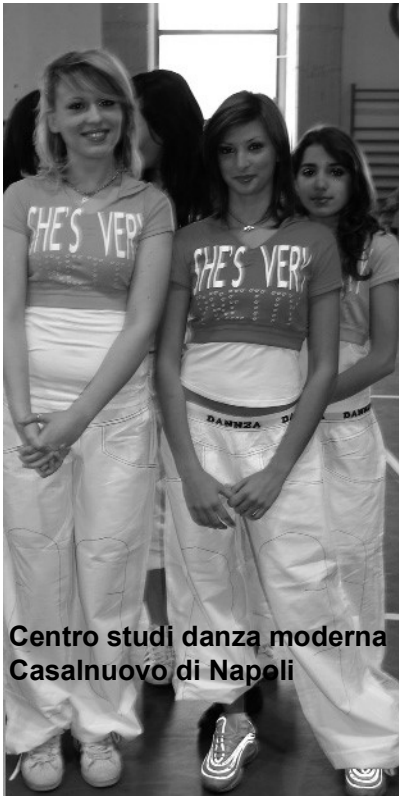
Fre Dance Termoli



Baronissi Dance



DK Dancers Vico del Gargano



Centro studi danza moderna  
Casalnuovo di Napoli



Il Pubblico



ACSI Vinchiaturo

**6-7 Giugno** *Si sono svolti i lavori del simposio internazionale di Capracotta organizzato dall'AVIS Molise con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Capracotta. Presenti ai lavori numerose delegazioni Sudamericane.*

Presente il vice presidente dell'ILLA, Istituto Italo - Latino Americano, che è anche ambasciatore del Perù. Con lui l'ambasciatore dell'Honduras e alti diplomatici del Cile, Bolivia,

Panama, Colombia, Guatemala. Presente l'intero esecutivo nazionale dell'AVIS guidato dal Presidente Nazionale Andrea Tieghi e rappresentanti Avis di diverse regioni italiane provenienti da Puglia, Lazio, Trentino, Veneto e Basilicata. Presenti alti funzionari del Ministero degli Esteri che curano rapporti di cooperazione internazionale. Molto articolati ed interessanti gli interventi susseguitisi nel corso dei lavori che hanno evidenziato le linee guida per giungere alla sottoscrizione di un accordo tra l'AVIS italiana, il nostro Governo e le autorità politiche e diplomatiche del Sud America, al fine di sensibilizzare i 20 Paesi di quel continente a sviluppare iniziative simili a quelle dell'AVIS italiana ispirate ai principi della donazione gratuita del sangue ed all'anonimato dei donatori. In Sud America c'è una grave carenza di sangue



ed è stato citato il dramma del 25% delle donne che muoiono per emorragie post partum. La raccolta del sangue generalmente avviene presso parenti ed amici, spesso al di fuori di qualificati controlli sanitari per cui si diffondono con estrema facilità malattie infettive per trasfusioni di sangue infetto. I primi passi per la costituzione di una associazione simile all'AVIS sono stati fatti in Argentina dove è nata l'AVAS, presieduta da Alberto Denascimiento, presente a Capracotta, che nel suo intervento ha evidenziato le prime iniziative promosse dalla sua associazione. L'amministrazione comunale di Capracotta ha ricevuto le delegazioni diplomatiche sudamericane e gli altri ospiti nella sala consiliare del Comune alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale del Molise Mario Pietracupa. Il Sindaco Monaco nel portare il saluto della comunità Capracottese ha chiesto al Presidente nazionale AVIS di programmare la istituzione di una "giornata nazionale AVIS" con cadenza annuale a Capracotta. La proposta è stata fatta propria dal Presidente del consiglio Regionale Pietracupa (in centro foto a lato) che si è dichiarato disposto

a supportare iniziative in questo senso. A sua volta il Presidente nazionale AVIS Tieghi si è impegnato a portare la proposta all'esame del consiglio nazionale dell'associazione. Molti sono stati i contatti con i diplomatici presenti a Capracotta, in particolare l'ambasciatore Luis Alberto Noriega, che è anche segretario tecnico scientifico IILA, ha avanzato l'idea di approfondire i rapporti tra Capracotta, il Molise e l'Istituto Italo - Latino Americano pensando all'organizzazione di scambi culturali con il Guatemala. Gli ospiti hanno espresso apprezzamento per l'ospitalità e le bellezze naturali dell'Alto Molise. Hanno visitato Pietrabbondante ed Agnone. Non poteva mancare una visita all'osservatorio astronomico di San Pietro Avellana dove al planetario hanno ammirato le bellezze dell'universo con un brindisi conclusivo sotto le stelle e con l'augurio di un presto arrivarci in terra molisana. A ricordo della giornata c'è stato un annullo filatelico dedicato all'importante simposio internazionale.





**15 Giugno** *Festa di Sant'Antonio.*


Il santo, dopo la celebrazione della messa delle ore 11,00, è stato portato in processione per le strade cittadine. Il tempo è stato buono. La festa, sebbene, circoscritta al solo aspetto religioso, come deciso da alcuni anni, ha visto una buona partecipazione popolare, grazie anche a molti compaesani di fuori tornati a Capracotta per l'occasione. Ha accompagnato la processione, con allegre marcette, una banda musicale della provincia di Caserta.

*June 15th  
Sant'Antonio  
Day celebration*



**22 Giugno** *Festa di San Giovanni.*

Quest'anno il santo è stato festeggiato con due giorni di anticipo rispetto alla data di calendario coerentemente con la regola che stabilisce che, quando la ricorrenza ricade in un giorno feriale della settimana, bisogna spostare o anticipare la festa alla Domenica più vicina all'onomastico. E' stata una bella festa religiosa. La statua di San Giovanni e della Madonna dei Miracoli sono state portate in processione per il paese. E' stata una processione molto sentita che, favorita dal bel tempo di una meravigliosa giornata estiva (+25°), ha registrato la presenza di molti compaesani residenti e di fuori. Ha accompagnato la processione la banda musicale Città di Calvi Risorta della provincia di Caserta.



*June 29th San  
Giovanni Day  
celebration*



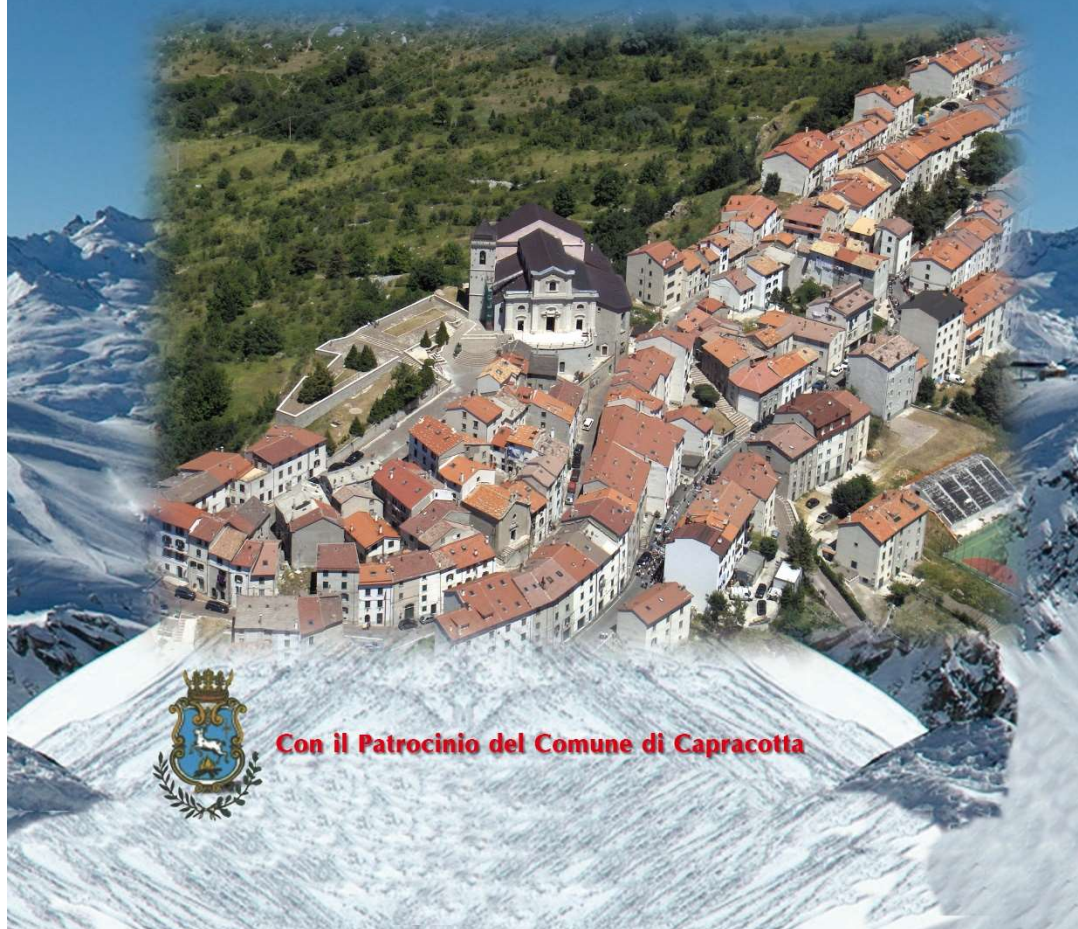




Matteo Di Rienzo è nato a Capracotta nel 1946. Pensionato, vive in provincia di Napoli. Si è laureato, col massimo dei voti, in sociologia presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli.

Attento osservatore dei fenomeni sociali e del comportamento umano pone particolare attenzione alla vita della Comunità molisana, dedicando il suo impegno ai fatti più rilevanti accaduti durante l'anno.

**Il Diario di Capracotta** è una raccolta di notizie su fatti, avvenimenti e curiosità che hanno caratterizzato la vita della Comunità in quell'arco di tempo che va dal mese di Luglio 2007 al mese di Giugno 2008. E' nato nove anni fa con lo scopo di rendere più interessante il soggiorno estivo dei vacanzieri capracottesesi e forestieri, appassionati di Capracotta.



**Con il Patrocinio del Comune di Capracotta**